



Consiglio regionale della Calabria

DOSSIER

PPA n. 47/13

di iniziativa della Giunta regionale recante:

"POC 2021-2027 - Avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione di un Atto Aggiuntivo all'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione del 16/02/2024 della Regione Calabria - DPGR n. 64 del 29/10/2025 - Modifica quadro esigenziale interventi finanziabili mediante le risorse del Fondo di Rotazione (FdR) di cui alla Legge n. 183/1987" relatore: F. PIETROPAOLO (Deliberazione di Giunta n. 87 del 27/2/2026);

DATI DELL'ITER

NUMERO DEL REGISTRO DEI PROVVEDIMENTI	
DATA DI PRESENTAZIONE ALLA SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA	17/3/2026
DATA DI ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE	18/3/2026
COMUNICAZIONE IN CONSIGLIO	
SEDE	MERITO
PARERE PREVISTO	
NUMERO ARTICOLI	

Normativa nazionale

- Legge 16 aprile 1987, n. 183 (art. 5) pag. 4
Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari.
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (art. 1 commi 54, 177 e 178) pag. 6
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.
- Decreto legge 19 settembre 2023, n. 124 (art. 1 comma 2) pag. 13
Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.

Normativa regionale

- Legge regionale 12 ottobre 2016, n. 30 pag. 14
Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione.

Documentazione citata

- Documento Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 - Aprile 2022 pag. 23
Aree tematiche e Obiettivi strategici. Comunicazione ai sensi dell'articolo 1, comma 178, Legge n. 178/2020
- Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021 pag. 72
Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027.
- Delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 pag. 85
Fondo sviluppo e coesione 2021-2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome.
- Delibera CIPESS n. 17 del 23 aprile 2024 pag. 94
Regione Calabria - Assegnazione risorse FSC 2021-2027, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e) , della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi del punto 1.3 della delibera CIPESS n. 16 del 2023 e ai sensi dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13/2023.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 745 del 19 dicembre 2023 pag. 102
Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Criteri per la definizione del quadro di esigenze e avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione della Regione Calabria.
- Deliberazione di Giunta regionale n.83 del 4 marzo 2024 pag. 108

Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Presa d'atto dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria sottoscritto in data 16 Febbraio 2024.

Decreto del Presidente della Regione Calabria n. 64 del 29 ottobre 2025 pag. 150

POC 2021-2027 Criteri per la definizione del quadro di esigenze e avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione di un Atto Aggiuntivo all'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione del 16/02/2024 della Regione Calabria -Programmazione degli interventi finanziabili mediante le risorse del Fondo di Rotazione (FdR) di cui alla Leggen.183/1987.

Legge 16 aprile 1987, n. 183 (art. 5)**Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari.**

Publicata nella Gazz. Uff. 13 maggio 1987, n. 109, S.O.

Art. 5 (Fondo di rotazione)[9]

In vigore dal 28 maggio 1987

1. E' istituito, nell'ambito del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, un fondo di rotazione con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio, ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.[8]

2. Il fondo di rotazione di cui al comma 1 si avvale di un apposito conto corrente infruttifero, aperto presso la tesoreria centrale dello Stato denominato "Ministero del tesoro - fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie", nel quale sono versate:

a) le disponibilità residue del fondo di cui alla legge 3 ottobre 1977, n. 863, che viene soppresso a decorrere dalla data di inizio della operatività del fondo di cui al comma 1;

b) le somme erogate dalle istituzioni delle Comunità europee per contributi e sovvenzioni a favore dell'Italia;

c) le somme da individuare annualmente in sede di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni del comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), nell'ambito delle autorizzazioni di spesa recate da disposizioni di legge aventi le stesse finalità di quelle previste dalle norme comunitarie da attuare;

d) le somme annualmente determinate con la legge di approvazione del bilancio dello Stato, sulla base dei dati di cui all'art. 7.

3. Restano salvi i rapporti finanziari direttamente intrattenuti con le Comunità europee dalle amministrazioni e dagli organismi di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1971, n. 321, ed alla legge 26 novembre 1975, n. 748.

Note:

[8]Per la rideterminazione del fondo di cui al presente comma vedi l'art. 77, commi 5 e 10, lett. g), D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106.

[9]Vedi, anche, l'art. 2, D.P.R. 13 giugno 1988, n. 396, l'art. 74, L. 19 febbraio 1992, n. 142, l'art. 65, comma 2, L. 23 dicembre 2000, n. 388, l'art. 54, L. 1° marzo 2002, n. 39 - Legge comunitaria 2001, l'art. 2-bis, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione, il comma 378 dell'art. 2 e il comma 159 dell'art. 3, L. 24 dicembre 2007, n. 244, i commi 6-quater e 6-quinquies dell'art. 41, D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, aggiunti dalla relativa legge di conversione, l'art. 23, L. 12 novembre 2011, n. 183, gli artt. 9, comma 5, e 44, comma 2, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, l'art. 1, comma 13, L. 27 dicembre 2013, n. 147, l'art. 1, comma 122, L. 23 dicembre 2014, n. 190, l'art. 1, comma 796, L. 28 dicembre 2015, n. 208, l'art. 47, comma 1, L. 23 dicembre 2021, n. 238 e l'art. 9, comma 10, D.L. 17 ottobre 2024, n. 153, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 dicembre 2024, n. 191.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (art. 1 commi 54, 177 e 178)**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2020, n. 322, S.O.

Art. 1 - Comma 54

In vigore dal 1 gennaio 2021

54. Il Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione di eventuali interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027. Al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari di cui al presente comma, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci. L'erogazione delle risorse, a fronte di spese rendicontate, ha luogo previo inserimento, da parte dell'amministrazione titolare, dei dati di attuazione nel sistema informatico di cui al comma 56. [33]

Note:

[33]Vedi, anche, l'art. 1, comma 2, D.L. 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 novembre 2023, n. 162.

Art. 1 - Comma 177

In vigore dal 1 gennaio 2021

177. In attuazione dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione e in coerenza con le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, nonché con quanto previsto nel Documento di economia e finanza per l'anno 2020 - Sezione III - Programma nazionale di riforma, è disposta una prima assegnazione di dotazione aggiuntiva a favore del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il periodo di programmazione 2021-2027, nella misura di 50.000 milioni di euro.[89] [90]

Note:

[89]Per la rideterminazione del Fondo di cui al presente comma vedi l'art. 6-quater, comma 1, D.L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 agosto 2017, n. 123, inserito dall'art. 12, comma 1, lett. a), D.L. 10 settembre

2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 novembre 2021, n. 156, l'art. 32, comma 1, D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 maggio 2021, n. 69, l'art. 11-ter, comma 11, D.L. 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 maggio 2021, n. 76, l'art. 2, comma 1, D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, l'art. 77, commi 3 e 10, lett. c), D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, gli artt. 36-bis, comma 2, e 57, comma 4, D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, l'art. 14, comma 4, D.L. 1 marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 aprile 2022, n. 34, l'art. 37, comma 4, D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 giugno 2022, n. 79, gli artt. 42, commi 5-ter e 5-quater, 56, commi 1 e 2, e 58, comma 4, lett. g), D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2022, n. 91, l'art. 1, commi 266, 267, 269, 270 e 747, L. 29 dicembre 2022, n. 197, come modificato dall'art. 18, comma 4-quater, lett. a), D.L. 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2023, n. 74, l'art. 52, comma 3, D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, l'art. 1, comma 273, lett. a) e b), L. 30 dicembre 2023, n. 213, l'art. 1, commi 8, lett. n), e 10-bis, D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, l'art. 13, comma 5, D.L. 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 luglio 2024, n. 95, l'art. 9-ter, comma 11, lett. b) e c), D.L. 11 giugno 2024, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2024, n. 111, l'art. 3, comma 14-octies, D.L. 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 febbraio 2025, n. 15, l'art. 1, comma 423, L. 30 dicembre 2024, n. 207, l'art. 1-sexies, comma 3, D.L. 24 gennaio 2025, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla L. 20 marzo 2025, n. 31, l'art. 14, comma 1, D.L. 7 maggio 2025, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 luglio 2025, n. 101, e, successivamente, l'art. 1, commi 733 e 968, L. 30 dicembre 2025, n. 199.

[90] Sulla destinazione delle risorse del Fondo di cui al presente comma vedi l'art. 23, comma 1-ter, D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233, come modificato dall'art. 10, comma 5, D.L. 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 luglio 2024, n. 95.

Art. 1 - Comma 178

In vigore dal 17 novembre 2023

178. Il complesso delle risorse di cui al comma 177 è destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, ripartiti nella proporzione dell'80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento nelle aree del Centro-Nord, secondo la seguente articolazione annuale: 4.000 milioni di euro per l'anno 2021, 5.000 milioni di euro annui dal 2022 al 2029 e 6.000 milioni di euro per l'anno 2030. Al completamento delle risorse da destinare alla suddetta programmazione si provvede ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Per l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 e nell'ambito della normativa vigente sugli

aspetti generali delle politiche di coesione, si applicano le seguenti disposizioni:

a) la dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la coesione è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, nonché per l'attuazione degli Accordi per la coesione di cui alle lettere c) e d). La dotazione finanziaria è altresì impiegata in coerenza con le politiche settoriali, con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei del periodo di programmazione 2021-2027 e con le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e di addizionalità;

b) con una o più delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), adottate su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sentita la Cabina di regia del Fondo per lo sviluppo e la coesione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2016, sono imputate in modo programmatico, nel rispetto delle percentuali previste dal primo periodo dell'alinea del presente comma e tenuto conto delle assegnazioni già disposte:

1) le risorse del Fondo eventualmente destinate alle Amministrazioni centrali, con l'indicazione di ciascuna Amministrazione beneficiaria e dell'entità delle risorse per ciascuna di esse, assicurando una quota prevalente per gli interventi infrastrutturali;

2) le risorse del Fondo eventualmente destinate alle regioni e alle province autonome, con l'indicazione dell'entità delle risorse per ciascuna di esse;

c) sulla base della delibera di cui alla lettera b), numero 1), dato atto dei risultati dei precedenti cicli di programmazione, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Ministro interessato definiscono d'intesa un accordo, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, denominato "Accordo per la coesione", con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento. In particolare, ciascun Accordo per la coesione di cui alla presente lettera contiene:

1) la specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente al Ministero interessato, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri ai fini della loro coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale, nonché l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento previste;

- 2) il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento o linea d'azione;
- 3) l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;
- 4) il piano finanziario dell'Accordo per la coesione, articolato per annualità, definito in considerazione dei cronoprogrammi finanziari di cui al numero 2);
- 5) i principi per la definizione del sistema di gestione e controllo dell'accordo, nonché di monitoraggio dello stesso;
- 6) l'indicazione degli interventi già finanziati, a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo, mediante anticipazioni o assegnazioni specifiche disposte con delibera del CIPESS; compatibilmente con i vincoli previsti dalla delibera di assegnazione, a detti interventi si applicano le modalità di attuazione e di monitoraggio dell'Accordo per la coesione;

d) sulla base della delibera di cui alla lettera b), numero 2), dato atto dei risultati dei precedenti cicli di programmazione, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Presidente di regione o di provincia autonoma definiscono d'intesa un accordo, denominato "Accordo per la coesione", con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento. Sullo schema di Accordo per la coesione è sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. L'elaborazione dei suddetti Accordi per la coesione avviene con il coinvolgimento e il ruolo proattivo delle Amministrazioni centrali interessate, con particolare riferimento al tema degli interventi infrastrutturali e alla loro coerenza con gli interventi nazionali, nell'ottica di una collaborazione interistituzionale orientata alla verifica della compatibilità delle scelte allocative delle regioni con le priorità programmatiche nazionali e con quelle individuate dai fondi strutturali europei del periodo di programmazione 2021-2027. In particolare, ciascun Accordo per la coesione di cui alla presente lettera contiene:

- 1) la specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente alla regione o alla provincia autonoma interessata, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri ai fini della loro coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale nonché l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento previste;
- 2) il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento o linea d'azione;
- 3) in caso di presenza di città metropolitane nel territorio regionale, l'entità delle risorse ad esse destinate, ivi comprese quelle di cui all'articolo

53 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;

4) l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;

5) l'entità delle risorse del Fondo eventualmente destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali e provinciali europei ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della presente legge, nei limiti previsti dall'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233;

6) il piano finanziario dell'Accordo per la coesione articolato per annualità definito in considerazione del cronoprogramma finanziario degli interventi;

7) i principi per la definizione del sistema di gestione e controllo dell'Accordo per la coesione, nonché di monitoraggio dello stesso;

8) l'indicazione degli interventi già finanziati, a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo, mediante anticipazioni o assegnazioni specifiche disposte con delibera del CIPESS; compatibilmente con i vincoli previsti dalla delibera di assegnazione, a detti interventi si applicano le modalità di attuazione e di monitoraggio dell'Accordo per la coesione; [92]

e) con delibera del CIPESS, adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, si provvede all'assegnazione in favore di ciascuna Amministrazione centrale ovvero di ciascuna regione o provincia autonoma, sulla base degli accordi definiti e sottoscritti ai sensi delle lettere c) o d), delle risorse finanziarie a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027; con delibera del CIPESS, si provvede, altresì, all'assegnazione, a valere sulle disponibilità del citato Fondo, delle risorse afferenti alle iniziative e alle misure relative alle politiche di coesione di cui alla lettera a);

f) a seguito della registrazione da parte degli organi di controllo della delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse, ciascuna Amministrazione assegnataria delle risorse è autorizzata ad avviare le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee d'azione strategiche previste nell'Accordo per la coesione, nonché per l'attuazione delle iniziative e delle misure afferenti alle politiche di coesione di cui alla lettera a);

g) il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR può individuare i casi nei quali per gli interventi, finanziati con le risorse del Fondo, di valore complessivo non inferiore a quello previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ovvero, a prescindere dal loro valore complessivo, per quelli di notevole complessità o per quelli di sviluppo integrati relativi a particolari ambiti territoriali, si

debba procedere alla sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo ai sensi e per gli effetti di cui al citato articolo 6 del decreto legislativo n. 88 del 2011 e all'articolo 9-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

h) il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR presenta al CIPESS, entro il 10 settembre di ogni anno, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi relativi alla programmazione 2021-2027, ai fini della definizione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio di previsione;

i) le risorse assegnate ai sensi della lettera e) sono trasferite dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle amministrazioni di cui agli Accordi per la coesione, secondo l'articolazione temporale indicata dai medesimi accordi, ed effettua i pagamenti a valere sulle medesime risorse in favore delle suddette amministrazioni, secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, nonché da altre disposizioni di legge, sulla base delle richieste presentate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione. Ai fini della verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico. Per far fronte a eventuali carenze di liquidità, le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, assegnate per un intervento e non ancora utilizzate, possono essere riassegnate per un intervento di titolarità di altra amministrazione, la cui realizzazione presenti carattere di urgenza. In tal caso, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, d'intesa con l'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, dispone la riassegnazione delle risorse per il nuovo intervento, sentita l'amministrazione titolare dell'intervento definanziato; [93]

l) sono trasferite al Fondo di rotazione di cui alla lettera i) anche le altre risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 assegnate a diverso titolo, nonché le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione già iscritte in bilancio per i precedenti periodi di programmazione, che sono gestite secondo le modalità indicate nella medesima lettera i). [91] [94]

Note:

[91]Comma modificato dall'art. 23, comma 1, D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233, e, successivamente, così sostituito dall'art. 1, comma 1, D.L. 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 novembre 2023, n. 162.

[92]La Corte costituzionale, con sentenza interpretativa di rigetto 25 settembre-7 novembre 2024, n. 175 (Gazz. Uff. 13 novembre 2024, n. 46 – Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro: non fondate, nei sensi di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, D.L. 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, nella parte in cui sostituisce la presente lettera, in riferimento agli artt. 3, 5, 81, 97, 117, 118, 119 e 120 Cost.

[93]La Corte costituzionale, con sentenza interpretativa di rigetto 25 settembre-7 novembre 2024, n. 175 (Gazz. Uff. 13 novembre 2024, n. 46 – Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro: non fondate, nei sensi di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, D.L. 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, nella parte in cui sostituisce la presente lettera, in riferimento agli artt. 3, 5, 97, 117, 118, 119 e 120 Cost.

[94]Sugli accordi per la coesione di cui al presente comma vedi gli artt. 1, commi 2 e 3, e 2, D.L. 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, e l'art. 1, comma 754, L. 30 dicembre 2025, n. 199.

Decreto legge 19 settembre 2023, n. 124 (art. 1 comma 2)**Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.**

Publicato nella Gazz. Uff. 19 settembre 2023, n. 219.

Capo I

Utilizzazione delle risorse nazionali ed europee in materia di coesione^[3]

Art. 1. Disposizioni in materia di programmazione ed utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione

Comma 2. Ferme restando le regole di gestione delle fonti finanziarie diverse dal Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge n. 178 del 2020, per gli interventi e le linee d'azione strategici inseriti negli Accordi per la coesione di cui alle lettere c) e d) del comma 178 del medesimo articolo 1, come modificato dal presente articolo, possono essere utilizzate anche le risorse destinate ad interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 54, della citata legge n. 178 del 2020, le risorse dei Programmi complementari 2014-2020 che risultano non impegnate alla data di entrata in vigore del presente decreto, i fondi strutturali afferenti ai Programmi europei di competenza di ciascuna Amministrazione centrale ovvero di ciascuna regione o provincia autonoma destinataria delle risorse di cui alle delibere del CIPESS adottate ai sensi della lettera e) del predetto articolo 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020, nonché le risorse di cui all'articolo 51, commi 1-bis e 1-ter, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, nel rispetto delle procedure e dei criteri di ammissibilità previsti a legislazione vigente. Le risorse complementari di cui all'articolo 1, comma 54, della legge n. 178 del 2020 sono prioritariamente destinate al completamento dei progetti non conclusi al termine del ciclo della programmazione europea 2014-2020, nonché alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla programmazione europea ma non destinatari di risorse per esaurimento delle stesse.

Note:

[3] Rubrica così modificata dalla legge di conversione 13 novembre 2023, n. 162. Precedentemente la rubrica era la seguente: «Utilizzazione delle risorse nazionali ed europee in materia coesione».

Legge regionale 12 ottobre 2016, n. 30

Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione.

(BURC n. 100 del 13 ottobre 2016)

(Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alle seguenti leggi regionali: 27 dicembre 2016, n. 43; 21 ottobre 2022, n. 36; 24 febbraio 2023, n. 8; 26 maggio 2023, n. 24)

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1

(Finalità)

1. La presente legge, nel rispetto della [Costituzione](#), delle disposizioni statali vigenti e dello Statuto regionale, disciplina le modalità di partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, sulla base dei principi di attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità, leale collaborazione, efficienza, trasparenza e partecipazione democratica.

Art. 2

(Cooperazione interistituzionale e obblighi di informazione)

1. La Regione Calabria, al fine di rappresentare le proprie istanze nei rapporti con l'Unione europea, lo Stato e le altre Regioni, partecipa con i propri organi nell'ambito delle rispettive competenze, alle sedi di concertazione, collaborazione e cooperazione interistituzionale.
2. Il Consiglio regionale e la Giunta si informano reciprocamente e tempestivamente sulle attività svolte, al fine di consentire l'espressione di una posizione unitaria della Regione Calabria sugli atti europei di cui all'articolo 6 delle [legge 24 dicembre 2012, n. 234](#) (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea).

CAPO II

Partecipazione della Regione
al processo di formazione degli atti e delle politiche europee

Art. 3

(Partecipazione della Regione alla fase ascendente della normativa dell'UE)

1. Il Consiglio regionale e la Giunta, in un quadro di leale collaborazione istituzionale, elaborano osservazioni sui progetti di atti normativi dell'Unione europea, sugli atti preordinati alla formulazione degli stessi e sulle loro modifiche, se essi riguardano materie

di competenza regionale, nel rispetto della normativa statale vigente e, in particolare, dell'articolo 24 della [legge 234/2012](#).

2. Le osservazioni di cui al comma 1 sono trasmesse al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro per gli affari europei, dandone contestuale comunicazione alle Camere, alla Conferenza delle regioni e delle province autonome e alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, nel termine di trenta giorni decorrenti dal ricevimento dei progetti e degli atti europei, inoltrati dalle conferenze medesime ai sensi dell'articolo 24, comma 1, della [legge 234/2012](#).
3. Il Consiglio regionale e la Giunta, per consentire la formazione di una posizione unitaria della Regione Calabria, definiscono d'intesa le osservazioni di cui al comma 1. A tal fine, la Giunta, entro dieci giorni dal ricevimento dei progetti e degli atti europei, può proporre al Consiglio regionale di adottare una deliberazione in merito alla posizione della Regione. Decorsi dieci giorni dal ricevimento della proposta senza che sia formalizzata un'intesa, la Giunta può comunque trasmettere ai soggetti istituzionali indicati al comma 2 le proprie osservazioni, comunicandole tempestivamente al Consiglio regionale.
4. In assenza della proposta di cui al comma 3, il Consiglio regionale, per il tramite della commissione consiliare competente per gli affari europei, può, in ogni caso, formulare le proprie osservazioni con le modalità di cui all'articolo 4, commi 2 e 3. Le osservazioni sono trasmesse ai soggetti istituzionali indicati e nei termini previsti al comma 2.
5. Il Presidente del Consiglio regionale dà comunicazione delle osservazioni all'assemblea legislativa nella prima seduta utile.

Art. 4

(Verifica del rispetto del principio di sussidiarietà)

1. Il Consiglio regionale, per il tramite della commissione consiliare competente in materia di affari europei, effettua il controllo di sussidiarietà in merito ai progetti di atti legislativi europei, per come previsto dall'articolo 25 della [legge 234/2012](#).
2. La commissione consiliare competente in materia di affari europei inserisce all'ordine del giorno i progetti di atti legislativi dell'Unione europea ovvero le proposte di atti previsti dall'articolo 352 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e stabilisce il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni da parte dei consiglieri e di eventuali contributi da parte del partenariato istituzionale ed economico sociale.
3. Le osservazioni di cui al comma 2 sono approvate con risoluzione della commissione consiliare competente in materia di affari europei.
4. La risoluzione di cui al comma 3 è trasmessa alle Camere, alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, al Comitato delle Regioni – Rete di controllo della sussidiarietà e alla Conferenza delle assemblee legislative regionali europee; è, altresì, inviata alla Giunta regionale, anche ai fini della posizione regionale da assumere nelle sedi di competenza.

Art. 5

(Partecipazione della Regione al dialogo politico tra le Camere e le istituzioni europee)

1. Fatto salvo quanto previsto agli articoli 3 e 4, il Consiglio regionale e la Giunta partecipano alle iniziative assunte dalle Camere nell'ambito del dialogo politico disciplinato dall'articolo 9 della [legge 234/2012](#).
2. La partecipazione del Consiglio regionale al dialogo politico avviene con le modalità di cui all'articolo 4, commi 2, 3 e 4.

3. La partecipazione della Giunta regionale al dialogo politico si svolge con le modalità stabilite in un apposito regolamento regionale da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 5-bis

(Ufficio di collegamento della Regione Calabria a Bruxelles)

1. La Regione Calabria, al fine di realizzare un efficace sistema di relazioni con le istituzioni dell'Unione europea nelle materie di competenza regionale, si avvale del proprio ufficio di collegamento a Bruxelles. L'ufficio è funzionale alle attività poste in capo alle Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo regionale (FEASR), che se ne avvalgono per la cura delle relazioni con le Direzioni Generali di riferimento e con i relativi Servizi della Commissione. L'ufficio è, altresì, funzionale alla migliore attuazione delle politiche di cooperazione messe in atto dalla Regione nell'ambito delle misure di Cooperazione Territoriale Europea (CTE).
2. Al personale regionale assegnato e in servizio presso l'ufficio di cui al comma 1 è corrisposta una indennità forfettaria e omnicomprensiva, non pensionabile, destinata a sostenere le spese *di viaggio e*¹ di soggiorno, di entità non superiore *a*² quelle corrisposte agli esperti nazionali distaccati presso l'Unione europea, di cui all'articolo 32, comma 3-bis, del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#) (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).
3. Il dipartimento competente, nei limiti delle risorse finanziarie di cui all'articolo 3 della [legge regionale 21 ottobre 2022, n. 36](#) recante "*Modifiche alla l.r. 12 ottobre 2016, n. 30 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione)*"³, individua le risorse umane e le modalità organizzative per dare attuazione alle disposizioni di cui ai commi precedenti.
4. Al personale assegnato e in servizio presso l'ufficio di cui al comma 1 sono corrisposti altresì:
 - a) se di qualifica dirigenziale, la retribuzione di posizione nell'importo correlato al livello di graduazione delle funzioni della struttura della cui responsabilità è incaricato, e la retribuzione di risultato se spettante;
 - b) se di categoria, i compensi di produttività previsti dal CCNL del personale non dirigente.

Art. 6

(Riserva di esame)

1. Il Presidente della Giunta regionale, se un progetto di atto normativo dell'Unione europea riguarda materie di competenza legislativa regionale, può richiedere, anche su proposta del Consiglio regionale, la convocazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (Conferenza Stato-Regioni) ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della [legge 234/2012](#).

¹ Parole inserite dall'art. 10, comma 1, lettera a), l.r. 26 maggio 2023, n. 24.

² L'art. 10, comma 1, lettera b), l.r. 26 maggio 2023, n. 24 sostituisce le parole "al 65 per cento di" con la parola "a".

³ Parole inserite dall'art. 4, comma 1, l.r. 24 febbraio 2023, n. 8.

2. Il Presidente della Giunta regionale, anche su proposta del Consiglio regionale, può invitare la Conferenza Stato-Regioni a richiedere al Governo di apporre la riserva di esame in sede di Consiglio dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della [legge 234/2012](#).
3. La Regione partecipa ai gruppi di lavoro di cui all'articolo 24, comma 7, della [legge 234/2012](#) con propri rappresentanti designati dal Presidente della Giunta, che ne informa il Presidente del Consiglio regionale.

CAPO III

Partecipazione della Regione
all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea

Art. 7

(Verifica di conformità)

1. La Giunta regionale effettua una verifica costante della normativa europea nelle materie di propria competenza al fine di garantire lo stato di conformità dell'ordinamento regionale con gli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea, secondo quanto previsto dall'articolo 29, comma 3, della [legge 234/2012](#).
2. La relazione sullo stato di conformità è trasmessa dalla Giunta regionale, entro il 15 gennaio di ogni anno, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, ai sensi dell'articolo 29 della [legge 234/2012](#).
3. Nell'ambito della sessione regionale europea di cui all'articolo 8, la Giunta riferisce al Consiglio regionale sulle risultanze di tale verifica.

Art. 8

(Sessione regionale europea)

1. Entro il mese di maggio di ogni anno, il Consiglio regionale è convocato, per una o più sedute, in sessione europea al fine di esaminare:
 - a) il disegno di legge regionale europea, di cui all' articolo 10;
 - b) il programma legislativo annuale della Commissione europea;
 - c) la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea, di cui all'articolo 7;
 - d) il rapporto sugli affari europei, di cui all' articolo 9.
2. Nell'ambito della sessione europea, possono essere consultati, in merito ad aspetti di propria competenza, gli enti locali, anche per il tramite del Consiglio delle autonomie locali (CAL), le università e le parti sociali ed economiche al fine di garantire la più ampia partecipazione all'attività europea regionale.
3. Il Consiglio regionale conclude la sessione europea approvando apposita risoluzione.

Art. 9*(Rapporto della Giunta regionale sugli affari europei)*

1. Entro il mese di aprile di ogni anno, la Giunta trasmette al Consiglio regionale un rapporto sulle attività svolte ai fini della partecipazione alle politiche dell'Unione europea, che indica:
 - a) lo stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea, i risultati conseguiti, le criticità riscontrate, nonché le eventuali modifiche apportate agli atti di programmazione di cui all' articolo 15, non soggette ad approvazione da parte della Commissione europea;
 - b) le iniziative che si intendono adottare nell'anno in corso con riferimento alle politiche dell'Unione europea d'interesse regionale, tenendo conto del programma legislativo e di lavoro approvato annualmente dalla Commissione europea e degli altri strumenti di programmazione delle istituzioni europee;
 - c) le posizioni sostenute nell'anno precedente dalla Giunta regionale nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale;
 - d) le risultanze dei lavori in seno al Comitato delle Regioni e al Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE);
 - e) i bandi elaborati per dare attuazione a programmi europei;
 - f) l'elenco dei progetti presentati dalla Regione, a valere sui bandi dell'Unione europea, limitatamente a quelli approvati;
 - g) le eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione.

Art. 10*(Legge regionale europea)*

1. La legge regionale europea è la legge con cui la Regione persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale alla normativa europea sulla base della verifica di conformità di cui all'articolo 7 e tenendo conto degli indirizzi formulati dal Consiglio regionale durante i lavori della sessione europea ai sensi dell'articolo 8.
2. In particolare, la legge regionale europea:
 - a) recepisce gli atti normativi emanati dall'Unione europea nelle materie di competenza regionale, con particolare riguardo alle direttive, e dispone quanto necessario per l'attuazione dei regolamenti ovvero per prevenire o per porre fine a procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia che comportano obblighi di adeguamento in capo alla Regione;
 - b) detta disposizioni attuative delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea e delle decisioni della Commissione europea che comportano obbligo di adeguamento;
 - c) contiene le modifiche o le abrogazioni della legislazione regionale conseguenti agli adempimenti di cui alle lettere a) e b);
 - d) individua gli atti dell'Unione europea alla cui attuazione ed esecuzione la Regione può provvedere in via regolamentare o amministrativa, dettando i relativi principi e criteri direttivi.
3. La legge regionale europea reca nel titolo gli elementi identificativi dell'atto recepito ed è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, mediante posta certificata. La legge medesima contiene, inoltre, l'indicazione dell'anno di riferimento e stabilisce il termine per l'adozione di ogni ulteriore atto regionale di attuazione cui la legge stessa rimandi.

4. Entro il mese di aprile di ogni anno, la Giunta regionale presenta il disegno di legge regionale europea, accompagnato da una relazione che elenca le direttive europee di competenza regionale da attuare in via legislativa, regolamentare o amministrativa, nonché quelle che non necessitano di successivi provvedimenti di attuazione in quanto:
 - a) direttamente applicabili per il loro contenuto sufficientemente specifico;
 - b) l'ordinamento regionale è già conforme alle direttive stesse;
 - c) lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi da cui la Regione non intende discostarsi e, in tal caso, la relazione contiene l'elenco dei provvedimenti statali di attuazione.
5. Alla legge regionale europea è allegata la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo di cui all'articolo 7.
6. L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo deve comunque avvenire tramite legge regionale europea se esso comporta:
 - a) nuove spese o minori entrate;
 - b) l'istituzione di nuovi organi amministrativi.

Art. 11

(Misure urgenti)

1. A fronte di atti normativi o di sentenze degli organi dell'Unione europea, che comportano obblighi di adempimento e scadono prima della data di presunta entrata in vigore della legge regionale europea per l'anno in corso, la Giunta presenta al Consiglio regionale il relativo disegno di legge, indicando nella relazione la data entro la quale il provvedimento deve essere approvato.
2. Nei casi di particolare urgenza, il Presidente della Giunta o il Consiglio regionale attivano gli strumenti previsti dal regolamento interno in materia di proposte prioritarie e di procedura redigente per l'esame del provvedimento da parte della commissione consiliare competente.

Art. 12

(Impugnazione di atti dell'Unione europea)

1. Nelle materie di competenza regionale, il Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, anche su proposta del CAL, dandone comunicazione al Consiglio regionale:
 - a) può chiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della [legge 5 giugno 2003, n. 131](#) (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), di proporre ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea per l'impugnazione di un atto normativo dell'Unione europea ritenuto illegittimo, anche per il tramite della Conferenza Stato-Regioni;
 - b) può proporre ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea avverso gli atti dell'Unione europea ritenuti illegittimi, nei casi in cui la Regione è titolare della relativa legittimazione ai sensi dell'articolo 263, paragrafo quarto, del TFUE.
2. Il Consiglio regionale, anche per il tramite della commissione consiliare competente in materia di affari europei, può invitare il Presidente della Regione a valutare l'opportunità di promuovere i ricorsi di cui al comma 1, in particolare nei casi in cui il Consiglio si è già espresso sull'atto da impugnare in fase di formazione del diritto dell'Unione europea e, specificatamente, nella verifica del rispetto del principio di sussidiarietà.

Art. 13*(Aiuti di Stato)*

1. Il Consiglio regionale e la Giunta, in relazione alle rispettive competenze, notificano alla Commissione europea i progetti di legge e le proposte di regolamento e di atto amministrativo che istituiscono o modificano aiuti di Stato soggetti ad obbligo di notifica in base agli articoli 107 e 108 del TFUE.
2. La notifica di cui al comma 1 è effettuata dalla Giunta regionale secondo le modalità previste dalle disposizioni europee e dall'articolo 45 della [legge 234/2012](#). Per gli atti di competenza consiliare la notifica è effettuata dalla Giunta, su richiesta del Presidente del Consiglio, previa proposta della Commissione consiliare competente in materia di affari europei. La Commissione consiliare competente per l'istruttoria licenzia definitivamente gli atti di cui al comma 1 per l'approvazione da parte del Consiglio regionale, dopo aver acquisito l'autorizzazione all'aiuto da parte della Commissione europea.
3. Per motivi di urgenza, gli atti di cui al comma 1 possono essere approvati dal Consiglio regionale senza il visto dell'Unione europea. In questo caso, la legge regionale reca una clausola di sospensione dell'efficacia fino alla comunicazione della compatibilità dell'aiuto da parte della Commissione europea; alla relativa notifica provvede il Presidente della Giunta regionale.
4. Se il Consiglio regionale, in sede di approvazione, apporta modifiche al progetto di legge, introducendo o modificando disposizioni che prevedono aiuti di Stato, si applica quanto previsto dal comma 3.

CAPO IV

Programmazione europea e nazionale per le politiche di sviluppo e coesione

Art. 14*(Programmazione regionale sulle politiche europee)*

1. La Regione Calabria, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee, partecipa ai piani, ai programmi e ai progetti promossi dall'Unione europea, ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto regionale.
2. Il Consiglio regionale delibera gli atti di indirizzo, di programmazione, di piano e di programma operativo regionale concernenti l'attuazione delle politiche euro unitarie.
3. Al fine di porre in essere una rapida procedura di approvazione da parte del Consiglio regionale, la Giunta assicura a quest'ultimo un'adeguata informazione sull'elaborazione delle proposte relative agli atti di cui al comma 2.
4. La deliberazione con la quale il Consiglio regionale approva le proposte di atto di cui al comma 2 contiene gli indirizzi da seguire nel corso dell'attività di negoziato tra la Giunta regionale, lo Stato e la Commissione europea, nonché l'autorizzazione a concordare gli adeguamenti necessari per la concessione del cofinanziamento.
5. La Giunta riferisce al Consiglio regionale sull'andamento delle procedure di negoziato con lo Stato e con la Commissione europea.
6. Al termine del negoziato, gli atti di cui al comma 2 sono ritrasmessi al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

7. Le proposte di programma regionale relative a forme di finanziamento diretto dell'Unione europea, attivate mediante bandi di gara o inviti a presentare proposte, sono approvate dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare.
- 7-bis. *Le quote di risorse dei fondi strutturali destinate all'incentivazione di prestazioni, funzioni, risultati individuali o di gruppo, miglioramenti di servizi, all'implementazione delle procedure di spesa e di controllo sono utilizzate nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e contrattuali vigenti.*⁴

Art. 15

(Modifiche agli atti di programmazione europea)

1. Le proposte di modifica sostanziale agli atti di programmazione di cui all'articolo 14, comma 2, *sono trasmesse alla competente commissione consiliare, la quale esprime il proprio parere entro quindici giorni dall'acquisizione dell'atto; decorso tale termine, il parere si ritiene reso in senso favorevole.*⁵
2. Per modifiche sostanziali si intendono:
 - a) le modifiche al piano finanziario che comportano una destinazione delle risorse per priorità strategiche interne al programma diversa da quella originaria *che devono essere approvate dai competenti organismi istituzionali sovraregionali;*⁶
 - b) le modifiche di programmazione che comportano la previsione di nuove operazioni *che devono essere approvate dai competenti organismi istituzionali sovraregionali.*^{7 8}
3. *[Le proposte di modifica diverse da quelle elencate al comma 2 sono trasmesse alla competente Commissione consiliare, la quale esprime il proprio parere entro quindici giorni dall'acquisizione dell'atto; decorso tale termine, il parere si ritiene reso in senso favorevole.]*⁹

Art. 16

(Programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione)

1. Quando la programmazione riguarda le risorse nazionali destinate a politiche di sviluppo economico e coesione sociale di cui all'articolo 119 della [Costituzione](#), si applica quanto previsto agli articoli 14 e 15.

⁴ **Comma inserito dall'art. 11, comma 1, l.r. 27 dicembre 2016, n. 43.**

⁵ **L'art. 2, comma 1, lettera a), l.r. 21 ottobre 2022, n. 36, sostituisce le parole "sono approvate dal Consiglio regionale" con le parole "sono trasmesse alla competente commissione consiliare, la quale esprime il proprio parere entro quindici giorni dall'acquisizione dell'atto; decorso tale termine, il parere si ritiene reso in senso favorevole".**

⁶ **Parole aggiunte dall'art. 2, comma 1, lettera b), l.r. 21 ottobre 2022, n. 36.**

⁷ **Parole aggiunte dall'art. 2, comma 1, lettera c), numero 1), l.r. 21 ottobre 2022, n. 36.**

⁸ **L'art. 2, comma 1, lettera c), numero 2), l.r. 21 ottobre 2022, n. 36, sopprime le parole "o la soppressione di operazioni esistenti".**

⁹ **Comma abrogato dall'art. 2, comma 1, lettera d), l.r. 21 ottobre 2022, n. 36.**

CAPO V

Disposizioni finali

Art. 17

(Modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale)

1. Il Consiglio regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adegua il proprio Regolamento interno alle prescrizioni in essa contenute, definendo, in particolare, i termini e le modalità di svolgimento della sessione europea.

Art. 18

(Clausola valutativa)

1. Decorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente con cadenza biennale, la Giunta regionale e la commissione consiliare competente in materia di affari europei, per le parti di rispettiva competenza, presentano al Consiglio regionale una relazione sull'attuazione della legge.

Art. 19

(Clausola di neutralità finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Art. 20

(Disposizioni di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge, si applicano le disposizioni di cui alla [legge 234/2012](#).

Art. 21

(Abrogazioni)

1. La [legge regionale 5 gennaio 2007, n. 3](#) (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie) è abrogata.

Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027

Aree Tematiche e Obiettivi Strategici

Comunicazione ai sensi dell'articolo 1, comma 178, Legge n. 178/2020

Aprile 2022

SOMMARIO

I. FSC 2021-2027: risorse, aree tematiche e criteri generali per la programmazione .	3
I.1 Premessa.....	3
I.2 Risorse finanziarie	5
I.3 Criteri generali per la programmazione.....	8
II. Obiettivi Strategici delle Aree Tematiche.....	13
II.1 Ricerca e Innovazione.....	13
II.2 Digitalizzazione	15
II.3 Competitività imprese	16
II.4 Energia.....	23
II.5 Ambiente e risorse naturali.....	25
II.6 Cultura	31
II.7 Trasporti e mobilità.....	33
II.8 Riqualificazione urbana	37
II.9 Lavoro e occupabilità.....	40
II.10 Sociale e salute.....	41
II.11 Istruzione e formazione.....	44
II.12 Capacità amministrativa.....	46

I. FSC 2021-2027: risorse, aree tematiche e criteri generali per la programmazione

I.1 Premessa

Con l'occasione della programmazione del Fondo sviluppo e coesione per il ciclo 2021-2027, che interviene in una fase di forte mobilitazione per il rilancio degli investimenti e l'attuazione di riforme per l'intero Paese, si può ripensare l'intervento per il Mezzogiorno - cui sono destinate l'80% delle risorse del FSC - con proposte che riconoscano le energie esistenti e le moltiplichino per il futuro, costruendo alleanze consapevoli con gli altri strumenti di azione per lo sviluppo (il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza - PNRR, il Fondo complementare - FoC, i Fondi strutturali dell'Unione europea - FS) che unitamente al FSC possono essere rappresentati come un complessivo "Piano per l'Italia".

Affinché il Mezzogiorno ne sia protagonista e non solo destinatario di quote pur rilevanti d'intervento, bisogna partire dalla valorizzazione dei primati industriali, universitari e di ricerca, dalla specializzazione dell'offerta di creatività, cultura e turismo di qualità, in parte già esistenti ma da sollecitare in un quadro rinnovato di ambizioni, favorito da un sistema infrastrutturale più adeguato e garantito parallelamente dalla realizzazione delle altre componenti del Piano, integrate dalle risorse dello stesso FSC. Questa azione sinergica di rafforzamento strutturale è dovuta soprattutto in alcuni territori del Mezzogiorno le cui condizioni rimangono tuttora incompatibili con lo sviluppo e la competitività del Paese e con il raggiungimento di uno standard minimo di dotazioni di servizi che favorisca la crescita economica e il rafforzamento del capitale umano e sociale.

Tutto ciò deve convergere verso il raggiungimento di un unico obiettivo: ridurre il divario ampio e inaccettabile in diversi ambiti qualificanti le condizioni di cittadinanza e del fare impresa (istruzione, salute, sociale, ricerca, competitività delle imprese, treni veloci e regionali, riqualificazione urbana, banda larga ultra veloce, insieme ad altri numerosi servizi infrastrutturali), promuovendo al contempo l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente, l'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e lo sviluppo di mercati di lavoro che favoriscano l'occupazione, nonché sviluppando le diversificate vocazioni produttive dell'area .

Occorre investire in modo coordinato e sistemico sull'infrastrutturazione e l'allargamento della base produttiva, muovendo dall'assunto che le priorità sono dare fiducia, fornire strumenti, valorizzare e accrescere le energie, le intelligenze, i saperi e le capacità, che costituiscono il "capitale umano" dell'area. Si tratta dunque di affermare una logica che determini un irreversibile cambio di passo del Sud Italia, applicando, attraverso l'impiego di questi fondi, un principio solidaristico che ne favorisca la competitività a livello nazionale e internazionale.

Solo in questo modo il Mezzogiorno può diventare un reale attrattore di investimenti capaci di innalzare stabilmente la persistente competitività e permettere la rinascita dei territori. In questa prospettiva, la filiera della logistica, quale infrastruttura cruciale all'attività d'impresa e alle vocazioni dell'area, assume una valenza strategica in chiave di sviluppo dei traffici commerciali e per inverare un ruolo di guida dell'Italia nel Mediterraneo. In questo quadro, si colloca anche il nodo ormai ineludibile, pur se ancora controverso, del ponte sullo Stretto, la cui fattibilità andrà valutata agli esiti dell'apposita Commissione tecnica recentemente istituita dal Governo e comunque sostenuto con fondi ordinari di bilancio.

Senza gli investimenti che mirano a creare le condizioni di sviluppo, senza l'economia privata dei territori e senza reclutamenti adeguati per migliorare le capacità operative della pubblica amministrazione, non si potrà verificare l'effetto leva di moltiplicatore economico dell'investimento privato, che si andrà ad aggiungere ai risultati già potenzialmente acquisiti sul piano degli investimenti infrastrutturali previsti.

Questo "Piano Italia" è un tavolo a quattro gambe. La prima è il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza. La seconda è il Fondo complementare, alimentato dal bilancio pubblico. La terza, i fondi strutturali europei. La quarta, il Fondo di Sviluppo e Coesione, con la sua privilegiata attenzione al Mezzogiorno. La stabilità nel tempo del tavolo, che è indispensabile per consentire un flusso di investimenti pubblici e privati di lungo termine, è legata al rafforzamento della qualità e della quantità degli investimenti dell'ultima gamba, che è proprio quella del Fondo di Coesione e Sviluppo per la programmazione 2021-2027.

È necessario che il FSC operi innanzitutto in coordinamento con il PNRR (e anche, con il FoC e la programmazione dei Fondi strutturali), al fine di agire in maniera complementare nei diversi ambiti, finanziando anche interventi necessari ma non previsti o possibili con gli altri strumenti. Ne sarà in tal modo prolungato e rafforzato l'impatto, innanzitutto del PNRR stesso, nelle regioni meridionali, agendo per colmare il *gap* del Mezzogiorno, innalzando il livello di crescita del capitale umano, con investimenti in conto capitale diversificati e con modalità di incentivo ispirati a una logica premiale.

Per garantire la svolta, anch'essa ineludibile, nella capacità effettiva di spesa secondo i tempi previsti, occorre agire su tre livelli. Vanno in primo luogo utilizzate tutte le semplificazioni normative e amministrative garantite dalle nuove disposizioni in vigore per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Occorre individuare un soggetto pubblico centrale che garantisca coerenza di piano e accompagni tutte le procedure attuative, indirizzando le consulenze tecniche a sostegno dei soggetti attuatori. Bisogna infine privilegiare strumenti operativi che favoriscano il coinvolgimento dell'iniziativa privata e soprattutto velocizzino le procedure esecutive. La coerenza complessiva del Piano Italia richiede una macchina esecutiva che rompa le storiche disfunzioni di sistema.

All'elaborazione di questo documento, predisposto a partire da apporti tecnici dell'amministrazione, ha contribuito una Commissione di ascolto e di proposta nominata dal Ministro per il Sud e la Coesione territoriale¹, che ha avuto il compito di avviare audizioni con le istituzioni e le organizzazioni sociali per raccogliere suggerimenti e indicazioni. Un cruciale contributo è venuto per iniziativa del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che ha promosso il 9 e il 14 dicembre 2021, con la partecipazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, una iniziativa di ascolto aperta alle Regioni, ai rappresentanti delle amministrazioni locali, alle parti sociali, ai rappresentanti di categoria, agli ordini professionali, al mondo accademico, al terzo settore e ad altri soggetti interessati, portatori di idee e contributi. Si è trattato di un'occasione in cui ciascuno dei partecipanti ha potuto trasmettere le priorità che intendeva promuovere nell'ambito del nuovo ciclo del FSC. Il metodo di confronto adottato potrà proseguire nelle fasi successive.

¹ La Commissione è composta da Prof. Rodolfo De Dominicis, Prof. Amedeo Lepore, Avv. Beatrice Lucarella, Dott. Roberto Napoletano e Prof.ssa Serena Sileoni.

I.2 Risorse finanziarie

Il decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011, facendo espresso riferimento al quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione, ha ridefinito, all'art. 4, il precedente Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), con l'obiettivo di "dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese".

Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale dei Fondi strutturali dell'Unione europea in periodi di programmazione settennale. Il Fondo è finalizzato al finanziamento di progetti strategici di carattere sia infrastrutturale, sia immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale in un quadro di unitarietà strategica, tenendo conto di principi di complementarità e addizionalità sia con la programmazione dei fondi europei, sia con gli interventi di carattere ordinario. Per l'attuale programmazione i medesimi principi di complementarità e addizionalità dovranno applicarsi anche rispetto alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'ammontare delle risorse del Fondo viene definito nel *Documento di Economia e Finanza* (DEF) dell'anno precedente a quello di inizio del periodo di programmazione di riferimento, tenuto conto dell'andamento del PIL e degli equilibri di finanza pubblica. La legge di bilancio stanziava le relative risorse, distribuendole per annualità in funzione delle previsioni di utilizzo. La legge di stabilità (ora di bilancio) per l'anno 2014 (legge n. 147/2013), con riferimento al ciclo di programmazione 2014-2020, ha stabilito di destinare le risorse per l'80 per cento al Mezzogiorno e per il 20 per cento al Centro-Nord.

Il DEF 2020, in coerenza con quanto previsto dal citato decreto legislativo n. 88 del 2011, ha stabilito l'ammontare complessivo delle risorse del FSC per il periodo di programmazione 2021-2027 nella misura di 73,5 miliardi di euro, aumentandone l'incidenza percentuale sul PIL dallo 0,5 per cento del ciclo 2014-2020 allo 0,6 per cento.

L'art. 1, commi 177-178, della legge di bilancio per l'anno 2021 (legge n. 178/2020) ha assegnato al FSC i primi 50 miliardi di euro per il ciclo di programmazione 2021-2027. La stessa legge e successivi interventi legislativi adottati nel corso del 2021 hanno ridotto l'entità delle disponibilità FSC 2021-2027 per un ammontare, al 28 febbraio 2022, di 7,42 miliardi di euro, destinando le relative risorse a iniziative in larga misura situate nel Mezzogiorno. Ulteriori disposizioni normative hanno previsto, poi, impieghi di risorse FSC 2021-2027, da assegnare con successive delibere del CIPESS, per un totale di 980 milioni di euro. Inoltre, nelle sedute del 27 luglio 2021, del 22 dicembre 2021 e del 15 febbraio 2022, il CIPESS ha approvato l'impiego di ulteriori risorse del FSC 2021-2027 per complessivi 7,31 miliardi di euro, in favore del CIS Taranto (68,8 milioni di euro), di iniziative regionali (2,56 miliardi di euro) e di progetti infrastrutturali ad alta rilevanza strategica proposti dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (4,68 miliardi di euro).

Si segnala, altresì, che 15,6 miliardi di euro delle disponibilità del FSC 2021-2027 sono stati destinati a copertura di iniziative progettuali inserite nel PNRR; per tale ragione, con il decreto legge n. 59 del 2021, art. 2, il Fondo è stato rifinanziato per l'ammontare, pressoché corrispondente, di 15,5 miliardi di euro.

La legge di bilancio 2022, da ultimo, prevede lo stanziamento di ulteriori 23,5 miliardi a completamento della dotazione programmatica prevista nel DEF 2020.

Considerando l'insieme delle disposizioni rilevanti, il Fondo può contare, alla data del 28 febbraio 2022, su una disponibilità complessiva di circa 58,6 miliardi di euro.

La tabella seguente mostra le disponibilità del FSC 2021-2027, distinte per annualità, sulla base degli stanziamenti e delle riduzioni e finalizzazioni già previsti.

Dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027

ASSEGNAZIONI E RIDUZIONI APPORTATE DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E IMPIEGHI (dati in Milioni di euro)

	Totale	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Assegnazioni al Fondo												
FSC Legge Bilancio 2021 n. 178/2020 art. 1 co. 177	50.000	4.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	6.000	0
Incremento Fondo FSC	730							730				
Rifinanziamento del Fondo sviluppo e coesione	15.500	0	850	1.000	1.250	2.850	3.600	2.280	2.200	600	500	370
Incremento FSC	200	200										
FSC Legge Bilancio 2022 n. 234/2021	23.500	0	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	2.500		
1) TOTALE ASSEGNAZIONI a febbraio 2022	89.930	4.200	8.850	9.000	9.250	10.850	11.600	11.010	10.200	8.100	6.500	370
Riduzioni ed impieghi del Fondo												
Riduzioni apportate da provv. legislativi	-7.421	-1.280	-1.401	-3.654	-154	-102	-830	0	0	0	0	0
Riduzioni per apporto coperture PNRR	-15.616	-200	-1.785	-1.954	-3.917	-4.144	-3.615					
Impieghi ex lege da assegnare con delibere CIPESS	-980	-200	-226	-276	-266	-6	-6	-0	0	0	0	0
Ulteriori Impieghi (sedute CIPESS 27 luglio 2021, 22 dicembre 2021 e 15 febbraio 2022)	-7.311	0	-1.190	-604	-1.561	-1.461	-811	-719	-389	-331	-245	0
2) TOTALE RIDUZIONI E IMPIEGHI a febbraio 2022	-31.328	-1.680	-4.602	-6.488	-5.899	-5.713	-5.261	-719	-389	-331	-245	0
RISORSE COMPLESSIVE DA PROGRAMMARE/DESTINARE (1)+(2)	58.602	2.520	4.248	2.512	3.351	5.137	6.339	10.291	9.811	7.769	6.255	370

Fonte: elaborazione DPCoe

I citati commi 177 e 178 dell'art. 1 della legge n. 178 del 2020, nel disciplinare le modalità di programmazione del FSC 2021-2027, hanno mutuato, in parte, i principi già previsti dall' art. 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014. In particolare:

- a) viene confermata la **destinazione dell'80 per cento delle risorse del Fondo a favore del Mezzogiorno;**
- b) le risorse sono impiegate su **obiettivi strategici, declinati per aree tematiche, che in si intendono raccogliere in un obiettivo unificante intrecciato con tutte le medesime aree, il Capitale umano, e in quattro grandi macro-aree trasversali finalizzate alla convergenza, alla coesione economica, sociale e territoriale del Paese e a rendere più efficace e trasparente la coerenza con i confermati principi di addizionalità e complementarietà con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali definiti per il ciclo di programmazione 2021-2027.** Il comma 178 introduce tuttavia, un importante elemento di novità: la dotazione finanziaria relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 deve essere impiegata in coerenza anche con le politiche di investimento e di riforma previste nel *Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)*, nonché con le missioni previste nel *Piano Sud 2030*, fermi restando i principi di complementarietà e addizionalità;
- c) il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, in collaborazione con le amministrazioni interessate e sentita la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome, individua le aree tematiche e gli obiettivi strategici per ciascuna area, comunicandoli alle competenti

Commissioni parlamentari e, successivamente, propone al CIPESS il riparto tra le diverse aree tematiche della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio;

- d) gli interventi sono attuati utilizzando lo strumento del “Piano Sviluppo e Coesione” (PSC) di cui possono essere titolari le amministrazioni centrali, regionali, le città metropolitane e altre amministrazioni pubbliche individuate con deliberazione del CIPESS, su proposta del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale. I PSC sono definiti in coerenza con i principi previsti dall'art. 44 del decreto legge “Crescita” (decreto legge n. 34 /2019 e s.m.i).

Aree Tematiche

Il “Decreto Crescita”, all'articolo 44, ha disposto un processo di riclassificazione degli strumenti di programmazione finanziati dal FSC per il periodo 2014-2020, congiuntamente ai cicli 2007-2013 e 2000-2006. Tale processo è finalizzato all'approvazione, da parte del CIPESS, di un unico PSC per ogni amministrazione, articolato per aree tematiche.

Con la Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 sono state approvate **12 aree tematiche** che caratterizzano gli attuali PSC².

Anche per il **ciclo di programmazione del FSC 2021-2027**, sia in ragione della loro esaustività, sia per rendere più agevole il confronto con la programmazione dei precedenti cicli, si intendono confermare, ai fini del monitoraggio e valutazione degli interventi e delle politiche e della costruzione dei nuovi PSC, tali 12 aree tematiche, specificate nella tabella che segue.

Aree Tematiche

1	Ricerca e innovazione
2	Digitalizzazione
3	Competitività imprese
4	Energia
5	Ambiente e risorse naturali
6	Cultura
7	Trasporti e mobilità
8	Riqualificazione urbana
9	Lavoro e occupabilità
10	Sociale e salute
11	Istruzione e formazione
12	Capacità amministrativa

² L'Allegato 2 della citata delibera CIPESS n. 2/2021 declina i principali contenuti di ciascuna area tematica, come richiamati nella successiva Sezione II

Per quel che riguarda, invece, la proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale in ordine al riparto della dotazione finanziaria del FSC tra le aree tematiche, ai sensi del comma 178 lettera b) della legge 178/2020, queste ultime saranno aggregate in quattro grandi macro-aree trasversali, al fine di meglio evidenziare e rafforzare i principi di coerenza, complementarità e addizionalità del FSC con le politiche europee per la coesione. In quest'ottica, le seguenti quattro macro-aree sono state individuate in coerenza con le nuove sfide dell'economia italiana ed europea e soprattutto con gli obiettivi strategici della programmazione 2021-2027 delle risorse europee per la coesione:

- 1) Ricerca, digitalizzazione e competitività (aree tematiche 1, 2, 3, 9 e 12);
- 2) Transizione ecologica ed energetica (aree tematiche 4 e 5);
- 3) Mobilità e servizi sostenibili per i territori (aree tematiche 7 e 8);
- 4) Società inclusiva e cultura (aree tematiche 6, 10 e 11);

Tutto ciò premesso, nelle sezioni che seguono, oltre ai **criteri generali** che devono orientare le scelte programmatiche per il FSC, si riportano, anche sulla base delle proposte pervenute dalle amministrazioni interessate, gli **obiettivi strategici** e le priorità di intervento, ai sensi della lettera b) del citato comma 178, per ciascuna delle **12 aree tematiche**.

1.3 Criteri generali per la programmazione

La sostanziale simultaneità dell'avvio del ciclo di programmazione del FSC 2021-2027 con il PNRR e con il dispositivo REACT-EU, da un lato, e con il nuovo ciclo settennale dei fondi strutturali dell'Unione europea, dall'altro, concentra nell'arco di un decennio un ammontare di risorse finanziarie disponibili per le politiche di sviluppo e riequilibrio territoriale privo di precedenti.

Ne deriva l'esigenza, molto più di quanto accaduto in omologhe circostanze passate, di improntare la programmazione a effettivi criteri di complementarità, per assicurare che l'eccezionale ammontare di fondi disponibili venga impiegato in un'ottica di massimizzazione delle sinergie fra i diversi strumenti, livelli programmatici e di governo.

Si ritiene, pertanto, che il **criterio guida** a cui debba ispirarsi la programmazione operativa delle risorse del FSC 2021-2027 sia la **complementarità funzionale**, laddove le scelte definite nel PNRR e nell'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027, tenuto conto della dimensione finanziaria di maggior rilievo di tali strumenti e del più ravvicinato orizzonte di attuazione delle iniziative in essi previste, rappresentano la base per orientare in maniera coordinata strategicamente e sinergica operativamente le opzioni/scelte di programmazione della politica di coesione nazionale. Gli interventi infrastrutturali e gli incentivi alle attività produttive finanziati con le risorse FSC – da attuare su un arco temporale più lungo, anche se da definire attraverso una pianificazione finanziaria e attuativa più vincolante rispetto al passato – devono, pertanto, essere programmati in modo da garantire il soddisfacimento, in termini di volume, qualità e accessibilità, di fabbisogni ulteriori rispetto a quelli assicurati dalle programmazioni a valere sui fondi europei, garantendo allo stesso tempo l'assenza di soluzioni di continuità.

La complementarità funzionale del FSC deve inoltre rappresentare, in un'ottica di più lungo periodo, la modalità con cui proseguire, anche dopo la realizzazione del PNRR, in maniera

strutturata e strutturale, la politica di investimento nei settori nei quali ancora sussistano fabbisogni da soddisfare e divari territoriali da colmare.

Questa strutturazione di lungo periodo della politica per gli investimenti potrà consentire agli interventi del FSC, anche grazie alla complementarietà con il PNRR, di generare **un effetto moltiplicatore molto ampio e significativo, attraverso l'attivazione e l'implementazione degli investimenti privati**, capaci di determinare nuovi e più elevati livelli di sviluppo e occupazione.

Sulla base di questa premessa, nel seguito del documento è stato seguito un approccio che, ai fini dell'individuazione degli obiettivi strategici per ciascuna area tematica, mira a esplicitare le priorità d'intervento sui cui convogliare e concentrare le risorse del FSC 2021-2027 senza procedere, in coerenza con il dettato normativo, né all'individuazione di elenchi di opere o interventi, né a stime o quantificazioni delle risorse del FSC da destinare a ciascuna area tematica³.

Resta fermo che, a integrazione della declinazione delle priorità e obiettivi specifici rappresentata di seguito, le amministrazioni potranno avanzare - in sede di proposta dei PSC - ulteriori motivate declinazioni delle azioni, degli interventi e degli strumenti da finanziare con il FSC in ragione di specifici fabbisogni territoriali puntualmente identificati, purché coerenti con le aree tematiche e con le finalità sostanziali degli obiettivi.

Al riguardo, tra i fattori che possono rendere opportuni proporzionati adattamenti delle priorità generali, nella fase di programmazione operativa, figura, nel caso delle due isole maggiori e delle regioni nei cui confini amministrativi ricadono le isole minori, la considerazione dell'**insularità**. Per compensare gli svantaggi competitivi di tipo strutturale che tale condizione comporta, le autorità titolari della programmazione potranno motivatamente privilegiare, soprattutto nelle aree tematiche in cui le azioni infrastrutturali assumono maggiore salienza (digitalizzazione, ambiente, trasporti), scelte dirette a colmare tale peculiare divario.

La definizione degli obiettivi strategici e delle priorità di ciascuna area, oggetto della successiva Sezione II, è avvenuta partendo dall'analisi dei divari territoriali interni al Paese, dei fabbisogni di intervento e delle risorse finanziarie già disponibili - o che verranno rese tali nell'orizzonte temporale di riferimento - provenienti da altri strumenti di programmazione, in modo da configurare **interventi coordinati** che, pur partendo da fonti finanziarie di diversa provenienza e forma di attuazione, si presentino come **programmi unitari** per la realizzazione di **una grande spinta (big push)** alla ripresa economica e allo sviluppo innovativo del Paese.

Si è inoltre tenuto conto di alcuni **criteri generali** che riflettono sia le caratteristiche finanziarie e contabili, sia le modalità di funzionamento e regolazione proprie del FSC in rapporto agli altri contenitori programmatici-finanziari, con particolare riferimento agli investimenti indirizzati alle regioni del Mezzogiorno.

³ Il comma 178 prevede, come ricordato la paragrafo precedente, che la ripartizione tra le diverse aree tematiche della dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la coesione debba avvenire con deliberazione del CIPESS su proposta del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale.

In particolare, oltre al **rispetto dell'obbligo di concentrazione territoriale delle risorse del Fondo per l'80 per cento nelle regioni del Mezzogiorno e dei principi di unitarietà, complementarità e addizionalità** con quanto previsto per i fondi strutturali dell'Unione europea e per il PNRR, sono **cinque i criteri generali** di cui la programmazione del FSC 2021-2027 tiene conto:

- 1) sotto il **profilo procedurale**, il FSC presenta **regole** d'utilizzo delle risorse **più flessibili** rispetto agli stringenti limiti di tempo cui è soggetta l'attuazione dei Fondi europei e soprattutto del PNRR: in particolare, come già evidenziato, il profilo annuale di disponibilità delle sue risorse travalica le scadenze di attuazione del PNRR (2026) e dei Fondi europei per la coesione (2029). Ne consegue che la selezione delle priorità consente di considerare iniziative progettuali non necessariamente già "mature" (e, pertanto, non solo progetti immediatamente cantierabili), orientandosi anche su iniziative ancora da definire pienamente nel dettaglio progettuale, di maggiore complessità e di più ampio respiro, come pure su ambiti di intervento in cui è ragionevole ritenere che i tempi di copertura dei fabbisogni di investimento o di recupero di un'adeguata capacità di attuazione superino i cogenti limiti temporali delle programmazioni europee. Naturalmente, questo criterio si deve coniugare con quelli della **qualità dei progetti**, della **tempestività della spesa** e della **efficacia ed efficienza delle realizzazioni**, nella prospettiva di concepire un Piano coerente con le esigenze di ripresa economica, modernizzazione e crescita del Mezzogiorno e dell'Italia. A tal fine, la maggiore flessibilità sui tempi di realizzazione non deve coincidere con l'insoddisfacente implementazione degli interventi e avanzamento della spesa che ha caratterizzato i precedenti cicli di programmazione del FSC. Al riguardo, oltre a puntare sulla qualità e coerenza degli interventi che saranno oggetto di finanziamento, non dovrà assolutamente essere sprecata la grande novità normativa che estende anche agli interventi finanziati attraverso il FSC le importanti semplificazioni procedurali e attuative già previste per gli interventi finanziati attraverso il PNRR (articolo 23, comma 1 bis, del decreto legge n. 152 del 6 novembre 2021);
- 2) sotto il **profilo dei settori d'intervento**, in coerenza con principi di complementarità e addizionalità, si ritiene che il FSC debba finanziare anche investimenti in settori **non ricompresi** nelle missioni PNRR, ovvero **non ammissibili** a finanziamento o **non finanziati in misura sufficiente** dagli altri strumenti di programmazione europea disponibili per il medesimo ciclo di riferimento;
- 3) sotto il **profilo della selezione delle priorità di intervento** all'interno di ciascuna area tematica, appare opportuno che le risorse del Fondo privilegino le aree e i settori in cui è **più ampia l'entità dei fabbisogni**, anche prospettici, da soddisfare, o in cui siano **più acuti i divari territoriali da colmare nel livello e nella qualità dei servizi offerti e delle strutture, delle produzioni e dell'occupazione**;
- 4) sotto il profilo della **sostenibilità complessiva** degli interventi, è auspicabile che le amministrazioni integrino nella programmazione operativa delle risorse FSC di cui saranno destinatarie e nella selezione degli interventi da finanziare i principi che ispirano l'approccio multi-dimensionale di sostenibilità dello sviluppo che è alla base dell'Agenda ONU per il 2030, assunto nella *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*

(SNSvS), privilegiando interventi capaci di far progredire i territori verso una maggiore inclusione, accessibilità ai servizi, parità di genere, equità inter-generazionale, conservazione delle risorse ambientali non riproducibili. Tale orientamento è coerente con il perseguimento dei *target* di obiettivi di sviluppo sostenibile che le amministrazioni componenti il CIPESS sono tenute a rispettare in seguito all'emanazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2021⁴;

- 5) sotto il **profilo attuativo**, le amministrazioni a cui verranno assegnate le risorse del FSC dovranno rispettare **criteri di rapidità e certezza nei tempi** delle procedure di attuazione diretta, di affidamento nelle forme di legge, di bando e di assegnazione delle risorse, con particolare riferimento alle aree tematiche che prevedono incentivi e sussidi a favore delle imprese e degli investimenti e per le quali tali criteri rappresentano fattori decisivi sia per massimizzare la propensione all'investimento, all'innovazione e alla ricerca delle imprese, sia per attrarre risorse private. Con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'impiego delle risorse e la loro effettiva addizionalità, l'avvio di azioni di sostegno a valere sul FSC dovrà essere comunicato con congruo anticipo ai soggetti potenzialmente interessati, attraverso la pubblicazione di **calendari annuali** delle procedure attuative, dei bandi e delle opportunità previste. Il nuovo profilo attuativo, dovrà inoltre prevedere le modalità di finanziamento e *governance* per un'efficace manutenzione delle opere, che altrimenti rischiano di decadere rapidamente.

Infine, tenuto conto che le risorse del FSC per il ciclo 2021-2027 si inseriscono, come evidenziato, nella grande sfida del Paese nella realizzazione delle riforme e degli investimenti indicati nei Programmi finanziati dall'Unione europea, appare indispensabile porre in essere un'incisiva attività di **coordinamento nella programmazione degli obiettivi e nell'attuazione degli interventi** e delle risorse che verranno assegnate alle competenti amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento alle politiche che coinvolgono una pluralità di amministrazioni e livelli di governo nella fase attuativa. Solo attraverso questa attività di coordinamento, da espletarsi sia nella fase di programmazione dei PSC, anche attraverso una **piena corrispondenza tra aree tematiche e obiettivi strategici di livello nazionale e quelli di livello territoriale**, sia nella fase attuativa e di monitoraggio, potranno essere concretamente perseguiti, già a partire dal momento dell'assegnazione delle risorse, principi di unitarietà, complementarietà, specializzazione e addizionalità, insieme agli altri criteri generali di efficace funzionamento articolati nel documento.

Da questo punto di vista, appare opportuno **proporre che le procedure del PNRR divengano, sempre di più, il metodo ordinario di lavoro**, in modo da permettere di potenziare le capacità amministrative, di semplificare le procedure e di realizzare una *governance* unitaria, in grado di assicurare la qualità dei progetti e la tempestività della spesa.

Per quanto riguarda la **governance complessiva dei PSC**, appare di grande importanza la valorizzazione di tutti gli strumenti legati alle politiche di investimento e di coesione. Infatti,

⁴ Recante le "Linee di indirizzo sull'azione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) per l'anno 2022" (URL: <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/direttiva-del-presidente-del-consiglio-mario-draghi-in-materia-di-investimenti-pubblici-sostenibili/>)

sulla base dell'esperienza avviata con il PNRR, è possibile una **razionalizzazione delle strutture** esistenti, senza costituire nuovi enti, ma assicurando una nuova dimensione in termini di efficienza ed efficacia della capacità amministrativa attraverso un coordinamento delle funzioni e delle competenze disponibili.

Un primo intervento va indirizzato al **rafforzamento del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, preposto al coordinamento e alla programmazione di tutte le politiche e risorse nazionali ed europee per la coesione**, che ha visto sensibilmente accrescere i suoi compiti e responsabilità, ma che continua ad essere dotato di una struttura organizzativa troppo esigua in termini di professionalità e risorse. Il **coordinamento operativo** degli interventi del FSC può essere assunto dall'**Agenzia per la Coesione Territoriale**, che ha visto ampliarsi il proprio organico con l'immissione di giovani competenze e, al tempo stesso, estendersi i propri compiti nella direzione della gestione (e non solo del monitoraggio) degli interventi e del supporto tecnico alle amministrazioni regionali e locali. L'organigramma dell'ACT va adeguato alle nuove esigenze operative e la sua struttura complessiva rimodulata per consentirne la funzionalità nella forma di una "cabina di regia tecnica" del FSC, diretta ad accompagnare tutti gli interventi programmati.

L'ACT, a questo scopo, si avvale delle strutture con le quali già opera, per potenziare la sua capacità di attuazione e realizzazione concreta delle strategie e degli obiettivi definiti con il PSC, ivi comprese le attività di valutazioni di congruità e le analisi costi-benefici, privilegiando in ogni caso la logica di risultato e le realizzazioni concrete. Al contempo, interagisce con gli enti e le società pubbliche o con missione pubblica che si occupano di coesione territoriale e investimenti, allo scopo di migliorare la gestione unitaria degli interventi e precisare i livelli di specializzazione/diversificazione delle singole attività e iniziative.

L'ACT è la struttura che, insieme ad altre indicate, è deputata all'accompagnamento e al supporto tecnico dei livelli decentrati di progettazione e attuazione dei Piani. In questo quadro, è necessario rafforzare, anche attraverso un'azione di approfondimento e di riforma e di riorganizzazione territoriale dell'Agenzia stessa per essere più prossima agli enti territoriali, le possibili sinergie di partenariato pubblico-privato con le grandi aziende a partecipazione diretta del MEF e con i soggetti in grado di rappresentare strumenti di accelerazione ed esecuzione degli interventi programmati con il Fondo. Questo coordinamento, che implementa la logica di un'Agenzia di Sviluppo articolata e produttiva, a disposizione dell'intera politica di coesione, è posto al servizio dei PSC nazionali e di quelli regionali, fungendo da sintesi tecnico-operativa per l'azione da realizzare ai diversi livelli di attuazione del FSC.

All'interno di **una strategia complessiva fondata sui fattori di sviluppo**, uno strumento di particolare importanza – insieme al credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno e ai contratti/accordi di sviluppo per il Sud per l'attrazione di risorse private, il rilancio della competitività e la crescita economica – è rappresentato dai **Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS)**. Come indicato dal Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, il CIS si fonda su accordi strategici tra le amministrazioni centrali, regionali, locali e i soggetti attuatori finalizzati alla valorizzazione dei territori e alla realizzazione di opere infrastrutturali di rilievo nazionale, interregionale e regionale, e funzionali alla coesione territoriale e allo sviluppo equilibrato e sostenibile del Paese.

Attraverso tali accordi, è possibile accelerare la realizzazione di opere ritenute strategiche e l'utilizzo dei Fondi strutturali europei, che possono finanziare gli investimenti dei CIS, oltre a risorse nazionali, tra le quali, appunto, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, in una logica di complementarità, addizionalità e unitarietà.

II. Obiettivi Strategici delle Aree Tematiche

II.1 Ricerca e Innovazione

L'area tematica "Ricerca e Innovazione" comprende "Interventi in materia di sostegno alla ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica, di investimento nelle strutture dedicate alla ricerca e di accrescimento delle competenze per ricerca, innovazione e transizione industriale".

La programmazione degli investimenti del FSC ambisce a incrementare l'intensità dell'investimento pubblico e privato in ricerca nelle aree meno sviluppate del paese e a valorizzare le risorse umane qualificate, anche al fine di contenerne la migrazione verso aree più dinamiche, aprendo nuove opportunità e sbocchi di mercato in un sistema avanzato.

Gli interventi FSC in tale ambito tematico devono essere indirizzati, in via prioritaria, al perseguimento dei seguenti **obiettivi strategici**:

- intensificare e qualificare la **componente pubblica della spesa in ricerca**, investendo in **progetti strategici** di carattere infrastrutturale e immateriale e rafforzando il collegamento nazionale e internazionale delle **infrastrutture di ricerca**, per renderle attrattive in un'ottica di riequilibrio e armonizzazione territoriale. In tal modo, il FSC concorre all'attuazione del *Programma nazionale per la Ricerca 2021-2027*. Il rafforzamento della componente di investimento risulta fondamentale soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, in cui la spesa per ricerca si attesta a livelli particolarmente bassi. Le risorse saranno focalizzate a sostegno della **ricerca applicata**, contenendone la flessione degli ultimi anni. In tal modo, l'investimento del FSC amplifica i suoi effetti di sviluppo agendo in **complementarietà** sia con la **ricerca di base**, prevalentemente finanziata a valere sulle risorse ordinarie (e dal PNRR), ma che può vedere nel FSC un consolidamento e completamento, sia con lo sviluppo sperimentale, ambito prevalente del sostegno offerto alle imprese dalle risorse europee della coesione. In ogni caso, nello spirito di un nuovo rapporto tra i diversi tipi di ricerca e gli investimenti pubblico/privati, questo obiettivo si pone la necessità di realizzare una salda connessione tra ricerca, innovazione/trasferimento tecnologico, applicazione concreta dei risultati e contesto produttivo;
- promuovere **grandi investimenti pubblico-privati di ricerca collaborativa** tra imprese, università, istituzioni di ricerca pubbliche e private, distretti tecnologici, *cluster* tecnologici di scala sovraregionale, focalizzati su specifici **ambiti tecnologici e applicativi di interesse strategico**. Tali progetti favoriscono l'aggregazione di soggetti di diversa natura e dimensione, riconoscendo i benefici connessi allo scambio di conoscenza sin dalla fase di ideazione. Per tale tipologia di progetti, la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure di finanziamento nazionali e regionali con quelle

europee possono contribuire a facilitare le attività amministrative richieste dalla predisposizione delle domande di finanziamento e dalla successiva gestione dei progetti.

Gli investimenti privilegeranno sia le vocazioni produttive del Paese, guardando, ad esempio, all'agroindustria ed alla farmaceutica, come alle altre aree di specializzazione e alle filiere di maggiore interesse per il Mezzogiorno, sia le nuove sfide della società italiana, come, ad esempio, l'ambito della bioeconomia circolare, della salute, del benessere e dell'*agrifood*.

In questa prospettiva, è di grande importanza il sostegno da parte del FSC all'iniziativa per la realizzazione di **ecosistemi dell'innovazione**, in particolare al Sud, considerati come luoghi di contaminazione e collaborazione tra Università, Centri di ricerca, settore privato, società civile e istituzioni, rivolti allo sviluppo di idee e soluzioni innovative. Data la vasta e molto qualificata partecipazione alla relativa manifestazione d'interesse del Ministero, è necessario, in un quadro di complementarità con le altre risorse disponibili per gli interventi (PNRR e Fondo complementare), porsi l'obiettivo dell'implementazione di questi finanziamenti con il FSC, al fine di assicurare un pieno decollo dell'iniziativa, il completamento di un'azione articolata, complessa e di grande portata innovativa, capace di innalzare la dotazione in termini di strutture ed ecosistemi per la modernizzazione e il rafforzamento dell'apparato pubblico di ricerca e del suo rapporto con le imprese;

- **sostenere gli investimenti privati in Ricerca e Sviluppo (R&S)** che rappresentano la quota maggioritaria della spesa nazionale in R&S, ma a cui le regioni del Mezzogiorno contribuiscono in misura modesta. Il FSC sosterrà la creazione e la crescita di imprese ad alta intensità di R&S, anche in direzione dell'economia circolare, della transizione 4.0 e della digitalizzazione, dell'innovazione aperta e della nuova economia delle piattaforme, e strategie di investimento e di riposizionamento delle imprese basate sulla conoscenza e sulle competenze, al fine di accrescere la capacità di generare valore aggiunto, la competitività del sistema produttivo e, non ultimo, le ricadute territoriali degli investimenti. Dal momento che tali strategie assegnano un ruolo rilevante allo **sviluppo del capitale umano** (obiettivo generale e unificante delle 4 grandi macro-aree trasversali e delle 12 aree tematiche del FSC) e all'acquisizione di risorse qualificate, soprattutto nei settori *hi-tech*, esse potranno contribuire a contenere il dannoso processo migratorio di laureati e dottori di ricerca dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord e verso l'estero e favorire l'inserimento e la crescita professionale dei ricercatori nelle imprese;
- **favorire l'interazione tra sistema della ricerca e imprese** attraverso il sostegno a processi continuativi e circolari di scambio di conoscenze. Il FSC promuoverà il trasferimento della conoscenza (tecnologia, competenze, anche di tipo interdisciplinare, metodi di fabbricazione, prototipi e servizi) dal mondo della ricerca scientifica, pubblica e privata, al mercato, incoraggiando l'uso dei risultati della ricerca presso le imprese e sostenendo le strutture che istituzionalmente perseguono la finalità dello scambio di conoscenza (*cluster*, distretti, centri di competenza, ecc.). Nei contesti meno dinamici e dove l'innovazione è meno diffusa, il FSC sosterrà sia la messa a punto e la fornitura alle imprese di servizi tecnologici avanzati erogati da soggetti pubblici e privati, sia l'acquisizione da parte delle imprese di competenze specialistiche funzionali all'avvio e

alla gestione di processi innovativi, in particolare negli ambiti delle transizioni digitale e verde, con particolare riferimento all'economia circolare.

II.2 Digitalizzazione

L'area tematica "Digitalizzazione" comprende "Interventi per la diffusione di tecnologie e servizi digitali in tutti gli ambiti, anche per favorire l'interazione di cittadini, imprese e associazioni con la pubblica amministrazione e investimenti per il potenziamento della connettività digitale". In coerenza con tale dettato, si individuano due settori d'intervento per l'area: **tecnologie e servizi digitali** e **connettività digitale**.

Gli interventi sulla **connettività digitale**, su cui non è più prevista un'azione importante dei fondi strutturali europei 2021-2027 per l'Italia, saranno attuati in **correlazione sinergica con le azioni di sviluppo dei servizi digitali prefigurate in tutte le aree tematiche**, dalla ricerca, alle attività produttive, alla logistica e alla modernizzazione delle pubbliche amministrazioni. Giustificano tale scelta il nesso strutturale che lega le infrastrutture ai servizi digitali e la natura abilitante di questi ultimi.

Le risorse FSC in quest'area tematica dovranno prioritariamente concentrarsi sugli ambiti dove i fabbisogni, anche prospettici, sono tendenzialmente maggiori rispetto alle risorse disponibili negli altri contenitori programmatici, anche al fine di contribuire a colmare i divari settoriali e territoriali esistenti. Gli interventi del FSC dovranno pertanto sostenere il **miglioramento delle dotazioni e dei servizi digitali strategici**, che ancora allontanano l'Italia, e ancor più il Mezzogiorno, dagli standard europei, contribuendo all'allineamento a tali standard.

L'ancora scarsa penetrazione delle connessioni digitali progredite e in fibra ultra-veloce e, correlativamente, la modesta adozione da parte di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni di soluzioni digitali avanzate inducono a indirizzare le risorse del FSC 2021-2027 sui seguenti **obiettivi strategici**:

- **sviluppare soluzioni appropriate per le aree urbane nonché marginali, agricole e rurali**, capaci di garantire prestazioni di connettività a banda ultralarga anche con interventi a favore della domanda di servizi.
- **sostenere lo sviluppo di nuovi servizi e applicazioni mobili**, a partire dai settori finali ("verticali" o "use cases") tecnologicamente più promettenti e socialmente più rilevanti. Vi rientrano l'industria *hi-tech*, i trasporti⁵, la sensoristica e l'aerospazio per il monitoraggio dei rischi catastrofali a carico delle infrastrutture, la salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale, il turismo, la sanità (fascicolo sanitario elettronico, diagnostica a distanza e telemedicina), la sicurezza pubblica e l'istruzione, la digitalizzazione delle attività logistiche e produttive territoriali;
- accompagnare la **completa digitalizzazione del cartaceo** esistente a completamento degli interventi sui servizi, con un'azione trasversale che oltre a ridurre gli oneri documentali favorisca il raccordo con i provvedimenti di semplificazione. Un programma per una dematerializzazione diffusa che consenta agli enti la gestione

⁵ Si fa riferimento, in particolare alle soluzioni di *Mobility as a Service* (MaaS), alle *smart roads* di lunga percorrenza; all'offerta di connettività 5G lungo le porzioni italiane dei circa 2.600 km di "corridoi europei".

completa dei documenti, dalla formazione alla conservazione in via informatica. Oltre a supportare nello specifico la digitalizzazione degli archivi cartacei esistenti, individuando priorità di salvaguardia sulle quali agire, si tratta di consolidare e diffondere in maniera omogenea standard e tecnologie abilitanti;

- ampliare e potenziare, a complemento della prevalente vocazione infrastrutturale e produttiva del Fondo, il sostegno **all'abilitazione delle competenze digitali** di famiglie, cittadini, imprese di media e piccola dimensione, manifattura artigianale e produttori agricoli, imprese di logistica e produzione, per accelerare l'effettivo *take-up* dei servizi, ancora debole nel Mezzogiorno.

II.3 Competitività imprese

L'area tematica "Competitività e imprese" comprende "Interventi a sostegno di strutture, investimenti e servizi per la competitività delle imprese in tutti i settori, ivi inclusi i settori dell'agricoltura, del turismo e delle imprese culturali e creative". Ai fini dell'individuazione degli obiettivi strategici, l'area è pertanto articolata in tre settori di intervento: **industria e servizi; turismo e ospitalità; agricoltura e agroalimentare**⁶.

Industria e Servizi. Il FSC contribuirà ad attuare la strategia definita dall'Accordo di Partenariato 2021-2027, abbracciando un ambito di intervento più ampio, in quanto il contributo che il Fondo può recare alla politica di incentivazione è disciplinato da regole meno stringenti di quelle dei fondi europei in termini sia delle esclusioni o limitazioni al sostegno di specifiche attività economiche o classi dimensionali di imprese, sia dei vincoli temporali imposti all'attuazione. Questa riaffermata caratterizzazione del Fondo permette di convogliarne le risorse finanziarie verso **una grande spinta** a favore delle iniziative industriali e dei servizi produttivi, attraverso strategie basate su fattori di sviluppo e priorità individuate allo scopo di ampliare la base produttiva del Paese e, in particolare, del Mezzogiorno, irrobustendo una massa critica di attività, anche di piccole e medie dimensioni, in grado di fare sistema e di sostenere lo sviluppo delle aree in ritardo.

A questo scopo, è di straordinaria rilevanza la compartecipazione di capitali e interventi privati alla realizzazione di una strategia di coesione e sviluppo, attivando **un effetto leva essenziale** con la spesa delle risorse pubbliche. La programmazione FSC 2021-2027 dovrà comunque inserirsi in un quadro di semplificazione e razionalizzazione dell'attuale sistema degli incentivi alle imprese, contribuendo alla concentrazione degli interventi in azioni di carattere produttivo, in grado di ampliare la capacità di mercato e di potenziare la crescita autonoma del Mezzogiorno.

Da questo punto di vista, in un'ottica di complementarità e addizionalità con le risorse già all'uopo previste dal PNRR, una priorità di grande rilievo è rappresentata dall'intervento finanziario a favore dei **contratti di sviluppo**, il sostegno agli investimenti privati attraverso il

⁶ La componente relativa ai progetti imprenditoriali dei settori culturali e creativi viene invece illustrata nell'Area tematica "Cultura", per mantenere unitarietà nella rappresentazione dell'approccio strategico delle politiche culturali nel loro complesso. Di converso, gli interventi in ambito agricolo, che in alcuni casi perseguono simultaneamente finalità di sostegno alla competitività delle attività produttive e di tutela del territorio, per analoghi motivi di unitarietà espositiva, sono raccolti nella presente area.

rafforzamento delle dotazioni finanziarie a favore dei **contratti di sviluppo**, cioè del principale strumento per sostenere, in modo flessibile e rapido, gli investimenti di grandi dimensioni delle imprese che possono fungere da acceleratori dello sviluppo a livello locale. A tale riguardo, la scelta di inserire il finanziamento di tale strumento tra gli obiettivi e le priorità da perseguire con il FSC deriva proprio dalla constatazione dell'insufficienza delle dotazioni finanziarie previste nel PNRR a far fronte alle sole richieste giacenti alla data odierna e della possibilità di poter finanziare, attraverso lo strumento nazionale, anche investimenti in settori non ritenuti ammissibili dai regolamenti comunitari sull'impiego delle risorse europee.

In questo quadro, va considerata positivamente l'interazione di questo strumento con quello del **credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno**, che è uno sperimentato automatismo di intervento, **finanziato di norma da risorse ordinarie**, che può avere un effetto di rafforzamento della coesione territoriale e può agire in complementarità con strumenti regionali di incentivazione agli investimenti delle imprese.

Con riferimento agli **obiettivi strategici**, il FSC interverrà per:

- **attenuare le difficoltà nell'accesso al credito** che ostacolano la competitività delle piccole e medie attività produttive e il potenziamento dell'artigianato, vincolano lo *start-up* e la crescita dimensionale delle imprese e che, soprattutto in alcune aree del Mezzogiorno, si sommano ad altre condizioni di contesto sfavorevoli all'imprenditorialità e all'espansione del mercato. A correzione di questi svantaggi strutturali, il FSC sosterrà l'accesso al credito e la crescita dimensionale delle imprese, anche attraverso le forme più avanzate di aggregazione e prevalentemente attraverso strumenti di carattere finanziario, che permettano anche un ricorso articolato alla finanza alternativa e all'*equity*. Tali strumenti comprenderanno: i) fondi di garanzia che mirano ad allargare la platea dei beneficiari di credito bancario ad aziende attraverso l'assunzione di una parte dei rischi da parte della finanza pubblica; (ii) fondi di capitale di rischio che conferiscono risorse al capitale di aziende nelle diverse fasi dello sviluppo d'impresa (*start-up, early stage, expansion*); (iii) fondi prestiti o misti; (iv) fondi di fondi che, guidati da strategie territoriali o da priorità tematiche rilevanti per lo sviluppo, alimentano a loro volta strumenti finanziari delle categorie sopra elencate, di norma gestiti da operatori privati secondo regole condivise.

In questo quadro, appare di notevole importanza innovativa il ricorso alla sperimentazione e all'applicazione sempre più estesa di strumenti in grado di **mobilitare i risparmi e gli investimenti privati**, consentendo di integrare significativamente le risorse pubbliche del FSC con le risorse private, che i medesimi fondi pubblici possono stimolare, mettendo in moto un moltiplicatore per gli investimenti privati. Gli strumenti da impiegare, in questo caso, sono diversificati e possono comprendere, ad esempio: *bonds* di filiera e *basket bonds* (nel campo delle imprese, per contrarre i rischi); fondi di *equity* (nel campo del consolidamento della ripresa produttiva, della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico); *project bonds* (nel campo delle infrastrutture, per investimenti specifici). Naturalmente, si tratta di strumenti aggiuntivi, che devono affiancarsi al coinvolgimento del risparmio privato attivato attraverso la presenza del sistema bancario e dei relativi dispositivi.

Nel caso in cui le risorse del FSC siano veicolate da strumenti di ingegneria finanziaria gestiti da intermediari secondo logiche di mercato, le strategie di investimento dei fondi e di selezione dei progetti dovranno essere orientate al perseguimento delle finalità proprie delle politiche di coesione, quali lo sviluppo economico territoriale, la creazione di occupazione di qualità e il contributo agli obiettivi climatici e alla transizione *green* verso la bioeconomia circolare;

- **sostenere le transizioni verde e digitale delle imprese.** Nel campo della digitalizzazione, le imprese italiane, soprattutto di piccole dimensioni, mostrano un ritardo rispetto alla media europea che risulta particolarmente elevato nell'uso di *AI*, di *big data*, del *cloud*, delle piattaforme e nel commercio elettronico, che impedisce loro di sfruttare il potenziale di produttività e di crescita offerto dalle nuove tecnologie. Con specifico riferimento alla transizione *green*, le imprese dovranno adattare le loro strategie e i loro modelli produttivi al paradigma emergente delle "transizioni gemelle" (verde e digitale), combinando efficientamento dei processi produttivi e rimodulazione dell'offerta. In questo modo, si potrà determinare un allentamento degli attuali vincoli di produzione nella copertura del fabbisogno energetico, associato a maggiori disponibilità delle riserve europee.

La capacità di crescita del **metasettore della bioeconomia** risiede nella sua trasversalità tra ambiti della produzione diversi, ma sempre più connessi, e nella sua attitudine a contemperare tipologie di impresa tradizionali e innovative. In questo senso, la bioeconomia circolare è un modello integrato di sviluppo, verso il quale va indirizzato un impegno significativo del FSC, in complementarietà con il PNRR, che sostiene in prevalenza il riuso delle risorse e non l'incentivazione della trasformazione dei processi produttivi, dei materiali e dei prodotti. In particolare, vanno individuate azioni capaci di valorizzare le intere catene del valore, partendo dall'utilizzo delle biomasse e degli scarti per la fabbricazione di beni intermedi e prodotti, fino alla reindustrializzazione dei siti produttivi dismessi, specialmente nel Mezzogiorno⁷.

In coerenza con le strategie europee e nazionali, il FSC accompagnerà questi processi attraverso misure di supporto e incentivo alla transizione digitale delle PMI e alla transizione verde delle imprese di qualunque dimensione, nonché all'ottimizzazione del Sistema Logistico Nazionale Digitale;

- **attrarre e sostenere nelle regioni del Mezzogiorno investimenti complessi e qualificanti**, sia nazionali che esteri, in grado di generare effetti positivi sul piano tecnologico e delle competenze e sull'economia locale. Questo obiettivo verrà perseguito attraverso il ricorso a strumenti di incentivazione rivolti a medie e grandi imprese o aggregazioni di piccole e medie imprese (anche con *mid-cap* e grandi imprese), secondo modelli già sperimentati nella programmazione 2014-2020 (contratti di sviluppo o di filiera) che prevedono sufficienti margini flessibilità dal punto di vista sia della tipologia di spese agevolate (che possono comprendere in proporzione variabile attività di ricerca

⁷ A questo proposito, i punti strategici per una vera rigenerazione sono i siti *brownfield* e le aree marginali. In un'opera di "grande trasformazione" sono indispensabili interventi declinati all'interno dei territori, per tramutare siti di crisi in laboratori in cui imparare, sperimentare e innovare sul campo, connettendo settori diversi, dall'agricoltura, all'energia, all'industria *bio-based*, al comparto dei rifiuti, e puntando alla riconversione delle aree industriali dismesse ai fini di un'opportunità di ripresa.

ed innovazione o formazione in abbinamento agli investimenti materiali e alla dotazione tecnologica), sia della natura e dell'entità dell'incentivo. Nella programmazione 2021-2027 del FSC, questi strumenti possono essere funzionali anche all'agevolazione di investimenti privati in grado di rispondere a specifici obiettivi. A questo proposito, potranno essere adottati accordi di programma con le Regioni e le Città metropolitane e criteri di selezione utili ad orientare gli investimenti privati a livello territoriale, con l'impiego congiunto di risorse e incentivi nazionali e regionali o verso priorità emergenti di valore complessivo, come le finalità ambientali e di innovazione digitale. Il FSC, allo scopo di razionalizzare, concentrare e ottimizzare l'uso degli incentivi pubblici, comprende quattro campi specifici e prioritari in cui concentrare **gli interventi riservati a contratti di sviluppo**:

- **le 6A (agro-alimentare, agricoltura, aerospazio, *automotive*, abbigliamento e acque minerali (industria delle bevande), cui si aggiunge il settore chimico-farmaceutico)** rappresentano le imprese più avanzate del Mezzogiorno e possono essere alimentate da investimenti produttivi, capaci di consolidare il loro ruolo di "gazzelle", favorendo l'ampliamento del tessuto industriale delle aree meno sviluppate. Inoltre, è prioritario il sostegno alla filiera agroalimentare per fronteggiare la crisi energetica e le difficoltà di approvvigionamento che potranno discendere dal conflitto ucraino. Analoga attenzione va prestata al settore farmaceutico che, oltre a scontare il caro energia, rischia di perdere parte del mercato di riferimento delle sue esportazioni (Russia e Ucraina) oltre che l'interruzione di virtuose collaborazioni di ricerca. In settori come l'aerospazio e l'*automotive* è poi soprattutto necessario favorire l'aggregazione delle PMI in filiere produttive, non limitandosi al ruolo di sub-fornitrici, seppur qualificate, ma cercando di intercettare la nuova domanda, attraverso, ad esempio, la realizzazione di velivoli di piccola dimensione e a uso speciale (come per la prevenzione dei rischi e l'*urban air mobility*);
- il **recupero dei siti industriali dismessi**, con il **reinserimento di lavoratori disoccupati per effetto di crisi aziendali** (anche mediante iniziative di *workers buyout*), rappresenta un campo privilegiato di intervento, che può permettere una profonda riqualificazione dei siti e degli impianti inattivi, per l'attrazione di investimenti *brownfield*, capaci di ripristinare attività produttive e rigenerare aree abbandonate. Il FSC può sostenere tali iniziative, prevedendo anche **azioni di progettazione integrata** su cui basare il recupero industriale di queste aree, in stretta connessione con gli obiettivi strategici delle aree tematiche "Ambiente e risorse naturali" e "Riqualificazione urbana";
- la ***green economy*** e la **bioeconomia circolare**, sono il metasettore nel quale il Mezzogiorno ha già sperimentato una forte propensione all'investimento, anche per le sue caratteristiche geografiche e ambientali. Attraverso il FSC è possibile farne una importante leva per lo sviluppo presente e futuro delle regioni meridionali;
- le **Zone Economiche Speciali (ZES)** sono l'*asset* strategico fondamentale per l'attrazione di investimenti interessati ai vantaggi fiscali, alle semplificazioni normative e amministrative, a una nuova dotazione di infrastrutture, alle connessioni logistiche, che gravitano intorno a porti e retroporti e devono ampliarsi anche agli snodi essenziali degli **aeroporti**. A strutture di supporto operativo

adeguate, alle agevolazioni e ai finanziamenti già programmati, si possono aggiungere **nuove riduzioni e incentivi fiscali dedicati**, allo scopo del decollo definitivo della capacità delle ZES di richiamare investimenti di grandi dimensioni.

Il credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, che ha effetti diretti sulla crescita delle attività economiche senza generare costi di transazione (per il suo carattere automatico), si è rivelato in grado di riequilibrare gli interventi di incentivazione previsti da Impresa 4.0, rivolti essenzialmente alle industrie della parte più avanzata del Paese. Il suo utilizzo specifico per il Mezzogiorno, per investimenti in macchinari, impianti e anche in beni intangibili (come capacità manageriali e tecnologiche), rappresenta una spinta alla diffusione della base produttiva meridionale. In un'ottica di complementarità con il PNRR, va verificata la possibilità concreta di assicurare un'adeguata e congrua prosecuzione di questa iniziativa nelle aree meridionali;

- **favorire la realizzazione, riqualificazione e adeguamento** a più elevati standard di efficienza energetica e ambientale di **infrastrutture per le attività produttive in ambito industriale**. Il rilancio degli investimenti privati e della produzione nel Mezzogiorno richiede anche un importante intervento sulla dotazione e/o sulla qualità delle infrastrutture produttive come le aree industriali, dal momento che la presenza di servizi inefficienti o la loro assenza (con particolare riferimento a sicurezza, smaltimento di rifiuti, attrezzature, logistica e trasporti) tendono a scoraggiare la localizzazione e l'investimento nelle aree in ritardo di sviluppo. L'impiego delle risorse del FSC in questo ambito terrà conto in particolar modo dei fabbisogni infrastrutturali individuati all'interno dei Piani Strategici delle Zone Economiche Speciali (ZES) presenti nel Mezzogiorno e delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS) del Centro-Nord, anche contribuendo ai relativi investimenti. Tale impiego, considerate la molteplicità delle responsabilità di intervento nelle aree industriali e il riparto delle competenze all'interno delle ZES, richiederà il coinvolgimento di enti pubblici di diverso livello, all'interno sempre di una logica di coordinamento e di unitarietà degli interventi;
- **promuovere l'internazionalizzazione delle PMI** ed il rafforzamento del loro posizionamento nelle catene internazionali del valore, anche per contribuire all'allentamento delle strozzature nell'offerta globale. In questo contesto, va sostenuta l'esaltazione e l'avanzamento, sul piano dell'esportazione, del *Made in Italy*, con una specifica attenzione alla promozione dell'*Agrifood* e della "dieta mediterranea". Nei settori aperti alla concorrenza internazionale le micro, piccole e medie imprese meno strutturate in molti casi non risultano presenti sui mercati esteri, o difettano di una strategia attiva e continuativa di penetrazione dei mercati. Gli interventi attivabili in quest'ambito cercheranno di raggiungere le imprese meno strutturate allo scopo di incrementare, soprattutto nella macroarea Mezzogiorno, sia il numero delle imprese esportatrici, che la qualità della presenza italiana sui mercati esteri. L'ottica adottata dal FSC è quella di promuovere il sistema Italia nel suo complesso, rafforzando l'unitarietà e la coerenza dell'offerta di supporto all'internazionalizzazione, e l'immagine dell'imprenditoria italiana sui diversi mercati di destinazione.

In un quadro di valutazione delle imprese di minori dimensioni come motore aggregato di sviluppo, va evidenziato il ruolo del **settore dell'artigianato, cerniera essenziale tra**

economia e società, che, oltre a rappresentare un comparto vivo e tradizionale del Paese, può contribuire alla grande innovazione della “coda lunga” e del fenomeno di personalizzazione delle produzioni, attraverso la sua capacità di collegarsi ai bisogni diretti e ai desideri delle persone. Anche in questo ambito, senza perdere le caratteristiche proprie del settore, possono essere sostenute forme di aggregazione delle imprese e di ottimizzazione delle loro iniziative.

Turismo e ospitalità. Il FSC 2021-2027 è chiamato a svolgere un ruolo importante in favore non solo dei comparti produttivi più direttamente collegati al settore turistico e dell’ospitalità, ma anche degli interventi di valorizzazione degli *asset* che costituiscono fattori attrattivi per i flussi di turismo in Italia, come la cultura, la memoria storica, le risorse naturali e le tradizioni locali, incluse le filiere agro-alimentari e la cultura alimentare nel Mezzogiorno, dove tali risorse sono ampiamente sottoutilizzate. Questo settore necessita di strategie e priorità dedicate, dal momento che la programmazione europea (PNRR e Fondi strutturali 2021-2027) non potrà farsi carico dell’intero fabbisogno di interventi a sostegno dell’attrattività turistica dei territori, di rafforzamento della competitività del sistema delle imprese e di capacitazione delle destinazioni turistiche soprattutto del Mezzogiorno.

Ne consegue l’indicazione di alcuni **obiettivi strategici** capaci di accrescere l’impatto e la rilevanza delle politiche in campo turistico e salienti per i territori del Mezzogiorno dove il potenziale di crescita del settore non è ancora pienamente valorizzato, tra cui:

- **sostenere il sistema dell’offerta e della promozione turistica verso obiettivi di sostenibilità e di transizione verde**, soprattutto nelle destinazioni più note e consolidate, maggiormente soggette alla pressione antropica dei flussi turistici, con conseguenti impatti negativi sull’ambiente (zone costiere, aree montane, ecc.) o dove è necessario intervenire per ridurre la congestione degli arrivi, come le città d’arte e le altre mete più frequentate del turismo culturale e naturalistico;
- **promuovere la nascita e consolidare la diffusione di un turismo responsabile, consapevole e inclusivo**, attento alle dimensioni locali e ai valori di prossimità, con il fattivo coinvolgimento delle comunità e degli attori locali, soprattutto a beneficio della domanda interna e privilegiando le destinazioni del Mezzogiorno.

Con specifico riferimento alla **competitività delle imprese del turismo** si individuano i seguenti **obiettivi strategici**:

- **consolidare la capacità competitiva** delle imprese turistiche, facilitando l’accesso a servizi avanzati, digitali e ad alta sostenibilità ambientale e favorendo modelli innovativi di *business*, con maggiore enfasi nel Mezzogiorno, dove la produttività misurata è inferiore rispetto al Centro-Nord;
- **promuovere il miglioramento degli standard qualitativi** dei beni e servizi erogati per l’accoglienza e l’ospitalità, secondo principi di sostenibilità e di adeguatezza ai contesti di riferimento, valorizzando filiere territoriali, ricettività diffusa, anche agrituristica, reti e altre forme di aggregazione funzionale dei soggetti imprenditoriali;
- sostenere la promozione delle destinazioni turistiche consolidando l’attrattività dei sistemi turistici anche attraverso la realizzazione di politiche di prodotto o di brand capaci di

valorizzare tematismi coerenti con le richieste del mercato e la diffusione della conoscenza delle destinazioni;

- **favorire la valorizzazione del patrimonio pubblico** sotto-utilizzato per l'attivazione di servizi di interesse turistico, attraverso percorsi di collaborazione e di partenariato pubblico-privato.

Agricoltura e agroalimentare. Sebbene al centro di una politica di sviluppo propria – che riceve attuazione attraverso una filiera istituzionale dedicata, alimentata dalle risorse della *Politica Agricola Comune* dove, nel ciclo di programmazione 2021-2027, confluisce pienamente anche il Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (FEASR) – il settore agricolo rappresenta un ambito di impegno anche del FSC, in considerazione delle evidenti ricadute territoriali delle attività agricole e delle filiere produttive esistenti in questo comparto.

L'agricoltura, insieme alla valorizzazione e al consolidamento delle filiere tipiche che vanno difese dalla evenienza delle fitopatie con appropriati interventi, deve essere protagonista anche di una sostanziale modernizzazione, in direzione della **sostenibilità**, della **circolarità** e dell'**innalzamento tecnologico delle produzioni**, migliorandone i già elevati livelli di **qualità e pregevolezza**.

Nella programmazione 2021-2027 il FSC si propone di contribuire a favorire lo sviluppo dell'agricoltura, l'adattamento e il contributo di mitigazione del settore agricolo e forestale ai cambiamenti climatici per aumentarne la competitività attraverso un'azione complementare ai fondi europei dedicati e mirata ai seguenti **obiettivi strategici**:

- **promuovere la gestione sostenibile dell'acqua e l'efficienza dei sistemi irrigui**, in complementarietà con gli investimenti del PNRR. Nel settore agricolo a essere maggiormente bisognose di intervento non sono solo le grandi infrastrutture di captazione e distribuzione, quanto le reti finali di distribuzione, dal cui ammodernamento e miglioramento della capacità di monitoraggio possono derivare sensibili recuperi di efficienza in termini di contenimento dei consumi e delle perdite. Gli interventi chiave per l'efficientamento dei sistemi esistenti riguardano, in particolar modo, il potenziamento, in un'ottica di sostenibilità nell'uso della risorsa idrica, dei sistemi di irrigazione per i campi sia agricoli che da pascolo, l'adeguamento agli standard più elevati di efficienza energetica e ambientale, il miglioramento della capacità di misurazione dei consumi, anche attraverso il telecontrollo, la sensoristica e l'uso di tecnologie aerospaziali (droni e microsattelliti);
- **migliorare i sistemi logistici di gestione dei settori agro-alimentare, farmaceutico e biochimico**. La catena logistica deve adeguarsi alle emergenti preferenze dei consumatori che esigono sempre più la tracciabilità dei prodotti, la tempestività di acquisizione degli stessi, la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti anche nella logistica, l'utilizzo e il riuso di imballaggi a basso impatto ambientale che preservino le proprietà organolettiche dei prodotti.
- **migliorare la capacità di stoccaggio** delle materie prime e dei prodotti agricoli, dei prodotti farmaceutici e biochimici, attraverso la realizzazione di *hub* ad alta tecnologia; migliorare l'efficienza e la capacità logistica dei mercati all'ingrosso, facilitando il consolidamento di una filiera di produzione e approvvigionamento che renda disponibili

con tempestività sui mercati finali prodotti sostenibili. Ciò si ottiene attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, per la riduzione degli sprechi alimentari e una migliore distribuzione del valore aggiunto agro-alimentare; utilizzare sistemi digitali avanzati per l'ottimizzazione dei flussi logistici sulla rete, considerando i porti e gli aeroporti come i *gates in/out* di prodotti finiti, materiali grezzi e semilavorati.

- **valorizzare l'agricoltura di precisione**, posizionando questo settore nel contesto della transizione 4.0, puntando ad aumentare la qualità e la produttività del suolo mediante interventi mirati e organici, con l'impiego di tecnologie progredite, come la sensoristica e l'IA, applicate all'agricoltura. In questo comparto, vanno previste azioni sia nell'ambito della coltivazione di precisione (*precision crop farming*), sia delle produzioni animali o della zootecnia di precisione (*precision livestock farming*);
- **valorizzare l'agricoltura rigenerativa e la promozione di bioprodotto innovativi e sostenibili**, con la diffusione di pratiche di fertilizzazione a basso impatto ambientale, riducendo le emissioni di ammoniaca e la formazione secondaria delle polveri sottili e la dipendenza da prodotti che degradano l'ambiente, puntando anche al recupero delle terre marginali. Allo stesso tempo, va rafforzato il ruolo dell'**agricoltura biologica** e dei comparti cardine della strategia "*Farm to fork*", per la salvaguardia dell'ecosistema e una netta diminuzione dei carichi emissivi. Inoltre, va considerata l'importanza di un'espansione della **zootecnia**, con particolare attenzione per il Mezzogiorno e per le filiere certificate DOP e IGP, e di uno sviluppo sostenibile della pesca e dell'acqua-coltura. In questo quadro, vanno promosse azioni di riuso e non di scarto, attraverso il **recupero virtuoso delle eccedenze alimentari e di altri scarti di natura organica**, con la ricerca di soluzioni "circolari" di produzione e consumo per il riutilizzo dei prodotti, al fine di arginare sprechi e rifiuti;
- **migliorare la gestione della risorsa forestale sia pubblica che privata**. Nella consapevolezza che la corretta gestione delle foreste ha impatti economici, sociali e ambientali che vanno ben al di là del valore aggiunto derivante dallo sfruttamento del legno e dalle relative filiere a fini produttivi per raggiungere la sfera dei servizi ecosistemici, si ritiene necessario che il FSC affronti la tematica in un'ottica unitaria, attenta alle dimensioni territoriali e di inclusione. Al fine di aumentare l'efficienza e la sostenibilità nell'utilizzo delle risorse forestali si intendono promuovere nuove forme associative tra proprietari forestali e imprese produttive nelle aree di montagna e interne del Paese e sostenere lo sviluppo di accordi e reti di imprese forestali e del legno, così da contrastare il frazionamento delle proprietà silvo-pastorali (pubbliche, private e collettive), diffondere la pianificazione pluriennale della gestione forestale, rafforzare le filiere produttive locali per i prodotti legnosi e non legnosi.

II.4 Energia

L'area tematica "Energia" è costituita da "*Interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica, anche mediante la diffusione dei sistemi di produzione di energia rinnovabile e delle smart grid, reti e punti di accumulo dotati di tecnologie intelligenti*". Il tema è quanto mai attuale per le strozzature nelle catene di fornitura e le tensioni sui prezzi a livello globale. L'Italia patisce importazioni energetiche sempre più costose, e soggette a ulteriori incertezze alla luce della

recente crisi ucraina. Urgente quindi è la necessità di intensificare la produzione nazionale oltre a diversificare gli approvvigionamenti dall'estero garantendo così la sicurezza energetica del Paese, attraverso in particolare l'ampliamento della dotazione di energie rinnovabili e di quelle a minor impatto di origine naturale. Questi interventi vanno abbinati a un'iniziativa di **programmazione per l'idrogeno verde**, a cominciare dal Sud.

Stante la natura abilitante e pervasiva dell'energia nel sistema economico, l'efficacia delle azioni di investimento sostenute dal FSC è fortemente condizionata dall'esistenza di un adeguato quadro strategico, normativo e regolatorio di settore in cui anche gli interventi localizzati nel Mezzogiorno possano collocarsi.

Per corrispondere allo scenario globale, poi, occorre affrontare il problema della sicurezza degli approvvigionamenti, che poggiano sull'esigenza di rafforzare e differenziare le rotte di interconnessione dall'estero, e attuare *policies* in grado di favorire la stabilizzazione dei mercati, cominciando a impostare una strategia di lungo termine.

Inoltre, per massimizzare i benefici degli investimenti realizzati dal FSC sarebbe opportuno, nel quadro normativo nazionale, accompagnare gli interventi previsti per la realizzazione delle iniziative specifiche di potenziamento della produzione, della distribuzione e della trasmissione dell'energia con **ulteriori semplificazioni delle norme e delle procedure**.

Per l'individuazione degli obiettivi e delle priorità che guideranno l'utilizzo dei fondi FSC 2021-2027 si è fatto riferimento ai tre ambiti settoriali riconducibili a tale declinazione: **efficienza energetica; energia rinnovabile; reti e accumuli**.

Questa area tematica è caratterizzata, in misura maggiore di altri settori infrastrutturali di intervento elettivo del FSC, da tre rilevanti fattori di contesto:

- a) il ruolo decisivo che gli investimenti energetici svolgono nella "transizione ambientale" e nel conseguimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti al 2030 assunti dall'Europa e dall'Italia in vista della neutralità climatica entro il 2050;
- b) la presenza di una cornice programmatica di lungo respiro richiesta dalla cd. *Energy Union* e, per quanto riguarda il contesto nazionale, imperniata sul *Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima* (PNIEC, al 2030) e sulla *Long Term Strategy* (al 2050);
- c) il ruolo preponderante delle imprese private (nella generazione elettrica e nei servizi per l'efficienza energetica) e degli operatori di sistema a controllo pubblico (nella trasmissione di energia e nell'accumulo) nel finanziamento degli investimenti.

Il settore evidenzia **divari territoriali** nelle **dotazioni** e nei **livelli di servizio**: nel Mezzogiorno la continuità di fornitura dell'elettricità permane meno affidabile che nel resto del Paese, il reticolo delle reti di approvvigionamento e di distribuzione del gas naturale meno capillare, la povertà energetica più accentuata. Parte di questi divari verranno colmati grazie alle ingenti risorse messe in campo dal PNNR. Le priorità strategiche per l'impiego del FSC dovranno pertanto privilegiare gli ambiti settoriali dove i fabbisogni residui rimarranno elevati, anche a valle della piena attuazione del PNRR. In particolare, occorrerà:

- nel settore dell'**efficienza energetica**, migliorare le prestazioni delle strutture produttive meno efficienti e del patrimonio pubblico – sia abitativo, sia delle sedi amministrative e di pubblico servizio – agendo in complementarità con le risorse che il

PNRR destina all'incentivazione dell'efficientamento degli edifici privati che, per quanto cospicue, sono ancora insufficienti a colmare il ragguardevole fabbisogno di riqualificazione energetica;

- nel settore delle **energie rinnovabili è prioritario**:
 - **promuovere progetti innovativi di generazione eolica *offshore***, tecnologia che offre vantaggi di efficienza in quei contesti marini nel Mezzogiorno con condizioni di ventosità e profondità delle acque comparabili con quelli nord-europei;
 - **sostenere tecnologie pulite e con elevato potenziale di sviluppo**, come **l'idrogeno "verde"** e gli **elettrolizzatori** necessari a ottenerlo, anche in un'ottica di sviluppo di nuove filiere industriali. Questa scelta, che dovrebbe inserirsi in un quadro di **programmazione per la transizione all'idrogeno e il rafforzamento energetico** del Mezzogiorno, risulterebbe, inoltre, funzionalmente sinergica alla riconversione eco-sostenibile degli impianti produttivi localizzati nel polo siderurgico di Taranto;
- nel settore delle **reti e degli accumuli**, in complementarità con il PNRR, che privilegia il potenziamento della rete di distribuzione, il FSC 2021-2027 si estenderà a comprendere anche il miglioramento dell'efficacia e delle prestazioni dei sistemi di trasmissione elettrica e di accumulo, attraverso:
 - la **modernizzazione delle reti**, sia distributive (cd. "*smart grids*"), sia trasmissive, per accrescerne la resilienza ambientale e la flessibilità adattiva, requisiti sempre più necessari in un sistema energetico nel quale il rilievo delle fonti rinnovabili è destinato a crescere ulteriormente;
 - lo **sviluppo di capacità di accumulo** di elettricità generata con fonti rinnovabili, nei territori in cui è suddiviso il sistema elettrico italiano⁸ ("*zone*") dove è più acuta la distonia localizzativa fra generazione e consumo di elettricità⁹ (come accade in particolare fra Sicilia e Mezzogiorno continentale). Il ruolo dello *storage* è fondamentale per stabilizzare le reti trasmissive ed ottimizzare il bilanciamento tra i diversi profili temporali di domanda e offerta di elettricità.

In questo contesto, è possibile valutare e **sostenere progetti pilota per l'uso di energie geotermiche a bassa entalpia** per il riscaldamento industriale e civile.

II.5 Ambiente e risorse naturali

L'area tematica "Ambiente e risorse naturali" è composta da un insieme di "interventi volti a tutelare la biodiversità, a ridurre l'inquinamento anche attraverso bonifiche di siti inquinati, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e contrastare i rischi del territorio, alla gestione

⁸ Ai fini della produzione e vendita di elettricità, il territorio italiano è suddiviso in sei grandi ripartizioni territoriali. Di fatto, al fine di regolare le congestioni sulle dorsali di trasmissione in alta ed altissima tensione, il sistema elettrico è ripartito in aree dove produttori e consumatori possono vendere e acquistare liberamente energia elettrica, mentre esistono limitazioni agli scambi tra zone diverse. La zonizzazione è stata modificata dal 1° gennaio scorso (si veda <https://lightbox.terna.it/it/riorganizzazione-zone-mercato-elettrico>).

⁹ Con conseguente innalzamento della quota di energia dispersa nel vettoriamento dai poli di produzione remoti.

delle risorse idriche, alla gestione del ciclo dei rifiuti e alla valorizzazione, anche a fini di sviluppo, delle risorse naturali". Ai fini dell'individuazione delle priorità strategiche per l'utilizzo del FSC, l'area è stata articolata in cinque ambiti di intervento: **rischi e adattamento climatico; risorse idriche; rifiuti; bonifiche; natura e biodiversità**.

Questa area tematica comprende quindi un **esteso insieme di settori d'intervento** che si differenziano per la natura dei servizi forniti (in alcuni casi a domanda individuale, in altri a carattere collettivo), per il ruolo dell'iniziativa privata, per il grado di complessità della *governance* sottostante e per il rilievo della regolazione indipendente, ma che condividono la rilevanza delle esternalità ambientali che generano, per loro natura trasversali.

In tutti questi ambiti, nei prossimi anni dovranno essere affrontate importanti sfide che sono alla base sia della politica di coesione 2021-2027, sia del PNRR, cui il FSC può dare, come già in passato, un contributo decisivo. Gli interventi per l'incremento della sostenibilità in tutti i settori devono far emergere con chiarezza gli effetti di miglioramento della qualità dell'aria e sulla riduzione delle emissioni inquinanti oltre che climalteranti (a partire dall'obiettivo strategico di promozione della ricerca di soluzioni tecnologiche fino agli interventi nei campi dell'agricoltura, della mobilità e dell'efficientamento energetico).

L'individuazione degli **obiettivi strategici** e delle priorità settoriali tiene conto, oltre che dei criteri generali che caratterizzano il FSC, anche del confronto fra i **fabbisogni infrastrutturali evidenziati negli atti ufficiali della programmazione** e le risorse disponibili nei principali contenitori programmatici nel decennio in corso.

L'effettiva attuazione delle riforme di settore, prevista anche dalle condizionalità abilitanti delle politiche di coesione 2021-2027 e dagli impegni cui è soggetto il PNRR, insieme a recenti interventi legislativi di **semplificazione** e all'adozione di **modelli gestionali più snelli**, potranno **migliorare l'attuazione** - rivelatasi sinora non del tutto soddisfacente - **degli interventi di consolidamento strutturale e di risanamento del territorio**, rivolti in particolare al contrasto del dissesto idrogeologico.

In coerenza con questi sviluppi istituzionali, le priorità d'intervento per il FSC includono anche alcune qualificate **azioni immateriali** e "di sistema" tese a **migliorare la "capacità amministrativa"** a livello centrale e locale.

Rischi e adattamento climatico. Il **dissesto idrogeologico** costituisce un tema rilevante per l'Italia a causa dell'elevata esposizione al rischio naturale, aggravata dallo spopolamento e dal minore presidio umano delle aree rurali, montane e collinari, che amplifica gli impatti di eventi meteorologici estremi, divenuti più frequenti per effetto dei cambiamenti climatici.

Per massimizzare l'impatto sui territori delle non trascurabili risorse finanziarie ancora in attuazione, il FSC sarà prioritariamente destinato a convergere sinergicamente con le azioni in corso per mitigare i rischi e a prevenire gli eventi catastrofici nella prospettiva di:

- a) **ripristinare la piena funzionalità del territorio** e la **messa in sicurezza** delle comunità attraverso un'azione diffusa di manutenzione straordinaria, sia del reticolo, sia dei versanti idrografici, promuovendo modelli sostenibili di gestione; e, inoltre, attività di anticipazione e mitigazione del rischio idrogeologico attraverso interventi immateriali di sistema:

digitalizzazione finalizzata al monitoraggio da remoto della stabilità degli assetti territoriali, specie se soggetti a fenomeni franosi, formazione anche della popolazione, informazione e consultazione pubblica;

- b) **salvaguardare le coste** – mitigando il rischio di erosione – e **i fiumi** – favorendone il deflusso ecologico, per garantire la qualità delle acque e dei servizi ecosistemici – e **ridurre il rischio incendi**, in considerazione della maggiore esposizione agli eventi dovuta al cambiamento climatico;
- c) **rafforzare l'infrastrutturazione verde**, in sinergia con le azioni programmate di gestione forestale, per il suo rilievo nella prevenzione dei fenomeni alluvionali e franosi (si veda l'area Tematica “Competitività imprese – Agricoltura”) e del rischio di incendi;
- d) **consolidare l'adattamento ai cambiamenti climatici**, privilegiando interventi per la riduzione della vulnerabilità del territorio, assecondandone l'evoluzione naturale in termini sia di miglioramento delle caratteristiche meccaniche del suolo, sia di controllo dell'idrologia, recuperando aree abbandonate e promuovendo interventi di difesa attiva nell'ottica dell'ingegneria naturalistica.

Il territorio italiano si caratterizza anche per un elevato e diffuso **rischio sismico** e un alto **rischio vulcanico**, quest'ultimo circoscritto alla Campania e alla Sicilia. L'intero territorio nazionale è classificato come “sismicamente rilevante” e oltre un terzo dei Comuni italiani ricade in una zona caratterizzata da sismicità alta o medio-alta.

Con riferimento al *rischio sismico e vulcanico* le priorità sono così individuate:

- **messa in sicurezza di edifici e di infrastrutture pubbliche di rilevanza strategica e dei centri operativi di protezione civile** in coerenza con la pianificazione di protezione civile;
- **adeguamento sismico** del patrimonio edilizio pubblico nelle aree a maggiore rischio (scuole, patrimonio culturale, ospedali), privilegiando interventi integrati di efficienza energetica in sinergia con l'area tematica “Energia”;
- **consolidamento strutturale** della rete viaria delle aree maggiormente esposte ai rischi sismico e vulcanico per accrescerne la resilienza e per garantire l'accessibilità territoriale nel caso di eventi catastrofici, in sinergia con gli interventi di manutenzione straordinaria promossi nell'area tematica “Trasporti e Mobilità”.

Per tutte le tipologie di rischio è inoltre prioritario promuovere **azioni trasversali e sistemiche** quali:

- lo **sviluppo di sistemi di allerta e monitoraggio** a scala nazionale e locale, sfruttando le tecnologie più avanzate offerte anche dall'applicazione del 5G alla sensoristica e dai sistemi di controllo aerospaziale (come l'uso dei satelliti o di aerei a pilotaggio remoto (cd. “droni”), in sinergia con l'area tematica “Digitalizzazione”);
- il **rafforzamento del sistema di protezione civile**, dando attuazione ai piani di prevenzione e gestione dei rischi e sostenendo la pianificazione e la micro-zonazione sismica, ove non ancora complete.

Risorse idriche. La gestione della risorsa idrica è caratterizzata da elevati prelievi per uso potabile per abitante, associati a consistenti dispersioni rispetto ai volumi immessi nelle reti di distribuzione.

A fronte dell'elevato carico inquinante presente nelle acque reflue, il loro trattamento in impianti di depurazione più avanzati (cd. trattamenti "secondari" e "terziari") è ancora insufficiente, in particolare nel Mezzogiorno, con pregiudizio per la corretta chiusura del ciclo idrico e con impatti ambientali rilevanti, testimoniati dal perdurante contenzioso comunitario che peraltro coinvolge anche diverse aree del Centro-Nord.

Nonostante le azioni finalizzate all'attuazione del servizio idrico integrato e al superamento della frammentazione gestionale, permangono criticità che compromettono la piena attuazione degli interventi; vi si associa l'incapacità di prevenire le frequenti crisi idriche, oltre che i fenomeni di inquinamento.

In questo quadro, il FSC 2021-2027 continuerà a contribuire all'obiettivo di attuare una politica per un razionale utilizzo delle risorse idriche, in linea con la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE (cd. "direttiva quadro") e in maniera complementare rispetto agli interventi del PNRR e alle politiche europee di coesione, secondo le seguenti priorità:

- **completamento e ammodernamento della rete di distribuzione idrica e del sistema fognario**, anche attraverso manutenzione straordinaria delle reti e tecnologie digitali per la riduzione delle dispersioni, e conversione degli **impianti di depurazione delle acque reflue** su standard di trattamento più efficaci ed efficienti nell'abbattimento dei carichi inquinanti, anche attraverso l'uso di sistemi combinati di fitodepurazione e biodepurazione, in particolare nei piccoli centri. Nell'intervento sul servizio idrico integrato, rilievo va assegnato alla separazione fra acque bianche meteoriche e acque nere. È evidente che le complessità tecnologiche del settore, sia per la realizzazione che per la manutenzione, richiedono adeguate capacità tecniche, finanziarie e amministrative;
- **miglioramento della qualità dei corpi idrici**, assicurando un utilizzo sostenibile della risorsa basato, in chiave di economia circolare, sulla riduzione dei prelievi e su un maggior riutilizzo delle acque depurate;
- **miglioramento della resilienza delle infrastrutture di rete** a eventi catastrofici, al fine di garantire la continuità di erogazione del servizio alla popolazione, attraverso interventi infrastrutturali e di monitoraggio digitale attivo e integrato;
- **miglioramento della capacità di captazione delle acque piovane** attraverso una puntuale realizzazione di invasi e la bonifica degli invasi esistenti dal sedime, tendendo a minimizzare il consumo di territorio e per valorizzarne anche l'uso a fini irrigui. In parallelo, è opportuno avviare un programma pilota che identifichi le soluzioni a più basso costo, che comprendono sia interventi infrastrutturali sia quelli gestionali delle infrastrutture esistenti e del territorio, quali l'invarianza idraulica e il miglioramento della capacità di assorbimento delle piogge e di laminazione delle portate;
- **completamento e realizzazione di infrastrutture di trasporto della risorsa idrica** e interventi di efficientamento, accompagnati dall'utilizzo di sistemi di controllo e

monitoraggio basato su tecnologie digitali innovative, con l'obiettivo prioritario di ridurre le perdite lungo le grandi adduttrici;

- **miglioramento della funzionalità del sistema di accumulo** rappresentato dalle grandi dighe, spesso limitata a causa del perdurare di criticità che impongono limitazioni di invaso, e completamento degli invasi in costruzione. È altresì ammessa la costruzione di nuovi invasi purché il parco dighe esistente di propria competenza sia monitorato, efficiente e in sicurezza. I progetti di nuova costruzione devono dimostrare di rappresentare la soluzione tecnica più efficiente tra le alternative possibili e con il minor impatto ambientale.

Rifiuti. La *Strategia nazionale per l'economia circolare* si prefigge l'obiettivo di "rifiuti zero" nel medio-lungo periodo attraverso il riutilizzo e il riciclo delle materie seconde, assicurando una crescita economica con minori impatti ambientali. A settembre 2020, in coerenza con le direttive europee del cd. "Pacchetto Economia Circolare", l'Italia ha fissato propri obiettivi di riciclo sfidanti: almeno il 55 per cento entro il 2025, almeno il 60 per cento il 2030, ed almeno il 65 per cento entro il 2035, limitando lo smaltimento in discarica al 10 per cento entro il 2035.

Gli indicatori sui rifiuti urbani mostrano come il sistema di gestione industriale stia avanzando nel nostro Paese, anche se in ritardo rispetto agli obiettivi programmatici e in modo territorialmente non uniforme.

L'arretratezza impiantistica e gestionale del Mezzogiorno e gli obblighi legislativi europei e nazionali, insieme con l'urgenza del superamento delle infrazioni comunitarie pendenti, rendono la gestione dei rifiuti un pre-requisito fondamentale per garantire opportunità di crescita circolare, anche alla stessa filiera del riuso dei materiali.

Gli interventi del FSC in tale ambito, in coerenza con criteri di unitarietà e complementarità con quanto previsto per i fondi strutturali europei e nel PNRR, saranno indirizzati in via prioritaria a:

- **completare il sistema impiantistico**, in particolare del Mezzogiorno, per quanto riguarda soprattutto il trattamento dei rifiuti biodegradabili e dei rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche (RAEE) e delle plastiche, la cui carenza, oltre a impedire la chiusura del ciclo dei rifiuti nell'ottica dell'economia circolare, aggrava l'inquinamento di acqua e aria, con conseguente pregiudizio per la salute pubblica;
- **ammodernare e riconvertire gli impianti esistenti**, in particolare quelli destinati al trattamento dei rifiuti indifferenziati, in coerenza con gli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo di materia imposti dalla normativa;
- **sostenere lo sviluppo di interventi di simbiosi industriale** e la creazione di poli industriali destinati all'intera gestione delle filiere di riciclo orientate alla valorizzazione di scarti e materie con approcci improntati alla sostenibilità, agendo in sinergia con l'area tematica "Competitività delle imprese".

Bonifiche. Nel territorio italiano vi è una **diffusa presenza di siti inquinati** di interesse nazionale (SIN) e di interesse regionale (SIR). Si tratta di vaste porzioni di territorio a peculiare

vocazione industriale o connesse con alcune delle aree portuali più importanti del Paese, le cui condizioni minacciano la salute e la qualità della vita dei cittadini ma che, se risanate, possono offrire opportunità a nuovi insediamenti produttivi e di servizio, senza ulteriore consumo di suolo, in particolare nel Mezzogiorno. Oltre agli aspetti socio-sanitari, le bonifiche possono contribuire alla transizione verso una bioeconomia circolare.

La programmazione sui fondi strutturali europei tradizionalmente assegna agli interventi di bonifica dei siti risorse piuttosto contenute in ragione della complessità procedurale e di una tempistica non sempre compatibile con i profili temporali di spesa che caratterizzano le risorse europee. Anche il PNRR, limitato nell'orizzonte temporale di attuazione, ha previsto iniziative circoscritte all'utilizzo di tecnologie innovative per identificare le necessità di bonifica dei cd. "siti orfani", potenzialmente riqualificabili ma per i quali non è possibile identificare il responsabile dell'inquinamento.

Il FSC 2021-2027, in questo contesto, può fornire un contributo decisivo per affrontare un tema annoso per il Paese e di molte aree del Mezzogiorno, limitando il consumo di nuovo suolo e dando priorità alla **bonifica di:**

- **siti contaminati di interesse regionale e nazionale**, in funzione di progetti di sviluppo territoriale definiti *ex ante* e in coerenza con la pianificazione urbanistica;
- **aree industriali dismesse di proprietà pubblica** o di preminente **interesse pubblico** (art. 252 bis del d.lgs. 152/2006 *Testo Unico Ambientale*, TUA) in cui le attività inquinanti siano cessate, agendo in sinergia con l'area tematica "Competitività delle imprese".

In ragione della complessità multi-disciplinare richiesta dagli interventi di risanamento dei siti e delle carenze di competenze tecniche e gestionali, il FSC può inoltre sostenere **azioni immateriali di progettazione integrata** su cui basare le azioni di bonifica e la restituzione all'uso collettivo delle aree.

Natura e Biodiversità. Con la "Strategia Europea 2030" per la tutela e la salvaguardia della biodiversità, l'Europa affronta una delle sfide di maggior rilievo, gettando le basi per un *Piano UE di Ripristino della Natura* giuridicamente vincolante. Il Piano intende di "assicurare che almeno il 30% delle specie e degli habitat il cui attuale stato di conservazione non è soddisfacente lo diventi o mostri una netta tendenza positiva" al 2030.

In coerenza con le strategie europee, l'Italia sta definendo gli obiettivi nazionali di ripristino degli ecosistemi, considerando che solo un quarto degli *habitat* naturali si trova in un adeguato stato di conservazione.

L'obiettivo generale di preservare i servizi eco-sistemici assicurati dalla biodiversità verrà perseguito attribuendo alta priorità agli interventi di:

- **conservazione e ripristino dello stato qualitativo degli ecosistemi** presenti nel territorio;
- **potenziamento della "connettività ecologica"** per contrastare i fenomeni di frammentazione degli ambienti naturali, principali minacce alla diversità biologica, attraverso la pianificazione e realizzazione delle reti ecologiche e di interventi di

ripristino e protezione degli ecosistemi frammentati dagli effetti delle attività antropiche;

- **realizzazione di infrastrutture verdi e blu e azioni di forestazione urbana** anche per attenuare le ondate di calore, favorire l'assorbimento della CO₂ e contribuire a prevenire il dissesto idrogeologico.

II.6 Cultura

L'area tematica "Cultura" comprende "Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, del paesaggio e promozione delle attività culturali"¹⁰.

In Italia la cultura riveste un ruolo centrale nel disegno e nell'attuazione delle politiche di sviluppo, dal momento che l'intervento in questo ambito rappresenta – oltre che un valore in sé, una leva per formare e consolidare capacità di giudizio e consapevolezza dei propri mezzi, una disposizione ad affrontare la realtà e le relazioni sociali, una visione del mondo – un volano di coesione e di partecipazione, nonché un fattore di inclusione, innovazione e sostenibilità sociale, costituendo un potenziale innesco per nuovi percorsi di sviluppo economico dei territori e delle comunità.

In questo quadro il FSC svolge un ruolo strategico, determinante nel sostenere la cultura quale valore primario di una società e volano di sviluppo socio-economico e di riequilibrio territoriale.

I principali obiettivi strategici che il FSC persegue in ambito culturale nel 2021-2027 sono declinati alla luce di alcuni criteri generali sull'uso delle risorse che hanno specifico rilievo in questo ambito.

In particolare, la **maggiore flessibilità** di utilizzo del FSC rispetto alle regole stringenti della programmazione europea consente di soddisfare meglio gli ingenti fabbisogni di intervento per la tutela, la conservazione, il recupero e la valorizzazione del patrimonio, degli istituti e dei luoghi della cultura, dal momento che la programmazione europea 2021-2027 non permette di colmare tali fabbisogni. Al contempo il **profilo temporale** del FSC, più prolungato nel tempo rispetto ai fondi europei, avvantaggia l'avvio a finanziamento di progettualità anche complesse e innovative per procedure o contenuti, propri di iniziative di sistemazione, gestione e miglioramento del patrimonio culturale e storico, di rigenerazione dei luoghi e di valorizzazione territoriale a base culturale.

Alla luce dei criteri suindicati e tenuto conto delle specifiche criticità e dei fabbisogni rilevanti per questa area tematica, gli **obiettivi strategici** su cui agire prioritariamente sono:

- **il rafforzamento delle attività di ricognizione, conservazione, manutenzione, potenziamento e valorizzazione della cospicua dotazione di risorse del patrimonio culturale materiale e immateriale conservato negli istituti e luoghi della cultura o diffuso** in maniera capillare nelle varie aree del Paese. In questo ambito

¹⁰ Il tema delle politiche culturali è presente anche nell'area tematica "Competitività delle imprese"; tuttavia, per ragioni di unitarietà e di coerenza dell'approccio strategico della policy culturale, viene affrontata nell'area tematica "Cultura" anche la specifica componente dei soggetti imprenditoriali attivi nei settori culturali e creativi, che rappresenta un rilevante target per le politiche di sviluppo dirette al settore.

assumono carattere fondamentale anche la mitigazione dei rischi antropici e naturali (in particolare idrogeologici e sismici) e approvvigionamenti, servizi e impianti coerenti con la transizione energetica;

- **il rinnovamento tecnologico dell'accesso ai servizi culturali e l'innalzamento dei livelli di raccolta, sistemazione e digitalizzazione della cultura e delle sue fonti**, nelle diverse forme, modalità e strumenti (es. digitalizzazione di beni materiali e immateriali, ricognizione e sistemazione di archivi storici, tutte le altre fonti documentarie e primarie per lo studio, la ricerca e la partecipazione culturale dei fruitori, piattaforme di *e-booking*, *e-ticketing* e di profilazione dell'utenza, servizi digitali orientati alla domanda). Al riguardo, da un lato è necessario favorire l'innovazione e il miglioramento organizzativo e gestionale del sistema delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni culturali; dall'altro, occorre favorire un accesso alla cultura e alla documentazione culturale, più agile, diffuso, interoperabile e inclusivo e anche idoneo alle esigenze di nuove modalità digitali di fruizione dell'offerta culturale, che la pandemia ha fatto emergere con netta evidenza;
- **il sostegno e il rafforzamento delle infrastrutture, dei servizi, delle istituzioni e delle organizzazioni** (istituti e luoghi della cultura, luoghi dello spettacolo, altri centri culturali) che producono e promuovono la cultura a livello nazionale e ai vari livelli territoriali e la strutturazione di reti integrate tra diversi istituti, al fine di promuovere economie di scala, incrementare l'occupazione qualificata e assicurare una migliore sostenibilità ed efficienza gestionale. Particolare riguardo sarà prestato alle aree più ai margini dei grandi flussi della domanda e ai contesti socialmente fragili (es. aree interne, periferie), nonché ai sistemi nazionali e di rilevanza interregionale (itinerari, percorsi, cammini, altre reti a valenza culturale) e tenuto conto degli impatti negativi e di lungo periodo determinati dalla pandemia. In questo quadro, vanno inserite le iniziative di ricognizione, sistemazione e valorizzazione delle realtà che conservano la memoria storica del Mezzogiorno, nei campi della cultura materiale e immateriale, del paesaggio, dei territori e dell'ambiente, dell'evoluzione dell'economia e delle imprese, della vita sociale, della creatività e della produzione culturale, dell'associazionismo;
- **l'ampliamento e il consolidamento di esperienze di uso e gestione sostenibile del patrimonio culturale diffuso sul territorio**, e in generale dei beni pubblici sottoutilizzati o dismessi, attraverso forme di co-progettazione tra istituzioni culturali, sistema delle imprese e Terzo Settore per **l'innalzamento dei livelli di partecipazione alla vita culturale di tutti i cittadini** quale elemento determinante per la promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità (*welfare* culturale) che appaiono ancora troppo bassi e inadeguati, soprattutto nel Mezzogiorno;
- **la promozione della memoria dei luoghi e delle attività, delle bellezze naturali e paesaggistiche**, attraverso iniziative strutturate e durature, in grado di far cogliere la ricchezza di cultura materiale e immateriale di cui è dotata l'Italia e, in particolare, il Mezzogiorno;
- **il sostegno specifico e mirato a incrementare la competitività delle imprese di tutte le filiere culturali e creative**, soprattutto nel Mezzogiorno dove tali settori economici sono più discontinui e rarefatti rispetto al resto del Paese; in tale ambito

occorre rafforzare la dimensione aggregativa e di filiera, anche attraverso la promozione di ambienti collaborativi ed eco-sistemi tra imprese, istituzioni culturali e della ricerca, nonché attori della ricerca e dell'innovazione.

II.7 Trasporti e mobilità

L'area tematica "Trasporti e mobilità" comprende "Interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in campo stradale, ferroviario, marittimo e aereo, sia con riferimento alle reti TEN-T e alle direttrici e nodi di accesso alle medesime, nonché per la promozione della mobilità regionale e urbana sostenibile e logistica urbana". Ai fini della individuazione degli obiettivi e delle priorità relative all'area tematica, si è fatto riferimento a sei ambiti settoriali: **trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo e logistica portuale; mobilità urbana sostenibile; trasporto aereo; impianti a fune.**

L'individuazione delle priorità per il FSC prende le mosse dai criteri generali già illustrati nella Sezione I.4, coniugandoli con la considerazione delle specificità modali. Le priorità di seguito indicate privilegiano gli ambiti modali dove i **fabbisogni trasportistici sono più elevati** rispetto alle risorse disponibili in altri contenitori programmatici, soprattutto nell'ottica di **perequare i divari territoriali** fra le due macro-aree del Paese.

Ne è derivato un ordine di priorità che privilegia soprattutto gli ambiti **stradale, ferroviario** e della **logistica portuale** e, limitatamente alle isole maggiori, le infrastrutture strumentali per il trasporto aereo finalizzato alla continuità territoriale. Vi figurano anche interventi di promozione della **Mobilità Sostenibile, sia Urbana (MUS), sia Interurbana.**

Dette priorità si pongono in continuità con gli obiettivi di *policy* della politica di coesione 2021-2027 e con le azioni del PNRR. Per questo ambito tematico, nel quale il rilievo delle componenti di investimento infrastrutturale è strutturalmente preponderante, l'esigenza di complementarità funzionale con il *Piano di Ripresa e Resilienza* si pone con maggiore coerenza: per la complessità progettuale e realizzativa propria degli interventi su reti e nodi, la prevalente irreversibilità e l'elevata dimensione finanziaria degli investimenti e, soprattutto, il contributo decisivo che possono recare all'innalzamento della crescita potenziale dei territori in cui sono localizzati.

Con specifico riferimento al **Mezzogiorno**, gli interventi del FSC si prefiggono principalmente di migliorare la **granularità delle connessioni spaziali** dell'area, facendo leva su soluzioni di mobilità urbana, locale e di area vasta, che incorporino tecnologie moderne, sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici.

Settore stradale. I principi generali di utilizzo del FSC rendono il settore stradale il tipico caso in cui il Fondo può essere utilmente concentrato, in coerenza con principi di complementarità e addizionalità, su investimenti con elevato rendimento pubblico ma non inclusi fra quelli sostenuti dal PNRR) o difficilmente ammissibili nell'ambito della programmazione operativa dei fondi strutturali 2021-2027).

Il comparto è finanziato dal Contratto di Programma con ANAS, dalle risorse residue del FSC 2014-2020 e dal nuovo Fondo Complementare associato al PNRR, oltre che da fondi ordinari

di bilancio. Nel Mezzogiorno – in particolare nelle due isole maggiori e in Calabria – il settore presenta dotazioni adeguate in termini di consistenza, ma insufficienti in termini di magliatura del reticolo e di standard di servizio; tali limiti riguardano anche la viabilità verso le aree interne e marginali dell'intero Paese e all'interno di esse. In questo ambito, appare di grande importanza intervenire per completare e, ove appropriato, potenziare la viabilità stradale del Mezzogiorno e rafforzare gli assi viari delle città, che oggi versano in stato di pericoloso degrado.

Occorre pertanto programmare, in stretta coerenza con la pianificazione trasportistica di area vasta, interventi significativi sul reticolo stradale, che ne innalzino le caratteristiche di sicurezza passiva e ne accrescano la resilienza ai fenomeni climatici estremi e agli eventi catastrofali.

Ne potranno derivare benefici di rilevante importanza per il rafforzamento degli assi di mobilità del Mezzogiorno, nonché per la connessione e la riqualificazione del territorio, nella prospettiva della riduzione dei divari territoriali e del miglioramento dell'accessibilità nei territori svantaggiati.

A tal fine, gli **obiettivi strategici** saranno i seguenti:

- **l'intensificazione della manutenzione programmata** del reticolo stradale, privilegiando soluzioni tecnologicamente avanzate, di tempestiva realizzazione, meno costose e più mirate ad intercettare le esigenze di miglioramento della fluidità dei flussi di traffico, oggi conseguibili con l'utilizzo massivo dei cd. *big data* di mobilità;
- **l'ammodernamento, l'adeguamento e la messa in sicurezza** delle strade di I° e II° livello del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) e delle relative opere d'arte (ponti, viadotti e gallerie), anche attraverso interventi innovativi atti a migliorare la sicurezza e l'esperienza di guida che caratterizzano le soluzioni, a forte contenuto digitale, della "strada intelligente" ("*smart road*").

Le risorse dedicate a questi due obiettivi, saranno **concentrate** in particolare sul potenziamento della **rete viaria verso le aree interne e marginali e fra i principali nodi urbani del Mezzogiorno e all'interno di essi**, dei collegamenti stradali di **rilievo regionale** e dell'accessibilità ai **nodi strategici**, per favorire la fluidità degli spostamenti, l'integrazione fra territori e la sperimentazione di forme di propulsione e guida veicolare tecnologicamente innovative.

Settore ferroviario. Il completamento dei segmenti ferroviari TEN-T e del SNIT di I° livello e dei connessi nodi di scambio (stazioni) è ampiamente finanziato dal PNRR e dai Fondi europei del ciclo di programmazione 2021-2027, mentre i dati di contesto indicano che il Mezzogiorno sconta ancora significativi limiti di accessibilità alle aree interne e ai nodi urbani.

Gli **obiettivi strategici** del FSC per questo ambito modale si concentreranno pertanto sui seguenti obiettivi:

- **potenziamento della magliatura territoriale della rete ferroviaria**, attraverso l'*upgrading* delle tratte regionali e dei nodi di adduzione alle direttrici fondamentali della rete *core* costituita dai tre corridoi europei che attraversano l'Italia. Gli interventi saranno volti al pieno utilizzo del maggiore potenziale di offerta di spostamenti sulle connessioni di lungo raggio che verrà reso disponibile per il Mezzogiorno con il completamento delle direttrici ferroviarie TEN-T. A tale fine occorrerà potenziare le tratte di adduzione, ed i relativi nodi, che convergono sulla rete centrale, completando

l'elettrificazione della rete e la soppressione dei passaggi a livello, così da permettere un adeguato sviluppo dei servizi ferroviari per passeggeri e merci;

- funzionali a tale obiettivo sono il potenziamento strutturale e la fluidificazione dei servizi lungo la **dorsale ferroviaria adriatica**, interessata da limitati interventi del PNRR, pur se integrati dai rilevanti apporti inseriti nel disegno di legge di bilancio per il 2022. Se confermati, tali interventi permetteranno di instradare sulla direttrice adriatica quote crescenti di traffico merci originate lungo la dorsale tirrenica meridionale e veicolate lungo le tre connessioni diagonali e i principali collegamenti ad alta velocità su cui interviene il PNRR (Orte-Falconara; Roma-Pescara; Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia; Napoli-Bari; Salerno-Reggio Calabria; Palermo-Catania-Messina), risultando sinergici con gli interventi sulla logistica;
- **miglioramento della qualità e della sicurezza della circolazione ferroviaria**, anche attraverso azioni di digitalizzazione, *in primis* il sistema ERTMS¹¹. Nel Mezzogiorno, il persistere di standard di servizio diffusamente modesti – in particolare nel trasporto regionale – e il verificarsi di alcuni gravi incidenti sollecitano investimenti efficaci in questi ambiti, anche per attrarre alla modalità ferroviaria maggiori quote di spostamenti e in tal modo modificare strutturalmente la composizione modale dei traffici;
- **rinnovo del parco rotabile circolante** con mezzi più sicuri, veloci e a basso impatto ambientale, per contribuire agli impegni assunti dal Paese nella transazione climatica, che vede nel trasporto collettivo – su ferro e su gomma – una variabile decisiva, in ragione dell'elevata quota di emissioni climalteranti originate dal trasporto privato.

Settore marittimo e logistica. La ricognizione delle risorse disponibili evidenzia che, nei prossimi anni, il trasporto marittimo e la logistica beneficeranno di finanziamenti significativi mirati alla riconversione “verde” del settore, attraverso interventi di efficientamento dei porti, di infrastrutturazione dell'ultimo miglio e di aumento della capacità (dragaggi e accosti) degli scali della rete *core*. Lo sforzo principale che resta da compiere per rafforzare la logistica del Mezzogiorno riguarda la sua integrazione sistemica con il resto del Paese e con il Mediterraneo. In questo ambito gli **obiettivi strategici** del FSC perseguiranno pertanto tre finalità:

- il **rafforzamento della vocazione di sviluppo economico sostenibile dei porti maggiori** (anche attraverso interventi **localizzati nelle ZES e nelle ZLS e di connessione con gli hub logistici, gli aeroporti e le aree industriali**). Il potenziamento della portualità del Mezzogiorno costituisce una pre-condizione per lo sviluppo industriale e dei commerci con mercati di sbocco remoti ma con rilevanti potenzialità). Si tratta di interventi che, essendo orientati alla sostenibilità, offrono l'opportunità di adeguare il settore ai più stringenti requisiti ambientali che deriveranno dal futuro sistema di scambio dei permessi all'emissione (che includerà anche lo *shipping* marittimo) e dall'iniziativa *Fuel EU-Maritime* a sostegno di propulsioni alternative nel cabotaggio navale, innovazioni inserite nel pacchetto “*Fit for 55*” varato nel luglio scorso dalla Commissione europea. Vi rientrano le consolidate soluzioni di

¹¹ L'acronimo ERTMS (per *European Rail Traffic Management System*) indica il sistema di controllo della sicurezza di marcia dei treni. Riguarda la gestione, il controllo e la protezione del traffico ferroviario e del segnalamento a bordo; venne progettato per sostituire i tra loro incompatibili sistemi nazionali delle reti europee allo scopo di garantire l'interoperabilità della circolazione, soprattutto sulle nuove reti ferroviarie.

elettificazione delle banchine di ormeggio (cd. *cold ironing*) che riducono l'impronta ambientale dello stazionamento in porto delle navi;

- il **sostegno alla portualità di rango regionale**, intesa come volano di sviluppo locale capace di fare leva sia sulla ripresa dei flussi turistici (ad esempio, con le metropolitane del mare), agendo in sinergia con le azioni prefigurate nell'area tematica "Competitività imprese", sia sulle connessioni funzionali e l'integrazione con il tessuto produttivo e logistico retrostante, sia sulla mitigazione dei rischi da fenomeni meteo-marini. Gli interventi per innalzare l'efficienza dei porti regionali verranno attuati in complementarità con le azioni di potenziamento dei porti maggiori;
- il **sostegno all'intermodalità terra-mare**, attraverso l'utilizzazione intelligente di un *mix* tra sistemi digitali e infrastrutture puntuali a basso impatto (*buffer*), per allargare le banchine portuali a parità di spazi occupati e accrescere e fluidificare l'integrazione intermodale con i servizi del TPL.

Gli interventi sulla funzionalità degli scali si integreranno con un più generale potenziamento degli interporti e dei nodi *core*, anche prevedendo lo sviluppo di un sistema GIS di mappatura delle piattaforme logistiche, accanto al rafforzamento degli *hub* merci di rango regionale e a servizio dei maggiori centri abitati, in un'ottica di sviluppo sostenibile e transizione ecologica.

Mobilità Sostenibile, Urbana (MUS) ed Interurbana. Scarsa capillarità, vetustà delle flotte circolanti e inadeguatezza del servizio contribuiscono a deprimere la quota degli spostamenti urbani effettuati con mezzi pubblici nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese: nelle città metropolitane e medie della macroarea non si osserva infatti ancora un decisivo mutamento strutturale verso la mobilità pubblica, integrata da forme di micro-mobilità individuale a basso impatto ambientale. Le priorità del FSC si concentreranno pertanto su quattro linee di azione:

- **investimenti strutturali** di connettività fisica che comprendano l'adeguamento delle sedi stradali urbane, peri-urbane e, ove possibile, extra-urbane per consentire la diffusione di trasporti collettivi anche automatizzati (come i servizi BRT¹²) e di abilitazione dei servizi digitali che innervano il paradigma emergente della cd. *Mobility as a Service*, MaaS;
- estensione e potenziamento delle **reti metropolitane di superficie** nei principali contesti metropolitani e suburbani;
- **riqualificazione delle flotte pubbliche su gomma** in senso ambientalmente compatibile, in coerenza con gli atti di programmazione urbana previsti dall'ordinamento vigente (*Piani Urbani della Mobilità Sostenibile*, PUMS);
- **potenziamento dell'intermodalità** per fluidificare gli spostamenti abituali alla scala extra-urbana e regionale. In questo ambito potranno essere realizzati percorsi ciclabili,

¹² *Bus Rapid Transit* (BRT) o autobus a trasporto rapido è un termine che descrive un vasto insieme di sistemi di trasporto pubblico di massa che utilizzano autobus di grande capacità, anche a guida automatica, per fornire un servizio più veloce ed efficiente rispetto al sistema di trasporto tradizionale su gomma. Tali interventi spesso richiedono un significativo miglioramento delle infrastrutture a servizio delle flotte su gomma, con la realizzazione di depositi, corsie separate con tracciati tendenzialmente privi di curvature e strutture di ricarica elettrica dedicate.

sia di ambito locale (integrati con le reti intermodali urbane ed interurbane di trasporto sostenibile), sia ciclovie di lungo raggio, purché inseriti nella pianificazione di settore.

Nel loro insieme, tali interventi accresceranno l'efficacia dei servizi di trasporto pubblico offerti nei poli urbani del Mezzogiorno e nei loro bacini di utenza. Se, da un lato, il rafforzamento della MUS, in chiave di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e della transizione ecologica, trova già sostegno in diversi contenitori finanziari (sia ordinari nazionali, sia aggiuntivi europei), dall'altro, l'erompere della pandemia ha accresciuto l'attenzione per gli stili di mobilità attiva e per le condizioni di sicurezza sanitaria del trasporto locale, innescando anche fenomeni di rilocalizzazione insediativa, determinando in tal modo un ulteriore innalzamento dei fabbisogni trasportistici alla scala urbana e peri-urbana.

Settore aeroportuale. In stretta complementarità con interventi già finanziati, le risorse del FSC sosterranno investimenti diretti a **migliorare i livelli di servizio, la continuità operativa e la sicurezza**, anche attraverso la **riqualificazione delle strutture *land-side*** dei maggiori scali aeroportuali del Mezzogiorno. Per gli scali delle isole minori serviti da voli di linea potranno essere programmati **anche interventi di tipo *air side***, purché diretti a migliorare la continuità territoriale.

In secondo luogo, negli scali aeroportuali verranno attuati interventi di efficientamento (tecnologico ed energetico) e di mitigazione degli impatti ambientali generati dai servizi di terra.

Agendo in stretta sinergia con l'area tematica "*Competitività delle imprese*", verranno infine sostenute azioni di potenziamento del settore e delle infrastrutture aerospaziali, in un'ottica di rafforzamento della progettazione e del trasporto aereo, specie di piccola portata, nonché di iniziale elaborazione e sperimentazione del trasporto spaziale del futuro (suborbitale, spaziale e degli aeromobili a pilotaggio remoto).

II.8 Riqualificazione urbana

L'area tematica "Riqualificazione urbana" comprende "Interventi di infrastrutturazione e riqualificazione ad uso civile di edifici e spazi pubblici volti ad ospitare servizi e attività di interesse collettivo, ivi comprese le finalità di rigenerazione delle periferie, di infrastrutture verdi urbane, di strutture per la promozione della pratica sportiva, di miglioramento della sicurezza e legalità dei luoghi".

La **riduzione dei divari territoriali nell'edilizia pubblica** e nella **qualità dello spazio pubblico** non riguarda solo la direttrice Nord-Sud del Paese, ma anche la diversa dimensione delle aree in cui gli investimenti sono programmati e realizzati: grandi città e loro periferie, centri urbani medi e medio-piccoli (che nel Mezzogiorno condividono con molte periferie metropolitane una situazione di profondo degrado), aree rurali e di montagna, aree costiere e isole minori.

Nell'impostare la programmazione del FSC 2021-2027 in questa area tematica, risultano determinanti le scelte operate dalle amministrazioni centrali e locali direttamente responsabili dei meccanismi attuativi e di *governance* degli interventi.

Pertanto, per gli interventi di riqualificazione urbana si rende necessario, fin dalla fase programmatica, un **maggior coinvolgimento diretto sia delle Regioni, sia delle autonomie locali**, con l'obiettivo di includere nella fase ascendente della *policy* la visione del livello istituzionale che ha migliore conoscenza delle priorità territoriali e di settore¹³.

In tale contesto, le priorità del FSC 2021-2027 si concentrano **su due diverse direttrici strategiche** tra loro complementari: la prima risponde ad una **dimensione geografico-territoriale**, la seconda a specifici **fabbisogni di settore**, anche alla luce della flessibilità del FSC e della sua adattabilità a interventi in conto capitale complessi e di più esteso orizzonte temporale.

La **prima direttrice** mira a indirizzare le risorse del FSC nelle aree urbane che non risultino sufficientemente sostenute negli strumenti di programmazione europea 2021-2027, anche per i limiti delle dotazioni finanziarie dedicate alla riqualificazione urbana.

Attenzione prioritaria sarà dedicata agli **investimenti per le città medie e medio piccole del Sud** (non limitatamente ai capoluoghi di provincia) **e per le periferie**, anche in sinergia con l'azione sperimentale prevista nel prossimo Programma Nazionale "Metro Plus" 2021-2027 dedicata alle aree urbane marginali di città medie del Mezzogiorno, che finanzierà prevalentemente servizi ai cittadini, lasciando così spazio a un utile intervento complementare del FSC nelle medesime aree, per quel che concerne gli investimenti in conto capitale. Il FSC potrà attivare misure di sostegno tecnico (es. fondi di progettazione) per allentare i vincoli di capacità degli Enti locali in relazione ai tempi di progettazione e realizzazione, mitigando i rischi di premiare esclusivamente amministrazioni più capaci e/o comunque di maggiori dimensioni.

La **seconda direttrice** strategica investe gli obiettivi settoriali e le tipologie di interventi prioritarie. Al riguardo, fermi restando i capisaldi dell'edilizia verde e *carbon neutral*, le azioni mirate a promuovere la riqualificazione urbana saranno indirizzate alla **qualificazione** e al **miglioramento degli spazi pubblici** e a **iniziative di recupero ed efficientamento di edifici pubblici e**, con interventi compatibili con le regole di ammissibilità della spesa, **di immobili privati**, per aumentarne il grado di sicurezza e di decoro.

Il miglioramento della qualità e quantità degli spazi pubblici rappresenta un pilastro delle politiche di rigenerazione urbana, la cui rilevanza è andata crescendo durante la pandemia¹⁴. L'aumento della dotazione e qualificazione dello spazio pubblico urbano può essere strumentale a perseguire due obiettivi:

¹³ Un approccio che permetta una co-progettazione e che dunque coinvolga come interlocutori già in fase di programmazione le amministrazioni beneficiarie è anche giustificato dalla *performance* attuativa e di spesa relativamente positiva di tali realtà nell'obiettivo strategico della riqualificazione urbana nel corso del FSC 2014-2020 e di programmazioni precedenti.

¹⁴ A tale proposito, le analisi emergenti, anche a livello internazionale, sulle città e territori del post-Covid enfatizzano come i nuovi stili di vita più locale (maggiore vita in casa e all'aria aperta, diversa modalità di movimento, diseguglianze accentuate su fasce già fragili) introdotti in fase di gestione pandemica richiederanno alle città e ai territori di pensare ora una diversa visione di futuro.

- **aumentare la dotazione, in termini di qualità e quantità**, di parchi e infrastrutture verdi, spazi e impiantistica per lo sport, piazze per lo spettacolo, al fine non solo di migliorare gli standard di vita ma anche, in un orizzonte meno immediato, di promuovere attività di animazione e attivazione sociale;
- **supportare le politiche di Mobilità Urbana Sostenibile in sinergia con gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici aperti**, nell'ambito dei *Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile* (PUMS), favorendo in tal modo la micro-mobilità attiva e facendo fronte ad una crescente domanda di mobilità locale e sostenibile. Gli interventi di ridisegno della mobilità possono riguardare piste ciclabili, sistemi ettometrici, percorsi e spazi aperti, ma anche spazi intermodali o "slow streets" destinate alla mobilità su gomma. Tali azioni permetteranno di cogliere sinergie con convergenti interventi riconducibili alle aree tematiche "Trasporti e mobilità" e "Digitalizzazione".

Gli interventi di recupero ed efficientamento degli edifici pubblici devono mirare ad aumentare la qualità del patrimonio pubblico, che rappresenta il contenitore infrastrutturale dove **promuovere interventi a favore dell'inclusione sociale e della valorizzazione culturale, storica e turistica**. In particolare, alla luce dei principali fabbisogni attuali e prospettici del Mezzogiorno, quattro sono gli obiettivi strategici su cui focalizzare il ciclo FSC 2021-2027:

- **aumentare la dotazione di edifici residenziali per le fasce deboli e ad alta fragilità** (ERP, *housing* sociale, modello *housing first*, ecc.) e far fronte, al contempo, al fabbisogno di **adeguamento energetico e ammodernamento** del patrimonio residenziale pubblico (regionale e non);
- **favorire l'ammodernamento, la messa in sicurezza, in particolare antisismica e idrogeologica e la riqualificazione energetica e impiantistica degli edifici e complessi sportivi pubblici** che possono rappresentare occasioni d'inclusione sociale soprattutto nelle periferie e nelle aree urbane degradate e marginali;
- **contrastare i fenomeni di dismissione e degrado di complessi urbani** di valenza dimensionale significativa (edifici demaniali, ex complessi di archeologia industriale e agricola) e simbolica (beni monumentali e storici, beni confiscati alla criminalità). L'intervento su questa tipologia di beni pubblici consente anche il recupero dei cd. "vuoti urbani" e la creazione di infrastrutture sociali quale importante volano di sviluppo locale;
- **valorizzare e riqualificare i centri minori** per contrastarne lo spopolamento, in particolare nelle aree interne e montane, per trasformarli in *hub* di innovazione, sperimentazione e ricerca, anche attraverso nuove infrastrutture sociali.

Gli investimenti in infrastrutture saranno utilmente integrati, ove necessario, da **azioni immateriali** per l'avvio di servizi e l'innovazione sociale che prevedano il coinvolgimento attivo di cittadini e realtà associative attive localmente in un quadro di sostegno di processi di rigenerazione e gestione condivisa dei "beni comuni" attraverso forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione.

II.9 Lavoro e occupabilità

L'area tematica "Lavoro e occupabilità" comprende "Interventi volti al sostegno e sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego".

Il FSC, che tende a realizzare interventi diversificati capaci di promuovere la creazione di **occupazione durature e di qualità**, soprattutto in direzione **dei giovani e delle donne**, ha sempre svolto un'azione rilevante nell'ambito del **sostegno**, sotto forma di prestiti assai agevolati e sovvenzioni, **alla creazione di (piccole) imprese radicate nelle economie locali e all'autoimpiego** nei confronti di tipologie di beneficiari che non avrebbero opportunità di reperire sul mercato anche finanziamenti di modesta entità¹⁵.

La natura in conto capitale del FSC rende inoltre coerenti **interventi sulle strutture, e relative dotazioni funzionali, dei Servizi Pubblici per l'Impiego (SPI)** che da tempo, ancorché con note difficoltà, costituiscono leve cruciali per l'effettiva attivazione e implementazione delle iniziative di politiche attive del lavoro (PAL).

Nell'ambito anche di progetti integrati (che prevedano interventi su strutture e di accompagnamento alle persone coinvolte), il Fondo potrà sostenere, a fini di sviluppo dell'occupazione legale, interventi di contrasto a fenomeni di sfruttamento/lavoro nero e di promozione di occasioni di attività economiche attraverso l'utilizzo e riqualificazione di beni sottratti al controllo della criminalità.

Il Fondo, infine, può rappresentare lo strumento idoneo per intervenire, anche in forme innovative (ad es. *workers buyout* in forma cooperativa) nell'agevolare **la rigenerazione di attività produttive a beneficio del mantenimento e dell'espansione dell'occupazione**.

Stante il quadro prima richiamato e in ragione di considerazioni di prospettiva, i principali **obiettivi e le priorità** del Fondo per il ciclo 2021-2027 sono i seguenti:

- **sostegno alle iniziative di creazione di impresa e promozione di lavoro autonomo** con particolare riferimento sia ai giovani e alle donne, sia ad ambiti collegati alla transizione ecologica nelle economie locali e nei servizi di prossimità. I mutamenti strutturali legati alla transizione verde e ai nuovi fabbisogni sociali aprono spazi per nuove attività a valore aggiunto anche di piccola dimensione e per nuove forme di servizi a persone e comunità, nonché per attività autonome e personalizzate sui bisogni di altre imprese o di consumatori, soprattutto nelle filiere a minore intensità tecnologica della transizione verde, quali il riuso e la riparazione di manufatti.

In generale, l'attivazione di tali misure in modalità sia decentrata (all'interno di PSC a titolarità di Regioni o Città metropolitane), sia centrale (all'interno di PSC a titolarità di amministrazioni centrali o quali iniziative speciali), dovrebbe evitare fenomeni di

¹⁵ La focalizzazione sull'obiettivo di consentire opportunità di realizzazione personale attraverso l'autoimpiego e forme di lavoro autonomo è alla base della collocazione di queste tipologie di intervento nell'area "Lavoro e occupabilità" in luogo dell'area relativa alla "Competitività imprese"

sovrapposizione e spiazzamento fra interventi con simili finalità adottati da diverse amministrazioni o differenti livelli di governo¹⁶ e, di norma, prevedere strumenti complementari di accompagnamento (ad esempio: consulenza, formazione, tutoraggio) alle iniziative finanziate¹⁷.

- **sostegno alla riqualificazione e all'incremento di dotazioni infrastrutturali dei servizi pubblici per l'impiego, in particolare del Mezzogiorno.** Nelle realtà amministrative del Mezzogiorno lo stato delle strutture e delle dotazioni (anche informatiche) appare insufficiente, già oggi e *a fortiori* in prospettiva, a favorire lo svolgimento sia delle delicate funzioni di stimolo all'adesione individuale delle persone in cerca di lavoro ai percorsi PAL, sia la realizzazione di relazioni stabili con le imprese da parte dei SPI. Tali interventi andrebbero comunque inquadrati all'interno di piani più ampi per farne emergere lo specifico valore aggiunto nel quadro delle politiche nazionali e regionali in materia;
- sostegno a **interventi strutturali per il contrasto al lavoro nero e grigio, al caporalato, all'illegalità** e per favorire, anche attraverso **l'utilizzo dei beni confiscati e la promozione delle reti di imprese per la legalità**, una grande azione per lo sviluppo delle forme di socialità più aperte e innovative del Sud e per la lotta alle concentrazioni criminali;
- **sostegno ai percorsi di rigenerazione di attività produttive** nelle economie locali e **di reinserimento dei lavoratori privi di occupazione o espulsi dai processi produttivi**, a beneficio del mantenimento o ampliamento, in forma cooperativa, dell'occupazione, anche in sinergia con gli strumenti e le azioni di recupero delle aree e delle strutture industriali dismesse, previsti nell'area tematica "Competitività delle imprese".

In questo ambito il Fondo può contribuire alla sperimentazione e implementazione di misure esistenti o nuove (anche a dimensione regionale) che prevedano forme di facilitazione reale e sostegno finanziario a continuare o rinnovare attività economiche che potrebbero chiudere (per crisi o mancato ricambio generazionale nella conduzione d'impresa), da parte di cooperative di lavoratori. Ciò in favore soprattutto del Mezzogiorno e per attività di relativamente modesta dimensione in cui è più probabile che si possa operare un recupero occupazionale effettivamente sostenibile nel tempo.

II.10 Sociale e salute

L'area tematica "Sociale e salute" comprende "Interventi per favorire l'accesso ai servizi di natura socio-assistenziale e sanitaria, di promozione dell'inclusione di categorie fragili della popolazione, ivi incluse persone con background straniero e comunità emarginate, di contrasto

¹⁶ Sono pertanto da favorire sedi stabili di coordinamento e scambio tra i promotori e attuatori di questa tipologia di misure.

¹⁷ Tali strumenti di accompagnamento, consistenti nella fornitura di servizi reali ai beneficiari, sono particolarmente cruciali laddove le misure abbiano l'obiettivo esplicito di sostenere percorsi imprenditoriali di persone/compagini con spirito d'iniziativa, ma più deboli sotto il profilo esperienziale di mercato.

al rischio di povertà e deprivazione materiale, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture dedicate”.

Gli obiettivi strategici per il FSC 2021-2027 in questa area sono definiti in una prospettiva di rafforzamento, complementarità e addizionalità con l'approccio su cui si basano due importanti Programmi Nazionali (il PN "Inclusione" e PN "Equità in Salute") che caratterizzeranno il ciclo dei fondi strutturali 2021-2027. Attraverso questi due Programmi, la politica di coesione interviene a rafforzamento della politica ordinaria per introdurre sperimentalmente nuovi servizi con standard omogenei a livello nazionale o per affrontare le criticità di alcuni territori nel raggiungere i livelli minimi previsti per servizi di assistenza e prestazioni sociali già codificati.

Seguendo questo approccio, le priorità per il FSC sono individuate privilegiando interventi tesi ad accompagnare l'introduzione di *Livelli Essenziali delle Prestazioni* (LEP) per i servizi sociali e il raggiungimento dei *Livelli Essenziali di Assistenza* (LEA) già previsti per i servizi sanitari. Gli investimenti sono sempre realizzati nell'ottica della riduzione dei divari territoriali nel livello di erogazione e qualità dei servizi¹⁸.

In tale ottica, gli **obiettivi strategici** e le priorità del FSC 2021-2027 da perseguire nell'ambito di questa area tematica sono definiti come segue:

- **promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti.** In un contesto di progressivo invecchiamento della popolazione e di aumento dell'incidenza delle patologie croniche, l'assistenza agli anziani rappresenta una delle sfere di intervento più rilevante dei servizi sociali e socio-sanitari. L'obiettivo di rafforzare l'assistenza domiciliare ed evitare, per quanto possibile, il ricovero in strutture assistenziali è stato assunto dalla politica di coesione già nei cicli di programmazione precedenti e, più recentemente, anche dal PNRR.

Tenuto conto della necessità di garantire in modo omogeneo il raggiungimento dei livelli essenziali previsti a livello nazionale, il FSC interverrà per rafforzare e completare gli investimenti previsti dal PNRR (abbattimento di barriere architettoniche, attrezzature, domotica, tecnologie e servizi), concentrandosi nei territori in cui si rilevano le maggiori criticità nella progettazione e organizzazione del servizio di assistenza domiciliare e per rafforzare la rete dei servizi territoriali;

- **favorire lo sviluppo di soluzioni abitative innovative per anziani non autosufficienti, persone con disagio psichico e altre categorie fragili.** Il sostegno alle politiche abitative per categorie fragili, quali, oltre agli anziani, i disabili, le donne vittime di violenza, le persone con disagio psichico, è un'area in cui il FSC può recare un contributo significativo. L'intervento dei Fondi europei è infatti relativamente contenuto in ragione dell'elevata complessità amministrativa, dei tempi di progettazione e

¹⁸ Il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi sanitari e socio-sanitari sono infatti accomunati da rilevanti disparità nei livelli di spesa e di erogazione dei servizi, tra Mezzogiorno e Centro-Nord, ma anche tra aree centrali e aree più periferiche delle stesse circoscrizioni.

realizzazione degli interventi piuttosto lunghi e di problematiche connesse all'ammissibilità della spesa.

Tale sostegno - rivolto prioritariamente ad anziani non autosufficienti e disabili psichici, a rafforzamento di interventi già previsti da PNRR e dal PN Equità in salute ma estendibile eventualmente ad altre categorie fragili - sarà fornito attraverso la diffusione di soluzioni abitative innovative (ad esempio *co-housing*, gruppi di appartamenti, comunità residenziali) dotate di tecnologie ICT che facilitino l'assistenza e basate sulla disponibilità di spazi abitativi autonomi o condivisi, di spazi comuni e di servizi socio-assistenziali e sanitari di prima necessità. Con riferimento alle donne vittime di violenza, il FSC interverrà anche supportando soluzioni tecnologiche per la loro tutela e protezione;

- **sostenere progetti di inserimento lavorativo per persone disabili.** Il sostegno all'autonomia delle persone con disabilità comprende interventi che ne favoriscono la permanenza nel contesto domestico, l'inclusione nella vita sociale e l'indipendenza economica. Il PNRR agisce a favore dei disabili con importanti investimenti che si concentrano in particolare sull'adattamento degli spazi domestici e sul sostegno alla acquisizione di competenze digitali e di attrezzature ITC per abbattere le barriere di accesso al mercato del lavoro, attraverso lo *smart working*. In maniera complementare al PNRR, il FSC interverrà in questo ambito per favorire l'**inclusione lavorativa direttamente nei luoghi di lavoro**, sostenendo iniziative dei datori di lavoro per interventi per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche, per l'adeguamento e l'adattamento delle postazioni di lavoro e per la formazione;
- **potenziare il parco tecnologico degli ospedali e dei presidi territoriali per garantire una più alta qualità di assistenza sanitaria**, in ottica complementare al PNRR. Le infrastrutture tecnologiche e digitali nel settore sanitario presentano un significativo grado di obsolescenza e risultano carenti in molte strutture del Servizio Sanitario Nazionale; ne risulta accresciuto il rischio di inappropriata clinica e di inefficacia dei percorsi assistenziali, compromettendo la fiducia dei cittadini nel sistema sanitario, fenomeno tanto più grave in quelle aree del Paese, come alcune regioni del Mezzogiorno, già caratterizzate da elevati livelli di emigrazione sanitaria.

In questa area il FSC interverrà in modo complementare al PNRR, che si concentra sull'ammodernamento e la sostituzione di apparecchiature obsolete, incrementando la dotazione di strumenti tecnologicamente avanzati degli ospedali e dei presidi territoriali che presentano maggiori criticità nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza.

Ferma restando la priorità relativa al potenziamento del parco tecnologico, il FSC può intervenire anche sulle infrastrutture sanitarie, ospedaliere e della rete territoriale, sulla base di specifici fabbisogni territoriali non soddisfatti dagli interventi previsti dalle misure dedicate del PNRR (Case della comunità, Ospedali di comunità, Verso un ospedale sicuro e sostenibile), puntualmente identificati in sede di definizione dei PSC;

- **potenziare la promozione e la tutela della salute attraverso le scuole.** La scuola è un luogo di intervento privilegiato per la promozione della salute e la prevenzione, come segnalato anche dalla crisi pandemica. Nei contesti territoriali più fragili e con alti livelli

di povertà infantile, la scuola può rappresentare un avamposto fondamentale anche per la tutela della salute individuale.

In questa area, per la quale non risultano attualmente finanziamenti previsti da altre fonti, il FSC agirà in modo sperimentale, concentrandosi nei territori più svantaggiati del Mezzogiorno e del Centro-Nord, con investimenti per la ristrutturazione e l'allestimento di **spazi dedicati alla salute all'interno delle scuole**, il rafforzamento dei **servizi di prevenzione** delle aziende sanitarie che operano nell'ambito scolastico, la **formazione specifica** degli operatori sanitari, socio-sanitari e sociali da impegnare negli istituti scolastici e la formazione del personale docente.

II.11 Istruzione e formazione

L'area tematica "Istruzione e formazione" comprende "Interventi volti a favorire il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, l'accesso alle competenze, l'apprendimento permanente, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture educative e formative". Nei sistemi di istruzione e formazione si intendono ricompresi tutti i livelli di istruzione, non solo la scuola del primo e del secondo ciclo, ma anche l'educazione pre-scolare (fascia 0-6 anni), l'educazione terziaria (universitaria e non) e l'educazione degli adulti.

Nel percorso per l'individuazione delle priorità di intervento per il FSC 2021-2027 relative a questa area tematica si è partiti dalle seguenti considerazioni: i) gli esiti del sistema educativo in termini di competenze e di livelli di istruzione della popolazione presentano valori nazionali ancora distanti da quelli europei; ii) permangono forti differenze interne al Paese; iii) i divari sembrano destinati ad ampliarsi ulteriormente a seguito della pandemia. Fermo restando che le determinanti di tali esiti sono da ricercare in un complesso di fattori su cui interviene *in primis* la politica ordinaria, la politica di coesione può contribuire al miglioramento della qualità complessiva del sistema, sia con le risorse europee, sia con il FSC.

Muovendo dalla vocazione del FSC a finanziare interventi di natura infrastrutturale, **l'obiettivo strategico prioritario** consiste nel **miglioramento della sicurezza e della qualità degli spazi di apprendimento nelle scuole del primo e del secondo ciclo**. Esso sarà perseguito tenendo conto dell'ingente mole di risorse finanziarie disponibili nel PNRR e nei futuri programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei per la messa in sicurezza, l'efficientamento energetico e l'innovazione degli spazi scolastici. Verranno nel contempo considerate le possibili difficoltà che gli Enti locali e le istituzioni scolastiche operanti in contesti più fragili potranno incontrare nell'adattarsi alle procedure previste da queste fonti di finanziamento, caratterizzate da vincoli più stringenti in termini di tempi e capacità di progettazione e realizzazione rispetto al FSC.

Pertanto, le risorse FSC 2021-2027 saranno indirizzate prioritariamente in favore di investimenti per i quali si rileva un fabbisogno non sufficientemente soddisfatto da altre fonti e tenendo conto in primo luogo dei bisogni nelle situazioni di maggior disagio, attraverso due principali linee di azione:

- **completamento del programma di investimenti in palestre e mense degli istituti scolastici** già previsto dal PNRR e integrato dal Programma Nazionale cofinanziato dai Fondi europei 2021-2027. Mentre con gli investimenti già previsti si interviene

prioritariamente per la messa in sicurezza del patrimonio esistente, con le risorse FSC sarà possibile sostenere anche la realizzazione di nuove strutture. La costruzione di nuove palestre e mense scolastiche, su cui si rileva il maggior *deficit* nel Mezzogiorno, oltre a qualificare gli spazi scolastici, è anche funzionale a una maggiore diffusione del tempo pieno e a una maggiore apertura degli spazi delle scuole al territorio, a vantaggio dell'intera comunità locale;

- **sostegno ad altri interventi di riqualificazione delle strutture delle scuole e degli enti di formazione pubblici** - quali laboratori professionalizzanti, strumenti digitali per la didattica e la gestione, laboratori per la diffusione delle discipline STEM¹⁹, arredi - nonché **interventi più complessi di ristrutturazione o costruzione (limitando il consumo di suolo) di scuole sicure e innovative, in particolare nelle situazioni dove si rilevano maggiori criticità in termini di esiti formativi e povertà educativa**. In tali contesti, agli interventi sulle strutture potranno essere **associati anche interventi immateriali volti al rafforzamento del capitale umano, all'ampliamento dell'offerta formativa e al sostegno del diritto allo studio**.

Pur concentrando le risorse sulle scuole del primo e del secondo ciclo secondo le priorità sopra enunciate, il FSC 2021-2027 potrà intervenire anche a rafforzamento del sistema educativo della prima infanzia, dell'istruzione terziaria e dell'istruzione degli adulti, contribuendo ai seguenti obiettivi e priorità:

- **ridurre i divari nell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, con particolare riferimento agli asili nido**, nonché migliorare la qualità complessiva del sistema. Considerato l'importante investimento in strutture pubbliche previsto dal PNRR e l'introduzione, per questo servizio, dei *Livelli Essenziali delle Prestazioni* nel disegno di legge di bilancio per il 2022, gli investimenti del FSC 2021-2027 saranno **focalizzati nelle aree del Mezzogiorno con minore offerta di servizi e maggiori criticità in termini di programmazione e gestione da parte dei Comuni**, prevedendo eventualmente anche un'azione di accompagnamento e di rafforzamento di capacità, coordinata a livello nazionale. In questi contesti il FSC sosterrà investimenti sia nelle strutture pubbliche - se non coperti adeguatamente dalle risorse del PNRR dedicate - sia in quelle private - il cui finanziamento non è previsto dal PNRR. Il **sostegno agli investimenti dei privati**, da realizzare in regime di *de minimis*, è un intervento, già sperimentato in passato con il FSC, con l'obiettivo di aumentare gli standard di qualità dell'offerta privata autorizzata, che rientra a pieno titolo nell'offerta complessiva considerata ai fini del raggiungimento del target del 33 per cento di bambini serviti, previsto dai nuovi LEP. Il FSC, oltre a rafforzare il sistema di offerta facendo leva sull'iniziativa privata, potrà agire anche sull'abbattimento delle rette per incentivare la domanda delle famiglie che hanno una minore propensione a concorrere alla copertura dei costi del servizio. L'intervento consisterà nel finanziamento di buoni servizio da utilizzare in strutture pubbliche e private accreditate che rispondano agli standard di qualità previsti a livello nazionale e regionale;

¹⁹ L'acronimo fa riferimento alle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM-*Science, Technology, Engineering and Mathematics*).

- **migliorare la qualità del sistema di educazione terziaria.** Il PNRR interviene in questo ambito con azioni per l'accesso (borse di studio, orientamento e alloggi per studenti), la qualificazione e l'innovazione dei percorsi universitari, e con azioni specifiche per rafforzare l'educazione post secondaria terziaria. In un quadro di complementarietà con il PNRR e in raccordo con le risorse dell'FSE plus, va potenziato, esteso e riequilibrato dal punto di vista territoriale e delle imprese il ruolo fondamentale degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per la formazione delle nuove competenze tecniche, manageriali e professionali necessarie alle aziende, anche in relazione alle trasformazioni globali dell'economia in atto: un intervento di questo tipo va trattato in stretta connessione con l'area tematica "Competitività delle imprese". Il FSC 2021-2027 sosterrà prioritariamente la **riqualificazione delle strutture universitarie**, allo scopo di rendere più attraenti gli spazi e favorire la permanenza degli studenti (aree sportive, ricreative, aggregative). Il FSC potrà finanziare anche nuove strutture limitando comunque il consumo di nuovo suolo. Il FSC inoltre contribuirà al rafforzamento e continuazione oltre l'orizzonte temporale del PNRR dell'azione di finanziamento di **borse di studio** a favore di studenti meritevoli, concentrandosi sugli studenti delle Università del Mezzogiorno. In particolare, occorre sostenere studenti meritevoli con gravi situazioni di disagio economico-familiare o in situazioni di abbandono o ricadenti in località in cui non sono presenti istituti di istruzione, al fine di arginare l'abbandono scolastico e favorire lo sviluppo di potenziale capitale umano, all'interno di strutture che abbiano anche la capacità di fornire servizi residenziali;
- **rafforzare e accrescere il sistema per l'istruzione degli adulti**, che riguarda spesso giovani adulti che non hanno completato i percorsi di istruzione e hanno così una importante opportunità di recupero. A partire dai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e delle scuole del secondo ciclo che gestiscono percorsi professionalizzanti, nonché nell'ambito delle strutture carcerarie, il FSC contribuirà a potenziare le **dotazioni di attrezzature digitali e spazi laboratoriali** di tali strutture.

II.12 Capacità amministrativa

L'area tematica "Capacità amministrativa" comprende "Interventi volti ad incrementare le capacità tecniche dell'Amministrazione, ivi compresa l'assistenza tecnica volta a supportare gestione, monitoraggio, controlli, verifiche e valutazioni degli interventi".

Si intendono qui richiamati, come parte integrante degli obiettivi relativi alla tematica della "Capacità Amministrativa", i contenuti riportati nei "Criteri generali per la programmazione", riguardanti, in particolare, la *governance* complessiva degli interventi e i punti specifici sul **rafforzamento del Dipartimento per le politiche di coesione** e sul **coordinamento operativo** degli interventi del FSC da affidare all'**Agenzia per la Coesione Territoriale**. In questo compito, l'ACT si avvale delle strutture con le quali già opera e interagisce con gli enti e le società pubbliche o con missione pubblica che si occupano di coesione territoriale e investimenti, allo scopo di migliorare la gestione unitaria degli interventi e precisare i livelli di specializzazione/diversificazione delle singole attività e iniziative. In questo contesto, vanno consolidate le possibili sinergie di partenariato pubblico-privato con le grandi aziende a partecipazione diretta del MEF e con i soggetti in grado di rappresentare strumenti di accelerazione ed esecuzione degli interventi programmati con il Fondo. Quest'azione di

coordinamento, che configura nei fatti un'Agenzia di Sviluppo vera e propria, è posta al servizio dell'attuazione dei PSC nazionali e di quelli regionali, fungendo da sintesi tecnico-operativa per l'iniziativa a tutti i livelli del FSC.

Ai fini dell'individuazione degli obiettivi strategici relativi a questa area tematica, si è partiti dall'evidenza che tutte le analisi effettuate nell'ultimo decennio, sia su dati secondari (statistici e amministrativi), sia sul campo (con verifiche su progetti e studi di caso), segnalano molteplici deficit nella capacità di realizzare investimenti e interventi in gran parte delle pubbliche amministrazioni italiane, con situazioni molto accentuate nel Mezzogiorno e nei contesti fragili di tutto il Paese.

Tali deficit di capacità si manifestano con notevole evidenza nelle fasi di valutazione ex-ante, progettazione ed esecuzione delle opere, come nel monitoraggio e nella valutazione ex post. Ne deriva la visibile difficoltà di pieno utilizzo delle risorse destinate agli investimenti e in particolar modo del FSC (fondo infrastrutturale per eccellenza) che, sia nel ciclo in corso di attuazione (2014-2020), sia nei cicli precedenti, presenta residui di finanziamento rilevanti e crescenti nel tempo.

Due appaiono i principali fattori che, combinati tra loro negli ultimi venti anni, hanno avuto un impatto negativo rilevante sul funzionamento della pubblica amministrazione italiana, con esiti diretti sulla minore capacità di realizzare investimenti (testimoniata anche dai lunghi tempi di realizzazione di quelli osservati) e conseguenze negative sui livelli di benessere delle collettività e sul potenziale di crescita del settore privato:

- la **riduzione numerica del personale** delle pubbliche amministrazioni, dovuta a protratti "blocchi del turnover", che hanno determinato un conseguente innalzamento dell'età media dei dipendenti, e una composizione obsoleta e con modeste capacità di innovazione, incapace di fornire le nuove competenze richieste da un contesto in profonda trasformazione;
- la **crescente complessità dell'organizzazione** della Pubblica Amministrazione e delle stesse procedure amministrative, in particolare quelle riferite alla spesa pubblica.

Con riferimento alla capacità di realizzare le programmazioni di investimento, che rappresentano per elezione il contenuto principale delle politiche di coesione, gli elementi di criticità più rilevanti sono:

- **bassa qualità/funzionalità** di una parte degli **investimenti realizzati**, in parte correlata ai tempi lunghi per progettarli e attuarli, e in parte a insufficienze programmatiche;
- **difficoltà** nella **gestione ordinata e tempestiva delle procedure** in tutte le fasi del processo realizzativo e di spesa;
- **insufficienti capacità tecniche e amministrative**, in particolare in alcune realtà territoriali e in alcuni settori, con specifiche criticità in quelli coinvolti dalla transizione verde e digitale.

Gli interventi di rafforzamento necessari per far fronte alle criticità illustrate dovranno, peraltro, inserirsi in una "riforma generale" della pubblica amministrazione, non più procrastinabile, che viene generalmente riconosciuta come l'intervento più rilevante per far fronte al deficit di competitività del Paese e che vedrà nel PNRR il contenitore programmatico-finanziario più rilevante per la sua realizzazione.

Inoltre, sarà necessario coordinare gli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa con le omologhe iniziative previste nell'ambito della programmazione europea 2021-2027 e del TSI (*Technical Support Instrument*), rinnovato strumento di rafforzamento delle pubbliche amministrazioni europee che la Commissione europea mette da qualche anno a disposizione per l'accompagnamento alle riforme strutturali nell'ambito del Semestre Europeo e, da quest'anno, per il supporto alla realizzazione degli investimenti e delle riforme del PNRR.

Risulta, quindi, necessario, anche in questo settore di intervento, prestare particolare attenzione ai principi di addizionalità e complementarietà, sia rispetto al PNRR, sia rispetto alla programmazione europea 2021-2027.

Tenuto conto della: i) tipologia di investimenti finanziati con il FSC, prioritariamente di carattere infrastrutturale e produttivo, ii) destinazione territoriale alle aree più fragili del Paese anche dal punto di vista della *performance* amministrativa, iii) tipologia di enti beneficiari dei Fondi, in gran parte enti territoriali di piccole dimensioni, nell'ambito dell'area tematica "Capacità Amministrativa" saranno confermati e rafforzati i due settori di intervento: **assistenza tecnica; rafforzamento della PA.**

Complessivamente, la dimensione degli interventi necessari nell'area tematica "Capacità Amministrativa" potrà essere commisurata al 4 per cento delle risorse destinate a ciascun PSC, in analogia a quanto già definito in materia nella delibera CIPESS n. 2 del 2021. Laddove ne sia ravvisata necessità e opportunità potranno essere sottoposte al CIPESS anche ulteriori iniziative di natura trasversale non necessariamente parte di PSC.

Assistenza Tecnica. L'accompagnamento alle Amministrazioni in tutte le fasi del processo di investimento non potrà fare a meno, anche attraverso l'opera dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, di una quota di risorse di Assistenza Tecnica (AT) che consenta di superare i colli di bottiglia dovuti all'entità dello sforzo organizzativo richiesto che risulta ancora più rilevante nel prossimo futuro, tenuto conto della coincidenza con la necessità di portare a termine in tempi stretti sia gli investimenti finanziati con le risorse dei fondi europei di coesione, sia, e soprattutto, del PNRR.

Tale AT sarà condivisa con le singole Amministrazioni titolari di PSC con riferimento agli interventi di cui esse sono titolari e attuano direttamente. In analogia con quanto previsto per i fondi europei, l'AT dovrà **rafforzare le capacità messe in campo dalle Amministrazioni titolari di PSC** al fine innanzitutto di garantire livelli adeguati di gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del PSC, in una logica di coordinamento unitario, nonché sostenere il disegno e l'attuazione delle azioni che tali amministrazioni attuano in via diretta. Con riferimento, invece, agli interventi che saranno gestiti a livello territoriale, la erogazione dei servizi di AT potrà essere gestita dalla Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) utilizzando lo strumento delle *task force* territoriali e settoriali. Questo settore di intervento sarà destinato a coprire il fabbisogno contingente di rafforzamento della capacità amministrativa collegato alla realizzazione delle iniziative progettuali - attraverso la provvista sul mercato o usufruendo delle strutture *in house* alle amministrazioni - di capacità tecniche necessarie alla realizzazione delle iniziative oppure destinate al monitoraggio, alla rendicontazione dei progetti, nonché alle esigenze di valutazione del PSC.

Rafforzamento della PA. Il settore di intervento “Rafforzamento della PA” sarà caratterizzato da iniziative di **rafforzamento strutturale delle pubbliche amministrazioni**. Seppure le singole iniziative potranno essere direttamente collegate alla realizzazione di azioni previste nei programmi di investimento, la caratteristica principale di questo settore di intervento è la capacità di lasciare sul terreno un miglioramento permanente della *performance* amministrativa. In complementarietà con le iniziative di rafforzamento previste sia in ambito PNRR, sia nella programmazione europea 2021-2027 (in particolare con i cosiddetti PRigA - Piani di rigenerazione amministrativa) le linee di azione privilegiate saranno tre:

- la prima destinata al **rafforzamento delle Amministrazioni titolari dei PSC** nella fase di **inquadramento strategico e programmatico del Piano**, nonché nelle sue fasi di aggiornamento o riprogrammazione, anche al fine di sostenere le amministrazioni nell’esprimere chiaramente il ruolo del PSC nel contesto programmatorio pertinente più ampio;
- la seconda destinata al **rafforzamento della capacità delle amministrazioni**, particolarmente quelle di ridotte dimensioni, di **programmare e progettare gli investimenti** intervenendo sugli strumenti che facilitano questi processi, innalzando anche la qualità degli interventi (fondi di progettazione, stazioni uniche appaltanti, disponibilità centralizzata di servizi, soggetti attuatori in partenariato pubblico-privato). Le attività previste in questo campo saranno coordinate con i programmi di rafforzamento settoriali e di digitalizzazione finanziati in ambito PNRR;
- infine, una terza linea di azione, destinata alle amministrazioni territoriali del **Mezzogiorno**, che interverrà in maniera integrata per consentire un **upgrading strutturale** di queste realtà dal punto di vista della *performance* amministrativa, in tutti i suoi aspetti (dalla qualità nella fornitura dei servizi, alla trasparenza, alla integrità, alla capacità programmatica, progettuale e realizzativa degli investimenti). Questo *upgrading* necessiterà non solo di un forte coordinamento tra i diversi livelli di governo, ma anche di un coinvolgimento e della collaborazione di tutti i soggetti pubblici e in partenariato pubblico-privato, in grado di dare il loro apporto di competenze. Le realtà amministrative saranno anche accompagnate in tutti quei processi di carattere istituzionale che favoriscono il rafforzamento amministrativo (ad. esempio, e a seconda dei casi, unione e fusione dei Comuni, strumenti integrati di pianificazione e programmazione territoriale, tra cui i PUMS, Piani territoriali, ecc.). Questa terza iniziativa opererà in stretta complementarietà con il programma assunzionale straordinario finanziato a valere sul Programma Nazionale “Capacità per la coesione” previsto nella programmazione europea 2021-2027.

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 22 dicembre 2021.

Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027. (Delibera n. 78/2021).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e, in particolare, gli articoli 10 e successivi che prevedono l'adozione, da parte degli Stati membri, di un Accordo di partenariato quale strumento di orientamento strategico per la programmazione dei fondi FESR, del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA, stabilendone i relativi contenuti e le modalità di approvazione da parte della Commissione europea, nonché l'Allegato II recante il modello per la redazione dell'Accordo di partenariato;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund* - JTF);

Visto il regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione ter-

ritoriale europea» (*Interreg*) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;

Viste le conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 e dell'11 dicembre 2021 in merito al Piano europeo per la ripresa (*Next Generation EU* - NGEU) e al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027;

Vista la Comunicazione 2019/640 della Commissione europea al Parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul «*Green deal europeo*» (COM (2019) 640 *final* dell'11 dicembre 2019) e la Comunicazione della Commissione europea riguardante il Piano di investimenti per un'Europa sostenibile e il *Green deal europeo* (COM(2020) 21 *final* del 14 gennaio 2020);

Visto il Pilastro europeo dei diritti sociali proclamato congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017 e la Comunicazione della Commissione europea del 4 marzo 2021 recante il relativo piano di azione (COM/2021/102 *final*);

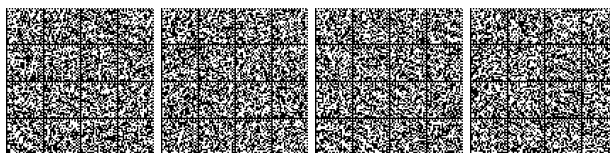
Visto il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), adottato in via definitiva dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel dicembre 2019;

Vista la raccomandazione del Consiglio europeo del 9 luglio 2019, sul Programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia, e che formula un parere sul Programma di stabilità dell'Italia 2019 (2019/C 301/12) e il connesso documento di lavoro dei servizi della Commissione «Relazione per paese relativa all'Italia 2019» (SWD (2019) 1011 *final* del 27 febbraio 2019), in particolare, l'Allegato D recante «Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia»;

Vista la raccomandazione del Consiglio europeo del 20 luglio 2020, sul Programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia, e che formula un parere sul Programma di stabilità dell'Italia (2020/C 282/12) e il connesso documento di lavoro dei servizi della Commissione «Relazione per paese relativa all'Italia 2020» (SWD (2020) 511 *final* del 26 febbraio 2020), in particolare, l'Allegato D recante «Orientamenti in materia di investimenti del Fondo per una transizione giusta 2021-2027 per l'Italia»;

Vista la raccomandazione del Consiglio europeo del 18 giugno 2021 che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 dell'Italia (2021/C 304/12);

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari» che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE (oggi CIPESS) in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato, salve le attribuzioni del Consiglio dei ministri, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate, e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, sia comunitari, sia nazionali, nonché gli articoli 5 e seguenti che istituiscono il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (di seguito Fondo di rotazione) e disciplinano le relative erogazioni e l'informazione finanziaria;



Visto in particolare l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione;

Vista la legge 7 aprile 2011, n. 39 recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di contabilità e finanza pubblica, in conseguenza alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni» convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e, in particolare, l'art. 10, da ultimo modificato dal decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità» convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che attribuisce, tra l'altro, alla Presidenza del Consiglio dei ministri il compito di adottare gli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei fondi a finalità strutturale dell'Unione europea;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021 con il quale il Ministro per il sud e la coesione territoriale viene delegato ad esercitare, tra l'altro, le funzioni di cui all'art. 7, comma 26, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, e le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art. 10 del citato decreto-legge n. 101 del 2013;

Visto l'art. 1, comma 3, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021 in cui si prevede che, ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate, il Ministro per il sud e la coesione territoriale si avvalga del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui all'art. 24-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modifiche e integrazioni, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Considerato che l'Accordo di partenariato, conformemente al codice di condotta europeo in materia di partenariato, è stato definito all'esito del percorso di dialogo con il partenariato istituzionale, economico-sociale e con gli organismi delle società civile avviato nel marzo 2019 con la presentazione del documento «La programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 - Documento preparatorio per il confronto partenariale», che ha tenuto conto degli indirizzi definiti dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo (Allegato D alle citate relazioni Paese 2019 e 2020);

Considerato che il detto Accordo individua un approccio integrato allo sviluppo territoriale da sostenere attraverso l'impiego efficace ed efficiente dei fondi FESR, FSE *Plus*, JTF e FEAMPA, tenendo presenti le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese sopra richiamate, il piano nazionale integrato per l'energia e il clima e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali;

Tenuto conto del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021;

Visto la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2021) 5003 *final* del 5 luglio 2021 che stabilisce, tra l'altro, la ripartizione complessiva e annuale per Stato membro delle risorse globali per il FESR e FSE *Plus* nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti per l'occupazione e la crescita» (IOC) e dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (CTE), nonché l'articolazione delle risorse IOC per categoria di regioni, secondo la classificazione prevista all'art. 108 del citato regolamento (UE) n. 2021/1060;

Visto l'Allegato V al regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) in cui sono indicate le risorse globali del FEAMPA per Stato membro per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027;

Considerato l'esito favorevole delle interlocuzioni intercorse con le regioni e province autonome sul riparto, all'interno di ciascuna categoria di regione (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate), per ciascun territorio regionale (NUTS2) delle risorse complessive UE per l'Obiettivo «Investimenti per l'occupazione e la crescita» (IOC) a valere sui fondi FESR e FSE *Plus*, con la conseguente determinazione delle risorse complessive da allocare, rispettivamente, a favore dei (Programmi regionali (PR) e dei Programmi nazionali (PN));

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023» e, in particolare, l'art. 1:

comma 51, che stabilisce che «Alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMPA), concorre il Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183. A seguito dell'approvazione del Quadro finanziario pluriennale per il periodo di programmazione 2021-2027 e dei relativi regolamenti, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con apposita deliberazione, definisce i tassi di cofinanziamento nazionale massimi applicabili e l'onere a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, per i programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027»;

comma 52, che stabilisce che «Per gli interventi di cui al comma 51, attribuiti alla titolarità delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, il Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, concorre nella misura massima del 70 per cento degli importi relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle regioni e delle predette province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti a tali programmi»;

comma 53, che stabilisce che «Per gli interventi di cui al comma 51 attribuiti alla titolarità delle amministrazioni centrali dello Stato, alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica si provvede integralmente con le disponibilità del Fondo



di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183. Gli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica dei programmi dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea di cui la Repubblica italiana è *partner* ufficiale, dei programmi dello Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale e dei programmi di assistenza alla pre-adesione con autorità di gestione italiana sono a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987»;

comma 54, che stabilisce tra l'altro che «Il Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione di eventuali interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027. Al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari di cui al presente comma, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci. ...»;

comma 55, che stabilisce che «Il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, a valere sui fondi strutturali, sul JTF, sul FEASR, sul FEAMP e sugli altri strumenti finanziari previsti, ivi compresi quelli attinenti alla cooperazione territoriale europea, del Fondo per lo sviluppo e la coesione nell'ambito della programmazione 2021-2027, nonché degli interventi complementari finanziati dal Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. A tal fine, le amministrazioni centrali, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano assicurano, per gli interventi di rispettiva competenza, la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a livello di singolo progetto nonché delle procedure di attivazione degli interventi, secondo le specifiche tecniche definite d'intesa tra il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e le amministrazioni centrali dello Stato responsabili del coordinamento per i singoli fondi»;

Vista l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 16 dicembre 2021 ai sensi della legge 5 giugno 2003, n. 131 recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3», art. 8, comma 6, sulla proposta di Accordo di partenariato;

Visto il testo della proposta di Accordo di partenariato, acquisito agli atti della odierna seduta;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze posta a base della odierna seduta del Comitato;

Sulla proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale;

Delibera:

1. Proposta di Accordo di partenariato per l'Italia 2021-2027

È approvata la proposta di Accordo di partenariato (AP) per l'Italia di cui al regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 di disposizioni comuni (RDC) nel testo acquisito agli atti della odierna seduta di questo Comitato, concernente la programmazione dei Fondi FESR, FSE *Plus*, JTF e FEAMP per il periodo di programmazione 2021-2027. Il Ministro per il sud e la coesione territoriale è autorizzato a trasmettere alla Commissione europea il detto documento con eventuali necessarie integrazioni tecniche per l'avvio e la conduzione del negoziato formale.

L'Accordo di partenariato, dopo la conclusione del negoziato formale e l'approvazione con decisione da parte della Commissione europea, sarà portato all'attenzione di questo Comitato per la relativa presa d'atto.

I contenuti salienti della proposta di Accordo di partenariato all'odierno esame di questo Comitato sono indicati nei punti seguenti.

L'Accordo di partenariato stabilisce la strategia di impiego dei Fondi di cui al paragrafo 1 per il periodo di programmazione 2021-2027 ed indica gli obiettivi strategici (ovvero Obiettivi di *policy* - OP) selezionati e l'Obiettivo specifico (OS) JTF, come previsti dal citato regolamento di disposizioni comuni e di seguito riportati, nonché i fondi e i programmi che perseguiranno tali obiettivi:

OP1: un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle Tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC);

OP2: un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;

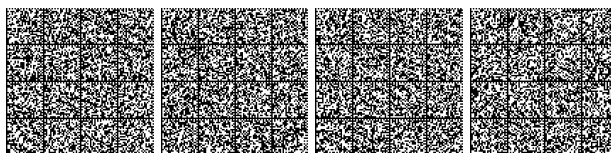
OP3: un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità;

OP4: un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

OP5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali;

OS JTF: consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi.

Per i sopra citati obiettivi e in relazione ai fondi oggetto dell'Accordo di partenariato, la proposta in esame illustra sinteticamente le scelte strategiche e i principali risultati attesi in relazione a obiettivi specifici e tipologie di territori, il coordinamento, la delimitazione e la complementarietà tra i Fondi, il coordinamento tra programmi nazionali e regionali e con i programmi dell'Obiettivo CTE, le complementarietà e le sinergie con altri strumenti dell'Unione, tra cui il PNRR. Nella proposta di Accordo sono delineate, altresì, le scelte strategiche per il raffor-



zamento della capacità amministrativa per una efficace attuazione dei Fondi unitamente alle modalità di utilizzo dell'assistenza tecnica, nonché le sfide da affrontare per i territori caratterizzati da forte spopolamento attraverso la strategia nazionale per le aree interne (SNAI) per i territori distanti dai centri urbani di offerta di servizi. E, inoltre, riportata una sintesi della valutazione del soddisfacimento delle condizioni abilitanti di cui all'art. 15 del RDC e il contributo finanziario preliminare del FESR all'azione per il clima.

Sul piano finanziario, la proposta di Accordo di partenariato indica, per le risorse UE assegnate all'Italia a valere sui fondi FESR, FSE *Plus* e FEAMPA la ripartizione finanziaria preliminare, articolata per Obiettivo di Policy e per l'assistenza tecnica, a livello nazionale e per categoria di regione ove pertinente, tenuto conto delle norme specifiche di ciascun fondo sulla concentrazione tematica. L'Accordo indica, inoltre, la dotazione finanziaria preliminare per l'obiettivo specifico JTF, ripartita tra risorse QFP 2021-2027 e NGEU. L'importo complessivo delle risorse UE assegnate all'Italia a valere sui Fondi FESR, FSE *Plus* e JTF è pari a 42.179 milioni di euro per il periodo 2021-2027. L'importo delle risorse UE assegnate all'Italia per il FEAMPA è pari a 518 milioni di euro per il periodo 2021-2027.

Le dotazioni finanziarie di risorse UE per l'Obiettivo «Investimenti per l'occupazione e la crescita» (IOC) a valere sui Fondi FESR e FSE *Plus*, a favore di ciascuna categoria di regione (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate), di ciascun territorio regionale (NUTS2), nonché il riparto delle medesime risorse tra programmi nazionali e programmi regionali sono indicate nella tabella 1 in allegato 1 alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

L'Accordo di partenariato individua i Programmi nazionali e regionali dell'Obiettivo «Investimenti per la crescita e l'occupazione», incluso il programma nazionale JTF, nonché il programma FEAMPA, con le rispettive dotazioni preliminari di risorse di contributo UE, articolate per Fondo e, ove pertinente, per categoria di regioni, e il corrispondente contributo di parte nazionale.

Con riferimento all'Obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (*Interreg*), l'Accordo riporta, come da previsione regolamentare, esclusivamente l'elenco dei programmi previsti. L'importo complessivo delle risorse UE assegnate all'Italia per l'Obiettivo «Cooperazione territoriale europea» è pari a 947,7 milioni di euro.

2. Criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027 indicati nell'Accordo di partenariato.

In corrispondenza delle risorse assegnate dall'Unione europea per il ciclo di programmazione 2021-2027, il cofinanziamento pubblico di parte nazionale dei programmi dell'Obiettivo «Investimenti per l'occupazione e la crescita (IOC)» (FESR, FSE *Plus* e JTF), dell'Obiettivo «Cooperazione territoriale europea (CTE)», compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e di assistenza alla preadesione (IPA III) e del programma nazionale FEAMPA è assicurato mediante il ricorso al Fondo di rotazione di cui al citato art. 5 della legge n. 183 del 1987 nei limiti della dotazione del Fondo stesso, e alle risorse attivabili nell'ambito dei bilanci delle regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Per i programmi a titolarità di amministrazioni centrali (Programmi nazionali) dell'obiettivo IOC, per il programma nazionale FEAMPA e per i programmi CTE, il Fondo di rotazione contribuisce per il totale del cofinanziamento pubblico di parte nazionale; per i programmi a titolarità di regioni e province autonome (Programmi regionali) dell'obiettivo IOC, il Fondo di rotazione contribuisce per il 70 per cento del cofinanziamento pubblico di parte nazionale.

All'assegnazione degli importi a carico del Fondo di rotazione in favore di ciascun programma si provvede in sede di decreto direttoriale assunto ai sensi del vigente decreto del Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica (ora Ministro dell'economia e delle finanze) del 15 maggio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 129/2000).

Eventuali riduzioni degli importi di finanziamento comunitario, per effetto dell'applicazione della clausola del disimpegno automatico di cui all'art. 105 del citato regolamento di disposizioni comuni - RDC, nonché delle altre fattispecie di riduzione ovvero di soppressione dei contributi previste dallo stesso regolamento, comportano corrispondenti riduzioni degli importi di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione, stabilite con decreti direttoriali della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (RGS, IGRUE), con conseguente recupero dei finanziamenti erogati in eccedenza.

Le regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli altri enti pubblici partecipanti ai programmi assicurano, per i programmi di rispettiva competenza, l'effettività degli oneri di cofinanziamento a proprio carico, mediante l'attivazione, nei rispettivi bilanci, di specifiche risorse finanziarie.

2.1 Programmazione FESR e FSE Plus dell'Obiettivo IOC

La disponibilità di risorse per il cofinanziamento nazionale pubblico alla programmazione dei Fondi strutturali 2021-2027, comprensivo di eventuali interventi complementari ai sensi dell'art. 1, comma 54, della citata legge n.178 del 2020, è stabilita, per distinte aree territoriali e nel rispetto delle previsioni regolamentari in ordine ai tassi di cofinanziamento da assicurare da parte dello Stato membro (RDC, art. 112), nella misura massima come di seguito indicato:

regioni meno sviluppate (territori della Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia):

per i programmi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE *Plus*, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 40 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale), ad eccezione del Programma nazionale innovazione, ricerca competitività per la transizione e digitalizzazione per il quale la misura massima è stabilita nel 36,6 per cento, tenuto conto delle differenziazioni interne tra assi prioritari, e del Programma nazionale capacità coesione, per la quota ai sensi dell'art. 36 (4) del citato regolamento di disposizioni comuni - RDC, per cui la misura massima è stabilita nel 70 per cento. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i programmi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE *Plus*, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) per la Regione Puglia e al 44,52 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più



cofinanziamento nazionale) per le altre regioni meno sviluppate. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle regioni e/o degli altri enti pubblici partecipanti ai programmi;

regioni in transizione (territori di Abruzzo, Marche e Umbria):

per i programmi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE *Plus*, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) e per il solo Programma nazionale capacità coesione per la quota ai sensi dell'art. 36 (4) del regolamento di Disposizioni comuni - RDC nella misura media massima dell'85,1 per cento con differenziazioni interne tra assi prioritari. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i programmi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE *Plus*, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle regioni e/o degli altri enti pubblici partecipanti ai programmi;

regioni più sviluppate (territori dell'Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano):

per i programmi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE *Plus*, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) e per il solo programma nazionale Capacità coesione per la quota ai sensi dell'art. 36 (4) del regolamento di disposizioni comuni - RDC nella misura media massima dell'82,3 per cento, con differenziazioni interne tra assi prioritari. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i programmi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE *Plus*, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri enti pubblici partecipanti ai programmi.

2.2 Programmazione Just transition fund (JTF)

Per il programma nazionale JTF, che verrà realizzato attraverso corrispondenti Piani territoriali per la giusta transizione nei territori dell'area del Sulcis Iglesiente (Regione Sardegna) e dell'area di Taranto (Regione Puglia), rientranti nelle regioni meno sviluppate, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

2.3 Programmi della cooperazione territoriale europea

Per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati dallo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e di assistenza alla preadesione (IPA III), il cofinanziamento nazionale è stabilito, nel complesso, nella misura massima del 24 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale pubblico), che rappresenta il contributo italiano ai programmi da riportare nell'accordo sui contenuti di ciascun programma e sul relativo impegno al cofinanziamento di cui all'art. 16(5) del citato regolamento *Interreg*. 2021/1059. La copertura finanziaria del cofinanziamento nazionale è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

Per i programmi di cooperazione territoriale, la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE nomina il rappresentante italiano nei gruppi di controllori che verranno istituiti per assistere le Autorità di *audit*, in base all'art. 48 citato regolamento *Interreg*. 2021/1059.

2.4 Programmazione FEAMPA

Per il Programma operativo nazionale FEAMPA, il cofinanziamento nazionale pubblico, per gli obiettivi specifici delle priorità tese a: promuovere la pesca sostenibile ed il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche, ad eccezione dell'obiettivo specifico volto a favorire l'efficacia del controllo della pesca e dell'attuazione delle norme, compresa la lotta alla pesca INN, nonché l'affidabilità dei dati destinati a un processo decisionale basato sulle conoscenze, di cui all'art. 14, paragrafo 1, lettera *d*) del citato regolamento UE n. 1139/2021; promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari ed oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile, nonché per gli interventi di Assistenza tecnica di cui all'art. 5 del citato regolamento UE n. 1139/2021 è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa totale pubblica (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione per gli interventi gestiti dallo Stato, mentre per quelli a gestione regionale il 70 per cento è posto a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione e la restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 50 per cento della spesa pubblica totale è posta a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma.

Per l'obiettivo specifico volto a favorire l'efficacia del controllo della pesca e dell'attuazione delle norme, compresa la lotta alla pesca INN, nonché l'affidabilità dei dati destinati a un processo decisionale basato sulle conoscenze, di cui all'art. 14, paragrafo 1, lettera *d*), del citato regolamento UE n. 1139/2021, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 30 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente tale obiettivo specifico è a carico del bilancio dell'Amministrazione titolare del Programma.



3. Interventi e Programmi complementari

Ai sensi dell'art. 1, comma 54, della citata legge n. 178 del 2020, il Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183, del 1987, art. 5, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità quali risultanti dalla differenza tra i limiti massimi fissati dalla presente delibera e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei singoli programmi, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione di eventuali interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021-2027, nei termini successivamente indicati.

Le risorse del citato Fondo di rotazione rese disponibili a seguito dell'adozione, con decisione della Commissione europea, di programmi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore alla misura massima stabilita dalla presente delibera concorrono al finanziamento di interventi complementari destinati ai medesimi territori. Per programmi complementari a titolarità delle regioni tali risorse concorrono, per la quota di finanziamento già a carico del citato Fondo, nei limiti della differenza tra la misura massima di cofinanziamento nazionale stabilita dalla presente delibera, e, rispettivamente, il 32 per cento di cofinanziamento nazionale per la Regione Puglia, il 30 per cento di cofinanziamento nazionale per le altre regioni della categoria meno sviluppate e il 45 per cento per le regioni della categoria in transizione. Al fine di massimizzare le risorse destinabili ai programmi complementari di cui al presente comma, le regioni interessate possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci.

I programmi complementari di cui al precedente periodo concorrono al perseguimento delle finalità strategiche dei fondi strutturali della programmazione 2021-2027 consentendo sia l'attuazione di interventi addizionali e omogenei a quelli già previsti dai programmi cofinanziati (anche quale necessario *overbooking*), sia interventi non omogenei ma funzionali alle finalità dei programmi cofinanziati, sia interventi ulteriori comunque finalizzati a obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, e sono adottati con delibera di questo Comitato su iniziativa delle regioni interessate, previa istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze su proposta dell'Autorità politica per il sud e la coesione territoriale.

Con successiva delibera di questo Comitato, da adottarsi entro il 30 giugno 2022, sono definiti, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'Autorità politica per il sud e la coesione territoriale in base a istruttoria tecnica del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, i contenuti, le finalità, gli interventi ammissibili, i criteri attuativi e i requisiti di condivisione e sorveglianza partenariale (attraverso un Comitato di sorveglianza) idonei ad assicurare una efficace programmazione e attuazione dei programmi e interventi complementari.

Appositi programmi complementari a titolarità di amministrazioni centrali dello Stato sono adottati per la messa in opera di interventi di assistenza tecnica finalizzati all'attivazione di adeguati sistemi contabili e di gestione e controllo dei programmi 2021/2027, nonché per lo svolgimento delle attività a sostegno della *governance* di quelli dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea.

Ulteriori interventi complementari, nei limiti complessivi della disponibilità del Fondo di rotazione, potranno essere definiti nel rispetto della originaria destinazione territoriale delle risorse.

L'esecuzione dei programmi e interventi complementari si basa su sistemi di gestione e controllo affidabili, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate. A tal fine, i programmi e gli interventi complementari includono la descrizione analitica del relativo sistema di gestione e controllo. Le amministrazioni titolari dei programmi e interventi complementari assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il Sistema nazionale di monitoraggio (SNM) della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE secondo le disposizioni vigenti per il periodo di programmazione 2021-2027.

4. Riepilogo delle dotazioni finanziarie

La dotazione finanziaria complessiva massima del cofinanziamento nazionale, comprensiva di eventuali interventi e programmi complementari, con la relativa ripartizione per tipologia di programmi e per aree territoriali, è indicata nella tabella 2 in nell'allegato 1 alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante.

Il valore definitivo dei tassi di cofinanziamento nazionale a favore dei programmi europei 2021-2027, da porre a carico del Fondo di rotazione di cui agli articoli 5 e seguenti della citata legge n. 183 del 1987 e dei bilanci delle regioni e delle province autonome, sarà stabilito, nel rispetto dei limiti fissati dalla presente delibera, in occasione dell'adozione dei singoli programmi nazionali e regionali.

5. Indicazioni per i sistemi di gestione e controllo dei programmi 2021-2027

Tutti i programmi sottoposti alla disciplina del citato regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 devono assicurare adeguati Sistemi di gestione e controllo (Si.ge.co) ai sensi delle disposizioni rilevanti del detto regolamento. Nell'allegato 2 della presente delibera, che ne costituisce parte integrante, sono presentate le rilevanti indicazioni per ciascun programma e l'organizzazione complessiva a livello nazionale per l'adeguato e efficace assolvimento delle funzioni di gestione e controllo, anche con riferimento agli obblighi e alle funzioni di monitoraggio di cui all'art. 1, comma 55, della citata legge n. 178 del 2020 richiamato nelle premesse alla presente delibera.

Roma, 22 dicembre 2021

Il Presidente: DRAGHI

Il segretario: TABACCI

Registrato alla Corte dei conti il 12 aprile 2022
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 631



TABELLA 1

Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" (IOC) 2021-2027 a valere sui Fondi FESR e FSE Plus - Contributo UE, milioni di euro (prezzi correnti)

Regione (NUTS2) e categorie di regioni	Contributo UE complessivo - riparto per NUTS2	Contributo UE - Programmi nazionali	Contributo UE - Programmi regionali
Molise	454,4	172,68	281,7
Campania	7.872,9	2.991,70	4.881,2
Puglia	6.117,0	2.324,46	3.792,5
Basilicata	1.109,9	421,76	688,1
Calabria	3.582,5	1.361,35	2.221,2
Sicilia	8.326,1	3.163,92	5.162,2
Sardegna	2.625,1	997,52	1.627,5
Regioni meno sviluppate	30.087,9	11.433,4	18.654,5
Umbria	413,9	88,58	325,3
Marche	560,9	120,04	440,9
Abruzzo	553,5	118,45	435,1
Regioni in transizione	1.528,4	327,1	1.201,3
Piemonte	1.418,6	293,66	1.125,0
Valle d'Aosta	87,8	18,17	69,6
Lombardia	1.769,2	366,22	1.402,9
P. A. Bolzano	200,0	41,41	158,6
P. A. Trento	171,8	35,57	136,3
Veneto	1.040,4	215,36	825,0
Friuli Venezia Giulia	372,6	77,12	295,5
Liguria	548,6	113,55	435,0
Emilia-Romagna	1.033,3	213,88	819,4
Toscana	1.166,4	241,45	925,0
Lazio	1.725,0	357,08	1.367,9
Regioni più sviluppate	9.533,7	1.973,5	7.560,2
VALORI TOTALI	41.149,9	13.733,9	27.416,0



TABELLA 2

Risorse per cofinanziamento nazionale inclusivo di eventuali interventi e programmi complementari ai Programmi IOC, JTF, CTE, FEAMPA 2021-2027, milioni di euro

	Risorse totali per cofinanziamento e interventi complementari (*) (**)	<i>di cui</i> Fondo di rotazione ex art. 5 legge n. 183/1987 (*)
<u>Programmi nazionali IOC FESR e FSE Plus</u>		
Regioni meno sviluppate	7.469,3	7.469,3
Regioni in transizione	501,6	501,6
Regioni più sviluppate	3.007,3	3.007,3
<u>Programmi regionali IOC FESR e FSE Plus</u>		
Regioni meno sviluppate	15.718,5	11.003,0
Regioni in transizione	1.802,0	1.261,4
Regioni più sviluppate	11.340,3	7.938,2
Programma JTF	181,7	181,7
Programmi CTE	299,3	299,3
Programma FEAMPA	469,1	469,1
Programma complementare MEF-RGS	358,0	358,0
Totale	41.147,0	32.488,8

(*) Valori massimi. I valori effettivi delle risorse nazionali finalizzate al cofinanziamento dei programmi europei 2021-2027, fermi restando i valori massimi rappresentati nella tavola, saranno stabiliti in sede di decisioni comunitarie di adozione o modifica dei singoli programmi; l'eventuale eccedenza tra i valori massimi e quelli risultanti dalle decisioni comunitarie è destinata a programmi o interventi complementari nel rispetto dell'allocazione territoriale delle risorse e secondo le modalità stabilite in sede di disciplina di programmi o interventi complementari; la dimensione e articolazione degli eventuali programmi e interventi complementari sarà definita con successive deliberazioni del CIPESS.

(**) Valori comprensivi del cofinanziamento nazionale a carico di Regioni e Province autonome nel caso dei Programmi regionali.

ALLEGATO 2

INDICAZIONI PER I SISTEMI DI GESTIONE
E CONTROLLO
(Si.ge.co) 2021-2027

1. Principi generali dei sistemi di gestione e controllo (FEAMP, FESR, FSE+, AMIF, BMVI, ISF)

Il sistema di gestione e controllo dei programmi finanziati dai Fondi FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca), FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale), FSE+ (Fondo sociale europeo Plus), AMIF (Fondo asilo e migrazione), BMVI (Strumento per la gestione delle frontiere e i visti) e ISF (Fondo per la sicurezza interna) a valere sulla programmazione 2021 - 2027, è disciplinato dagli articoli da 69 a 85 del regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 concernente disposizioni comuni,(1) al fine di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile.

I principi fondamentali di riferimento di tale sistema sono:

organizzazione, procedure e strumenti delle Autorità dei programmi ispirati alla semplificazione al fine di assicurare l'efficacia, l'efficienza, la legalità e la regolarità nell'attuazione degli interventi;

(1) Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale Plus, al Fondo di coesione, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L. 231 del 30 giugno 2021),



separazione delle funzioni tra le Autorità dei programmi e all'interno di queste.

Al fine di un più efficace utilizzo dei fondi sono previsti:

il rafforzamento del presidio di coordinamento centrale sul corretto ed efficace espletamento delle funzioni di gestione e controllo dei programmi, in attuazione di quanto previsto dall'art. 71.6 del regolamento (UE) n. 2021/1060, mediante l'istituzione di organismi nazionali di coordinamento delle Autorità responsabili dei programmi;

l'istituzione dell'organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di gestione per l'attuazione dei programmi presieduto dall'Agenzia per la coesione territoriale (ACT) e dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL);

il rafforzamento dell'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di *audit*, istituito presso il MEF-RGS- IGRUE, per assicurare l'efficace espletamento delle funzioni delle Autorità di *audit* istituite presso le singole amministrazioni titolari dei programmi, con particolare riferimento alla partecipazione all'*audit* delle operazioni in alcuni programmi ed alla valutazione *in itinere* dell'efficacia delle attività di *audit* e dell'adeguatezza dell'organizzazione e delle risorse delle singole Autorità.

Le Autorità dei programmi saranno l'Autorità di gestione e l'Autorità di *audit*. Ad esse possono aggiungersi, in base a quanto stabilito da ciascuna Amministrazione titolare di programma, uno o più organismi intermedi dell'Autorità di gestione, di cui all'art. 71.3 del regolamento (UE) n. 2021/1060, e l'organismo preposto alla funzione contabile di cui agli articoli 71.1, 72.2 e 76 del regolamento (UE) n. 2021/1060.

In particolare:

per i programmi a titolarità di regioni o province autonome - programmi regionali, viene istituita un'Autorità di *audit* per ciascuna regione/provincia autonoma in una posizione di indipendenza funzionale e organizzativa rispetto alle Autorità di gestione, avuto riguardo alla collocazione dell'Autorità di *audit* nell'organigramma dell'Amministrazione di riferimento;

per i programmi a titolarità di amministrazioni centrali - programmi nazionali, l'autorità di *audit* viene istituita in una posizione di indipendenza funzionale e organizzativa rispetto alle Autorità di gestione, tale che l'Autorità di *audit* non faccia parte dello stesso Ministero di cui fa parte l'Autorità di gestione, o nel caso della Presidenza del Consiglio dei ministri/Dipartimento per le politiche di coesione e agenzia per la coesione territoriale, che l'Autorità di *audit* non faccia parte della stessa Presidenza del Consiglio dei ministri/Dipartimento per le politiche di coesione e agenzia per la coesione territoriale di cui fa parte l'Autorità di gestione.

Le Autorità dei programmi non saranno sottoposte alla preventiva procedura di designazione, in quanto la stessa non è contemplata dal regolamento (UE) n. 2021/1060. Sono parte del sistema nazionale di gestione e controllo anche l'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di gestione, istituito presso l'Agenzia per la coesione territoriale e l'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di *audit*, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

Le politiche di coesione sono promosse e nel loro complesso coordinate dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 24-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modificazioni ed integrazioni).

Al Ministro per il sud e la coesione territoriale è delegato l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziativa, anche normative, vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale e per gli interventi finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno (art. 1, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019).

2. Sistemi di gestione e controllo

Il regolamento (UE) n. 2021/1060 prevede, accanto alla disciplina del Sistema di gestione e controllo *standard* (articoli da 72 a 82) anche l'affidamento su sistemi di gestione nazionali in caso di applicazione di modalità proporzionate migliorate (articoli da 83 a 85).

Sistema di gestione e controllo standard

3. Autorità di gestione

L'Autorità di gestione ha la primaria responsabilità della corretta esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure ne-

cessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa europea e nazionale applicabile.

L'Autorità di gestione svolge le funzioni di cui all'art. 72 del regolamento (UE) n. 2021/1060. A tal fine, le amministrazioni titolari dei programmi si impegnano ad assicurare la disponibilità di personale sufficiente e qualificato per assolvere i compiti e le responsabilità delle Autorità di gestione e degli organismi intermedi.

L'Autorità di gestione può fare ricorso ad esperti esterni in ausilio all'efficace espletamento delle proprie attività.

Nelle ipotesi in cui dalle verifiche effettuate dall'Autorità di *audit*, ovvero dagli altri organismi di controllo previsti dalla normativa pertinente, dovesse riscontarsi la mancata disponibilità di personale sufficiente e qualificato per assolvere i compiti e le responsabilità delle Autorità di gestione e degli organismi intermedi, con conseguente rischio di non corretto adempimento dei compiti previsti dalla normativa europea 2021-2027, il Ministero o l'Amministrazione capofila del Fondo, d'intesa con il MEF-RGS-IGRUE, definisce un apposito piano di rafforzamento tecnico-amministrativo rivolto a superare le criticità.

Sull'effettiva attuazione di tale piano di rafforzamento amministrativo vigila l'Autorità di *audit*, riferendone anche nel rapporto annuale di controllo.

L'Autorità di gestione può individuare uno o più organismi intermedi, delegando agli stessi proprie funzioni, che sono comunque svolte sotto la responsabilità della stessa Autorità di gestione (art. 71.3 del regolamento (UE) n. 2021/1060). Gli accordi di delega tra l'Autorità di gestione e ciascun organismo intermedio sono formalizzati per iscritto ed individuano le funzioni delegate e le modalità del loro svolgimento. Tra le funzioni dell'Autorità di gestione rientra anche quella di supervisionare gli organismi intermedi (art. 72.1 d) del regolamento (UE) n. 2021/1060). L'Autorità di gestione stabilirà le modalità di controllo ritenute più appropriate per verificare che l'organismo intermedio svolga correttamente le funzioni delegate tramite le procedure e gli strumenti concordati nell'accordo di delega.

Relativamente alla struttura organizzativa, alle procedure e strumenti e al sistema informativo degli organismi intermedi, si fa rinvio, per quanto applicabile, a quanto previsto per l'Autorità di gestione.

L'Autorità di *audit* deve essere informata della sottoscrizione di accordi di delega tra Autorità di gestione e organismo intermedio, in modo da poter pianificare gli *audit* di sistema su tali organismi nella strategia di *audit*. Inoltre, l'Autorità di *audit*, nel corso dell'*audit* di sistema presso l'Autorità di gestione, valuterà l'adeguatezza delle modalità di supervisione stabilite e l'effettiva esecuzione di tale supervisione.

3.1. Struttura organizzativa, procedure e strumenti

L'Autorità di gestione è collocata in posizione di netta separazione gerarchica e funzionale dall'Autorità di *audit*.

L'Autorità di gestione ha una professionalità adatta alla funzione e al ruolo da svolgere in base alla regolamentazione europea, nonché una qualifica dirigenziale adeguata rispetto all'organizzazione dell'Amministrazione di riferimento.

Per supportare la propria struttura e l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo, l'Autorità di gestione può utilizzare le risorse dell'assistenza tecnica previste dal Programma o altre risorse europee o nazionali.

L'Autorità di gestione si avvale di procedure e strumenti idonei a garantire la legalità e la regolarità delle operazioni finanziate. Tali procedure sono adeguatamente formalizzate e rese note anche all'Autorità di *audit*, agli eventuali organismi intermedi del programma e ai beneficiari.

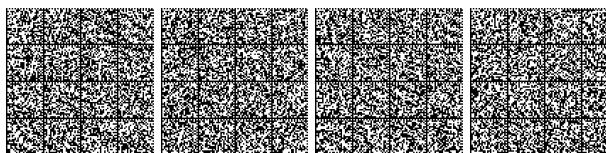
L'Autorità di gestione seleziona le operazioni da finanziare, gestisce il Programma e fornisce supporto alle attività del Comitato di sorveglianza, secondo quanto previsto dagli articoli 73, 74 e 75 del regolamento (UE) n. 2021/1060).

L'Autorità di gestione si avvale di un idoneo strumento informativo per registrare, conservare e trasmettere i dati relativi a ciascuna operazione necessari alla sorveglianza, gestione, verifica, monitoraggio e controllo secondo quanto previsto dall'art. 72.1 e) del regolamento (UE) n. 2021/1060.

In particolare, l'Autorità di gestione:

utilizza un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un intervento qualora l'Autorità di gestione sia anche un beneficiario nell'ambito del programma;

utilizza adeguate procedure di archiviazione dei documenti riguardanti le operazioni gestionali, anche su supporti elettronici, in modo da assicurare la tracciabilità dell'*iter* delle operazioni e la reperibilità dei relativi atti;



utilizza lo scambio di dati in formato elettronico nei rapporti con i beneficiari, assicurando una informativa completa sulle opportunità offerte dai fondi e sulle relative procedure di gestione e controllo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 69, punto 8, paragrafo 3;

assicura un sistema elettronico per lo scambio di dati anche tra le diverse autorità del sistema di gestione e controllo, oltre che con i beneficiari;

attiva un efficace sistema di controllo di gestione (I livello), per assicurare la legalità e la regolarità delle operazioni finanziate e l'ammissibilità delle relative spese, attraverso verifiche di gestione a campione, amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari e verifiche in loco delle operazioni, basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati *ex ante* e per iscritto (Reg. 2021/1060, art. 74.2);

prevede misure specifiche di prevenzione delle irregolarità, nonché procedure per il recupero delle risorse indebitamente versate ai beneficiari, d'intesa con il soggetto che svolge la funzione contabile (se diverso dall'Autorità di gestione);

garantisce *standard* di trasparenza finalizzati a massimizzare la visibilità degli interventi comunitari tramite la pubblicazione, tra l'altro, dei bandi, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, degli stati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

Inoltre, l'Autorità di gestione:

utilizza, per la propria attività metodologie, strumenti e procedure *standard* (codificate in apposita manualistica);

attiva procedure di *quality review* rispetto alle attività espletate dagli organismi intermedi.

L'Autorità di gestione, l'Autorità di *audit* e l'organismo cui è affidata la funzione contabile (se diverso dall'Autorità di gestione), definiscono, di comune accordo, le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e delle relative azioni di miglioramento, fermi restando il rispetto reciproco delle funzioni e l'autonomia di ciascuna Autorità.

4. Autorità di *audit*

L'Autorità di *audit* è un'autorità pubblica funzionalmente indipendente dagli organismi soggetti all'*audit* ed esercita le funzioni di cui all'art. 77 del regolamento (UE) n. 2021/1060. Per quanto riguarda l'istituzione dell'Autorità di *audit* a livello regionale o nazionale, si rimanda a quanto precedentemente indicato nel punto 1.

In ogni caso, l'Autorità di *audit* deve soddisfare i seguenti requisiti:

indipendenza organizzativa e funzionale⁽²⁾, e netta separazione di funzioni rispetto alle Autorità di gestione ed all'organismo preposto alla funzione contabile, se istituito al di fuori dell'Autorità di gestione, dei programmi di riferimento;

adeguata dotazione di risorse umane e strumentali rispetto ai compiti da svolgere sulla base della normativa europea e nazionale applicabile;

utilizzo di procedure e di sistemi di controllo formalizzati e coerenti con *standard* qualitativi e quantitativi predefiniti, basati sui principi di *audit* internazionalmente riconosciuti.

Tali requisiti saranno valutati dall'Organismo nazionale di coordinamento di cui al successivo capitolo 6 nell'ambito della valutazione *in itinere*.

4.1. Struttura organizzativa, procedure e strumenti

Nel caso in cui l'Autorità di *audit* sia individuata dall'Amministrazione nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione stessa, essa è collocata in una posizione tale da assicurare un diretto riporto ai vertici di riferimento dell'Amministrazione oltre che la netta separazione delle sue funzioni dalle altre Autorità del programma.

Inoltre, l'Autorità di *audit* deve avere professionalità ed esperienza adeguate rispetto alla funzione ed al ruolo da svolgere ed una qualifica funzionale che, in base al sistema di gestione e controllo adottato nel contesto dell'organizzazione dell'Amministrazione, garantisca l'indipendenza della stessa Autorità di *audit*.

(2) L'indipendenza organizzativa fa riferimento alla collocazione nell'organigramma dell'Amministrazione, mentre l'indipendenza funzionale riguarda lo svolgimento delle proprie attività, secondo procedure operative predefinite, senza condizionamenti di sorta da parte di altri soggetti

La struttura dell'Autorità di *audit* deve avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità e alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di *audit* devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei programmi.

L'Autorità di *audit* può fare ricorso ad esperti esterni in ausilio all'efficace espletamento delle proprie attività.

L'Autorità di *audit* predispone, e rende disponibile per le verifiche esterne, un funzionigramma che illustri con chiarezza l'assegnazione delle funzioni e la definizione dei ruoli e delle competenze tra il personale addetto, ivi compreso il ruolo degli *auditor* esterni, in modo da assicurare certezza e chiara ripartizione dei compiti.

Ai fini delle ulteriori condizioni di garanzia per la piena indipendenza e l'autonomia finanziaria delle Autorità di *audit*, si prevede l'attivazione da parte del MEF-RGS di azioni specifiche all'interno di un Programma nazionale 2021-2027 o di un programma complementare finanziato da risorse nazionali e, nelle more della relativa adozione, del programma complementare MEF-RGS-IGIT vigente per il periodo 2014-2020. Nello specifico, come nel periodo di programmazione 2014-2020, si attivano le seguenti linee di intervento:

apposita linea finanziaria di assistenza tecnica in favore delle Autorità di *audit*, attuata dal MEF-RGS, attraverso cui si finanziano tutte le azioni di rafforzamento organizzativo, strutturale, metodologico e strumentale delle Autorità di *audit* (acquisizione di consulenza specialistica esterna, stipula di contratti di lavoro a tempo determinato con esperti esterni, acquisizione di beni e strumentazioni tecniche e metodologiche, rimborso di spese varie connesse con l'espletamento della funzione di *audit*, costo del personale interno, trattamenti accessori);

continuo aggiornamento professionale degli *auditor*, attraverso corsi di formazione, *workshop*, seminari direttamente attivati per la singola Autorità o promossi dal MEF-RGS-IGRUE.

L'Autorità di *audit* si avvale di strumenti e procedure idonei per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 77 del regolamento (UE) n. 2021/1060, e rispondenti ai requisiti di adeguata pianificazione delle attività, utilizzo di adeguata strumentazione di supporto e tracciabilità delle relative attività.

Pertanto, le Autorità di *audit* utilizzano e rendono disponibili per tutti gli *auditor* le linee guida, la manualistica e gli altri strumenti operativi necessari all'efficace operatività della funzione di *audit*, sviluppati anche tenendo conto del supporto metodologico fornito dall'Organismo nazionale di coordinamento di cui al capitolo 6.

In particolare, l'Autorità di *audit* assicura:

la predisposizione della strategia di *audit*, conformemente a quanto previsto dall'art. 78 del regolamento (UE) n. 2021/1060, per la pianificazione delle attività previste dall'art. 77 del medesimo regolamento;

l'attivazione di procedure di verifica e valutazione della qualità del lavoro svolto dalla struttura di *audit*, sia relativamente alle attività degli *auditors* interni che di quelli esterni di cui l'Autorità di *audit* si avvale (*quality review*);

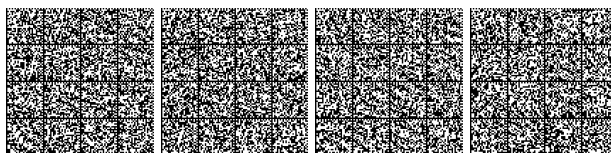
la formalizzazione, in apposito Manuale, delle modalità di espletamento delle attività di *audit*, da rendere note alle altre Autorità del programma;

l'individuazione di specifiche modalità di monitoraggio dei *follow-up* sulle criticità e sulla realizzazione delle misure correttive concordate con l'Autorità di gestione e, se del caso, anche con il soggetto che svolge la funzione contabile anche ai fini del mantenimento delle condizioni per le c.d. «modalità proporzionate rafforzate» di cui agli articoli 83, 84 e 85 del regolamento (UE) n. 2021/1060;

la collaborazione con i servizi della Commissione europea nell'ambito dell'*audit* unico di cui all'art. 80 del regolamento (UE) n. 2021/1060, al fine di evitare la duplicazione degli *audit* e di minimizzare i costi degli *audit* e gli oneri amministrativi per i beneficiari, assicurando anche la trasmissione alla Commissione delle relazioni degli *audit* di sistema definitivi (art. 77.5);

L'Autorità di gestione e l'Autorità di *audit* definiscono, di comune accordo, le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche riguardanti il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e delle relative azioni di miglioramento e l'attuazione del programma, fermi restando il rispetto reciproco delle funzioni e l'autonomia di ciascuna Autorità.

L'Autorità di *audit* partecipa alle attività di condivisione e confronto promosse dall'Organismo nazionale di coordinamento ai fini dell'approfondimento delle problematiche di comune interesse riguardanti l'esercizio della funzione di *audit*.



5. Funzione contabile

La funzione contabile di cui all'art. 76 del regolamento (UE) n. 2021/1060 include le seguenti attività:

(a) redigere e presentare le domande di pagamento alla Commissione europea in conformità agli articoli 91 e 92;

(b) redigere i conti in conformità all'art. 98 e conservare registrazioni di tutti gli elementi dei conti in un sistema informativo;

(c) convertire in euro gli importi delle spese sostenute in un'altra valuta utilizzando il tasso di cambio contabile mensile della Commissione del mese nel quale la spesa in questione è registrata nei sistemi contabili.

La funzione contabile, che a norma dell'art. 76.2, non contempla verifiche presso i beneficiari, può essere svolta dall'Autorità di gestione, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni tra le Autorità del programma e all'interno di queste di cui all'art. 71.4, oppure può essere attribuita, esercitando l'opzione di cui all'art. 72.2, ad un altro organismo, che, in tal caso, viene identificato quale Autorità contabile del programma.

Tale scelta è rimessa alle amministrazioni titolari dei programmi, e può riguardare anche più di un programma, con esclusione dei programmi finanziati dall'AMIF, dall'ISF, e dal BMVI, nei quali la funzione contabile sarà in ogni caso esercitata dall'Autorità di gestione (art. 72.3).

In ogni caso, la struttura che esercita la funzione contabile deve essere adeguata allo svolgimento dei propri compiti in termini di dotazione di risorse umane e strumentali, e può beneficiare dell'assistenza tecnica prevista per il programma, sulla base di apposite procedure condivise con l'Autorità di gestione.

Affidamento sui sistemi di gestione nazionale

Fatti salvi i principi generali di cui all'art. 69 del regolamento (UE) n. 2021/1060 che si applicano anche alle modalità proporzionate migliorate, laddove ricorrono le condizioni di cui all'art. 84 del regolamento (UE) n. 2021/1060, l'Autorità di gestione può applicare le modalità proporzionate migliorate, di cui all'art. 83, in qualsiasi momento durante il periodo di programmazione. In particolare, le modalità proporzionate migliorate possono essere adottate all'avvio del Programma, purché le condizioni di cui all'art. 84, paragrafo 1, siano soddisfatte.

6. Organismo nazionale di coordinamento delle autorità di gestione

Al fine di una più efficace e regolare attuazione dei fondi strutturali è previsto un organismo nazionale di coordinamento per l'attuazione fra le Autorità di gestione presieduto dall'Agenzia per la coesione territoriale (ACT) e dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), mirante a migliorare l'uniformità e coerenza dell'attuazione e gestione degli interventi.

I principali ambiti nei quali sono previste le attività di coordinamento sono le seguenti:

1. il miglioramento della qualità, della tempestività, dell'efficacia e della trasparenza dell'attuazione degli interventi, in particolare promuovendo un maggior ricorso alle opzioni di semplificazione in materia di costi e specificamente l'utilizzo di sovvenzioni sotto forma di finanziamenti non collegati a costi, al fine di semplificare l'utilizzo dei Fondi strutturali e ridurre il rischio di errori;

2. azioni volte a rafforzare le competenze del personale responsabile dell'attuazione dei Fondi strutturali promuovendo, insieme alle Autorità di gestione dei programmi nazionali e regionali, azioni di formazione e di accompagnamento sull'utilizzo dei fondi strutturali, in particolare presso i principali beneficiari;

3. la costituzione di un Gruppo di lavoro permanente sull'ammissibilità della spesa, per assicurare maggiore certezza al diritto applicabile nell'utilizzo dei Fondi strutturali, composto dai rappresentanti delle amministrazioni di coordinamento e capofila di fondo (DPCoe, ACT, ANPAL) e dal MEF-RGS-IGRUE per l'esame di temi di interesse generale. L'attività del Gruppo prevede un confronto con i servizi della Commissione;

4. la conferma dell'attività di coordinamento dei controlli di primo livello;

5. nell'ambito dell'attività di sostegno alla realizzazione dei programmi, si potranno condividere e promuovere posizioni comuni su aspetti regolamentari direttamente attinenti la gestione degli interventi cofinanziati, anche nel contesto di interlocuzioni con i servizi della Commissione europea concernenti questioni attuative;

6. la valorizzazione e condivisione di esperienze significative relative alla gestione ed attuazione dei Fondi riscontrate a livello nazionale, regionale e locale, individuando possibili soluzioni, metodologie e strumenti in grado di contribuire a migliorare la qualità e l'efficacia

della gestione e attuazione dei fondi, nonché la sostenibilità degli interventi finanziati, ove necessario, d'intesa con il MEF-RGS-IGRUE. Potranno essere previste anche iniziative di scambio di esperienze a livello comunitario su tematiche di particolare interesse o su aspetti rilevanti in materia di gestione e controllo, favorendo possibili sinergie tra Fondi strutturali e programmi a gestione diretta.

7. Organismo nazionale di coordinamento della autorità di audit

Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti con l'Unione europea (MEF-RGS-IGRUE), in qualità di Amministrazione di supervisione e vigilanza della spesa pubblica, indipendente rispetto alle Autorità preposte ai programmi, svolge il ruolo di organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di *audit* secondo quanto previsto dall'art. 71.6 del regolamento (UE) n. 2021/1060, con il compito di promuovere la corretta ed efficace applicazione della normativa europea in materia di *audit* dei programmi cofinanziati dai fondi 2021-2027 elencati nel capitolo 1.

Tale opzione ha lo scopo di assicurare uniformità di azione e di indirizzare le diverse Autorità di *audit* istituite presso le singole amministrazioni e di rendere più agevole lo scambio di informazioni tra le Autorità stesse e la Commissione, in continuità con l'attività già svolta nel periodo di programmazione 2014-2020. La Commissione europea ha infatti riconosciuto che l'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di *audit* (MEF-RGS-IGRUE) «ha svolto un ruolo sempre più importante nella definizione delle metodologie, del campionamento e degli strumenti di *audit* per tutte le autorità di *audit*, e ha fornito il sostegno e l'interpretazione necessari in caso di domande, nell'esercizio delle sue funzioni di supervisione e controllo della qualità presso un numero di autorità di *audit* italiane» [Nota Ares (2020) 1009678 del 17 febbraio 2020].

In particolare, l'Organismo di coordinamento assicura le condizioni necessarie per l'efficace espletamento delle funzioni delle Autorità di *audit*, garantendone la piena indipendenza e l'autonomia finanziaria, la dotazione di personale sufficiente e qualificato, un sistema informatico appropriato ovvero cooperante con il sistema informativo del programma al fine dello scambio di dati e documenti, e la tempestiva redazione della manualistica.

A tale riguardo, come già evidenziato, di norma, si è prevista l'attivazione di azioni specifiche per il finanziamento diretto dell'assistenza tecnica specialistica alle Autorità di *audit* e per l'acquisizione di beni e servizi necessari all'efficace espletamento della funzione di *audit*, ivi compresa la messa in opera del sistema informatico di supporto e la manualistica di riferimento.

L'IGRUE espleta il ruolo di Organismo di coordinamento delle Autorità di *audit* 2021-2027 tramite i propri uffici di livello dirigenziale non generale X e XI.

L'IGRUE, quale Organismo di coordinamento delle Autorità di *audit* usufruisce di apposite risorse di assistenza tecnica nell'ambito del Programma nazionale/Programma complementare per l'acquisizione di consulenza specialistica e di strumentazioni necessarie per l'efficace espletamento del proprio ruolo.

Le norme del regolamento di disposizioni comuni (RDC) per il periodo di programmazione 2021 - 2017, con riferimento ai sistemi di gestione e controllo, sono ispirate alla semplificazione ed alla razionalizzazione delle attività. L'onere amministrativo degli *audit*, per gli *auditors* ed i beneficiari, sarà ridotto sulla base dei seguenti principi:

estensione del principio dell'*audit* unico;

riduzione dei controlli;

promozione dell'utilizzo di sovvenzioni sotto forma di finanziamenti non collegati a costi e un maggior ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, al fine di semplificare l'utilizzo dei fondi e ridurre il rischio di errori;

per i programmi con un basso tasso di errore, un approccio proporzionale migliorato, basato su un sistema nazionale che funzioni bene e una necessità minima di *audit* ai fini dell'affidabilità.

In tale contesto, l'Organismo nazionale di coordinamento (MEF-RGS-IGRUE) intende aderire alla prospettiva di semplificazione delineata dal nuovo RDC, attuando sistemi e procedure agili e snellite rispetto al passato, assicurando comunque la qualità nell'espletamento delle attività di *audit*.

Le attività di supervisione sull'efficace funzionamento delle Autorità di *audit* e le attività di coordinamento volte anche ad assicurare uniformità di azione sono le seguenti:

valutazione *in itinere* dell'efficacia delle attività di *audit*.

Al fine di verificare che, in concreto, le attività di *audit* siano efficacemente espletate, l'IGRUE pianifica ed effettua in corso d'anno, mediante l'utilizzo di una propria metodologia e strumentazione e av-



valendosi anche del personale dei presidi territoriali, missioni di *audit* sui requisiti chiave 11 e 13 di cui all'allegato XI del regolamento (UE) n. 2021/1060. Gli *audit* dell'Organismo di coordinamento pervengono ad una valutazione finale all'esito del contraddittorio con l'Autorità di *audit* oggetto di valutazione.

Per quanto concerne il requisito chiave 11 (separazione delle funzioni e *audit* svolto secondo gli *standard* di *audit* internazionali) la verifica è effettuata annualmente su tutte le Autorità di *audit* e viene redatta una relazione unica complessiva inviata ai servizi di *audit* della Commissione europea.

Il requisito chiave 13 (appropriati *audit* delle operazioni) è verificato presso alcune Autorità di *audit* secondo una pianificazione annuale previamente concordata con la Commissione europea; la verifica avviene partecipando agli *audit* delle operazioni, nel corso del loro svolgimento e le Autorità di *audit* incluse nella pianificazione saranno informate in tempo utile in modo che possano condividere con l'Organismo di coordinamento il calendario degli *audit* delle operazioni e l'elenco di quelle campionate. La verifica di IGRUE avverrà su un campione di operazioni tra quelle controllate dalle Autorità di *audit*. Su queste verifiche l'Organismo di coordinamento predispone una relazione per ciascuna Autorità di *audit* affiancata e la trasmette ad essa ed ai servizi di *audit* della Commissione europea.

Gli altri requisiti chiave riguardanti l'Autorità di *audit* (12 - appropriati *audit* di sistema; 14 - appropriati *audit* dei conti; 15 - appropriate procedure per fornire un parere di *audit* affidabile e per preparare la relazione annuale di controllo), potranno essere verificati su richiesta dei servizi di *audit* della Commissione europea, concordando con la stessa la tempistica e le Autorità di *audit* interessate. Anche su queste verifiche l'Organismo di coordinamento predispone una relazione per ciascuna Autorità di *audit* analizzata e la trasmette ad essa ed ai servizi di *audit* della Commissione europea.

Nel caso in cui, all'esito di una delle predette verifiche, un'Autorità di *audit* risultasse inefficace nelle proprie attività o comunque carente rispetto ai requisiti chiave considerati, l'IGRUE predisporrà un piano di azione per risolvere le criticità rilevate, tenendo conto delle osservazioni formulate dalle Autorità di *audit*. L'IGRUE svolgerà altresì un'attività di *follow-up* per verificare l'efficacia delle azioni correttive previste nell'ambito del piano di azione.

In virtù del principio dell'*audit* unico e della riduzione dei controlli, la Commissione europea, di norma non effettuerà *audit* presso le Autorità di *audit* già verificate dall'IGRUE, senza pregiudizio della possibilità per i servizi della Commissione di svolgere ulteriori *audit* nei casi in cui lo ritengano necessario;

predisposizione e diffusione di linee guida, manualistica ed altri strumenti di supporto metodologico necessari all'efficace operatività della funzione di *audit*. L'Organismo di coordinamento, ove necessario d'intesa con le amministrazioni nazionali di coordinamento per l'attuazione dei Fondi (ACT e ANPAL), garantisce il confronto con le Autorità di *audit* e con i servizi di *audit* della Commissione europea, al fine di assicurare l'aggiornamento continuo dei documenti e degli strumenti rispetto alle innovazioni normative e interpretative sopravvenute;

attivazione di gruppi di lavoro tematici, composti da IGRUE e da rappresentanti delle Autorità di *audit* (AdA) esperti su oggetti di particolare rilevanza, i cui esiti potranno poi essere discussi congiuntamente con la Commissione anche durante gli incontri annuali, nell'ambito dei *technical meeting*, o in riunioni bilaterali dedicate;

attivazione di corsi di formazione specifici per gli *auditor*, anche attraverso il coinvolgimento di organismi di formazione specializzati, finalizzati al miglioramento delle competenze ed all'aggiornamento professionale del personale delle Autorità di *audit*;

organizzazione di seminari, convegni e *workshop* per la circolazione delle informazioni e la diffusione di sistemi e *best practices*.

I due organismi nazionali di coordinamento, delle Autorità di gestione e delle Autorità di *audit*, ove necessario organizzano incontri congiunti per l'esame di tematiche e questioni trasversali.

8. Sistemi informativi

Le regole dell'*E-cohesion* e dello scambio elettronico di dati per il periodo di programmazione 2021-2027 sono in sostanziale continuità con quelle del periodo 2014-2020, ma con alcune importanti novità. È sempre necessario assicurare un sistema elettronico per lo scambio di dati tra i beneficiari e le Autorità di gestione, nonché tra le diverse Autorità del sistema di gestione e controllo.

Il monitoraggio del progresso dell'attuazione, compresi i risultati e la *performance* dei programmi, sarà effettuato con la trasmissione elettronica dei dati necessari alla Commissione con cadenza bimestrale, con conseguente aggiornamento della piattaforma di dati aperti (*Open data platform*) quasi in tempo reale [art. 42 del regolamento (UE)

n. 2021/1060] e con l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio i cui dati per progetto sono pubblicati sul portale unico nazionale *OpenCoesione*, come indicato al successivo punto 9.

Inoltre, per assicurare visibilità alle attività svolte ed ai risultati conseguiti, i dati dei beneficiari e delle operazioni saranno resi pubblici in formato elettronico su un sito *web* dedicato, gestito dall'Autorità di gestione. Ai fini della predisposizione degli elenchi di beneficiari e operazioni, le Autorità di gestione potranno usufruire di un servizio reso disponibile sul portale *OpenCoesione* per la ripubblicazione sui propri siti di tale elenco secondo il tracciato richiesto dalla Commissione europea. In generale, le Autorità dei programmi si impegnano ad assicurare, a norma dell'art. 69.9 del regolamento (UE) n. 2021/1060, che tutti gli scambi ufficiali di informazioni con la Commissione siano effettuati mediante un sistema elettronico per lo scambio di dati, e che le modalità per effettuare tali scambi siano conformi alle responsabilità poste a carico degli Stati membri dall'allegato XV del predetto regolamento.

In particolare, le Autorità di gestione si impegnano a «registrare e conservare in un sistema elettronico i dati relativi a ciascuna operazione necessari a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e *audit* e assicura la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti» [art. 72.1 e) del regolamento (UE) n. 2021/1060].

La stessa Autorità di gestione, o l'organismo preposto alla funzione contabile, se istituito, provvede inoltre a effettuare e conservare tutte le registrazioni contabili che costituiscono la base per la predisposizione dei conti in un sistema informativo.

Per quanto riguarda l'Autorità di *audit*, la stessa svolgerà nel corso del periodo di programmazione 2021-2027 almeno un *audit* tematico sul funzionamento e la sicurezza dei sistemi informativi, nonché sulla loro interoperabilità con il sistema di scambio elettronico dei dati della Commissione [Punto 3.2 d) dell'Allegato XXII al regolamento (UE) n. 2021/1060]. La verifica riguarderà anche gli adempimenti per le responsabilità descritte nell'allegato XV al regolamento (UE) n. 2021/1060, con particolare riguardo alla individuazione del personale preposto alla gestione delle utenze, alle misure adottate a tutela della riservatezza dei dati personali e la *policy* di sicurezza stabilita per l'accesso al Sistema per lo scambio elettronico di dati tra gli Stati membri e la Commissione- SFC2021.

Inoltre, l'Autorità di *audit* utilizzerà per le proprie attività in primo luogo le registrazioni sul sistema informativo dell'Autorità di gestione relative allo svolgimento ed ai risultati delle verifiche di gestione, e comunque non richiederà ai beneficiari documenti e dati ulteriori rispetto a quelli contenuti all'interno di tale sistema informativo, salvo il caso in cui, secondo il giudizio professionale, essi siano necessari per giungere a conclusioni di *audit* fondate su evidenze [art. 80.1 del regolamento (UE) n. 2021/1060].

A tal riguardo, quale elemento di novità per il periodo di programmazione 2021-2027, il MEF-RGS-IGIT, anche nell'ottica di accompagnare il processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture a vario titolo coinvolte nel processo di attuazione dei fondi strutturali ed in generale delle politiche di investimento pubblico, ivi compresi i beneficiari dei programmi e piani di investimento, in un'ottica di standardizzazione e omogeneizzazione di processi, procedure e strumenti, sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico per la gestione, il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione degli interventi finanziati (*Regis*).

Tale sistema permetterà un supporto trasversale, cooperativo ed integrato nella gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo dei programmi e dei progetti ivi finanziati garantendo, al contempo, l'adeguatezza ai requisiti previsti dall'*E-cohesion* e la piena cooperazione applicativa con gli altri strumenti informativi e Banche Dati pubbliche europee e nazionali, a partire da quelle già sviluppate da RGS nei precedenti periodi di programmazione (es.: *MyAudit*, BDU, etc.) e che saranno opportunamente rafforzate ed adeguate alla nuova normativa europea.

In relazione alla complessità di funzioni, alla numerosità delle amministrazioni e organismi coinvolti e alla profondità del portato informativo gestito, il sistema avrà una struttura modulare e approccio incrementale anche secondo tempistiche diverse e configurabile alle diverse esigenze dei diversi programmi che ne faranno uso e del numero di utenti e funzioni che saranno in esso incorporate.

Con riferimento al nuovo sistema integrato, per quanto attiene al modulo controlli dedicato a supportare la pianificazione, gestione e documentazione delle proprie attività, l'Autorità di *audit* potrà avvalersi del sistema *MyAudit*, già reso disponibile dal MEF-RGS-IGRUE in qualità di organismo nazionale di coordinamento. La versione di *MyAudit* in uso nel periodo di programmazione 2014-2020 sarà quindi modificata per essere allineata alle pertinenti norme europee per il periodo 2021-2027.

La possibilità di dotare *MyAudit* di funzionalità per il campionamento delle operazioni (presente nella versione 2014-2020) sarà valutata solo dopo l'adozione del regolamento delegato della Commissione



sulle metodologie di campionamento standardizzate, di cui all'art. 79.4 del regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché delle Linee guida che saranno eventualmente emanate dalla Commissione per definire i dettagli tecnici statistici delle predette metodologie.

Le Autorità di *audit* che non si avvalgono del sistema *MyAudit* potranno utilizzare i sistemi informativi già in uso, ferma restando la necessità di trasmissione di un set minimo di dati sugli *audit* effettuati, con particolare riferimento alle irregolarità rilevate, al sistema *MyAudit*, tramite protocollo di colloquio fornito da Igrue.

9. Monitoraggio

Il sistema nazionale di monitoraggio unitario (SNM), gestito dal MEF-RGS-IGRUE, assicura la rivelazione costante dello stato di attuazione degli interventi necessari per la *governance*, in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, assicurando la disponibilità, anche mediante accessi telematici, ed il regolare aggiornamento dei dati stessi, secondo la periodicità condivisa con la Commissione europea.

Tale sistema presenta i seguenti requisiti di carattere generale:

è sviluppato sulla base dell'architettura già operante per il ciclo di programmazione 2014-2020, secondo le specifiche tecniche definite d'intesa tra il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e le amministrazioni centrali dello Stato responsabili del coordinamento delle politiche di coesione e per i singoli fondi;

comprende tutti i programmi cofinanziati dai Fondi comunitari (FESR, FSE+, FEAMP, FEASR, AMIF, BMVI, ISF), nonché i programmi e interventi complementari alla Politica di coesione dell'UE, che costituiscono parte integrante del processo di programmazione pluriennale approvato con l'Accordo di partenariato 2021-2027 e i programmi e interventi del Fondo sviluppo e coesione (FSC);

prevede la trasmissione e validazione dei dati di avanzamento a livello di singola operazione;

è dotato di procedure di accesso certificate ed utilizza la firma digitale e la posta elettronica certificata (PEC);

assicura univocità del processo di divulgazione ufficiale dei dati nei confronti degli interlocutori istituzionali;

prevede la costruzione di un'anagrafica unica dei beneficiari e dei soggetti attuatori nell'ambito dei progetti cofinanziati dai fondi comunitari raccordata con gli opportuni sistemi anagrafici di riferimento;

prevede la rilevazione dei pagamenti certificati, monitorati a livello di singolo progetto;

prevede l'associazione dei singoli progetti rilevati al set di indicatori di risultato e di *output-realizzazione*, ivi inclusi quelli comuni, per le azioni incluse nei programmi. Rispetto agli indicatori si fa riferimento ad un elenco di indicatori comuni a livello nazionale che integra le liste allegate ai regolamenti per i Fondi FESR, FSE+, FEASR, AMIF, BMVI, ISF e alle indicazioni della CE per il FEAMP;

è la fonte di riferimento per l'iniziativa istituzionale sulla trasparenza delle politiche di coesione in Italia - *OpenCoesione* - gestita a cura del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NU-VAP) del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sul portale *OpenCoesione* (www.opencoesione.gov.it), che assolve anche le funzioni di cui all'art. 46, lettera b) del regolamento (UE) n. 2021/1060, sono pubblicate e rese disponibili in formato aperto (opendata) informazioni al livello di singole operazioni/progetti sostenuti dalle politiche di coesione europee e nazionali per vari cicli di programmazione sulla base dell'informazione rilevata dal SNM unitamente ad altra documentazione utile. Sul portale sono anche pubblicati, sempre sulla base dei dati del SNM, gli elenchi di beneficiari e operazioni di ciascun Programma secondo il tracciato richiesto dalla Commissione europea, disponibili per il riuso da parte delle singole Autorità di gestione.

Ai fini dell'efficace funzionamento del Sistema nazionale di monitoraggio unitario (SNM), i sistemi informatici gestionali, a livello delle amministrazioni titolari degli interventi, contengono tutti gli elementi riguardanti la pianificazione e l'attuazione delle operazioni dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale assicurando, sulla base di specifici protocolli di colloquio, l'alimentazione del sistema nazionale.

Tali sistemi devono altresì assicurare la trasparenza sulle informazioni di interesse riguardanti l'attuazione degli interventi nonché sui risultati conseguiti.

Il sistema nazionale di monitoraggio unitario, continuerà a rappresentare, all'interno del nuovo sistema integrato, la base di riferimento ufficiale per le elaborazioni richieste nei diversi rapporti e documenti ufficiali sullo stato di avanzamento dei programmi.

22A02547

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di tiamina cloridrato/piridossina cloridrato/cianocobalamina, «Benexol».

Estratto determina AAM/PPA n. 298/2022 dell'8 aprile 2022

Codice pratica: VN2/2021/337.

Autorizzazione.

È autorizzato il seguente *grouping* di variazioni:

Tipo II – B.II.d.1.e – Modifica nelle specifiche di *shelf life* del prodotto finito dei limiti dei parametri:

Clorocianocobalamina + 7β, 8β –Lactocianocobalamina da ≤ 5% a ≤ 7%

Carbossiocianocobalamina isomeri da ≤3% a ≤4%

Impurezze totali della cianocobalamina da ≤ 13% a ≤ 16%

Tipo IB – B.II.f.1.b.1 – Estensione della durata di conservazione del prodotto finito, così come confezionato per la vendita da diciotto mesi a ventiquattro mesi.

Il paragrafo 6.3 del riassunto delle caratteristiche del prodotto è modificato in conseguenza dell'estensione del periodo di validità del prodotto.

relativamente al medicinale BENEXOL nella forma farmaceutica e confezione:

Confezione «compresse gastroresistenti» 20 compresse in flacone HDPE

A.I.C. 020213144;

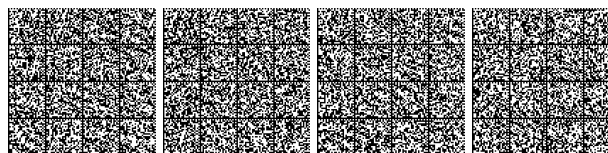
Titolare A.I.C.: Bayer S.p.a., con sede legale in viale Certosa, 130, 20156 Milano, codice fiscale 05849130157.

Stampati

La confezione del medicinale deve essere posta in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determina. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto.

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della determina, di cui al presente estratto, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della determinazione AIFA n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 133 dell'11 giugno 2018.



Al fine di garantire la tracciabilità e la sicurezza del prodotto allestito, tale accordo dovrà descrivere le modalità di:

acquisto dei flaconcini di «Bevacizumab» da parte del centro ospedaliero ad alta specializzazione e consegna alla farmacia aperta al pubblico;

conservazione dei flaconi di «Bevacizumab» nella farmacia aperta al pubblico;

invio delle ricette nominative per l'allestimento estemporaneo di «Bevacizumab» per uso intravitale;

allestimento delle siringhe di «Bevacizumab» per uso intravitale sulla base delle indicazioni previste nelle prescrizioni e loro conservazione, in attesa di consegna al centro ospedaliero ad alta specializzazione;

trasporto e consegna delle siringhe di «Bevacizumab» per uso intravitale dalla farmacia che ha allestito la preparazione al centro ospedaliero ad alta specializzazione individuato dalla regione presso cui il paziente potrà essere trattato.

Restano in capo ai referenti del centro ospedaliero ad alta specializzazione le attività connesse alla compilazione del registro di monitoraggio AIFA.

AIFA, infine, invita gli operatori sanitari coinvolti e i pazienti a una attenta valutazione delle sospette reazioni avverse associate all'uso intravitale dei farmaci e alla loro segnalazione.

23A06334

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 3 agosto 2023.

Fondo sviluppo e coesione 2021-2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome. (Delibera n. 25/2023).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 3 AGOSTO 2023

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189», convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-bis ha previsto

che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data (...) in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge n. 59 del 1997, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali a norma della legge 5 maggio 2009, n. 42», e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone, al comma 1, che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate, ridenominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, e al comma 3, che l'intervento del Fondo sia finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi di consistenza progettuale ovvero realizzativa tra loro funzionalmente connessi, in relazione a obiettivi e risultati quantificabili e misurabili, anche per quanto attiene al profilo temporale;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101 del 2013;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione



di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e, in particolare, l'art. 41, comma 1, che ha modificato l'art. 11, commi 2-*bis*, 2-*ter*, 2-*quater* e 2-*quinqües*, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di Codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP), stabilendo al comma 2-*bis* che «gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso»;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023», e, in particolare, l'art. 1, comma 177, il quale dispone una prima assegnazione di dotazione aggiuntiva a favore del FSC, periodo di programmazione 2021-2027, nella misura di 50.000 milioni di euro, e l'art. 1, comma 178, concernente il vincolo di destinazione territoriale del complesso delle risorse FSC, secondo la chiave di riparto dell'80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento nelle aree del Centro-nord, con la seguente articolazione annuale: 4.000 milioni di euro per l'anno 2021, 5.000 milioni di euro annui dal 2022 al 2029 e 6.000 milioni di euro per l'anno 2030;

Visto, inoltre, l'art. 1, comma 75, della citata legge n. 178 del 2020 con il quale il FSC, periodo di programmazione 2021-2027, è incrementato di 729,70 milioni di euro per l'anno 2027;

Visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e in particolare l'art. 2 con il quale la dotazione del FSC, periodo di programmazione 2021-2027, è incrementata complessivamente di 15.500 milioni di euro secondo le annualità di seguito indicate: 850 milioni di euro per l'anno 2022, 1.000 milioni di euro per l'anno 2023, 1.250 milioni di euro per l'anno 2024, 2.850 milioni di euro per l'anno 2025, 3.600 milioni di euro per l'anno 2026, 2.280 milioni di euro per l'anno 2027, 2.200 milioni di euro per l'anno 2028, 600,00 milioni di euro per l'anno 2029, 500,00 milioni di euro per l'anno 2030 e 370,00 milioni di euro per l'anno 2031;

Visto il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante «Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali», convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, e in particolare l'art. 77, comma 3, il quale prevede che la dotazione del FSC, periodo di programmazione 2021-2027, è incrementata di 200,00 milioni di euro nell'anno 2021;

Vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024» che ha disposto il rifinanziamento del FSC, periodo di programmazione 2021-2027, per un importo complessivo di 23.500 milioni di euro, in ragione di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2028 e di 2.500 milioni di euro per l'anno 2029;

Visto il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante «Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina» convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, e in particolare l'art. 56, comma 1, il quale prevede che le risorse del FSC, programmazione 2021-2027, sono incrementate in termini di competenza di 1.500 milioni di euro per l'anno 2025;

Rilevato che, alla luce delle assegnazioni sopra indicate, la dotazione del FSC, periodo di programmazione 2021-2027, è attualmente pari a 91.429,70 milioni di euro;

Viste le seguenti norme di legge con le quali sono state disposte riduzioni delle risorse del FSC periodo di programmazione 2021-2027 per un totale di 14.754,215 milioni di euro;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023», e successive modificazioni, e in particolare, all'art. 1, il comma 73, che ha destinato 729,70 milioni di euro per la proroga degli incentivi per l'efficienza energetica, sistema *bonus*, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici, comma 169 che ha destinato 3.500,00 milioni di euro per la decontribuzione al sud, il comma 172, che ha destinato 2.107,80 milioni di euro per la proroga del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, il comma 187 che ha destinato 312,00 milioni di euro per la proroga del credito d'imposta potenziato per le attività di ricerca e sviluppo nelle aree del Mezzogiorno, il comma 194 che ha destinato 60,00 milioni di euro per l'istituzione di un Fondo finalizzato a promuovere la ricerca, il trasferimento tecnologico e la formazione universitaria in ognuna delle Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche interessate dagli eventi sismici del 2016, il comma 200 che ha destinato 45,00 milioni di euro al Fondo per il sostegno dei comuni marginali (contrasto fenomeni di deindustrializzazione);

Visto il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e in particolare, l'art. 32, comma 1, che ha destinato 35,00 milioni di euro al completamento del programma di sostegno alla fruizione delle attività di didattica digitale per le regioni del Mezzogiorno;

Visto il decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante «Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2,



di giustizia e di concorsi pubblici» convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e in particolare, l'art. 11-ter, che ha destinato 100,00 milioni di euro per misure urgenti per le baraccopoli di Messina;

Visto il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante «Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali», convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, e in particolare, l'art. 77, comma 10, lettera c), che ha destinato 200,00 milioni di euro per la copertura di misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e in particolare, l'art. 57, che ha destinato 90,40 milioni di euro al credito d'imposta nelle Zone economiche speciali (ZES), ed, altresì, l'art. 36-bis che ha destinato 80,00 milioni di euro per il finanziamento di interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico in Calabria;

Visto il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante «Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali», convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare, l'art. 12, comma 1, che ha destinato 161,515 milioni di euro per la costituzione di un «Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale»;

Visto il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante «Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali», convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, e in particolare, l'art. 14, comma 4, che ha destinato 290,00 milioni di euro al credito d'imposta per l'efficienza energetica nelle regioni del sud;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e in particolare, l'art. 37, comma 4, che ha destinato 9,00 milioni di euro per l'estensione del credito di imposta nelle ZES;

Visto il citato decreto-legge n. 50 del 2022, e, in particolare, l'art. 42, comma 5-ter, che ha destinato 40,00 milioni di euro all'incremento del fondo di cui all'art. 30, comma 14-ter, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, altresì, l'art. 42, comma 5-quater che ha destinato 10,00 milioni di euro a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano per gli interventi in conto capitale connessi al PNRR, l'art. 58, comma 4, lettera g), che ha destinato 1.500,00 milioni di euro a copertura delle misure urgenti

in materia di politiche energetiche nazionali, produttività imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina;

Vista la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025», che ha disposto il definanziamento del FSC per 3.000,00 milioni di euro e ulteriori riduzioni, per 1.758,80 milioni di euro, connesse a specifiche finalità, di seguito riportate:

1.467,00 milioni di euro (art. 1, comma 266) per il rifinanziamento del credito imposta nuovi beni strumentali mezzogiorno;

65,20 milioni di euro (art. 1, comma 267) per il rifinanziamento del credito d'imposta per investimenti nelle ZES;

165,60 milioni di euro (art. 1, comma 269) per il rifinanziamento del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo nelle aree del Mezzogiorno;

1,00 milione di euro (art. 1, comma 270) per il rifinanziamento del credito d'imposta per le spese documentate relative all'installazione e messa in funzione di impianti di compostaggio presso i centri agroalimentari presenti nelle Regioni Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia;

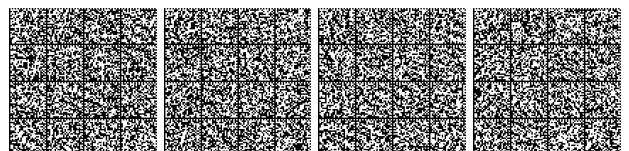
60,00 milioni di euro (art. 1, comma 747) per il rifinanziamento della Zona franca urbana sisma centro Italia;

e inoltre l'art. 1, comma 697, come modificato dall'art. 18, comma 4-quater, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante «Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, che destina 440,00 milioni di euro per il sostegno per interventi per spese in conto capitale della Regione Calabria volti a prevenire e a mitigare il rischio idrogeologico e idraulico (in prededuzione dalla quota da attribuire alla Regione Calabria nell'ambito della programmazione 2021-2027);

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che all'art. 52, comma 3, dispone il finanziamento per 35,00 milioni di euro in favore di interventi di risanamento ambientale del sito di interesse nazionale «Caffaro di Torviscosa» e per 250,00 milioni di euro in favore di interventi di adeguamento alla vigente normativa della discarica abusiva di Malagrotta, ubicata nel territorio di Roma Capitale a valere sul FSC;

Viste, altresì, le ulteriori seguenti norme di legge, con cui sono stati disposti utilizzi delle risorse del FSC 21-27 per un totale di 1.733,50 milioni di euro;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023», e successive modificazioni, e in particolare, l'art. 1, comma 189, con il quale sono assegnati 150,00 milioni di euro



al Ministero dell'università e della ricerca nell'ambito del Piano sviluppo e coesione di competenza e il comma 191 che prevede la destinazione, di 100,00 milioni di euro al finanziamento di uno specifico contratto istituzionale di sviluppo;

Visto il decreto-legge legge 6 maggio 2021, n. 59, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti» convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e in particolare, l'art. 2, comma 1-*bis*, lettere da *a*) a *h*), che prevede che siano assegnati complessivi 700,00 milioni di euro a investimenti in vari settori;

Vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024», e successive modificazioni, e in particolare, l'art. 1, comma 977, che prevede che siano destinate risorse pari a complessivi 30,00 milioni di euro per la realizzazione di un programma di interventi in settori imprenditoriali di particolare rilevanza nell'economia del Mezzogiorno;

Visto il decreto-legge legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, e in particolare, l'art. 9, comma 5-*bis*, che autorizza la spesa di 150,00 milioni di euro al fine di garantire la sostenibilità dei Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026 sotto il profilo ambientale, economico e sociale;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e in particolare, l'art. 24-*bis*, che destina 60,00 milioni di euro quali contributi in favore di infrastrutture sportive e piscine per l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili ed inoltre l'art. 37, comma 2, che destina 250,00 milioni di euro per rafforzare la struttura produttiva delle Zone economiche speciali (ZES) mediante lo strumento agevolativo «Contratti di sviluppo»;

Visto il citato decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, e in particolare, l'art. 5, comma 3-*bis*, che destina 20,00 milioni di euro per interventi di bonifica e risanamento ambientale e rigenerazione «zona falcata» di Messina; l'art. 27, comma 3, che destina 4,50 milioni di euro alla Regione Puglia per il completamento della fase di progettazione degli interventi per la realizzazione della strada statale n. 7 nel tratto compreso tra il Comune di Massafra e il Comune di Taranto; l'art. 42, comma 5-*bis*, che, al fine di rafforzare il progetto «Ecosistemi per l'innovazione al sud in contesti urbani marginalizzati», destina 200,00 milioni di euro, prioritariamente allo scorrimento, nei limiti della capienza, della graduatoria dei progetti valutati come idonei nell'ambito della procedura attuativa del citato programma, ma non finanziati per insufficienza della dotazione finanziaria originariamente prevista;

Visto l'art. 34 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, che, allo scopo di completare il programma di consolidamento delle farmacie rurali sussidiate, di cui all'art. 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, ha destinato 28,00 milioni di euro per il finanziamento delle farmacie rurali sussidiate che operano in comuni, centri abitati o frazioni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti, collocati al di fuori del perimetro delle aree interne, come definito dalla mappatura 2021-2027 di cui all'Accordo di Partenariato 2021-27, di cui all'avviso pubblico approvato con decreto del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale, n. 305 del 28 dicembre 2021, attuativo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 3, Investimento 1, *sub* investimento 1.2;

Visto l'art. 52, comma 5-*bis*, del citato decreto-legge n. 13 del 2023 che destina 41,00 milioni di euro alla Regione Toscana al fine di assicurare la realizzazione degli interventi di cui alla delibera del CIPE n. 47 del 10 novembre 2014;

Visto l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della CE del 15 luglio 2022 C (2022) 4787, di cui alle delibere del CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021 e n. 36 del 2 agosto 2022;

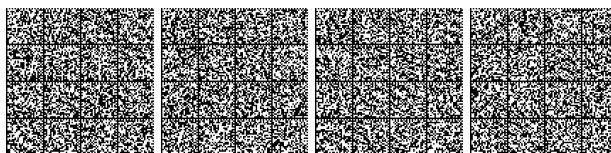
Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento RRF), con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro Piani nazionali di ripresa e resilienza;

Visto il «Piano nazionale di ripresa e resilienza» dell'Italia (di seguito anche «PNRR»), presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, valutato positivamente con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal segretariato generale del Consiglio con nota n. LT161/21 del 14 luglio 2021, in cui sono ricompresi 15.616 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027;

Visto, altresì, l'art. 1, comma 178, della citata legge n. 178 del 2020, così come modificato dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233;

Visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti»;

Visto il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, di individuazione della *Governance* del Piano



nazionale di ripresa e resilienza e delle prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

Visto l'art. 23 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e, in particolare:

il comma 1-*bis*, che estende agli interventi della programmazione FSC 2021-2027 l'applicazione delle misure di semplificazione di cui all'art. 48, commi 2 e seguenti, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

il comma 1-*ter*, che dispone testualmente «Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'art. 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, possono essere utilizzate, su richiesta delle regioni interessate e previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai fini del cofinanziamento regionale, ai sensi del comma 52 dell'art. 1 della medesima legge n. 178 del 2020, dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE *plus* della programmazione 2021-2027, al fine di ridurre nella misura massima di 15 punti la percentuale di tale cofinanziamento regionale. Le risorse assegnate ai sensi del comma 1 sono portate in prededuzione dalla quota da assegnare ai Piani di sviluppo e coesione (PSC) 2021-2027 delle medesime regioni interessate»;

Visto l'art. 56, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, che prevede, tra l'altro, che:

le riduzioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020, operate ai sensi dell'art. 58 del medesimo decreto, per complessivi 6.000,00 milioni di euro, sono imputate in via prioritaria al valore degli interventi defianziati in applicazione dell'art. 44, comma 7, lettera *b*) e comma 7-*bis*, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, nonché, in via subordinata, a valere sulle risorse ancora disponibili della programmazione 2014-2020;

qualora la predetta programmazione 2014-2020 non dovesse presentare la necessaria disponibilità, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, la stessa è corrispondentemente incrementata e, ai relativi oneri, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027, di cui all'art. 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;

nelle more del completamento delle procedure di definanziamento, le risorse di cui al Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027, sono rese indisponibili sino a concorrenza del totale delle riduzioni disposte sulle risorse del Fondo (i suddetti 6.000 milioni di euro);

Visto l'art. 53 del citato decreto-legge n. 13 del 2023 che, al fine di assicurare il completamento degli interventi infrastrutturali dotati di un maggiore livello di avanzamento, defianziati in applicazione dell'art. 44, comma 7-*quater*, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019,

n. 58, dispone che, con apposita delibera del CIPESS, si provvede all'assegnazione, a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione del ciclo di programmazione 2021-2027, di cui all'art. 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio, delle risorse necessarie al completamento dei suddetti interventi in relazione ai quali, alla data del 31 dicembre 2022, risultino pubblicati i bandi o gli avvisi per l'affidamento dei lavori ovvero per l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, siano stati inviati gli inviti a presentare le offerte per l'affidamento dei lavori ovvero per l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori;

Visto, altresì, l'art. 50 del citato decreto-legge n. 13 del 2023, secondo il quale al fine di assicurare un più efficace perseguimento delle finalità di cui all'art. 119, quinto comma, della Costituzione, di rafforzare l'attività di programmazione, di coordinamento e di supporto all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al sostegno delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali ed europee, nonché di favorire l'integrazione tra le politiche di coesione e il PNRR, l'Agenzia per la coesione territoriale di cui all'art. 10 del citato decreto-legge n. 101 del 2013 è soppressa e l'esercizio delle relative funzioni è attribuito al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Viste le delibere di questo Comitato per l'anno 2021, di assegnazione di risorse FSC 2021-2027 per un importo complessivo di 2.630,60 milioni di euro;

n. 47 del 27 luglio 2021 di assegnazione di 68,80 milioni di euro per il completamento dell'ampliamento della stazione navale in Mar Grande nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo dell'Area di Taranto;

n. 79 del 22 dicembre 2021 di assegnazione, a titolo di anticipazione, di complessivi 2.561,80 milioni di euro alle regioni ed alle province autonome per interventi di immediato avvio o completamento di interventi in corso;

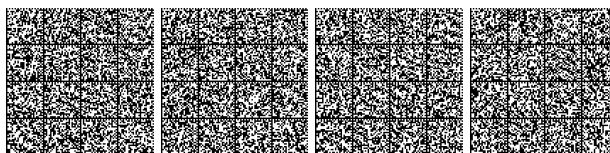
Viste le delibere di questo Comitato di assegnazione di risorse FSC 2021-2027 per l'anno 2022, per un importo complessivo di 8.444,56 milioni di euro:

n. 1 del 15 febbraio 2022 di assegnazione di 4.680,09 milioni di euro per il finanziamento di progetti infrastrutturali ad alta rilevanza strategica proposti dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

n. 7 del 14 aprile 2022 di assegnazione di 2.000,00 milioni di euro al Ministero dello sviluppo economico per i contratti di sviluppo;

n. 33 del 2 agosto 2022 di assegnazione di 200,00 milioni di euro per il finanziamento del Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) Roma;

n. 35 del 2 agosto 2022 di assegnazione di 1.564,47 milioni di euro al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, quale integrazione delle risorse di cui alla delibera CIPESS n. 1/2022, al fine di coprire il fabbisogno derivante dall'incremento dei prezzi;



Vista, altresì, la delibera CIPESS n. 18 approvata nell'ultima seduta di questo Comitato il 20 luglio 2023 e ancora in fase di registrazione, recante l'assegnazione in anticipazione di risorse del FSC 2021-2027 alla Regione Abruzzo per la realizzazione dell'intervento «Cofinanziamento degli accordi di innovazione del MISE 2022» e dell'intervento «Concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di autoclavi atti a limitare il disagio derivante dalla carenza idrica» per un importo complessivo di 5,66 milioni di euro;

Vista la delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, recante «Attuazione dell'art. 11, commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Raffaele Fitto è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR, onorevole Raffaele Fitto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota del Capo di Gabinetto d'ordine del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR, prot. DIPE n. 6718-A del 19 luglio 2023 e l'allegata nota di proposta di delibera per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, nella quale, tra le altre cose:

viene effettuata la ricognizione di risorse FSC 2021-2027 sino ad ora assegnate, per un totale complessivo di 91,43 miliardi di euro;

vengono indicate le decisioni di riduzione del FSC 2021-2027 intervenute *medio tempore* (pari a 14,754 miliardi di euro), nonché le risorse vincolate al cofinanziamento del PNRR (pari a 15,616 miliardi di euro), che determinano a loro volta un ammontare residuo del Fondo pari a circa 61,059 miliardi di euro, oltre 440,00 milioni di euro imputabili alla Regione Calabria (riduzione operata ai sensi dell'art. 18, comma 4-quater, del decreto-legge n. 44 del 2023 in prededuzione della quota regionale);

vengono indicati gli impieghi speciali *extra* programmazione ordinaria da detrarre per 1,557 miliardi di euro, nonché l'accantonamento di 6 miliardi di euro resi indisponibili *ex art.* 56, comma 2, del decreto-legge n. 50 del 2022;

si dà atto dell'importo residuo per la programmazione a titolarità delle amministrazioni regionali e centrali, pari a 53,94 miliardi di euro, comprensivi delle assegnazioni già disposte con delibere del CIPESS o norme di legge per un ammontare complessivo di 11,70 miliardi di euro;

Visto che con la suddetta nota del Capo di Gabinetto d'ordine del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR:

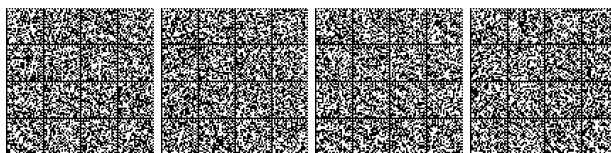
si propone l'imputazione programmatica alle regioni e province autonome di un importo totale di 32,366 miliardi di euro, pari complessivamente al 60 per cento delle sopra indicate risorse residue FSC 2021-2027, comprensivo delle assegnazioni già disposte con delibere CIPESS e con norme di legge, precisando che la ripartizione è basata su un *set* di indicatori demografici e socio-economici relativi ai dati disponibili all'inizio del ciclo di programmazione di cui trattasi, in linea con l'impianto metodologico e la base statistica informativa utilizzata nei cicli precedenti e per il riparto dei Fondi europei 2021-2027;

nell'ambito della suddetta imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome, si individuano gli importi massimi di risorse FSC 2021-2027 utilizzabili da ciascuna amministrazione a titolo di cofinanziamento dei programmi FESR e FSE *plus* 2021-2027, in ogni caso entro i limiti e con le modalità previste dall'art. 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, introdotto dalla legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233;

si indica che le risorse del Fondo sviluppo e coesione, ivi incluse quelle destinate al cofinanziamento dei programmi europei, devono essere destinate a spese di investimento;

Dato atto che il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR, nell'ambito dell'informativa resa nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 18 maggio 2023, ha chiarito il percorso di ridefinizione del quadro regolatorio e programmatico vigente e ha comunicato che in tale contesto si è avviata una serie di incontri preliminari alla definizione di accordi tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e ciascuna delle regioni/province autonome per la condivisione di Piani per il finanziamento e l'attuazione dello sviluppo territoriale a valere sul complesso delle risorse della politica di coesione;

Tenuto conto che, con la richiamata nota del Capo di Gabinetto d'ordine del Ministro, si segnala che i confronti interistituzionale con le regioni/province autonome sono orientati all'individuazione congiunta delle nuove progettualità da finanziare nel ciclo di programmazione 2021-2027 e prevedono, in via preliminare, la ricostruzione dello stato di attuazione e dei fabbisogni connessi alle programmazioni dei cicli precedenti;



Tenuto conto del documento recante «Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU» del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR presentato il 27 luglio 2023 alla Cabina di regia PNRR e delle comunicazioni del Governo in ordine alla revisione complessiva degli investimenti e delle riforme inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza rese alle Camere in data 1° agosto 2023;

Considerato che i suddetti accordi sono funzionali a rendere effettivamente complementari le programmazioni nazionale e comunitaria di coesione con gli interventi previsti nell'ambito del PNRR e di REPowerEU, anche tenendo conto delle suddette attività di rimodulazione e programmazione in corso e delle connesse esigenze finanziarie, ove incidenti sulle risorse FSC e sul loro profilo temporale;

Considerato, altresì, che i suddetti accordi, per le finalità sopracitate, devono prevedere il coinvolgimento e il ruolo proattivo delle amministrazioni centrali interessate, nell'ottica di una collaborazione interistituzionale orientata alla verifica delle compatibilità delle scelte allocative delle regioni con le priorità programmatiche nazionali;

Tenuto conto che la proposta di imputazione della quota regionale del FSC 2021-2027 formulata dal Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR ha carattere meramente programmatico ed è prodromica alla fase di assegnazione definitiva delle risorse FSC secondo la procedura prevista dal citato art. 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020, alla quale è anche ricondotta l'individuazione successiva delle modalità di programmazione, gestione e controllo;

Tenuto conto che in data 19 luglio 2023 la Cabina di regia, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2016 ai sensi della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha condiviso l'opportunità di procedere a tale imputazione programmatica;

Vista la nota DIPE-0007182-A del 3 agosto 2023, con la quale è stata acquisita agli atti la versione aggiornata della tavola 1 della proposta di delibera per il CIPESS, predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di tener conto di quanto disposto dalla citata delibera n. 18 di questo Comitato del 20 luglio 2023 recante l'assegnazione risorse del FSC 2021-2027 alla Regione Abruzzo per la realizzazione dell'intervento «Cofinanziamento degli accordi di innovazione del MISE 2022» e dell'intervento «Concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di autoclavi atti a limitare il disagio derivante dalla carenza idrica» per un importo complessivo di 5,66 milioni di euro;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della odierna seduta del Comitato;

Considerato che il testo della delibera approvata nella presente seduta sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS sopra citato, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Presidente del Comitato;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16, terzo comma, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni ed integrazioni, «in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vice presidente del Comitato stesso. In caso di assenza o di impedimento temporaneo anche di quest'ultimo, le relative funzioni sono svolte dal Ministro presente più anziano per età»;

Sulla proposta del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Delibera:

1. Imputazione programmatica risorse Fondo sviluppo e coesione in favore di regioni e province autonome - Programmazione 2021-2027

La dotazione disponibile del Fondo sviluppo e coesione, programmazione 2021-2027, come individuata nelle premesse, che fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera, è imputata programmaticamente pro quota alle regioni e province autonome in misura pari al 60 per cento della dotazione stessa, corrispondente a euro 32.365.610.895,00, come riportato nella seguente tabella (Tabella 1), con specifica indicazione delle risorse già assegnate a titolo di anticipazione disposta per legge o con delibera CIPESS.

La predetta imputazione tiene conto della chiave di riparto percentuale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-nord del FSC 2021-2027.

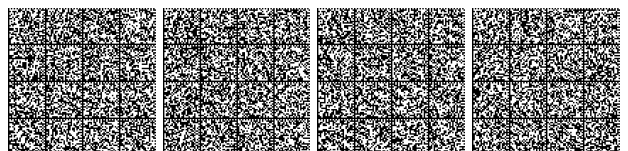


Tabella 1 – FSC 21-27. Imputazione programmatica pro-quota a Regioni e Province autonome (importi in euro)

REGIONI	CHIAVI DI RIPARTO	Importi lordi	Anticipazioni disposte per legge o con delibere del CIPESS	Importi netti
		A	B	C=A-B
Abruzzo	4,8	1.257.403.209,90	97.523.994,62	1.159.879.215,28
Basilicata	3,6	944.950.931,61	83.435.625,49	861.515.306,12
Calabria	11,0	2.863.063.355,70	633.189.453,57	2.229.873.902,13
Campania	25,3	6.569.722.029,63	582.186.243,46	5.987.535.786,17
Molise	1,7	444.928.381,89	37.484.372,06	407.444.009,83
Puglia	17,6	4.588.810.310,17	234.602.586,00	4.354.207.724,17
Sardegna	9,5	2.470.333.140,35	156.787.857,74	2.313.545.282,61
Sicilia	26,4	6.862.465.370,96	237.096.977,23	6.625.368.393,73
Totale Mezzogiorno	100,0	26.001.676.730,23	2.062.307.110,17	23.939.369.620,06
Emilia-Romagna	9,2	588.320.374,10	107.700.000,00	480.620.374,10
Friuli-Venezia Giulia	3,0	189.951.924,29	15.746.630,97	174.205.293,32
Lazio	19,1	1.212.989.604,10	192.241.643,59	1.020.747.960,51
Liguria	4,2	265.806.731,50	35.391.334,83	230.415.396,67
Lombardia	19,0	1.210.305.778,84	185.200.000,00	1.025.105.778,84
Marche	5,2	333.646.734,15	40.200.000,00	293.446.734,15
PA Bolzano/Bozen	1,3	82.389.843,97	11.300.000,00	71.089.843,97
PA Trento	1,5	94.627.909,29	17.800.000,00	76.827.909,29
Piemonte	12,9	819.569.291,23	132.013.666,35	687.555.624,88
Toscana	10,7	683.562.137,38	151.896.843,25	531.665.294,13
Umbria	3,7	238.196.338,86	27.700.000,00	210.496.338,86
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	0,6	36.995.111,30	4.260.162,94	32.734.948,36
Veneto	9,5	607.572.385,77	69.200.000,00	538.372.385,77
Totale Centro Nord	100,0	6.363.934.164,77	990.650.281,93	5.373.283.882,84
TOTALE		32.365.610.895,00	3.052.957.392,10	29.312.653.502,90

Nell'ambito degli importi netti di cui alla Tabella 1 potrà trovare attuazione l'art. 23, comma 1-ter del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, relativamente all'utilizzo, per le regioni e province autonome che ne facciano richiesta, delle risorse di rispettiva competenza per il concorso alla copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale dei rispettivi programmi europei di coesione entro i limiti massimi di importo di cui alla seguente tabella (Tabella 2).

Resta ferma l'applicazione della disciplina prevista dal richiamato art. 23, comma 1-ter del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, ai fini dell'assegnazione delle risorse.

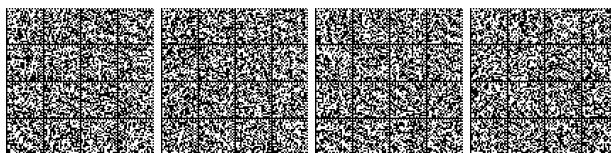


Tabella 2 – Concorso FSC massimo sul cofinanziamento regionale dei Programmi europei FESR e FSE plus (importi in euro)

REGIONI	Concorso FSC sul cofinanziamento regionale dei Programmi europei FESR e FSE plus
Abruzzo	97.888.054,00
Basilicata	44.237.083,00
Calabria	142.788.549,00
Campania	313.790.776,50
Molise	18.111.985,00
Puglia	267.709.039,50
Sardegna	104.627.562,50
Sicilia	331.854.344,00
Totale Mezzogiorno	1.321.007.393,50
Emilia-Romagna	184.358.635,50
Friuli-Venezia Giulia	66.476.637,50
Lazio	307.785.134,50
Liguria	97.877.779,50
Lombardia	315.662.128,50
Marche	66.135.860,00
PA Bolzano/Bozen	35.691.062,00
PA Trento	30.659.939,50
Piemonte	253.118.955,00
Toscana	208.122.094,00
Umbria	73.202.014
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	15.664.468,50
Veneto	185.631.931,50
Totale Centro Nord	1.840.386.640,00
TOTALE	3.161.394.033,50

2. Disposizioni finali

L'imputazione programmatica delle risorse di cui alla presente delibera non conferisce titolo all'iscrizione delle stesse nei bilanci delle regioni e delle province autonome.

L'assegnazione delle risorse a ciascuna regione o provincia autonoma avverrà, all'esito della sottoscrizione dei rispettivi accordi secondo le indicazioni di cui in premessa, con la sottoposizione al Comitato della relativa proposta di assegnazione, in coerenza con la disciplina vigente in materia.

Le risorse del Fondo sviluppo e coesione, ivi incluse quelle destinate al cofinanziamento dei programmi europei, devono essere destinate a spese di investimento.

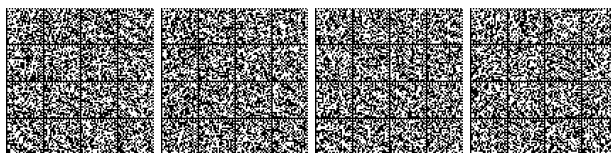
Il vice Presidente: GIORGETTI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 2023

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1429

23A06274



a valere sulle risorse FSC 2021-2027 che si rende eventualmente disponibile, anche per le variazioni dei tassi di cofinanziamento, potrà essere riprogrammata con un atto integrativo dell'Accordo per la coesione.

3.2. Il trasferimento delle risorse del FSC è subordinato al rispetto del completo e tempestivo inserimento e aggiornamento dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio nazionale.

3.3. Ai sensi dell'art. 1, comma 178, lettera *i*), della legge n. 178/2020, nonché dell'art. 2 del decreto-legge n. 124 del 2023, le risorse saranno trasferite dal capitolo di bilancio afferente al Fondo per lo sviluppo e la coesione nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio.

4. Monitoraggio e Sistema di gestione e controllo.

4.1. In materia di monitoraggio, si applicano le disposizioni previste dall'art. 4 del citato decreto-legge n. 124 del 2023.

4.2. In sede di monitoraggio, sono aggiornate le informazioni inerenti le fonti di finanziamento degli interventi diverse da FSC 2021-2027.

4.3. La Regione Abruzzo si impegna ad adottare, entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente delibera, un apposito sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), nel rispetto della normativa vigente applicabile.

5. Disposizioni finali.

5.1. La Regione Abruzzo, assegnataria delle risorse di cui alla presente delibera, è autorizzata ad avviare le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee d'azione strategiche previste per l'Accordo per la coesione, a seguito della registrazione della presente delibera del CIPESS da parte degli organi di controllo.

5.2. Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 178, lettera *f*), della legge n. 178 del 2020, e delle procedure di trasferimento delle risorse previste dall'art. 2 del decreto-legge n. 124 del 2023, nonché dalla presente delibera, le risorse FSC assegnate con la presente delibera, ivi incluse le risorse assegnate ai sensi dell'art. 23, comma 1-*ter*, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, in quanto contributi a rendicontazione, erogati dalle amministrazioni centrali che non adottano la competenza potenziata, sono accertate, sulla base dei piani finanziari e dei programmi di riferimento, dalla regione nel rispetto del principio dell'allegato n. 4/2, paragrafo 3.6, lettera *c*), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

5.3. Ai sensi della delibera CIPESS n. 25 del 2023, le risorse FSC assegnate dalla presente delibera, ivi incluse quelle destinate al cofinanziamento dei programmi europei, devono essere destinate a spese di investimento.

5.4. Si applica quanto previsto dall'art. 3 del decreto-legge n. 124 del 2023, ai fini del tracciamento puntuale del processo di erogazione delle risorse europee e nazionali relative alle politiche di coesione destinate al finanziamento di interventi di titolarità della regione.

5.5. Entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente delibera, su istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR presenta al CIPESS un'apposita informativa contenente l'indicazione delle singole fonti di finanziamento diverse dalle risorse FSC, indicate nell'ambito dell'Accordo come «cofinanziamento con altre risorse» e la conferma dell'attualità delle stesse a garanzia della completa copertura finanziaria degli interventi.

Il Presidente: MELONI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 935

24A03666

DELIBERA 23 aprile 2024.

Regione Calabria - Assegnazione risorse FSC 2021-2027, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera *e*), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi del punto 1.3 della delibera CIPESS n. 16 del 2023 e ai sensi dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13/2023. (Delibera n. 17/2024).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 23 APRILE 2024

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'articolo 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'articolo 1-*bis* ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;



Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'articolo 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'articolo 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'articolo 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge n. 59 del 1997, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42», e, in particolare, l'articolo 4, il quale dispone, al comma 1, che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate, ridenominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, e al comma 3, che l'intervento del Fondo sia finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi di consistenza pro-

gettuale ovvero realizzativa tra loro funzionalmente connessi, in relazione a obiettivi e risultati quantificabili e misurabili, anche per quanto attiene al profilo temporale;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modificazioni, e in particolare l'articolo 44, comma 7-bis, il quale prevede che «con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) da adottare entro il 30 novembre 2022, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, a seguito di una ricognizione operata dal Dipartimento per le politiche di coesione e l'Agenzia per la coesione territoriale, anche avvalendosi dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato, sono individuati gli interventi infrastrutturali, privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera del CIPESS n. 26/2018 del 28 febbraio 2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, in relazione ai quali il CIPESS individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali con i relativi termini temporali di conseguimento, determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e procedurale. Il mancato rispetto di tali obiettivi nei termini indicati o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio determina il definanziamento degli interventi. Il definanziamento non è disposto ove siano comunque intervenute, entro il 30 giugno 2023, obbligazioni giuridicamente vincolanti»;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e, in particolare, l'articolo 41, comma 1, che ha modificato l'articolo 11, commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP), stabilendo al comma 2-bis che «gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso»;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023», e, in particolare, il comma 177 dell'articolo 1, che ha disposto una prima assegnazione di dotazione aggiuntiva a favore del FSC per il periodo di programmazione 2021-2027 nella misura di 50.000 milioni di euro;

Visto il Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (di seguito anche PNRR), istituito ai sensi del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Con-



siglio del 12 febbraio 2021, approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 come modificato dalla decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023;

Visto l'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che prevede la possibilità di utilizzare le risorse del FSC al fine di ridurre, nella misura massima di 15 punti, la percentuale del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE Plus 2021-2027;

Visto l'articolo 1, comma 697, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, come modificato dall'articolo 18, comma 4-quater, del decreto-legge n. 44 del 2023, che dispone in favore della Regione Calabria l'assegnazione di 440 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione della dotazione aggiuntiva FSC 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178; tale assegnazione è considerata nell'ambito della programmazione complessiva delle risorse FSC 2021-2027, in prededuzione dalla quota da attribuire alla Regione Calabria nell'ambito della predetta programmazione 2021-2027;

Visto l'accordo di partenariato per l'Italia nel testo adottato dalla Commissione europea in data 15 luglio 2022, che definisce la ripartizione delle risorse assegnate per i programmi regionali 2021-2027, oggetto della presa d'atto da parte del CIPESS con delibera n. 36 del 2 agosto 2022;

Viste la decisione di esecuzione della Commissione europea del C(2022) 8027 del 3 novembre 2022 che approva il Programma FSE Plus 2021-2027 della Regione Calabria e la decisione di esecuzione della Commissione europea del C(2022) 8027 del 3 novembre 2022 che approva il Programma FESR 2021-2027 della Regione Calabria;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;

Visto, in particolare, l'articolo 53 del citato decreto-legge n. 13 del 2023 che, al fine di assicurare il completamento degli interventi infrastrutturali dotati di un maggiore livello di avanzamento, defINANZIATI in applicazione dell'articolo 44, comma 7-quater, del decreto-legge n. 34 del 2019, dispone che, con apposita delibera del CIPESS, si provvede all'assegnazione, a valere sulle risorse disponibili del FSC del ciclo di programmazione 2021-2027, nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio, delle risorse necessarie al completamento dei suddetti interventi in relazione ai quali, alla data del 31 dicembre 2022, risultino pubblicati i bandi o gli avvisi per l'affidamento dei lavori ovvero per l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, siano stati

inviati gli inviti a presentare le offerte per l'affidamento dei lavori ovvero per l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori;

Vista la delibera CIPESS del 3 agosto 2023, n. 25, che ha imputato programmaticamente alle regioni e province autonome un importo lordo di 32.365.610.895 euro, comprensivo delle risorse già assegnate a titolo di anticipazione disposta per legge o con delibera CIPESS, corrispondente al 60 per cento della dotazione *pro tempore* disponibile del FSC per la programmazione 2021-2027, come individuata nelle premesse della medesima delibera;

Considerato che la suddetta delibera n. 25 del 2023 prevede, altresì, che, nell'ambito degli importi netti da assegnare a ciascuna regione o provincia autonoma all'esito della sottoscrizione dei rispettivi accordi secondo le indicazioni di cui in premessa alla medesima delibera, potrà trovare attuazione l'articolo 23, comma 1-ter del decreto-legge n. 152 del 2021, relativamente all'utilizzo, per le regioni e province autonome che ne facciano richiesta, delle risorse di rispettiva competenza per il concorso alla copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale dei rispettivi programmi europei di coesione, entro i limiti massimi di importo di cui alla medesima delibera;

Visto il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione» convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, che al Capo I reca disposizioni per l'utilizzazione delle risorse nazionali ed europee in materia di coesione, e in particolare l'articolo 1, il quale, al fine di assicurare un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del PNRR e le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2021-2027, ha novellato la disciplina per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del FSC, di cui all'articolo 1, comma 178, della citata legge n. 178 del 2020, il quale nel testo vigente prevede, in particolare, che:

le risorse FSC sono destinate a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, ripartiti nella proporzione dell'80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento nelle aree del Centro-Nord (articolo 1, comma 178, primo periodo, della legge n. 178 del 2020);

la dotazione finanziaria del FSC è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, nonché per l'attuazione degli accordi per la coesione delle amministrazioni centrali e regionali. La dotazione finanziaria è altresì impiegata in coerenza con le politiche settoriali, con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei del periodo di programmazione 2021-2027 e con le politiche di investimento e di riforma previste PNRR, secondo principi di complementarità e di addizionalità (articolo 1, comma 178, lettera a), della legge n. 178 del 2020);

con una o più delibere del CIPESS, adottate su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sentita la cabina di regia del Fondo per lo sviluppo e la coesione, sono imputate in modo programmatico alle amministrazioni centrali e alle



regioni le risorse disponibili FSC 2021-2027 con indicazione dell'entità delle risorse per ciascuna di esse (articolo 1, comma 178, lettera *b*), della legge n. 178 del 2020);

sulla base della delibera di cui sopra, dato atto dei risultati dei precedenti cicli di programmazione, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun presidente di regione o di provincia autonoma definiscono d'intesa un accordo, denominato «Accordo per la coesione», con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento; sullo schema di accordo per la coesione è sentito il Ministro dell'economia e delle finanze; l'elaborazione degli accordi per la coesione avviene con il coinvolgimento e il ruolo proattivo delle amministrazioni centrali interessate, con particolare riferimento al tema degli interventi infrastrutturali e alla loro coerenza con gli interventi nazionali, nell'ottica di una collaborazione interistituzionale orientata alla verifica della compatibilità delle scelte allocative delle regioni con le priorità programmatiche nazionali e con quelle individuate dai fondi strutturali europei del periodo di programmazione 2021-2027 (articolo 1, comma 178, lettera *d*), della legge n. 178 del 2020);

con delibera del CIPESS, adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR si provvede all'assegnazione in favore di ciascuna amministrazione, sulla base degli accordi sottoscritti, delle risorse finanziarie a valere sulle disponibilità del FSC, periodo di programmazione 2021-2027 (articolo 1, comma 178, lettera *e*), della legge n. 178 del 2020);

a seguito della registrazione da parte degli organi di controllo della delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse, ciascuna amministrazione assegnataria è autorizzata ad avviare le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee d'azione strategiche previste nell'accordo per la coesione (articolo 1, comma 178, lettera *f*), della legge n. 178 del 2020);

le risorse assegnate con la delibera di cui all'articolo 1, comma 178, lettera *e*), legge n. 178 del 2020 sono trasferite dal Fondo di sviluppo e coesione, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, in apposita contabilità del fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987 (articolo 1, comma 178, lettera *i*), della legge n. 178 del 2020);

Visto, inoltre, l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 124 del 2023, che prevede che gli accordi per la coesione possono essere modificati d'intesa tra le parti, sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, in coerenza con i profili finanziari definiti dalla delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse; qualora le modifiche comportino un incremento o una diminuzione delle risorse FSC 2021-2027 assegnate ovvero una variazione dei profili finanziari definiti la modifica dell'accordo è sottoposta all'approvazione del CIPESS, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sentita la cabina di regia del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del

25 febbraio 2016; la modifica del cronoprogramma, come definito dall'accordo per la coesione, è consentita esclusivamente qualora l'amministrazione assegnataria delle risorse fornisca adeguata dimostrazione dell'impossibilità di rispettare il predetto cronoprogramma per circostanze non imputabili a sé ovvero al soggetto attuatore dell'intervento o della linea d'azione;

Visti, infine, l'articolo 2 del decreto-legge n. 124 del 2023, relativo alle modalità di applicazione del sistema sanzionatorio e di trasferimento delle risorse FSC; l'articolo 3 recante disposizioni per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, dalla programmazione complementare e dal FSC, volte ad assicurare il puntuale tracciamento del processo di erogazione delle risorse europee e nazionali relative alle politiche di coesione destinate al finanziamento di interventi di titolarità delle amministrazioni regionali; nonché l'articolo 4 del medesimo decreto, recante disposizioni in materia di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse per la coesione mediante il Sistema nazionale di monitoraggio;

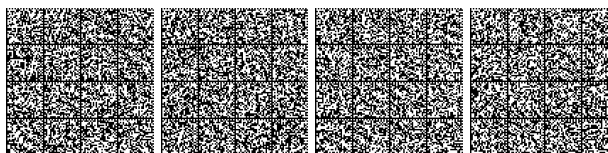
Vista la delibera CIPESS del 22 dicembre 2021, n. 79, recante «Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)», con la quale è stata disposta l'assegnazione in favore di regioni e province autonome di 2.561,80 milioni di euro di risorse FSC, programmazione 2021-2027, per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso, di cui 193.189.453,57 euro a favore della Regione Calabria;

Vista la delibera CIPESS del 27 dicembre 2022, n. 48, che opera una ricognizione degli interventi privi di obbligazione giuridicamente vincolante (di seguito OGV) aventi i requisiti per le salvaguardie di cui all'articolo 44, comma 7-*bis*, del decreto-legge 30 n. 34 del 2019;

Vista la delibera CIPESS del 20 luglio 2023, n. 16 che, dando seguito agli adempimenti previsti dalla delibera CIPESS n. 79 del 2021, ha stabilito, tra l'altro, che gli interventi finanziati con le risorse FSC 2021-2027 assegnate in favore delle regioni e province autonome con la citata delibera n. 79 del 2021, devono assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2024, superato il quale le assegnazioni si intendono revocate automaticamente;

Considerato che, ai sensi di quanto disposto con delibera CIPESS n. 16 del 2023, punto 1.1, le anticipazioni di risorse FSC 2021-2027 di cui alla delibera n. 79 del 2021 a favore della Regione Calabria sono state ridotte di un importo pari a 135.761,60 euro;

Visti, in particolare, il punto 1.3 della delibera CIPESS n. 16 del 2023, che stabilisce che le risorse definanziate ai sensi del punto 1.1 della medesima delibera rientrano nella disponibilità del Fondo sviluppo e coesione e potranno essere riprogrammate ai sensi delle disposizioni FSC 2021-2027 preservandone la destinazione per regione, e il punto 2.6, che prevede che eventuali rimodulazioni delle risorse assegnate con la delibera CIPESS n. 79 del 2021,



ad esclusione delle economie, sono sottoposte all'approvazione del CIPESS, secondo la normativa vigente, fermo restando il termine per l'assunzione delle OGV al 31 dicembre 2024;

Vista la citata delibera CIPESS del 3 agosto 2023, n. 25, che ha imputato in via programmatica alla Regione Calabria un importo netto di 2.229.873.902,13 euro, cui si aggiunge l'importo di 633.189.453,57 euro, a titolo di anticipazione a valere sulle risorse FSC 2021-2027, assegnato in parte con delibera CIPESS n. 79 del 2021, successivamente ridotto con delibera CIPESS n. 16 del 2023, e ha, altresì, indicato in applicazione della disciplina di cui al richiamato articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge n. 152 del 2021, l'importo massimo delle risorse FSC da destinare al cofinanziamento dei Programmi regionali europei 2021-2027 della Regione Calabria, in misura pari a 142.788.549 euro;

Tenuto conto che le risorse FSC 2021-2027 imputate programmaticamente dalla delibera CIPESS n. 25 del 2023 alla Regione Calabria, includono l'importo di 440.000.000 euro ai sensi dell'articolo 1, comma 697, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, come modificato dall'articolo 18, comma 4-ter, del decreto-legge n. 44 del 2023;

Considerato inoltre che, successivamente alla delibera n. 25 del 2023, in attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, l'imputazione complessiva di risorse FSC 2021-2027 alla Regione Calabria è ridotta di un importo di 300 milioni di euro, destinato al finanziamento del collegamento stabile tra la Regione Siciliana e la Regione Calabria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Raffaele Fitto è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR e 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito al medesimo Ministro anche l'incarico per il Sud;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, onorevole Raffaele Fitto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, acquisita al prot. DIPE n. 3634-A del 10 aprile 2024, e l'allegata nota informativa per il CIPESS, predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, come integrata dalla successiva nota acquisita al prot. DIPE n. 4037-A del 22 aprile 2024, che, sulla base dell'accordo per la coesione sottoscritto in data 16 febbraio 2024 tra il Presidente del Consiglio dei ministri ed il presidente della Regione Calabria (di seguito «Accordo») e allegato alla medesima nota informativa, propone:

l'assegnazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178/2020 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'importo di risorse FSC 2021-2027 alla Regione Calabria pari a 1.930.009.663,73 euro, di cui 142.788.549 euro ai fini di cui all'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge n. 152 del 2021;

la riassegnazione, ai sensi del punto 1.3 della delibera del CIPESS n. 16 del 2023, dell'importo di risorse FSC 2021-2027 alla Regione Calabria, pari a 135.761,60 euro;

la riassegnazione, nell'ambito dell'accordo e nei limiti dell'imputazione programmatica, di risorse FSC 2021-2027 in favore di sei interventi ricadenti nell'ambito di applicazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13, per un importo complessivo pari a 7.660.000 euro, di cui 7.310.000 euro riferiti al PSC della Regione Calabria e 350.000 euro riferiti al PSC della Città metropolitana di Reggio Calabria;

Considerato che l'assegnazione proposta, comprende altresì l'importo, pari a 142.788.549 euro, che la Regione Calabria ha ritenuto di utilizzare per il cofinanziamento del Programma regionale FESR e FSE Plus 2021-2027, ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter del decreto-legge n. 152 del 2021;

Tenuto conto che l'accordo riporta gli esiti della ricognizione congiunta effettuata dalle strutture tecniche della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Regione Calabria sui precedenti cicli della programmazione della politica di coesione, accertando, tra l'altro, la presenza di economie riprogrammabili maturate, in parte, nell'attuazione di interventi a valere sul PSC della Regione Calabria;

Tenuto conto che nell'ambito dell'accordo è accertata, altresì, la presenza di interventi ricadenti nell'ambito di applicazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13 del 2023, di cui cinque di competenza della Regione Calabria per un importo complessivo di 7.310.000 euro e di un intervento di competenza della Città metropolitana di Reggio Calabria per un importo di 350.000 euro;

Considerato che l'accordo, allegato alla nota informativa per il CIPESS, individua un programma unitario di interventi e linee di azione (allegato A1 all'accordo) concordati tra le parti, condivisi con le amministrazioni centrali interessate, corredati dei relativi cronoprogrammi procedurali e finanziari (allegato B2 all'accordo) per un importo complessivo di risorse FSC 2021-2027 di 1.787.221.114,73 euro, comprensivo della riassegnazione di 135.761,60 euro di cui al punto 1.3 della delibera CIPESS n. 16 del 2023;



Tenuto conto che l'accordo comprende un elenco di interventi finanziati in anticipazione con la citata delibera CIPESS n. 79 del 2021, come rideterminata dalle delibere CIPESS n. 16 del 2023 e n. 18 del 2023 (allegato A2 all'accordo), per i quali si applicano le disposizioni recate dalle medesime delibere (obbligo di conseguimento delle OGV entro il termine del 31 dicembre 2024 e revoca del finanziamento);

Considerato che il predetto accordo riporta il piano finanziario di spesa per annualità FSC 2021-2027 (allegato B1 all'accordo), che, al netto delle assegnazioni disposte in anticipazione e della quota di cofinanziamento dei Programmi europei regionali, costituisce la base di riferimento per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'articolo 2, del decreto-legge n. 124 del 2023 relativo al definanziamento, per effetto del quale le risorse rientrano nelle disponibilità del FSC 2021-2027, per essere nuovamente impiegate per le finalità di cui all'art. 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020;

Tenuto conto che nell'odierna seduta il CIPESS, in attuazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b), e comma 7-bis del decreto-legge n. 34 del 2019, ha approvato la delibera inerente il definanziamento degli interventi della sezione ordinaria dei PSC che non hanno generato OGV entro il termine del 31 dicembre 2022, oppure, nei casi previsti dalla legge, entro il termine del 30 giugno 2023; e che, nell'ambito della predetta delibera, sono definanziati interventi ricompresi nella sezione ordinaria del PSC della Regione Calabria per un importo complessivo pari a 98.169.274,72 euro;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82 recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Tenuto conto che il testo della presente delibera, approvata nell'odierna seduta, sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Presidente del Comitato;

Vista la nota DIPE prot. 4068 del 23 aprile 2024 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della seduta del Comitato;

Su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Delibera:

1. Assegnazione in favore della Regione Calabria di risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi del punto 1.3 della delibera CIPESS n. 16 del 2023 e ai sensi dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13/2023.

1.1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020, e sulla base dell'accordo per la coesione della Regione Calabria, si dispone in favore della stessa regione l'assegnazione, a valere sulle risorse FSC 2021-2027, di un importo pari a 1.930.009.663,73 euro, di cui 142.788.549 euro ai fini di cui all'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

1.2. Ai sensi del punto 1.3 della delibera CIPESS n. 16 del 2023, è disposta la riassegnazione di risorse FSC 2021-2027 alla Regione Calabria per un importo pari a 135.761,60 euro.

1.3. Nell'ambito dell'accordo e nei limiti dell'imputazione programmatica di cui alla delibera CIPESS n. 25 del 2023, come successivamente ridotta, si dispone la riassegnazione di risorse FSC 2021-2027 in favore di sei interventi ricadenti nell'ambito di applicazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13 del 2023, per un importo complessivo di 7.660.000 euro, di cui 7.310.000 euro riferiti al PSC della Regione Calabria e 350.000 euro riferiti al PSC della Città metropolitana di Reggio Calabria. In allegato alla presente delibera è riportato l'elenco degli interventi oggetto di riassegnazione ai sensi del citato articolo 53 del decreto-legge n. 13 del 2023.

1.4. L'imputazione sul bilancio dello Stato dell'assegnazione alla Regione Calabria di risorse FSC 2021-2027 pari a 1.930.009.663,73 euro, tenuto conto del piano finanziario di cui all'accordo per la coesione e delle disponibilità di competenza sul bilancio dello Stato, è articolata per anno, fino a concorrenza del corrispondente importo complessivo, secondo lo schema seguente:

valori in euro									
Totale	2023 e aa.pp	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
1.930.009.663,73	551.262.412,28	0,00	0,00	369.860.702,19	414.511.282,47	298.991.183,70	216.577.499,34	70.236.419,51	8.570.164,24

2. Modifiche dell'accordo per la coesione

Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del citato decreto-legge n. 124 del 2023, in combinato disposto con la pertinente disciplina contenuta nell'accordo per la coesione, le modifiche all'accordo sono così disciplinate:

a) eventuali modifiche, anche in esito al processo di revisione e aggiornamento del PNRR, sono concordate tra la Regione Calabria e il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e formalizzate mediante atto scritto o scambio di note formali, su istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, che, a tale scopo, acquisisce il parere del «Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza» di cui all'articolo 4 dell'accordo stesso;



b) qualora le modifiche comportino un incremento o una diminuzione delle risorse FSC 2021-2027 assegnate ovvero una variazione dei profili finanziari sopra definiti la modifica dell'accordo è sottoposta all'approvazione del CIPESS, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sentita la cabina di regia del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 2016;

c) resta in ogni caso fermo che la modifica del cronoprogramma, come definito dall'accordo, è consentita esclusivamente qualora l'amministrazione assegnataria delle risorse fornisca adeguata dimostrazione dell'impossibilità di rispettare il già menzionato cronoprogramma per circostanze non imputabili a sé ovvero al soggetto attuatore dell'intervento o della linea d'azione.

3. Modalità di trasferimento delle risorse FSC 2021-2027

3.1. Fermo restando che per gli interventi in anticipazione, riportati nell'allegato A2 dell'accordo, eccetto quelli finanziati con le risorse già oggetto di riduzione, continuano ad applicarsi le regole di trasferimento delle risorse del ciclo di programmazione 2014-2020, per il trasferimento delle risorse del ciclo di programmazione 2021-2027 si applica la seguente disciplina:

a) per quanto concerne le risorse FSC 2021-2027 incluse nel piano finanziario dell'accordo di coesione e pari a 1.787.221.114,73 euro, trova applicazione l'articolo 2 del citato decreto-legge n. 124 del 2023;

b) per quanto concerne le risorse FSC 2021-2027 assegnate per il cofinanziamento regionale dei Programmi regionali europei 2021-2027, ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge n. 152 del 2021, pari a 142.788.549 euro, esse sono trasferite su richiesta della regione, compatibilmente con le disponibilità annuali di cassa, in coerenza con gli importi riconosciuti e accreditati dalla Commissione europea per spese di investimento rendicontate nell'ambito dei predetti programmi cofinanziati, nel rispetto dei tassi di cofinanziamento vigenti per ciascun asse. All'esito delle operazioni contabili di chiusura del Programma regionale FESR e FSE Plus 2021-2027, la quota di cofinanziamento regionale a valere sulle risorse FSC 2021-2027 che si rende eventualmente disponibile, anche per le variazioni dei tassi di cofinanziamento, potrà essere riprogrammata con un atto integrativo dell'accordo per la coesione.

3.2. Il trasferimento delle risorse del FSC è subordinato al rispetto del completo e tempestivo inserimento e aggiornamento dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio nazionale.

3.3. Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera i), della legge n. 178/2020, nonché dell'articolo 2 del decreto-legge n. 124 del 2023, le risorse saranno trasferite dal capitolo di bilancio afferente al Fondo per lo sviluppo e la coesione nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio.

4. Monitoraggio e Sistema di gestione e controllo

4.1. In materia di monitoraggio, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 4 del citato decreto-legge n. 124 del 2023.

4.2. In sede di monitoraggio, sono aggiornate le informazioni inerenti le fonti di finanziamento degli interventi diverse da FSC 2021-2027.

4.3. La Regione Calabria si impegna ad adottare, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente delibera, un apposito sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), nel rispetto della normativa vigente applicabile.

5. Disposizioni finali

5.1. La Regione Calabria, assegnataria delle risorse di cui alla presente delibera, è autorizzata ad avviare le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee d'azione strategiche previste per l'accordo per la coesione, a seguito della registrazione della presente delibera del CIPESS da parte degli organi di controllo.

5.2. Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 178, lettera f), della legge n. 178 del 2020, e delle procedure di trasferimento delle risorse previste dall'articolo 2 del decreto-legge n. 124 del 2023, nonché dalla presente delibera, le risorse FSC assegnate con la presente delibera, ivi incluse le risorse assegnate ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, in quanto contributi a rendicontazione, erogati dalle amministrazioni centrali che non adottano la competenza potenziata, sono accertate, sulla base dei piani finanziari e dei programmi di riferimento, dalla regione nel rispetto del principio dell'allegato n. 4/2, paragrafo 3.6, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

5.3. Ai sensi della delibera CIPESS n. 25 del 2023, le risorse FSC assegnate dalla presente delibera, ivi incluse quelle destinate al cofinanziamento dei programmi europei, devono essere destinate a spese di investimento.

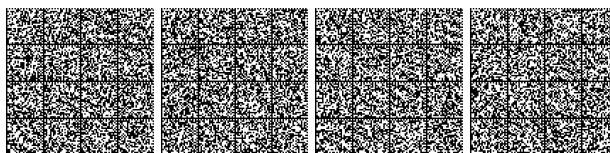
5.4. Si applica quanto previsto dall'articolo 3 del decreto-legge n. 124 del 2023, ai fini del tracciamento puntuale del processo di erogazione delle risorse europee e nazionali relative alle politiche di coesione destinate al finanziamento di interventi di titolarità della regione.

5.5. Entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente delibera, su istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione e il sud, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR presenta al CIPESS un'apposita informativa contenente l'indicazione delle singole fonti di finanziamento diverse dalle risorse FSC, indicate nell'ambito dell'accordo come «cofinanziamento con altre risorse» e la conferma dell'attualità delle stesse a garanzia della completa copertura finanziaria degli interventi.

Il Presidente: MELONI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 944



ex art53 accordo Calabria

Elenco interventi ex art.53 DL 13/2023 PSC Regione Calabria e PSC CM Reggio Calabria

PSC	CUP	TITOLO PROGETTO	RISORSE FSC
Regione Calabria	G33H18000020008	Potenziamento dell'impianto di depurazione di loc. Maddalena e completamento dei collettori fognari del comune di Fuscaldo (CS).	950.000,00
Regione Calabria	J73H18000040008	Realizzazione collettori fognari nelle località Versagi, Manieri, Greci , Casa Fiorello e Terrati. Potenziamento dell'impianto di depurazione di loc.Pantana e realizzazione di impianti di depurazione a servizio delle località Greci, Piscopie, Versagi e T	1.040.000,00
Regione Calabria	F43H18000020002	Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione nella loc. Valle dei Monaci e della rete e dei collettori fognari nelle zone non servite del comune di Roggiano Gravina (CS).	3.830.000,00
Regione Calabria	G85E18000110002	Realizzazione collettori fognari e realizzazione di un impianto di depurazione nel capoluogo e n.2 fitodepuratori nella frazione di Santanna del comune di Seminara	1.105.000,00
Regione Calabria	G33E19000150002	Intervento di messa in sicurezza della fase ossidativa, esecuzione e realizzazione delle lavorazioni urgenti prescritte sull'impianto di depurazione di loc. Sant'Angelo di Rossano.	385.000,00
Totale PSC Regione Calabria			7.310.000,00
CM Reggio Calabria	H34E17000020001	RIQUALIFICAZIONE VIALE CALABRIA	350.000,00
Totale PSC CM Reggio Calabria			350.000,00





**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 745 della seduta del 19 DIC. 2023.

Oggetto: Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Criteri per la definizione del quadro di esigenze e avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione della Regione Calabria.

Presidente, Vice Presidente o Assessore/i Proponente/i: D.ssa Giuseppina Princi

Relatore (se diverso dal proponente):

Dirigente/i Generale/i: Dott. Maurizio Nicolai

Dirigente di Settore: Dott.Ing. Marco Merante

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIOVANNI CALABRESE	Componente	X	
4	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
5	MARCELLO MINENNA	Componente	X	
6	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
7	EMMA STAINÉ	Componente	X	
8	ROSARIO VARI'	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegato.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento con nota n°567736 del 19 DIC. 2023

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- lo Statuto della Regione Calabria;
- il Decreto legislativo n. 165 del 30/4/2014 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale n. 7 del 13/5/1966 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24/6/1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato e integrato con il Decreto del Presidente della giunta Regionale n. 206 del 5/12/2000;
- l'articolo 1, comma 178, della Legge di bilancio per il 2021 n. 178/2020;
- la delibera CIPESS n.79/2021 “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014- 2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)*” con la quale, tra l'altro, è stata disposta in favore della Regione Calabria una assegnazione di risorse a valere sul FSC 2021/2027, per l'importo pari a Euro 193.189.453,57;
- la Legge n.197/2022 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*” con la quale, all'art.1 c.697, è stata disposta in favore della Regione Calabria una ulteriore assegnazione di risorse a valere sul FSC 2021/2027, per l'importo pari a Euro 440.000.000,00;
- il documento *Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 “Aree Tematiche e Obiettivi Strategici, Comunicazione ai sensi dell'articolo 1, comma 178, Legge n. 178/2020 – Aprile 2022”*, nel quale sono declinati i criteri generali sulla programmazione del *Fondo sviluppo e coesione 2021-2027* (di seguito solo *Documento FSC*);
- il Decreto Legge 19 settembre 2023, n. 124 “*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*”, nel quale sono rese disposizioni in materia di programmazione ed utilizzazione delle risorse del FSC 2021-2027 specificando che “... *la dotazione finanziaria del FSC è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, nonché per l'attuazione degli Accordi per la coesione*”;
- la Legge 13 novembre 2023 n.162, “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*”.
- la Delibera CIPESS n.25/2023 del 3 agosto 2023 “*Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 – Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome*” (pubblicata in GURI n.269 del 17/11/2023), con la quale è stata determinata l'imputazione programmatica *pro_quota* alle Regioni delle risorse FSC 2021/2027 ed il concorso massimo - a valere sul medesimo FSC 2021/2027 - sul cofinanziamento regionale del programma europeo FESR e FSE plus.

CONSIDERATO CHE

- sulla base delle disposizioni delle richiamate *Legge 162/2023* e *Delibera CIPESS 25/2023*, l'assegnazione delle risorse FSC 2021/2027 alle Regioni sarà consolidata previa definizione di Accordi tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e ciascuna Regione per la condivisione di Piani per il finanziamento e l'attuazione dello sviluppo territoriale (*Accordi per la coesione*) i cui contenuti sono sinteticamente di seguito riportati (cfr. *art.1 lettera c) Legge 162/2023*):
 - 1) *la specificazione degli interventi e delle eventuali linee di azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente al Ministero interessato, dal DIPCoE ai*

fini della loro coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale, nonché l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento previste;

- 2) *il crono-programma procedurale e finanziario di ciascun intervento o linea di Azione;*
 - 3) *l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;*
 - 4) *il Piano finanziario dell'Accordo, articolato per annualità, definito in considerazione dei cronoprogrammi finanziari;*
 - 5) *i principi per la definizione del Si.Ge.Co., nonché di monitoraggio dello stesso;*
 - 6) *l'indicazione degli interventi già finanziati a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo, mediante anticipazioni o assegnazioni specifiche disposte con delibera del CIPESS; compatibilmente con i vincoli previsti dalla delibera di assegnazione, a detti interventi si applicano le modalità di attuazione e di monitoraggio dell'Accordo per la coesione.*
- a tali fini il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiesto alla Regione Calabria la proposizione di un quadro di esigenze sulla base del quale avviare la fase negoziale tesa a pervenire all'individuazione congiunta delle nuove progettualità da finanziare con le risorse *FSC 2021/2027*;
 - sulla base della imputazione programmatica di cui alla richiamata *Delibera CIPESS 25/2023*, per ciò che attiene la posizione della Regione Calabria, risulta quanto segue:
 - *Importo lordo imputazione programmatica pro-quota per Regione Calabria:*
Euro 2.863.063.355,70;
 - *Anticipazioni disposte con Delibera CIPESS 79/2021 e Legge 197/2022:*
Euro 633.189.453,37;
 - *Concorso FSC massimo sul cofinanziamento regionale dei programmi Europei FESR e FSE plus:*
Euro 142.788.549,00;
 - *Importo disponibile per nuove progettualità FSC 21/27:*
Euro 2.087.085.353,13.
 - con varie comunicazioni in atti, il Dipartimento Regionale Programmazione Unitaria ha avviato presso i Dipartimenti Regionali competenti per materia una ricognizione tesa a costruire un primo quadro di esigenze da assumere a riferimento nel negoziato da condurre con le Amministrazioni Nazionali per giungere alla definizione dell'*Accordo per la Coesione*;
 - nelle interlocuzioni mantenute con i Dipartimenti Regionali finalizzate a quanto precede, sono stati condivisi i criteri per la definizione del primo quadro di esigenze, in linea con i contenuti del *Documento FSC*, con particolare riguardo a:
 - coordinamento con le iniziative già programmate in tutti gli altri strumenti regionali attivi, tenuti in conto i principi di demarcazione, complementarità e addizionalità tra i vari fondi;
 - assenza di sovrapposizione con le tipologie di iniziative programmabili nell'ambito del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027;
 - salvaguardia di interventi strategici espunti dal *PSC Calabria 2000_2020* in quanto connotati da sviluppo attuativo non in grado di garantire la condizione normativa di conseguimento di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) alla data del 31-12-2022
 - sulla base dei criteri sopra individuati è emerso un primo quadro di esigenze che evidenzia necessità di intervento finanziario in tutte le *Aree Tematiche* agevolabili con il *FSC 2021/2027* ad eccezione delle *Aree Tematiche* denominate “01 Ricerca e Innovazione” e “04 Energia”, interamente elegibili sul PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027;

RITENUTO

- di dare atto che il quadro di esigenze emerso sulla base della ricognizione operata dal Dipartimento Programmazione Unitaria in coordinamento con i Dipartimenti Regionali titolari per materia formerà la base di riferimento per il negoziato da condurre con le Amministrazioni Nazionali finalizzato a pervenire

all'individuazione congiunta delle progettualità da finanziare con le risorse *FSC 2021/2027 di cui al punto 1- lettera c) dell'Art. 1 della Legge 162/2023*, in precedenza richiamata;

- di demandare al Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria, in relazione con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali competenti per materia, il coordinamento del confronto tecnico nella fase negoziale di cui al punto precedente;
- di demandare al Presidente della Giunta Regionale, alla conclusione del percorso sopra descritto, la sottoscrizione dell'*Accordo per la Coesione*;

PRESO ATTO

- che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di Settore dei Dipartimenti proponenti attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di Settore dei Dipartimenti proponenti, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a), e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della Delibera e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Programmazione Unitaria d.ssa Giuseppina Princi

DELIBERA

1. Di prendere atto della imputazione programmatica di cui alla richiamata *Delibera CIPESS 25/2023*, per ciò che attiene la posizione della Regione Calabria, per come segue:
 - a. *Importo lordo imputazione programmatica pro-quota per Regione Calabria:*
Euro 2.863.063.355,70;
 - b. *Anticipazioni disposte con Delibera CIPESS 79/2021 e Legge 197/2022:*
Euro 633.189.453,37;
 - c. *Concorso FSC massimo sul cofinanziamento regionale dei programmi Europei FESR e FSE plus:*
Euro 142.788.549,00;
 - d. *Importo disponibile per nuove progettualità FSC 21/27:*
Euro 2.087.085.353,13.
2. Di dare atto che il primo quadro di esigenze emerso sulla base della ricognizione operata dal Dipartimento Programmazione Unitaria in coordinamento con i Dipartimenti Regionali titolari per materia formerà la base di riferimento per il negoziato da condurre con le Amministrazioni Nazionali finalizzato a pervenire all'individuazione congiunta delle progettualità da finanziare con le risorse *FSC 2021/2027 di cui al punto 1- lettera c) dell'Art. 1 della Legge 162/2023*, in precedenza richiamata;
3. Di demandare al Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria, in relazione con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali competenti per materia, il coordinamento del confronto tecnico nella fase negoziale di cui al punto precedente.
4. Di demandare al Presidente della Giunta Regionale, alla conclusione del percorso sopra descritto, la sottoscrizione dell'*Accordo per la Coesione*.

5. Di trasmettere la presente Delibera al Consiglio Regionale, ai sensi degli artt. 14 e 16 della legge regionale 12 ottobre 2016, n. 30.
6. Di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del regolamento UE 2016/979, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Montilla

IL PRESIDENTE

F.to: Occhiuto



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale

segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

Dott. Maurizio Nicolai
Dirigente generale

del dipartimento "Programmazione unitaria"

dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta

segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

dott.ssa Giuseppina Princi

Vicepresidente della Giunta

vicepresidenza@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Criteri per la definizione del quadro di esigenze e avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione della Regione Calabria". Riscontro nota prot. 566745 del 19/12/2023.

A riscontro della nota prot. 566745 del 19/12/2023, relativa alla proposta deliberativa "Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Criteri per la definizione del quadro di esigenze e avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione della Regione Calabria.", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, e preso atto che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il provvedimento "non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello



Filippo De Cello
Regione Calabria
19.12.2023 13:41:23
GMT+01:00



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 83 della seduta del 04 MAR. 2024.

Oggetto: Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Presa d'atto dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria sottoscritto in data 16 Febbraio 2024.

Presidente, Vice Presidente o Assessore/i Proponente/i: D.ssa Giuseppina Princi

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: Dott. Maurizio Nicolai

Dirigente di Settore: Ing. Marco Merante

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIOVANNI CALABRESE	Componente	X	
4	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
5	MARCELLO MINENNA	Componente	X	
6	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
7	EMMA STAINE	Componente	X	
8	ROSARIO VARI'	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 6 pagine compreso il frontespizio e di n. 5 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento

F.to: Dott. Filippo De Cello

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- lo Statuto della Regione Calabria;
- il Decreto legislativo n. 165 del 30/4/2014 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale n. 7 del 13/5/1966 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24/6/1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato e integrato con il Decreto del Presidente della giunta Regionale n. 206 del 5/12/2000;
- l'articolo 1, comma 178, della Legge di bilancio per il 2021 n. 178/2020;
- la Delibera CIPESS n.14/2021 "Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria";
- la Delibera CIPESS n.79/2021 "*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014- 2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027) con la quale, tra l'altro, è stata disposta in favore della Regione Calabria una assegnazione di risorse a valere sul FSC 2021/2027, per l'importo pari a Euro 193.189.453,57;*
- la Legge n.197/2022 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*" con la quale, all'art.1 c.697 - *per sostenere interventi volti a prevenire e mitigare il rischio idrogeologico ed idraulico* - è stata disposta in favore della Regione Calabria una ulteriore assegnazione di risorse per l'importo pari a Euro 440.000.000,00, mediante corrispondente riduzione della dotazione FSC 2021/2027. Tale assegnazione da considerare nell'ambito della programmazione complessiva delle risorse FSC 21-27, in prededuzione dalla quota da attribuire alla Regione Calabria;
- il documento *Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 "Aree Tematiche e Obiettivi Strategici, Comunicazione ai sensi dell'articolo 1, comma 178, Legge n. 178/2020 – Aprile 2022"*, nel quale sono declinati i criteri generali sulla programmazione del *Fondo sviluppo e coesione 2021-2027* (di seguito solo *Documento FSC*);
- il Decreto Legge 19 settembre 2023, n. 124 "*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*", nel quale sono rese disposizioni in materia di programmazione ed utilizzazione delle risorse del FSC 2021-2027 specificando che " *la dotazione finanziaria del FSC è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, nonché per l'attuazione degli Accordi per la coesione*" ;
- la Legge 13 novembre 2023 n.162, "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*".
- la Delibera CIPESS n.16/2023 del 20 luglio 2023 "*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso - Adempimenti di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 2021, punti 1.5, 1.6 e 1.7.*" (pubblicata in GURI n.276 del 25/11/2023);
- la Delibera CIPESS n.25/2023 del 3 agosto 2023 "*Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 – Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome*" (pubblicata in GURI n.269 del 17/11/2023), con la quale è stata determinata l'imputazione programmatica *pro_quota* alle Regioni delle risorse FSC 2021/2027 ed il concorso massimo - a valere sul

medesimo FSC 2021/2027 - sul cofinanziamento regionale del programma europeo FESR e FSE plus. Nell'ambito della suddetta Delibera CIPESS 25/2023, l'assegnazione complessiva disposta a favore della Regione Calabria è pari a Euro 2.863.063.355,70;

- la Delibera di Giunta Regionale n.745 del 19/12/2023 "*Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Criteri per la definizione del quadro di esigenze e avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione della Regione Calabria*";
- la Legge n.213/2023 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*" con la quale, all'art.1 c.273 - al fine di consentire l'approvazione da parte del CIPESS, entro l'anno 2024, del progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria - è stata disposta la riduzione per 1.600 milioni di Euro delle risorse del FSC 2021/2027, da imputarsi sulle risorse indicate per la Regione siciliana e la regione Calabria dalla Delibera CIPESS n. 25/2023;

CONSIDERATO CHE

- con la richiamata Delibera di Giunta Regionale n.745/2023 è stato demandato:
 - al Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria, in relazione con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali competenti per materia, il coordinamento del confronto tecnico finalizzato a pervenire all'individuazione congiunta delle progettualità da finanziare con le risorse FSC 2021/2027;
 - al Presidente della Giunta Regionale, alla conclusione del percorso sopra descritto, la sottoscrizione dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria (di seguito solo Accordo);
- in esito a quanto precede è stato sviluppato – tramite incontri specifici e varie comunicazioni in via formale e informale - un articolato confronto tecnico con le amministrazioni nazionali concluso, tra l'altro, con:
 - la condivisione degli esiti istruttori relativamente al complesso degli interventi finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) - cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 – che hanno mantenuto la copertura finanziaria a valere sul medesimo FSC, per effetto del conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) al 31/12/2022 e/o per la ricorrenza delle condizioni di salvaguardia nei termini normativamente stabiliti;
 - l'individuazione congiunta delle progettualità da finanziare con le risorse FSC 2021/2027, complete di cronoprogramma procedurale e finanziario, per come risultante dalle registrazioni operate dai Dipartimenti regionali competenti per materia nell'ambito della dedicata piattaforma FSC e/o dalle comunicazioni in atti prodotte dai medesimi Dipartimenti regionali nel corso del sopra richiamato confronto;
- in data 16/2/2024 il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Calabria hanno sottoscritto l'Accordo con i contenuti stabiliti dalla Legge 162/2023 art.1 lett.d di seguito sinteticamente richiamati:
 - *specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente dalla Regione e dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con indicazione delle diverse fonti di finanziamento previste;*
 - *cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento o linea d'azione;*
 - *entità delle risorse riservate alle città metropolitane nel territorio regionale;*
 - *indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;*

- entità delle risorse del Fondo destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali europei;
 - piano finanziario dell'Accordo per la coesione articolato per annualità;
 - principi per la definizione del Sistema di Gestione e Controllo dell'Accordo per la Coesione, nonché di monitoraggio dello stesso;
 - indicazione degli interventi già finanziati, a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo, mediante anticipazioni o assegnazioni specifiche disposte con delibera del CIPESS;
- l'Accordo sottoscritto si compone dei seguenti atti:
- Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Calabria (**Allegato 1**);
 - Programma di interventi e le linee di azione con cronoprogramma procedurale (**Allegato A1**)
 - Elenco interventi finanziati in anticipazione FSC 21-27 (**Allegato A2**)
 - Piano finanziario di spesa dell'Accordo per annualità (solo quota FSC 21-27 ordinaria) (**Allegato B1**)
 - Piano finanziario di spesa per singolo intervento (solo quota FSC 21-27 ordinaria) (**Allegato B2**)
- nel testo di Accordo sottoscritto è riportato il quadro delle fonti finanziarie – completo degli importi per ciascuna fonte concorrenti alla copertura finanziaria dell'Accordo – articolato in una quota riferita ad Assegnazione FSC 21 – 27 alla Regione ed in una quota di Cofinanziamento nuovi interventi a carico di altri e/o diversi soggetti (cfr. art.3 **Allegato 1**);
- rispetto alla quota riferita alla Assegnazione FSC 21 – 27 alla Regione – pari ex Delibera CIPESS 25/2023 a Euro 2.863.063.355,70 - nel testo di Accordo sono individuate:
- la riduzione dell'assegnazione complessiva del FSC 21-27 per il finanziamento del collegamento stabile tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana, pari a Euro 300.000.000,00 coerentemente con quanto previsto dalla Legge 213/2023 art.1 c.273;
 - la quota di Anticipazione Risorse FSC 21-27 pari a Euro 633.053.691,97 nella quale, per come richiamato in premessa, sono conglobate:
 - l'assegnazione a valere sulla Delibera CIPESS 79/2021, tenuti in conto gli esiti della ricognizione ex Delibera CIPESS 16/2023;
 - l'assegnazione di cui alla Legge 197/2022 art.1 c.697 (da considerare nell'ambito della programmazione complessiva delle risorse FSC 21-27, in predeuzione dalla quota da attribuire alla Regione Calabria);
 - la quota di assegnazione ordinaria pari a Euro 1.930.009.663,73;
- la posizione nell'ambito del bilancio regionale dell'importo che - al netto della riduzione di cui alla Legge 213/2023 art.1 c.273 - è riferito ad Assegnazione FSC 21 – 27 alla Regione, risulta come segue:
- la quota di Anticipazione Risorse FSC 21-27 pari a Euro 633.053.691,97, a valere sulla Delibera CIPESS 79/2021 – tenuti in conto gli esiti della ricognizione ex Delibera CIPESS 16/2023 - e sulla Legge 197/2022 art.1 c.697, è iscritta in bilancio nei corrispondenti capitoli di spesa;
 - la quota di assegnazione ordinaria, pari a Euro 1.930.009.663,73, sarà iscritta in bilancio regionale a seguito di adozione di corrispondente Delibera CIPESS all'esito della sottoscrizione dell'Accordo oggetto della presente Delibera, giusta espressa previsione riportata al punto 2 della Delibera CIPESS 25/2023 richiamata in premessa.

RITENUTO:

- di prendere atto dell'Accordo sottoscritto in data 16/2/2024 formato dagli atti dettagliati nel CONSIDERATO e rimessi in Allegato alla presente Delibera per farne parte integrante;

- di rinviare alla intervenuta adozione della *Delibera CIPESS* di assegnazione, l'iscrizione in bilancio regionale delle risorse corrispondenti alla quota di *assegnazione ordinaria* FSC 21-27 per come specificata nel CONSIDERATO.

PRESO ATTO

- che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a), e dell'art. 30, comma 1, lett. a), della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità della *Delibera* e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che la presente *Delibera* non produce ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, giusta espressa indicazione della copertura finanziaria dell'*Accordo* esplicitata in ultimo punto del CONSIDERATO

SU PROPOSTA congiunta del Presidente della Giunta Regionale on. Roberto Occhiuto e dell'Assessore all'Istruzione, Alta Formazione e Pari Opportunità, ITS, Edilizia Scolastica ed Impiantistica sportiva, Azioni di Sviluppo per l'area dello stretto e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, Programmazione unitaria, cultura, Politiche giovanili e dello sport, prof. Giuseppina Princi

DELIBERA

1. Di prendere atto dell'*Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria* sottoscritto in data 16/2/2024 e formato dagli atti di seguito riportati rimessi in Allegato alla presente *Delibera* per farne parte integrante:
 - *Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Calabria (Allegato 1)*;
 - *Programma di interventi e le linee di azione con cronoprogramma procedurale (Allegato A1)*
 - *Elenco interventi finanziati in anticipazione FSC 21-27 (Allegato A2)*
 - *Piano finanziario di spesa dell'Accordo per annualità (solo quota FSC 21-27 ordinaria) (Allegato B1)*
 - *Piano finanziario di spesa per singolo intervento (solo quota FSC 21-27 ordinaria) (Allegato B2)*
2. Di rinviare alla intervenuta adozione della *Delibera CIPESS* di assegnazione, l'iscrizione in bilancio regionale delle risorse corrispondenti alla quota di *assegnazione ordinaria* FSC 21-27 per come specificata nel CONSIDERATO.
3. Di trasmettere la presente *Delibera* al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art 15, comma 2 della legge regionale 12 ottobre 2016, n. 30.
4. Di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e

nel rispetto del regolamento UE 2016/979, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

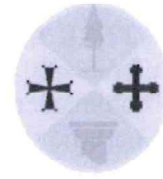
IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Montilla

IL PRESIDENTE

F.to: Occhiuto

allegato alla deliberazione
n. 83 del 04 MAR, 2024



REGIONE CALABRIA

ACCORDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
TRA
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
E
LA REGIONE CALABRIA

VISTA l'informativa resa dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR nel corso della seduta della Conferenza Stato Regioni del 18 maggio 2023, con riferimento alla programmazione della politica di coesione e alla necessità di avviare un coordinamento istituzionale finalizzato alla sottoscrizione di un Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e ciascuna delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione di un Piano per il finanziamento e l'attuazione dello sviluppo territoriale a valere su tutte le risorse della politica di coesione, da realizzare in stretta sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito "PNRR");

VISTO il Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione" (di seguito "Decreto-legge Sud"), che definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), la realizzazione degli interventi a valere sulla disponibilità del Fondo per il periodo 2021-2027 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso Fondo Sviluppo e Coesione;

VISTO il D. Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni, che definisce le modalità per la destinazione e l'utilizzazione delle risorse aggiuntive, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale;

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, che all'art. 1 definisce le modalità di cofinanziamento nazionale dei Programmi finanziati dai fondi SIE 2021-2027 (commi da 51 a 54), dispone una prima dotazione di risorse FSC per il periodo di programmazione 2021-2027 nella misura di 50.000 milioni di euro (comma 177), e pone il vincolo di destinazione territoriale delle risorse FSC secondo la chiave di riparto nella misura dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno ed il 20 per cento alle aree del Centro-Nord (comma 178);

VISTO l'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che prevede la possibilità di utilizzare le risorse del FSC al fine di ridurre, nella misura massima di 15 punti, la percentuale del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus 2021-2027;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;

VISTO il PNRR, presentato dall'Italia alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF);

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus);

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che definisce le disposizioni comuni applicabili ai fondi della politica di coesione;

VISTA la delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, di approvazione della proposta di Accordo di partenariato 2021-2027 e avvio del negoziato formale con la Commissione europea, che al punto 3 stabilisce che il Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987 concorre, nei limiti delle proprie disponibilità quali risultanti dalla differenza tra i limiti massimi di cofinanziamento nazionale fissati dal CIPESS e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei singoli programmi, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione di eventuali interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021-2027;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022 C(2022) 4787, con cui è approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

VISTA la delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 che assegna alle Regioni e Province autonome, a titolo di anticipazione, complessivi 2.562 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;

VISTE le delibere CIPESS n. 1, 7 e 35 del 2022, che assegnano alle Amministrazioni Centrali, a titolo di anticipazione, complessivi 8.244,56 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;

VISTE le delibere CIPESS n. 47 del 2021 e 34 del 2022 che, in attuazione di apposite disposizioni di legge, rispettivamente articolo 1, commi 188-189, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e articolo 37, comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, assegnano alle Amministrazioni centrali complessivi 400 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;

VISTA la delibera CIPESS n. 36 del 2 agosto 2022, di presa d'atto dell'Accordo di partenariato per l'Italia nel testo adottato dalla Commissione europea in data 15 luglio 2022, che definisce la ripartizione delle risorse assegnate per i programmi regionali 2021-2027;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea del C (2022) 8027 del 03/11/2022, con la quale è stato approvato il Programma FSE Plus della Regione Calabria;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 8027 del 03/11/2022, con la quale è stato approvato il Programma FESR della Regione Calabria;

VISTO il Regolamento (UE) 2023/435 che consente agli Stati membri di destinare per le finalità indicate nel Capitolo del PNRR dedicato al Piano RepowerEU fino al 7,5 per cento delle risorse FESR e del FSE Plus 2021-2027 assegnate all'Italia (per l'Italia corrispondente ad un importo fino a 3.000 milioni di euro), e la c.d. Iniziativa "SAFE", che consente l'utilizzo dei fondi europei 2014-2020, inclusi quelli destinati all'Iniziativa REACT-EU, fino al 10 per cento della dotazione iniziale di ciascun fondo per fronteggiare la crisi energetica attraverso contributi alle PMI e alle famiglie vulnerabili e attraverso dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti;

VISTO l'art. 26 del Regolamento (UE) 2021/1060, che consente alle Amministrazioni titolari di programmi della politica di coesione europea 2021-2027 di trasferire fino al 5 per cento della dotazione nazionale iniziale dei fondi FESR e FSE Plus (per l'Italia corrispondente ad un importo di 2.700 milioni di euro) a qualsiasi altro strumento in regime di gestione diretta o indiretta, incluso il PNRR;

VISTA la delibera CIPESS n. 16 del 3 agosto 2023, che attua le previsioni di cui alla citata delibera del CIPESS n. 79/2021, punti 1.5, 1.6 e 1.7;

VISTA la delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023, di imputazione programmatica alle Regioni e Province autonome delle risorse FSC 2021-2027, che dà evidenza, tra l'altro, delle varie assegnazioni disposte con norme di legge a valere sul FSC 2021-2027;

CONSIDERATI gli esiti del Tavolo di confronto con le Amministrazioni centrali competenti in merito alle proposte di interventi riportate nell'Allegato A1 al presente Accordo;

CONSIDERATO che gli esiti dell'analisi contenuta nella "Relazione sullo stato di attuazione della politica di coesione europea e nazionale – Programmazione 2014-2020", presentata dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, approvata dal Consiglio dei ministri il 16 febbraio 2023 e discussa il 15 marzo 2023 in audizione presso le Commissioni riunite Bilancio e Politiche UE di Camera e Senato, evidenziano un significativo ritardo nella spesa delle risorse europee e nazionali della politica di coesione assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali titolari dei relativi programmi di investimento per il periodo 2014-2020;

CONSIDERATO che è altresì emersa, in sede di analisi dell'attuazione del periodo 2014-2020, l'esigenza di ricondurre la programmazione alle diverse specifiche finalità dei singoli fondi che concorrono a livello europeo e nazionale al raggiungimento degli obiettivi propri della politica di coesione;

CONSIDERATO che il mutato contesto socio-economico, lo straordinario aumento dell'inflazione registrato nel 2022 e le gravi conseguenze dell'emergenza seguita all'aggressione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa rendono necessario l'aggiornamento delle stime alla base del disegno strategico della programmazione 2021-2027;

CONSIDERATO che il Consiglio europeo, pronunciatisi il 9 febbraio e il 23 marzo 2023, ha rappresentato l'esigenza di flessibilità nell'uso delle risorse della politica di coesione alla luce del mutato contesto socio-economico, per rafforzare la competitività e produttività a lungo termine dell'Unione attraverso un accesso equo ai mezzi finanziari, con l'invito alla Commissione e al Consiglio a *"garantire la piena mobilitazione dei finanziamenti disponibili e degli strumenti finanziari esistenti, così da fornire sostegno tempestivo e mirato nei settori strategici, senza minare gli obiettivi della politica di coesione"*;

CONSIDERATO che la contemporanea attuazione, fino al 2026, dei programmi di investimento della politica di coesione e del PNRR e l'ingente ammontare dei fondi assegnati per entrambi gli strumenti di intervento richiedono un impegno straordinario di gestione coordinata dei quadri programmatori, per massimizzare l'impatto dei rispettivi investimenti ed evitare sovrapposizioni;

CONSIDERATO che tale condizione di concomitanza, come sottolineato dalla Corte dei Conti europea nel documento dal titolo "I finanziamenti dell'UE a titolo della politica di coesione e del dispositivo per la ripresa e la resilienza: un'analisi comparativa" (Analisi 01, 2023), consente agli Stati membri di scegliere se finanziare gli investimenti utilizzando i fondi dell'uno o dell'altro strumento, e che la legislazione che li disciplina prevede che gli investimenti siano programmati e attuati in complementarietà;

CONSIDERATO che la necessità di integrazione tra PNRR e politica di coesione risponde altresì ad un'esigenza avvertita già a livello europeo di maggiore flessibilità e semplificazione nell'attuazione degli investimenti previsti, come emerso con l'introduzione del citato Regolamento (UE) 2023/435, entrato in vigore il 1° marzo 2023, istitutivo dell'iniziativa RepowerEU;

CONSIDERATO che a tal fine, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha inteso promuovere un efficace coordinamento di tutti i programmi di investimento nazionali e regionali, avviando un processo di pianificazione strategica, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di assicurare la realizzazione degli interventi strategici e qualificanti per i territori, in una prospettiva di unitarietà della programmazione delle politiche di coesione e di integrazione tra i fondi della politica di coesione europea, il Fondo Sviluppo e Coesione e le altre risorse nazionali del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e il PNRR, anche al fine di evitare il rischio di spiazzamento e sovrapposizione degli interventi tra il livello nazionale e regionale come tra i diversi programmi di investimento;

CONSIDERATO che tale processo di pianificazione strategica, avviato con la citata informativa resa dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR in Conferenza Stato Regioni il 18 maggio 2023, si è sviluppato attraverso incontri istituzionali bilaterali tra lo stesso Ministro e i Presidenti di ciascuna Regione e Provincia Autonoma e incontri tecnici tra il Dipartimento per le Politiche di coesione e i referenti designati dai Ministeri e dalle Regioni e Province Autonome, con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni competenti;

CONSIDERATO che le parti contraenti intendono porre in essere ogni misura necessaria, per quanto di rispettiva competenza, per garantire una più efficace attuazione degli interventi, per imprimere una concreta accelerazione ai processi di sviluppo secondo modalità e tempi condivisi, anche attraverso il necessario potenziamento della capacità amministrativa;

TENUTO CONTO che gli esiti della ricognizione congiunta effettuata dalle strutture tecniche della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Regione Calabria sui precedenti cicli della programmazione della politica di coesione hanno evidenziato quanto segue:

- interventi POR FESR/FSE 2014-2020 in regolare corso di esecuzione nel rispetto della tempistica regolamentare;
- Interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione, finanziato con le risorse FSC, che hanno conseguito Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) alla data del 31 dicembre 2022, per un importo pari a euro 3.408.079.428,52
- presenza di interventi a valere sul PSC, finanziato con le risorse FSC, che risultano privi di OGV alla data del 31 dicembre 2022 per un importo complessivo pari a euro 98.169.274,72;
- presenza di n.9 interventi a valere sul PSC per un importo complessivo di euro 227.757.088,12, finanziato con le risorse FSC, in salvaguardia ai sensi della Delibera CIPESS 48/2022 (Allegato A1 e A2);
- presenza di economie riprogrammabili accertate al 31 dicembre 2022 per euro 83.611.296,76, in parte maturate nell'attuazione di interventi ed in parte non associate ad interventi della dotazione del PSC approvato con delibera del CIPESS n. 14 del 2021; di queste economie, euro 48.326.150,96 sono state destinate - con riprogrammazione approvata dal Comitato di sorveglianza del 27 ottobre 2023 - ad integrare la copertura finanziaria di due interventi dello Schema Menta già inclusi nel PSC, per i quali è venuta meno la quota di cofinanziamento a suo tempo garantita dalle disponibilità del MIT;

TENUTO CONTO che la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla Regione Calabria ai sensi della citata delibera del CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 è pari a euro 2.863.063.355,70;

TENUTO CONTO che l'art. 1 comma 273 della L. 213/2023 ha disposto una riduzione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, periodo di programmazione 2021-2027 pari a 1.600 milioni di euro da imputarsi sulle risorse indicate dalla citata Delibera 25/2023 per la regione Siciliana e per la regione Calabria, per il finanziamento del collegamento stabile tra le due Regioni, e che la quota concordata da imputare alla Regione Calabria è pari a 300 milioni di euro, che si intendono imputare in ragione di 19.312.500,00 per l'anno 2024, 18.750.000,00 per l'anno 2025, 18.750.000,00 per l'anno 2026, 176.250.000,00, per l'anno 2027 e 66.937.500,00 per l'anno 2028.

TENUTO CONTO che la quota massima di risorse del FSC utilizzabile a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi europei è pari ad euro 142.788.549,00 ai sensi della delibera CIPESS n. 25 del 2023;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 1 comma 697 della legge 197/2022, per sostenere gli interventi per spese in conto capitale volti a prevenire e mitigare il rischio idrogeologico e idraulico al fine del contenimento dei danni causati dai connessi fenomeni nonché per le finalità di cui al decreto-legge 20 maggio 1993 n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, in favore della Regione Calabria è stata disposta l'assegnazione di risorse in riduzione della dotazione aggiuntiva del FSC 2021/2027 per un importo pari a 440.000.000,00, da considerare nell'ambito della programmazione complessiva delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027, in prededuzione dalla quota da attribuire alla regione Calabria nell'ambito della predetta programmazione 2021-2027;

TENUTO CONTO che la Regione Calabria è stata assegnataria, ai sensi della delibera CIPESS n. 79 del 2021 e del suddetto articolo 1, comma 697, della legge n. 197 del 2022, di risorse pari a euro 633.189.453,57;

TENUTO CONTO che la Regione Calabria con Delibera CIPESS n.16/2023 è stata destinataria di una decurtazione finanziaria di euro 135.761,60 relativamente ai progetti "Intervento di consolidamento area a rischio idrogeologico, area prospiciente Chiesa di S. Bartolomeo del Comune San Pietro in Amantea (CS)" e "Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico, adiacenza strada Santo Sperato del Comune San Pietro in Amantea (CS)" e ha pertanto proposto di assegnare le corrispondenti risorse alla linea di azione Assistenza Tecnica;

ACCERTATA la presenza di n. 5 interventi ricadenti nell'ambito di applicazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13 del 2023 - avvio gare entro il 31 dicembre 2022 - di competenza della Regione Calabria per un importo complessivo pari ad euro 7.310.000,00, nonché di n.1 intervento per complessivi euro 350.000,00 di competenza della Città Metropolitana di Reggio Calabria ricadenti nella medesima fattispecie dell'art. 53 del DL 13/23

TENUTO CONTO che gli interventi concordati tra il Governo e la Regione Calabria, ricadono nei seguenti ambiti:

- o Digitalizzazione
- o Competitività imprese
- o Ambiente e risorse naturali
- o Cultura
- o Trasporti e mobilità
- o Riqualificazione urbana

- Lavoro e occupabilità
- Sociale e salute
- Istruzione e Formazione
- Capacità amministrativa

RITENUTO di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione (di seguito, Accordo), di cui all'art. 1, comma 178, lett. d, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come modificata dal citato Decreto-legge Sud, al fine di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, coordinando e mettendo a sistema le fonti finanziarie europee e nazionali disponibili per la politica di coesione, per consentire un utilizzo più efficace delle risorse, orientato al perseguimento di obiettivi comuni, in coerenza con gli obiettivi strategici della politica di coesione europea e con le missioni del PNRR, in un'ottica integrata delle fonti finanziarie, nel rispetto dei principi di complementarietà e addizionalità;

SENTITO il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

tutto ciò premesso

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il Presidente della Regione Calabria (di seguito "le Parti"), sottoscrivono il seguente Accordo

Articolo 1

(Recepimento delle premesse)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Con il presente Accordo, le Parti si impegnano a sostenere un programma unitario di interventi sul territorio della Regione Calabria, finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio.

2. A tal fine, le Parti, tenuto conto degli ambiti di intervento condivisi, concordano il programma di interventi e le linee di azione indicati in Allegato A1, corredati dei connessi cronoprogrammi procedurali. In Allegato A2 sono riportati gli interventi finanziati in anticipazione con delibera CIPESS n. 79 del 2021, così come integrata dalla Delibera CIPESS n.16 del 2023, per i quali si applicano le disposizioni recate dalle medesime delibere (obbligo conseguimento OGV entro il termine del 31 dicembre 2024 e revoca del finanziamento), oltre agli interventi di cui all'articolo 1 comma 697 della legge n.197 del 2022.

3. In Allegato B1 al presente Accordo è contenuto il piano finanziario di spesa degli interventi di cui all'Allegato A1 per annualità del FSC 2021-2027, al netto delle assegnazioni disposte in anticipazione ai sensi della delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 e della quota di cofinanziamento dei Programmi europei regionali, che costituisce riferimento ai fini dell'applicazione dell'articolo 2, comma 4 del Decreto-legge Sud relativo al definanziamento.

In Allegato B2 è riportato il piano finanziario per singolo intervento di cui all'Allegato A1.

Articolo 3

(Risorse finanziarie)

1. La copertura finanziaria del presente Accordo è costituita dalle fonti finanziarie sinteticamente descritte, per ambiti di intervento, nella tabella che segue, in coerenza con l'elenco degli interventi e linee d'azione indicati negli allegati A1 e A2.
2. La tabella di cui al comma 1 del presente articolo riporta altresì la quantificazione del cofinanziamento FSC dei Programmi Regionali europei 2021-2027.

AMBITI DI INTERVENTO	Assegnazione FSC 21-27			Cofinanziamento nuovi interventi						Numero interventi / linee di azione	
	Risorse FSC 21-27 (ass. ordinaria)	(1) Risorse FSC 21-27 (Anticipazione)	Totale Assegnazione FSC 21-27	Programmi Comunitari	PNRR	Altre Risorse Regionali e Locali	Altre Risorse Nazionali	Privati	Totale Co-finanziamento con altre risorse		Ammontare complessivo investimenti
Digitalizzazione	73.777.000,00	151.000,00	73.928.000,00						-	73.928.000,00	10
Competitività imprese	386.070.267,86		386.070.267,86						-	386.070.267,86	15
Energia		942.270,96	942.270,96						-	942.270,96	3
Ambiente e risorse naturali	365.065.648,52	533.303.612,00	898.369.260,52			913.676,16	4.517.853,78	239.000.000,00	244.431.529,94	1.142.800.790,46	200
Cultura	122.116.023,45	8.270.987,69	130.387.011,14	2.120.000,00		2.175.749,55			4.295.749,55	134.682.760,69	30
Trasporti e mobilità	622.437.173,30	88.376.921,32	710.814.094,62						-	710.814.094,62	36
Riqualificazione urbana	92.564.000,00		92.564.000,00						-	92.564.000,00	10
Lavoro e occupabilità	10.000.000,00		10.000.000,00						-	10.000.000,00	1
Sociale e salute	3.950.000,00	890.000,00	4.840.000,00		4.200.000,00	2.500.000,00	759.420,08		7.459.420,08	12.299.420,08	7
Istruzione e Formazione	2.289.240,00	1.118.900,00	3.408.140,00					1.030.000,00	1.030.000,00	4.438.140,00	4
Capacità amministrativa	108.951.761,60		108.951.761,60						-	108.951.761,60	1
Totale Aree Tematiche	1.787.221.114,73	633.053.691,97	2.420.274.806,70	2.120.000,00	4.200.000,00	5.589.425,71	5.277.273,86	240.030.000,00	257.216.699,57	2.677.491.506,27	317
Cofinanziamento PR 2021-2027	142.788.549,00		142.788.549,00								
Totale Assegnazione FSC 21-27	1.930.009.663,73	633.053.691,97	2.563.063.355,70								

(1) Risorse già assegnate: anticipazioni disposte con delibere CIPRESS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc.

3. Nell'ambito del totale delle risorse, si precisa che:

- l'importo di risorse FSC 21-27 fino a euro 142.788.549,00 è destinato al cofinanziamento dei Programmi europei della Regione Calabria, ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n.152;
- l'importo delle anticipazioni FSC 21-27 è stato ridotto di euro 135.761,60, attribuiti nell'ambito dell'assegnazione ordinaria ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPESS 16/2023, e ricomprende la quota di 440 milioni di euro di cui all'articolo 1 comma 697 della legge n. 197/2022;
- l'assegnazione complessiva del FSC ex delibera CIPESS n. 25/2023, pari a euro 2.863.063.355,70, è stata ridotta, per il finanziamento del collegamento stabile tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana, di euro 300.000.000,00 coerentemente con quanto previsto dall'art. 1 comma 273 della L. 213/2023, da imputare in ragione delle seguenti annualità: 19.312.500,00 per l'anno 2024, 18.750.000,00 per l'anno 2025, 18.750.000,00 per l'anno 2026, 176.250.000,00, per l'anno 2027 e 66.937.500,00 per l'anno 2028;
- sull'importo di risorse FSC 2021-2027 pari a euro 2.720.274.806,7 - ossia l'importo dell'assegnazione di cui alla Delibera CIPESS n. 25/2023 al netto del cofinanziamento dei Programmi Regionali europei - è stata destinata una quota pari al 4% alla Capacità Amministrativa che include anche l'assistenza tecnica a supporto della gestione e attuazione dell'Accordo.

4. Le modalità di trasferimento del FSC 2021-2027 sono disciplinate nell'articolo 2 del citato Decreto-legge Sud, fatto salvo quanto previsto nella delibera del CIPESS di assegnazione, successiva alla sottoscrizione del presente Accordo, sulle modalità di trasferimento in relazione a casi particolari, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del medesimo Decreto.

5. Il mancato rispetto del piano finanziario di spesa annuale dell'Accordo di cui all'allegato B1 determina il definanziamento dell'Accordo medesimo per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale prevista, come indicata nel predetto piano finanziario, e i pagamenti effettuati, quali risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio di cui all'articolo 4 del Decreto-legge Sud. Le risorse derivanti dal definanziamento di cui al primo periodo ritornano nella disponibilità del FSC, periodo di programmazione 2021-2027, per essere nuovamente impiegate per le finalità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come novellato dal Decreto-legge Sud e di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto-legge Sud.

Articolo 4

(Governance dell'Accordo e poteri sostitutivi)

1. È istituito un Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza senza oneri a carico dello Stato (di seguito "Comitato") che, in considerazione delle tipologie prevalenti di intervento previste dal presente Accordo, risulta così composto:

- i. un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione, con funzioni di Presidente;
- ii. un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;

- iii. un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e trasporti;
 - iv. un rappresentante della Regione Calabria.
2. Ai lavori del Comitato sono invitati a partecipare, a cura del Dipartimento per le politiche di coesione, i rappresentanti delle altre Amministrazioni centrali competenti per materia in relazione agli ambiti d'intervento trattati.
3. Il Comitato esamina con cadenza periodica i risultati sullo stato di attuazione dell'Accordo ed eventuali proposte di modifica.
4. Tenuto conto dei propri atti di organizzazione, la Regione individua il Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo, incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione per conto della Regione.
5. La modifica dei cronoprogrammi, come definiti dal presente Accordo, è consentita esclusivamente qualora l'Amministrazione assegnataria delle risorse fornisca adeguata dimostrazione dell'impossibilità di rispettare i già menzionati cronoprogrammi per circostanze non imputabili a sé ovvero al soggetto attuatore dell'intervento o della linea d'azione.
6. In caso di inerzia o di inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi individuati ai sensi del presente Accordo, anche con riferimento al mancato rispetto delle scadenze dei cronoprogrammi e, comunque, ove si renda necessario al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi erogati dall'Unione europea, trovano applicazione le previsioni di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

Articolo 5

(Impegni delle Parti per l'attuazione degli interventi)

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione agli interventi e alle linee di azione descritte nel presente Accordo. In particolare:
- a. la Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, avvalendosi delle proprie strutture, si impegna a garantire forme di coordinamento e di immediata collaborazione, anche con il ricorso a strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo e il supporto da parte dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.A ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del Decreto-legge Sud;
 - b. il Presidente della Regione Calabria, per quanto di propria competenza, si impegna ad assicurare il conseguimento degli obiettivi realizzativi e di spesa del presente Accordo, indicati nei cronoprogrammi e nel piano finanziario riportati in allegato al presente Accordo, avvalendosi del supporto degli Uffici preposti;
2. Le Parti si impegnano inoltre a verificare periodicamente, a partire dalla data di assegnazione delle risorse, lo stato di attuazione del presente Accordo ed eventuali necessità di rimodulazione degli interventi e delle linee di azione indicati negli Allegati A1 e A2. A tale fine, la Regione Calabria assicura l'invio al Dipartimento per le politiche di coesione di n. 2 relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio – 30 giugno e 1 luglio -31 dicembre, rispettivamente entro il 31 agosto e il 28 febbraio di ciascun anno, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi e delle linee d'azione indicati nel presente Accordo, della coerenza con gli altri strumenti di

programmazione regionale o nazionale che insistono sul territorio, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio.

3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, del Decreto-legge Sud, le relazioni di cui al comma 2 del presente articolo dovranno essere elaborate sulla base dell'apposita modulistica predisposta e resa disponibile dal Dipartimento per le politiche di coesione e trasmesse secondo le modalità indicate dal medesimo Dipartimento.

Articolo 6

(Altri impegni delle Parti)

1. La Regione Calabria si impegna a concorrere alle misure previste dal capitolo RepowerEU del PNRR secondo le tempistiche e quantificazioni che saranno successivamente concordate con il Dipartimento per le politiche di coesione.

2. La Regione Calabria si impegna a comunicare al Dipartimento per le politiche di coesione l'intenzione di destinare al PNRR la quota delle risorse FESR e FSE Plus secondo le previsioni di cui all'articolo 26 del Regolamento (UE) 2021/1060.

3. Con riferimento alle linee di azione indicate nell'Allegato A1, la Regione si impegna ad avviare le attività per la selezione degli interventi entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera del CIPESS di assegnazione finanziaria.

4. La Regione Calabria si impegna a destinare anche alla copertura finanziaria di misure agevolative nazionali previste per la ZES, o di interventi defianziati dal PNRR ricadenti nel territorio di competenza, le risorse rivenienti dalle economie richiamate in premessa o da eventuali ulteriori economie derivanti da progetti attualmente in corso di attuazione.

Articolo 7

(Monitoraggio. Sistema di gestione e controllo)

1. La Regione Calabria è responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati nel sistema informatico di cui all'articolo 4 del Decreto-legge Sud, rispettando i termini per la validazione dei dati previsti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio.

2 I dati e le informazioni acquisiti nel sistema di monitoraggio sono accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione, indirizzo e controllo degli interventi.

3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 7, del Decreto-legge Sud, in caso di mancata alimentazione del sistema di monitoraggio da parte della Regione Calabria ovvero di mancato invio della relazione di cui all'art. 5, comma 2, il Dipartimento per le politiche di coesione assegna alla Regione un termine non superiore a trenta giorni, prorogabile una sola volta per non più di quindici giorni per adempiere agli impegni assunti. In caso di inutile decorso del termine di cui al primo periodo, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR propone al CIPESS l'adozione della delibera di defianziamento dell'intervento ovvero delle linee d'azione in relazione alle quali non siano stati inseriti o aggiornati i dati nel sistema di monitoraggio. In caso di mancata trasmissione della relazione semestrale, la proposta di defianziamento può riguardare, tenuto conto dello stato di avanzamento della fase attuativa, anche tutti gli interventi e le linee d'azione inserite nell'Accordo.

4. Il trasferimento delle risorse del FSC è subordinato al rispetto del completo e tempestivo inserimento e aggiornamento dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio nazionale.
5. La Regione Calabria e il soggetto attuatore pongono il monitoraggio del presente Accordo tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del Decreto-legge Sud.
6. La Regione Calabria si impegna ad adottare, entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di assegnazione delle risorse FSC 2021-2027, un apposito sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) che dovrà contenere come requisiti chiave, nel rispetto della normativa vigente applicabile:
 - i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché l'assenza di irregolarità;
 - l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedimentali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
 - le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa ai fini delle richieste di trasferimento sia in anticipazione sia a titolo di pagamenti intermedi e saldo.

Articolo 8

(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dalla Regione.
2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Presidente della Regione si impegna a:
 - a) individuare e comunicare al Comitato un referente per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione;
 - b) fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

Articolo 9



(Disposizioni finali)

1. Eventuali modifiche al presente Accordo, anche connesse alla revisione del PNRR, sono concordate tra il Presidente della Regione e il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR e formalizzate mediante atto scritto o scambio di note formali, su istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione che, a tale scopo, acquisisce il parere del Comitato di indirizzo e controllo di cui all'articolo 4.
2. La modifica dell'Accordo è sottoposta all'approvazione del CIPRESS, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sentita la Cabina di

regia del Fondo per lo sviluppo e la coesione, qualora si preveda un incremento o una diminuzione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate ovvero una modifica dei profili finanziari definiti dalla Delibera CIPESS di assegnazione delle risorse. In tal caso, si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, comma 178, lettera f), della legge n. 178 del 2020.

3. Per tutto quanto non espressamente previsto, si applica la normativa vigente in materia.

4. L'assegnazione delle risorse di cui al presente Accordo avverrà ai sensi dell'art. 1, comma 178 lettera e) della legge 30 dicembre 2020 n. 178 come modificato dall'art. 1 c. 1 del Decreto-legge Sud.

<p>IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Giorgia Meloni</p> 	<p>IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA Roberto Occhiuto</p> 
---	--

16 FEB. 2024

delegato alla deliberazione
 n. 83 del 4 MAR. 2024

Allegato A1. Programma di Interventi e le linee di azione con cronoprogramma procedurale

ID	APPLICAZIONE	AZIENDATARIA	TITOLO	COSTO TOTALE	RISORSA RICHIESTA (EC 2)	PROBABILIZZAZIONE		OBIETTIVI/INDICAZIONE		EROGAZIONE		CICLO - INIZIATIVA	
						PROBABILITÀ INIZIO	PROBABILITÀ FINE	PROBABILITÀ INIZIO	PROBABILITÀ FINE	PROBABILITÀ INIZIO	PROBABILITÀ FINE	DATA LAR/STORIA	DATA CHIUSURA ATTIVAZIONE
PSOR_10_1	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	06 RIQUALIFICAZIONE URBANA	REALIZZAZIONE "POLO SCENOSTICO E RECUPERO IMMOBILIARE SEDI DEL FORUM PUBBLICITÀ IN SOSTIZIA E LA VIBITA"	15.000.000,00	11.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2028	
PSOR_10_2	COMUNE DI VINDO VALENTIA	06 RIQUALIFICAZIONE URBANA	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL PORTO SILEVO - VINDO VALENTIA	600.000,00	600.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2028	
PSOR_10_3	COMUNE DI CATIAZZARO	06 RIQUALIFICAZIONE URBANA	RIQUALIFICAZIONE STADIO COMUNALE N. CERAVOLIC (C/L) RELATIVE AREE DI PERTINENZA	9.000.000,00	5.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2027	
PSOR_10_4	COMUNE DI COSENZA	06 RIQUALIFICAZIONE URBANA	RIQUALIFICAZIONE STADIO COMUNALE DI SAN VITO - G. MANIOLA E RELATIVE AREE DI PERTINENZA	7.000.000,00	7.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2027	
PSOR_10_5	REGIONE CALABRIA	06 RIQUALIFICAZIONE URBANA	REALIZZAZIONE "POLO ANTISTICO CON TORRELLA PULCO REGGIUNO, CITTÀ BARRACCHIERA, INGRESSO C.S.P.R.A."	3.000.000,00	3.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2027	
PSOR_10_6	SAI (OP. TRAMONTESE DI RETALE - SAI)	07 DIGITALIZZAZIONE	SISTEMI INFORMATIZZATI GESTIONE DEI MONTICOMPG PER CITTÀ BARRACCHIERA, INGRESSO C.S.P.R.A.	2.000.000,00	2.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2028	
PSOR_10_7	REGIONE CALABRIA	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	INTERVENTI DI RACCOMANDA LA VISIBILITÀ PRIMARIA E LE AREE INTERINE	158.200.000,00	158.200.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_8	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	POTERANMENTO DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ NELLE DESTINAZIONI TURISTICHE REGIONALI	6.000.000,00	6.000.000,00	-	-	-	-	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2027	
PSOR_10_9	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	NET LO PRODOTTO, ASSICURAZIONE E COOPERAZIONE TRA IMPRESSE PER LA CREAZIONE DI UN PRODOTTO TURISTICO	2.500.000,00	2.500.000,00	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2027	
PSOR_10_10	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	POTERANMENTO DEI TAVOLI DI DISTRIBUZIONE DI CUCINA E DEI SERVIZI TURISTICI	35.000.000,00	35.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_11	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	PROGETTO "CASA BARBERI" - ARRETRATI DELLE IMPRESSE ARCHITETTONICHE PER L'ACCESSIBILITÀ AL MARE	1.000.000,00	1.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2028	
PSOR_10_12	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	INTERVENTI DI AMPLIAMENTO L'AREA DI SICUREZZA DEGLI IMMOBILI TURISTICI DELLA COSTA CALABRESA	30.000.000,00	30.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2028	
PSOR_10_13	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	RIQUALIFICAZIONE DEI PERCORSI DI ACCESSO ALLE SPASSE REGIONALI PER CONCESSIONI BALNEARI	1.000.000,00	1.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2028	
PSOR_10_14	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	OPERE PER LA MESSA IN SICUREZZA IN STRADE, "PORTI E VINDOTTI DI COMPLETAMENTO DELLE PROSPERITÀ"	40.000.000,00	40.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_15	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	OPERE PER LA MESSA IN SICUREZZA DI STRADE, "PORTI E VINDOTTI DI COMPLETAMENTO DELLE PROSPERITÀ"	57.750.785,86	57.750.785,86	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_16	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	POTERANMENTO DEI SERVIZI TURISTICI E DEI SERVIZI TURISTICI	80.000.000,00	80.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_17	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	AMMODERNAMENTO L'AREA DI SICUREZZA DELLA SP 247 ROSSANO - PARENTI - SIA	14.000.000,00	14.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_18	PROVINCIA DI COSENZA	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	MOD DI INTERSCAMBIO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	32.000.000,00	32.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2027	
PSOR_10_19	DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ - U.O. A. REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	SISTEMA SPERIMENTALE DI ALLERTA RISCHIO TSUNAMI	750.000,00	750.000,00	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2028	
PSOR_10_20	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	INTERVENTI INVOLTI ALLA MITIGAZIONE RISCHIO DISSECCO URBANO NEL TERRITORIO DI VINDO VALERIA	22.500.000,00	21.500.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2027	
PSOR_10_21	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	INDAGAZIONE TECNICO ECONOMICA INNOVATIVA DI UNICO, ANTIAMERICA E BIOSFERICA. UN'INNOVATIVA	1.915.630,00	885.630,00	-	-	-	-	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2026	
PSOR_10_22	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	06 CULTURA	INDAGAZIONE, RESTAURI E CONSERVAZIONE COMPLESSO CONVENIUTI SAN FRANCESCO DI PADVA	9.818.000,00	4.818.000,00	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2028	
PSOR_10_23	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	SVI COMPLETAMENTO COLLEGAMENTO A7/A8 ROBERTO/GARPO CALABRO/PANAFRISONI/ITE	24.000.000,00	21.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_24	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	08 COMPETITIVITÀ IMPRESSE	INFRASTRUTTURE E INDAGAZIONE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE E TURISTICO	45.000.000,00	41.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_25	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, ARRETRATI TURISMO E MOBILITÀ	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	PORTALI DI INGRESSO REGIONALE	84.234.978,91	81.224.978,91	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_26	CITIAZZARO	11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	PER LA DIDATTICA, L'IMPRESTATA DI MARIANNA	1.405.010,00	1.405.010,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2026	
PSOR_10_27	COMUNE DI CATIAZZARO	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	POTERANMENTO PORTO DI CATIAZZARO LIDO, INQUADRIAZIONE VANTIFRONT INTERVENTI DI DIFESA COSTIERA	6.300.000,00	6.300.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_28	REGIONE CALABRIA - ENTI PUBBLICI	06 CULTURA	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA "CANTIERO INDIOT", STRUTTURA SERVIZIO "SERVIZIO DELLA SIA"	2.279.000,00	1.003.250,45	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2027	
PSOR_10_29	ENTI LOCALI	06 CULTURA	PIRELLI LUTERANI CALABRESI	6.000.000,00	6.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2024	2_2 SEMESTRE 2024	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2026	
PSOR_10_30	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	SVI COMPLETAMENTO COLLEGAMENTO REGGIO CALABRO/REGGIO CALABRO/REGGIO CALABRO	20.000.000,00	20.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_31	REGIONE CALABRIA	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	TRAMONTESE DI RETALE - SAI - TRAMONTESE DI RETALE - SAI	411.000.000,00	179.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_32	REGIONE CALABRIA	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	STRADA DI COLLEGAMENTO TIRREICO-POLLINO, REALIZZAZIONE LOTTI FUNDAMENTALI	31.000.000,00	31.000.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_33	PROVINCIA DI COSENZA	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	PANITTOLETTA APPLICATIVA PER PROMOZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DELLE AREE DI PERICOLO	3.720.000,00	1.600.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	
PSOR_10_34	REGIONE CALABRIA	11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	CASA DELLA COMUNITA' DI CASALI DEL MARCO	7.068.377,49	401.000,00	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2023	2_2 SEMESTRE 2023	1_1 SEMESTRE 2025	2_2 SEMESTRE 2025	1_1 SEMESTRE 2029	

ID	AMMINISTRAZIONE	ASSETTATIVO	TITOLO	COSTI TOTALI	RISORSE	PROGRAMMAZIONE		ESECUZIONE		FINANZIAMENTO	
						INVESTIMENTO	OPERAZIONE	PREVISIONE INIZIO	PREVISIONE FINE	PREVISIONE INIZIO	PREVISIONE FINE
				RICHIESTA DI C/21	RICHIESTA DI C/21	INIZIO	FINISCE	INIZIO	FINISCE	INIZIO	FINISCE
				37	37	2023	2023	2023	2023	2023	2023
SA-REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO STRATEGICO DIGITALE ED ATTIVITA' TERRITORIALI	SA-REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO STRATEGICO DIGITALE ED ATTIVITA' TERRITORIALI	02-DIGITALIZZAZIONE	SISTEMA INTEGRATO DEL TURISMO	11.000.000,00	1.000.000,00	-	-	2_1_SEMESTRE_2023	1_1_SEMESTRE_2024	2_1_SEMESTRE_2023	2_2_SEMESTRE_2027
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	NUOVO SISTEMA INFORMATIVO PER LO SVILUPPO RURALE IN AMBITO AGRICOLO IOR	5.000.000,00	5.000.000,00	-	-	1_1_SEMESTRE_2024	2_1_SEMESTRE_2024	1_1_SEMESTRE_2024	2_1_SEMESTRE_2028
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEI SERVIZI DEL SISTEMA ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1.406.000,00	1.406.000,00	-	-	2_1_SEMESTRE_2023	1_1_SEMESTRE_2024	2_1_SEMESTRE_2023	1_1_SEMESTRE_2027
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	AZIONI COMPLEMENTARI AGLI INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER IL TPI	139.371.689,77	139.371.689,77	-	-	2_1_SEMESTRE_2024	2_1_SEMESTRE_2024	2_1_SEMESTRE_2024	2_1_SEMESTRE_2028
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	PROMUOVENDO LE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLA IN AMBITO RURALE	20.293.607,00	20.293.607,00	-	-	-	-	-	01/01/2024
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	INTERVENTO COSTITUZIONE FONDO ROTATIVO PER IMPRESE AGRICOLE	22.552.326,00	22.552.326,00	-	-	-	-	-	01/01/2024
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	INTERVENTI A SOSTEGNO DEL TRASPORTO FERROVIARIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALE	2.800.000,00	1.800.000,00	-	-	-	-	-	31/12/2023
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	BIBLIOTECHE E ANCIANI CALABRESI	2.500.000,00	2.500.000,00	-	-	-	-	-	01/04/2024
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NEL SERVIZIO DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE	201.000.000,00	201.000.000,00	-	-	-	-	-	31/09/2024
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	FONDO PER LO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO CALABRESE	11.000.000,00	11.000.000,00	-	-	-	-	-	07/09/2024
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	ATTUAZIONE INVESTIMENTI E SISTEMI PRODUTTIVO REGIONALE PER CDP	15.000.000,00	15.000.000,00	-	-	-	-	-	01/01/2024
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	PER CDP	11.000.000,00	11.000.000,00	-	-	-	-	-	01/01/2024
ASCI_IN_3	ASCI_IN_3	02-DIGITALIZZAZIONE	IMPRESA CALABRIA	2.644.837.814,39	1.787.221.114,73	-	-	-	-	-	03/12/2023
				357.216.695,57							

dirigato alla deliberazione
 n. 83 del 4 MAR 2024

Accordo per lo Sviluppo e la Coesione Governo - Regione Calabria
Allegato A2 Elenco interventi finanziati in anticipazione FSC 21-27

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	G55F21000240002	OPERE COMPLEMENTARI EC101 - INTERVENTO INTEGRATO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA E RICOSTRUZIONE DEL LITORALE (FOCE FIUME SINNI - LITORALE VILLAPIANA)	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	J91B21001200001	OPERE COMPLEMENTARI EC14 - INTERVENTO INTEGRATO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA E RICOSTRUZIONE DEL LITORALE (PORTO DI CETRARO - LITORALE DI SANGINETO)	1.200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	J41B21005620001	OPERE COMPLEMENTARI EC104 - MESSA IN SICUREZZA DI TRATTI DI FALESIE IN EROSIONE SOTTOSTANTI ZONE ABITATE NEL COMUNE DI ISOLA CAPO RIZZUTO	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	B77H21002910002	INTERVENTI DI RIPRISTINO E RICARICA DI OPERE IDRAULICO-MARITTIME ESISTENTI	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	H95F21000440005	INTERVENTI DI RIPRISTINO E RICARICA DI OPERE IDRAULICO-MARITTIME ESISTENTI	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	G45F21000630002	INTERVENTI DI RIPRISTINO E RICARICA DI OPERE IDRAULICO-MARITTIME ESISTENTI	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	I35F21000730002	INTERVENTI DI RIPRISTINO E RICARICA DI OPERE IDRAULICO-MARITTIME ESISTENTI	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	B17H21002060002	INTERVENTI DI RIPRISTINO E RICARICA DI OPERE IDRAULICO-MARITTIME ESISTENTI	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	F77H21002900002	INTERVENTI DI RIPRISTINO E RICARICA DI OPERE IDRAULICO-MARITTIME ESISTENTI	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	C39J21031900002	INTERVENTI DI RIPRISTINO E RICARICA DI OPERE IDRAULICO-MARITTIME ESISTENTI	150.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	I25F21000320002	INTERVENTI DI RIPRISTINO E RICARICA DI OPERE IDRAULICO-MARITTIME ESISTENTI	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	J41B21005610001	COMPLETAMENTO INTERVENTO INTEGRATO DI RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA DEL TORRENTE DEUDA	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	C77H21002240002	LAVORI RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA DELLA FIUMARA SANT'AGATA	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	F47H21004760002	LAVORI RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA DEL TORRENTE RIACE	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	C45F21000480002	LAVORI RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA DEL TORRENTE FAVACO	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	B77H21002440002	LAVORI DI RECUPERO DELL'OFFICIOSITÀ IDRAULICA T. CASALE IN LOCALITÀ MARICELLO	100.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	B77H21002450002	LAVORI DI RECUPERO OFFICIOSITA' IDRAULICA FIUME VALLE LAURI E CANALE IN LOCALITA SCAPILLO	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	J77H21002560002	LAVORI DI RIPRISTINO E RAFFORZAMENTO DELLE DIFESE SPONSALI NEI PUNTI CRITICI DEL T. GACCIA A MONTE DELLA SP 163/2 NEI COMUNI DI PIANOPOLI E FEROLETO E DEL T. ZANGARONE NEL COMUNE DI LAMEZIA TERME	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	H17H21001490002	RIPROFILATURA ALVEI E SISTEMAZIONE ARGINI, GABBIONATURA E OPERE IDRAULICHE - FIUME TRIONTO	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	J61B21002010002	RIPRISTINO DELL'OFFICIOSITA' IDRAULICA DEL TORRENTE CIPODERO IN AGRO DEL COMUNE DI SCANDALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	F85F21002180002	RIPRISTINO DELL'OFFICIOSITA' IDRAULICA DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE IN PROSSIMITA' DEI MERCATI SARACENI NEL COMUNE DI CIRÒ MARINA	300.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	B77H21002390002	INTERVENTI SISTEMAZIONE IDRAULICA DI RIPROFILATURA DELLA SEZIONE TORRENTE BLAUSI	100.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	J17H21001310001	RIPRISTINO DELL'OFFICIOSITA' IDRAULICA DEL T. FALLAO NEL TRATTO TRA SS 106 E LA FOCE DEL COMUNE DI CROTONE	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	J37H21002930001	RIPRISTINO DELL'OFFICIALITÀ IDRAULICA T. PUZZOFIETO	300.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	F17H21002400002	RIPRISTINO DELL'OFFICIOSITA' IDRAULICA DEL T. TOPANELLO IN PROSSIMITA' DELL'ABITATO DEL COMUNE DI ROCCA DI NETO	300.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	E47H21004070002	LAVORI RIPRISTINO OFFICIOSITA' IDRAULICA CENTRO ABITATO DI VIBO MARINA A MONTE DI VIA SENATORE PARODI	600.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	B57H21002020002	LAVORI RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA DEL TORRENTE VETRANO	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	I27H21002350002	LAVORI RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA DEL TRATTO PRE-FOCIALE F. ANGITOLA	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	B57H21002030002	LAVORI RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA IN CORRISPONDENZA DELLA STRADA COMUNALE TROPEA-SPILINGA (EX SS 522) E ALLA FOCE DEI TORRENTI DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE CHE ATTRAVERSA IL COMUNE DI RICADI	150.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	J17H21001260002	INTERVENTI DI RIPRISTINO ARGINI F. MARAPOTAMO	100.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	B97H21001170002	RIPRISTINO SEZIONE IDRAULICA RETICOLO IDROGRAFICO MARINA DI NICOTERA	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	G69J21003170001	COMPLETAMENTO LAVORI DI RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA DEL TORRENTE FALLÀ A MONTE DELL'ATTRAVERSAMENTO SS 110	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	C27H21001210002	SISTEMAZIONE TRATTO DI ALVEO DEL TORRENTE LUMIA NEL COMUNE DI DRAPIA MEDIANTE REALIZZAZIONE DI DIFESE SPONDALI	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	F15F21000610003	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CENTRO STORICO E DELLA RUPE DI TROPEA	5.850.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B17H21001620002	ADEGUAMENTO IMPIANTI DI DEPURAZIONE	440.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E37H21001900002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRICA DEL COMUNE DI ACQUARO	300.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E31B01000180006	"LAVORI DI COLLETTAMENTO RETI FOGNARIE ZONA PIANI DI ACQUARO E COSTRUZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLA POTENZIALITÀ DI 1.500 A.E."	2.000.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E47H21002220002	RIEFFICIENTAMENTO RETI ESISTENTI - RIPARAZIONE E SOSTITUZIONI TRATTI DI RETI FATSSENTI DI DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE NEL COMUNE DI AIETA	450.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H77H21004340005	COMPLETAMENTO RETE FOGNANTE ED EFFICIENTAMENTO DEPURATORE COMUNALE	250.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I87H21001850002	RIEFFICIENTAMENTO RETI IDRICHE NEL COMUNE DI ALTOMONTE	500.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I94E21002270002	RIEFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO PRINCIPALE DEL COMUNE DI AMANTEA	1.000.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J17H21001230002	RIEFFICIENTAMENTO RETE IDRICA CON SOSTITUZIONE DI PARTI OBSOLETE E RIPARAZIONE PERDITE	500.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C67H21002430002	INTERVENTI URGENTI A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE PUBBLICA	1.200.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J17H21001270002	RIEFFICIENTAMENTO RETE FOGNARIA CENTRO ABITATO ED OTTIMIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	450.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C31B21004390002	COLLETTAMENTO FOGNARIO AGGLOMERATI PERIFERICI RICADENTI NEL TERRITORIO DI BELMONTE CALABRO (CS)	450.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D44E21000370002	"INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO E POTENZIAMENTO SISTEMA DEPURATIVO COMUNALE"- COMUNE DI BELSITO (CS)	450.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B17H21001540002	RIEFFICIENTAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	200.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E64E20007360002	"PROGETTO DI ADEGUAMENTO PER LA CAPTAZIONE DI SORGENTI IDRICHE RURALI E IL COMPLETAMENTO DELLA RETE IDRICA COMUNALE"	250.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E67H21001900002	ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL SISTEMA DEPURATIVO COMUNALE	250.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J47H21001700002	LAVORI DI RIEFFICIENTAMENTO POTENZIAMENTO RISTRUTTURAZIONE E INGEGNERIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA DEL COMUNE DI BIVONGI	500.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B48I21000980002	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	400.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I51B21001880002	LAVORI DI "INTERVENTI DI NEL SETTORE IDRICO DI CUI AL PIANO DI SVILUPPO E COESIONE PER LA REALIZZAZIONE DI N° 4 POZZI E DI COLLETTAMENTO ALLA RETE IDRICA DEL COMUNE DI BRIATICO (VV) "	500.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I59J21002050002	POTENZIAMENTO COLLETTORI FOGNARI E RIEFFICIENTAMENTO DELLE STAZIONI DI SOLLEVAMENTO ESTERNE A SERVIZIO DELLE INFRASTRUTTURE FOGNARIE DEL COMUNE DI BRIATICO	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C11B21004040002	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO, EFFICIENTAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SORGENTI, SERBATOI E TRATTI DI RETE IDRICA COMUNALE	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C11B21004050002	INTERVENTO INTEGRATIVO SUL SISTEMA DI COLLETTAMENTO FOGNARIO COMUNALE	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G27H21001620002	LAVORI DI RIEFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA DEPURATIVO FOGNARIO	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H35F21000110008	LAVORI DI COLLETTAMENTO FOGNARIO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO UBICATI NEL TERRITORIO COMUNALE NECESSARI PER FRONTEGGIARE URGENZE DI CARATTERE IGIENICO-SANITARIO	350.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D34E21000950002	LAVORI DI "RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO DEPURATIVO E RISTRUTTURAZIONE DELLE RETI ANNESSE" NEL CAPOLUOGO DELL'ABITATO DI CARFIZZI (KR)	350.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E37H21005650002	LAVORI "INTERVENTI NEL SETTORE IDRICO PIANO DI SVILUPPO E COESIONE".	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C74E21001100002	EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRICA COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C74E21001110002	COMPLETAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO E COLLETTAMENTO DELL'INTERO ABITATO DEL COMUNE DI CAROLEI ALLA CONDOTTA DEL CONSORZIO VALLE CRATI	5.100.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F17H21002280002	LAVORI SULLA RETE FOGNARIA COMUNALE DI CASSANO ALL'IONIO (CS)	1.500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F59J21002520002	ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITÀ "CANALICCHIO" DEL COMUNE DI CASTELSILANO	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H27H21001150002	LAVORI DI RIEFFICIENTAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H27H21001160002	LAVORI DI RIEFFICIENTAMENTO RETE FOGNARIA COMUNALE	300.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F77H21002620002	PROGETTO PER I LAVORI DI REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA ESISTENTE DEL CENTRO ABITATO DI CENADI	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I87H21001440002	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE RETE IDRICA	300.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G67H21001660002	RIEFFICIENTAMENTO SISTEMA DEPURATIVO-FOGNARIO	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B11B21002260002	REALIZZAZIONE DI UNA CONDOTTA FOGNARIA LOCALITÀ VARCOCHIARO CON IL COLLETTAMENTO DELLE UTENZE AL NUOVO IMPIANTO DI MONGRASSANO	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I86G21001880001	RIEFFICIENTAMENTO, ADEGUAMENTO ED OTTIMIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE FOGNARIE DEL COMUNE DI CESSANITI	400.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I47H21000890001	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ED AUTOMAZIONE DELLE RETI IDRICHE DI DISTRIBUZIONE - PROGETTO BEST PRACTICE -	150.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H79J21001970002	EFFICIENTAMENTO RETE FOGNANTE NEL CENTRO CAPOLUOGO	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F89J21006470002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA DEPURATIVO FOGNARIO	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D47H21001320002	INTERVENTI DI TUTELA DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, MEDIANTE MANUTENZIONE STRAORDINARIA E FUNZIONALE DELL'IMPIANTO COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F67H21002660002	INTERVENTI NEL SETTORE IDRICO - PIANO DI SVILUPPO E COESIONE "RIFUNZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DELLA RETE IDRICA COMUNALE IN LOCALITÀ MANICHE"	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J71B21001610002	LAVORI DI COMPLETAMENTO FOGNATURA	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H94E21000190002	INGEGNERIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE URBANE, LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIDUZIONE DELLE PERDITE NEL COMUNE DI COTRONEI	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G97H20003110002	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G97H20003120002	EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRICA COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H11B21002340002	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI NUOVI TRATTI FOGNARI NELLA FRAZIONE MIRTO	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D41B21001170002	RIEFFICIENTAMENTO RETE FOGNARIA	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B31B21003810002	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	4.200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E71B21002400002	LAVORI DI RIEFFICIENTAMENTO COLLETTORI FOGNARI COMUNALI	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H67H21001220002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE DI DELIANUOVA E SCIDO" DI EURO 450.000,00	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I37H21001700001	INTERVENTI URGENTI SULL'IMPIANTO DIDEPURAZIONE SITO IN LOCALITÀ PETRONE E REALIZZAZIONE IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE IN LOC. BASSO. COMUNE DI DIPIGNANO	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C29J21042910002	LAVORI DI RIEFFICIENTAMENTO POTENZIAMENTO RISTRUTTURAZIONE E INGEGNERIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA DEL COMUNE DI DRAPIA	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C29J21042920002	LAVORI DI POTENZIAMENTO ED AMPLIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE	500.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D37H21002020002	INTERVENTI NEL SETTORE IDRICO – PIANO DI SVILUPPO E COESIONE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE IDRICA COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J57H21001850006	ADEGUAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE RETE IDRICA E SISTEMA ACQUEDOTTISTICO COMUNALE – 1° LOTTO DI INTERVENTO	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I81B21002270002	SISTEMA DI DEPURAZIONE E RACCOLTA ACQUE PIOVANE - REALIZZAZIONE DELLA RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE PIOVANE TRA LA VIA ROMA E PIAZZA PADRE PIO	100.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J94E21000700002	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE E DEI SOLLEVAMENTI	100.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E41B21003630002	PROGETTO DI EFFICIENTAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE REFLUI URBANI RICADENTI NEL COMUNE DI FILADELFA	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F54E21001080002	EFFICIENTAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	300.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F54E21001070002	COLLETTAMENTO ACQUE REFLUE SUL TERRITORIO COMUNALE	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G69I21003160001	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITÀ PILUCCA E COLLETTAMENTO DELLE AREE NON ANCORA SERVITE DA RETE FOGNANTE NELLE LOCALITÀ TRE CROCI, VIA VATICANO, CORSO GARIBALDI E VIA MONTI E VIA FICARA	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C81B21005830002	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLA RETE IDRICA CITTADINA. 1° LOTTO FUNZIONALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H87H21000850002	RIEFFICIENTAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA SUL TERRITORIO COMUNALE DI FRANCA	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H87H21000860002	MESSA IN SICUREZZA E OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA AI FINI DELLA DEPURAZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE DI FRANCA	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F29J21002620002	RISTRUTTURAZIONE IDRICA CITTADINA – 1° STRALCIO FUNZIONALE ABITATO EIANINA	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H21B21001200002	REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I34E20001580001	AMMODERNAMENTO SISTEMA ACQUEDOTTISTICO COMUNALE. 1 LOTTO FUNZIONALE.	100.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I31B20001160001	LAVORI DI REALIZZAZIONE COLLETTAMENTO FOGNARI DA GASPERINA CENTRO FINO ALLA STAZIONE DI SOLLEVAMENTO IN LOC. PAPARO GIÀ COLLEGATA ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DI MONTEPAONE 1 LOTTO FUNZIONALE	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I91B21001740007	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISTEMA DEPURATIVO-FOGNAIO DEI PIANI DI GEROCARNE (FRAZ. ARIOLA)	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G67H21002670002	RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA ESISTENTE NEL CENTRO STORICO E LA REALIZZAZIONE DI NUOVI COLLETTORI FOGNARI PER L'INTERCETTAZIONE DELLE IMMISSIONI ESISTENTI NEL TRATTO TOMBATO DEL TORRENTE GALLIZI.	450.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B74E21002690002	INTERVENTI NEL SETTORE IDRICO PIANO DI SVILUPPO E COESIONE.	500.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B74E21002680002	LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA RETEFOGNARIA COMUNALE IN LOCALITA ' MORTILLA-SIGNORELLI -- CAMPOLENZO	500.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H42G18000100002	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A FANGHI ATTIVI AD AREAIZIONE PROLUNGATA A SCHEMA SEMPLIFICATO	200.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G57H21002330002	LAVORI DI POTENZIAMENTO, MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	450.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G57H21002340002	LAVORI DI POTENZIAMENTO, MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO RETE FOGNANTE COMUNALE	250.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B87H21002860002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO RETE IDRICA SUL TERRITORIO COMUNALE	500.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C91B21003000002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO RETE IDRICA SUL TERRITORIO COMUNALE	500.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D17H21001730002	EFFICIENTAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA COMUNALE	300.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D11B21002830002	EFFICIENTAMENTO E COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA E DELLA RETE PLUVIALE NEL COMUNE DI LAPPANO	400.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H94E20001350002	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE ACQUEDOTTO COMUNALE IN VIA PADRE FIORE	100.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G56G21001960002	RIEFFICIENTAMENTO E SOSTITUZIONE DELLE PARTI OBSOLETE DELLA RETE IDRICA COMUNALE NEL CENTRO STORICO E C/DALIERSE DEL COMUNE DI LUNGRO	500.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F61B21002080002	COMUNE DI MAGISANO - POTENZIAMENTO E AMPLIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA E OTTIMIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE	450.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I77H21001310002	INTERVENTI DI RIEFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA IDRICO DEL COMUNE DI MAIERA' LAVORI DI POTENZIAMENTO ED ADEGUAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	450.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I77H21001320002	INTERVENTI DI RIEFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA FOGNANTE DEL COMUNE DI MAIERA' LAVORI DI COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO RETE FOGNANTE COMUNALE	300.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C47H21001170002	OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA AI FINI DELLA DEPURAZIONE -- POTENZIAMENTO RACCOLTA CONDOTTE FOGNARIE A SERVIZIO DEL CENTRO ABITATO E COLLETTAMENTO ZONA DEPURATORE	300.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J87H21003230002	EFFICIENTAMENTO E COMPLETAMENTO DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE DEL COMUNE DI MALITO	250.000,00
05-Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J87H21003290002	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DEL DEPURATORE COMUNALE, CON COLLETTAMENTO DELLE LOCALITÀ PEDALI E CUMBERA	450.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I21B21001500002	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE MAGALDA-MARTIRANO E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO TRATTO IN LOCALITA' GRILLI-SANTA MARIA	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J31B21001470007	REALIZZAZIONE DELLE RETI FOGNARIE AL SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI PIETREBIANCHE -SAN NICOLA -PASSERI E RIEFFICIENTAMENTO IMPIANTO ESISTENTE	1.700.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C61B21004110002	COSTRUZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE PER SCARICHI CIVILI	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C91B21003030002	REALIZZAZIONE COLLETTORE FOGNARIO	380.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F77H21002650002	EFFICIENTAMENTO, POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO AREA DI PERTINENZA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO IN LOCALITÀ "NAFRA" DEL COMUNE DI MONTEROSSO CALABRO (VV).	300.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I11B21002710008	LAVORI DI "EFFICIENTAMENTO ADDUZIONE RETE IDRICA COMUNALE SORGENTE PIETRA DEL TORNO"	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I11B21002720008	POTENZIAMENTO RETE FOGNARIA COMUNALE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA CONDOTTA ADDUTTRICE IN C.DA CUTURA	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B37H21003380002	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE FOGNARIA COMUNE DI MOTTA SAN GIOVANNI	100.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D34E21001080002	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRICA COMUNALE	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D37H21002140002	LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA RETE FOGNANTE NELLE LOCALITA' SALICE E CASALE E INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOC. DESTRE	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B94E21003700002	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO DEL COLLETTORE FOGNARIO	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F87H21004360002	AMMODERNAMENTO DELLA RETE IDRICA COMUNALE NEL COMUNE DI OLIVADI (CZ)	350.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D67H21002200005	EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA IDRICO SUL TERRITORIO COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D67H21002190005	RIEFFICIENTAMENTO E COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D71B21001970002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	150.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D71B21001960002	MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEPURATORE COMUNALE E REALIZZAZIONE NUOVA RETE FOGNARIA COMUNE DI PALLAGORIO	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E77H21002480002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	500.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E89J21003700002	LAVORI: "PER IL RIEFFICIENTAMENTO, POTENZIAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO COMUNALE CON PARTICOLARE INTERESSE ALLA CAPTAZIONE DI SORGENTI TRAMITE L'ESECUZIONE DI NUOVI DRENI SUB-ORIZZONTALI AFFERENTI LA RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE EMUNTE, FILTRATE, POTABILIZZATE ED ACCUMULATE IN SERBATOI ESISTENTI".	150.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H17H210011210002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H17H21001200002	SISTEMAZIONE SISTEMA DEPURATIVO FOGNARIO	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H37H21001820002	COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA A SERVIZIO DELLE ZONE DI PUGLIANO E SPADOLETTE DEL COMUNE DI PATERNO CALABRO	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H89J21003240002	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRICA COMUNALE	300.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I27H21003720002	LAVORI DI RIEFFICIENTAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE E DELLE STAZIONI DI SOLLEVAMENTO ESTERNE AD ESSO AFFERENTI	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J34E21000750002	"LAVORI DI "EFFICIENTAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO IN LOCALITA' "PEPPE" CON TRASFORMAZIONE DEL PROCESSO DA "PERCOLAZIONE" A "FANGHI ATTIVI"	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B11B21002190002	LAVORI DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE DI LOCALITÀ FOSSA DOIN PAOLO E LOCALITÀ CIURRA DEL COMUNE DI PLATANIA	220.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F44E20002140002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO PER IL MANTENIMENTO DELLA PIENA FUNZIONALITA' DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E DEL DEPURATORE IN COLALITA' SALINE A RIACE MARINA	116.500,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B57H21001990002	EFFICIENTAMENTO SISTEMA DEPURATIVO FOGNARIO	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J59J21003370002	AMMODERNAMENTO DEL PARCO CONTATORI COMUNE DI RIZZICONI	150.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F17H21002250002	LAVORI DI MANUTENZIONE, AMMODERNAMENTO, EFFICIENTAMENTO ED ESTENSIONE DELLA RETE IDRICA	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G66H19001380002	REALIZZAZIONE RETE IDRICA DI ADDUZIONE DALLA SORGENTE SCRISA' AL SERBATOIO DI ROCCAFORTE DEL GRECO	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G67H21002350002	PROGETTO PER IL "RIEFFICIENTAMENTO IDRICO DEL COMUNE DI ROSE (CS) - LOCALITÀ PIANETTE PETRARO E ARENTE".	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I37H21001620002	RIPRISTINO ED EFFICIENTAMENTO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F51B21001780002	EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRICA DEL COMUNE DI SAN DEMETRIO CORONE	500.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C17H21001140002	RIFACIMENTO DELLA STAZIONE DI SOLLEVAMENTO IN LOCALITA' GIRELLO	100.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I97H21001400002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J19J21015850001	ADEGUAMENTO FUNZIONALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI LORICA	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D54E21000330002	COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G41B21003780002	EFFICIENTAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E79J20001730002	RIEFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA DEPURATIVO FOGNARIO DEL COMUNE DI S.P. A MAIDA	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G81B21002560002	REALIZZAZIONE RETI FOGNANTI E IMPIANTI DI DEPURAZIONE CON RIPRISTINO RETE FOGNANTE E DEPURATORI ESISTENTI	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D84E21000430002	COMPLETAMENTO DEL SISTEMA DEPURATIVO FOGNARIO COMUNALE	4.400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I12H21000000002	"ADEGUAMENTO - RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL DEPURATORE COMUNALE SITO IN LOCALITA' ZAMPALANDREA E RIAMMODERNAMENTO CON SEPARAZIONE DELLE RETI DI RACCOLTA ACQUE NERE E ACQUE BIANCHE NEL COMUNE DI SANT'AGATA DEL BIANCO".	425.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H54H20001070002	POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO IN LOCALITA' FRECCIARA A SERVIZIO DELL'ABITATO COMUNALE E DI PARTE DELL'ABITATO DEI COMUNI DI GRISOLIA, ORSOMARSO E VERBICARO E RADDOPPIO PREMENTE ZONA MARE.	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C44E01000220002	LAVORI DI RIPRISTINO E MESSA IN CONFORMITA' TRATTI DELLA FOGNATURA COMUNALE	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G23D21001190002	LAVORI DI COMPLETAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE E COLLETTAMENTO NEL COMUNE DI SCALEA	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J61B21001940002	LAVORI DI REALIZZAZIONE TRATTO RETE IDRICA IN LOCALITA' CORAZZO NEL COMUNE DI SCANDALE	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C19J20001340002	EFFICIENTAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE SITI IN LOCALITA' TRINCHIERI E ED ARSANISE DEL COMUNE DI SELLIA	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I34E21002130005	PROGETTO DI RIEFFICIENTAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITA' "RUOTA DEL MARGIO"	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I15C12001900001	COMPLETAMENTO SISTEMA DEPURATIVO FOGNARIO DEI COMUNI DI AGNANA, GERACE E CANOLO	400.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I44E21002070002	RIEFFICIENTAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE SITO IN LOCALITA' GENITI DEL COMUNE DI SIMBARIO	200.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B51B21002270002	RIEFFICIENTAMENTO RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI SOVERIA SIMERI	150.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D87H21002280002	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA DEPURAZIONE - PIANO DI SVILUPPO E COESIONE LAVORI DI "EFFICIENTAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE LOC. LIGUNI"	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	C87H210011700002	INTERVENTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE RETE IDRICA IN LOCALITA' FIASCO BALDAIA	200.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D91B21001980002	PROGETTO PER L'ADEGUAMENTO FUNZIONALE TECNOLOGICO DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO DELLA FOGNATURA IN LOCALITA' CAMINIA DEL COMUNE DI STALETTI' (CZ)	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	E97H21002030002	LAVORI URGENTI DI ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA COMUNALE	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B71B21002520002	REALIZZAZIONE TRATTI DI FOGNATURA STRONGOLI CAPOLUOGO E FRAZIONE MARINA	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	F71B21001910002	LAVORI DI COSTRUZIONE IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE A SERVIZIO DEL CENTRO ABITATO DI TERRANOVA SAPPO MINULIO	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I77H21001190002	RIEFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA DEPURATIVO E FOGNARIO	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	G37H21001360002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO IN LOCALITA' LANZO CON TRASFORMAZIONE DEL PROCESSO DA "PERCOLAZIONE" A "FANGHI ATTIVI", E REALIZZAZIONE OPERE FOGNARIE.	250.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	J81B21004350002	REALIZZAZIONE E RIEFFICIENTAMENTO DI ALCUNA TRATTI DI RETE FOGNARIA COMUNALE NEL CENTRO ABITATO DEL COMUNE DI VERBICARO	300.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	B97H01000140002	RIEFFICIENTAMENTO RETE IDRICA COMUNALE	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	H67H21001320002	LAVORI DI RIEFFICIENTAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE COMUNALI E DELLE STAZIONI DI SOLLEVAMENTO ESTERNE AD ESSO AFFERENTI". APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - CUP: H67H21001320002.	500.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	I71B21001900002	POTENZIAMENTO ED EFFICIENTAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE E COMPLETAMENTO COLLETTORI FOGNARI DELLA FRAZIONE PAPAGLIONI E COLLETTORI FOGNARI CENTRO ABITATO DI ZUNGRI (VV)	450.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISORSE IDRICHE	D94E21000620001	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA IDRICO DEL COMUNE DI FIUMEFREDDO BRUZIO.	930.000,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	G88H21000270001	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO, AREA PROSPICIENTE CHIESA DI S.BARTOLOMEO DEL COMUNE SAN PIETRO IN AMANTEA (CS)	413.408,00
05.Ambiente e risorse naturali	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	G88H21000280001	INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO, ADIACENZE STRADA SANTO SPERATO DEL COMUNE SAN PIETRO IN AMANTEA (CS)	358.704,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	B87H21004860002	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL COMPLESSO MONASTICO DELLE FIGLIE DI S.MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	1.000.000,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	G34E20008790006	PROGETTO IL RESTAURO DELLA CHIESA DI "SANTA MARIA DELLA STELLA", UBICATA ON FRAZIONE SCARCELLI NEL COMUNE DI FUSCALDO CS	348.620,94
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	D37H20005410002	PROGETTO DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI SPAZI LITURGICI E DEL CAMPANILE DELLA CHIESA MADONNA DELLA BUDA	108.096,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	I71B21003490005	PROGETTO PER LA NUOVA REALIZZAZIONE DEL CAMPANILE E SACRESTIA NELLA CHIESA MADRE SANTA MARIA DEL PIANO	305.000,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	I17H21005130006	SISTEMAZIONE ESTERNA ED INTERNA DELLA CHIESA DEL BUON PASTORE A SIBARI, NEL COMUNE DI CASSANO ALLO IONIO.	231.556,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	E27H21004390002	PROGETTO PER IL CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE, RESTAURO E RECUPERO DELLA CHIESA DELLA MADONNA DEL PETTORUTO.	400.000,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	I58I21001310005	PROGETTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PIENA FRUIBILITÀ DELL'EDIFICIO DI CULTO "CHIESA DI S.ANNA" NEL COMUNE DI SERSALE	200.000,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	D89I21012560006	RIPRISTINO DELLA COPERTURA E DELL'IMPIANTO TERMICO NELLA CASA MADRE - SANTA TERESA	600.000,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	J87H21007230001	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DELLE COPERTURE E DELLE VOLTE DELLA CHIESA DI S. ANTONIO DA PADOVA SITO IN LAMEZIA TERME IN LOCALITÀ SANT'ANTONIO DELL'EX COMUNE DI NICASTRO	300.012,60
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	C95F21005090002	LAVORI DI RIFACIMENTO COPERTURA, RIPRISTINO INTONACI E PITTURE PARETI ESTERNE	408.802,62
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	F78I21001340006	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NEI LOCALI DELLA PARROCCHIA SAN NICOLA VESCOVO IN DELIANUOVA RC	260.000,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	C65F21001080002	LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISANAMENTO MANTO DI COPERTURA PRESSO COMPLESSO ARCIODESI METROPOLITANO DI CATANZARO SQUILLACE	300.048,94
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	C17H21007270002	RESTAURO E CONSOLIDAMENTO STATICO DELLA CHIESA "S. MARIA ASSUNTA" IN CROPANI (CZ)	305.000,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	G37B20002780001	PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DELLA CHIESA DELLA RIFORMA - PRIMI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE ED INDAGINE PER LA MESSA IN SICUREZZA	250.000,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	C65F21001090002	RECUPERO E IL RISANAMENTO STRUTTURALE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DI PORTO SALVO UBICATA IN PIAZZA GARIBOLDI NEL COMUNE DI CATANZARO	453.850,59
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	C67H21005440002	RECUPERO E IL RISANAMENTO STRUTTURALE SANTUARIO MADONNA DELLA LUCE IN SAN PIETRO MAGISANO (CZ) E LA SUA RELATIVA TORRE CAMPANARIA	150.000,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	C87H21003850002	INTERVENTO PER IL COMPLETAMENTO DEL RISANAMENTO DELLA CHIESA SANTA MARIA DELLE GRAZIE IN OLIVADI E RELATIVA CASA CANONICA	150.000,00
06.Cultura	PATRIMONIO E PAESAGGIO	E32C20001570006	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL SEMINARIO ARCIODESANO MISSIONARIO REDEMPTORIS MATER	2.500.000,00
02.Digitalizzazione	TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	B19D20006660001	SICUREZZA URBANA E INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA	151.000,00
04.Energia	EFFICIENZA ENERGETICA	B11B20000000002	MIGLIORAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE	492.270,96

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
04. Energia	EFFICIENZA ENERGETICA	H2919000740001	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	200.000,00
04. Energia	EFFICIENZA ENERGETICA	D99121000270004	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE LOCALITÀ VARDANO	250.000,00
11. Istruzione e formazione	STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	B71B21002880006	COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO LOCALITÀ SCALO FERROVIARIO	955.000,00
11. Istruzione e formazione	STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	J52112000170001	ELIMINAZIONE VULNERABILITÀ EDIFICI SCOLASTICI DEGLI ELEMENTI ANCHE NON STRUTTURALI - EDIFICIO SCUOLA MEDIA	163.900,00
10. Sociale e salute	STRUTTURE SOCIALI	J71B21001840002	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI SPALTI DELL'IMPIANTO SPORTIVO ESISTENTE E REALIZZAZIONE COPERTURA DEL CAMPO POLIVALENTE SITO IN VIA L. FALSETTI - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO	240.000,00
10. Sociale e salute	STRUTTURE SOCIALI	H27H11002740001	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	300.000,00
10. Sociale e salute	STRUTTURE SOCIALI	B97H21004220002	LAVORI DI RIPRISTINO FUNZIONALE DEL TEATRO ALL'APERTO DEL CENTRO POLIVALENTE DI VILLAPIANA	350.000,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	C71B21001190002	REALIZZAZIONE DI UNA VIABILITÀ ALTERNATIVA ALLA STATALE SS 278	2.059.850,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	F75F21000850002	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DELLA VIABILITÀ COMUNALE ESISTENTE: REALIZZAZIONE DI NUOVE ROTATORIE E AMPLIAMENTO DELLA SEDE STRADALE DI VIA SELLETTE	1.508.946,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	H37H21002220002	COMPLETAMENTO E RIPRISTINO STRADA COMUNALE PATERNO - MACCHIA	535.000,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	E65F21000890002	MESSA IN SICUREZZA DEL VIALE PROF. V. RICCI (EX VIA CIRCONVALLAZIONE).	2.975.550,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	E37H21000620002	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE IN C/DA PERITANO NEL COMUNE DI TORANO CASTELLO KM 6,00 - PROVINCIA DI COSENZA	1.842.623,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	I71B21000570002	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COLLEGAMENTO VIARIO E AMMODERNAMENTO DEL TRATTO ESISTENTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DEL COMUNE DI VACCARIZZO ALBANESE.	4.500.000,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	F17H21002390002	LAVORI DI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'ARTERIA DI COLLEGAMENTO TRA LA SP 16, LA SP 17 E LA SP 18 NEL COMUNE DI ROCCA DI NETO (KR)	1.905.000,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	I47H20002890008	LAVORI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA SANT'ELIA E RELATIVO PONTE DI ATTRAVERSAMENTO	250.000,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	C57H21002080002	INTERVENTI DI RIFACIMENTO DI UN TRATTO STRADALE IN CONTRADA SPADARRO E SERRA SALICE NEL COMUNE DI ORIOLO (CS)	1.002.193,00
07. Trasporti e mobilità	LOGISTICA	F51B21004130002	REALIZZAZIONE CAPANNONE IN AREA LOGISTICA ZES	19.000.000,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	E21B18000010002	REALIZZAZIONE DI BRETTELLA VIARIA DI RACCORDO TRA LA STAZIONE FERROVIARIA DI QUATTROMIGLIA E LO SVINCOLO AUTOSTRADALE DI RENDE	1.924.000,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	F17H21000800001	MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ URBANA COMUNE DI CROTONE	822.680,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	C75F21000200002	ADEGUAMENTO ED AMMODERNAMENTO STRADA COMUNALE CARDETO CENTRO - CARDETO NORD - BIVIO EX SS183; LOTTO FUNZIONALE COMPRESO TRA BIVIO LAMBERTA ED INCROCIO CON SP3	999.980,00
07. Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	E65F21000880001	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE SCIDO-PEDIA-JUNCO	1.976.104,00

Area tematica	Linea di intervento	CUP	Titolo dell'intervento	Importo FSC 2021-2027 (anticipazione)
07.Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	F15F21000640002	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E MESSA IN SICUREZZA STRADE:-STRADA COMUNALE CALANNA CENTRO - INCROCIO CON LA S.P.75;- STRADA COMUNALE DALLA S.P. 75 A LAGANADI CENTRO INCROCIO CON EX S.P. 7;-STRADA METROP. S.P.75 DISM. DIR. CALANNA PETILE;*VIABILITÀ COMUNALE E METROPOLITANA*"RIQUAL. AMB. E MESSA SICUR. STRADE:-STRADA COMUN. CALANNA CENTRO S.P.75 DISM. DIR. CALANNA - PETILE;-STRADA COMUN. S.P. 75 DISM. DIR. CALANNA - PETILE A LAGANADI CENTRO STRADA ANAS EX S.P. 7;- STRADA METROPOL.S.P.75 DISM. DIR. CALANNA PETILE, INTERO TR	5.000.000,00
07.Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	H91B21002690002	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE"MINNINARA"	1.074.995,32
07.Trasporti e mobilità	TRASPORTO STRADALE	B35F210000000005	LAVORI DI RIFACIMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI TRATTI STRADALI LUNGO LA SP 1DIR, TRA I COMUNI DI TAURIANOVA - MOLOCHIO - TERRANOVA SAPPO MINULIO E VARAPODIO	5.000.000,00
07.Trasporti e mobilità	MOBILITÀ URBANA	E21B210030600005	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO DEL MOLO RICOVERO NATANTIDA DIPORTO DEL COMUNE DI DIAMANTE	5.932.228,29
07.Trasporti e mobilità	MOBILITÀ URBANA	C91B21003730002	LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PORTO TURISTICO DI PAOLA "MARINA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA"	20.067.771,71
07.Trasporti e mobilità	TRASPORTO FERROVIARIO	J61H13000150006	GRANDE PROGETTO CATANZARO-GERMANETO. SISTEMA DI COLLEGAMENTO SU FERRO TRA CATANZARO CITTÀ E GERMANETO	10.000.000,00
05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO		PIANO PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE FSC 2021-2027, RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO E PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI ANNO 2023	50.000.000
05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO		PIANO PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE FSC 2021-2027, RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO E PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI ANNO 2024	100.000.000
05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO		PIANO PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE FSC 2021-2027, RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO E PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI ANNO 2025	170.000.000
05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO		PIANO PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE FSC 2021-2027, RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO E PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI ANNO 2026	120.000.000
				633.053.691,97

allegato alla deliberazione
 n. 83 del 4 MAR 2024

Accordo per la Coesione Governo - Regione Calabria
Allegato B1 - Piano finanziario di spesa dell'Accordo per annualità (solo quota FSC 21-27 ordinaria)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Totale
Assegnazione ordinaria FSC 21-27	157.340.140,82	370.124.175,96	346.062.610,69	390.713.190,97	263.294.046,45	160.880.362,09	70.236.419,50	28.570.164,23	1.787.221.114,73

ID	AMMINISTRAZIONE	AGGIUNTIVITÀ	AREA DI INTERVENTO	EU	TITOLO	AGGIUNTO INIZIATIVE	CONTRIBUTO COFINANZIAMENTO	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
467564C	REGIONE CALABRIA, BIPARTIMENTO Sviluppo Economico, ATTIVITÀ IMPRESE	03.03.01.01.01.01.01 03.03.01.01.01.01.01 03.03.01.01.01.01.01	03.01 INDUSTRIE E SERVIZI		ATTUAZIONE INVESTIMENTI SOSTEGNIBILI PER IL SVILUPPO REGIONALE	15.000.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.124.000,00		
407825F	REGIONE CALABRIA, BIPARTIMENTO Sviluppo Economico, ATTIVITÀ IMPRESE	03.03.01.01.01.01.01 03.03.01.01.01.01.01	03.01 INDUSTRIE E SERVIZI	FR COP		10.000.000,00		2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00		
468189C	REGIONE CALABRIA, BIPARTIMENTO LAVORO E SOSTENIBILITÀ	03.03.01.01.01.01.01 03.03.01.01.01.01.01	03.01 SVILUPPO SOSTENIBILE	IMPRESA CALABRIA		10.000.000,00		2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	140.000.000,00	70.000.000,00	20.000.000,00
						1.787.321.114,72	232.216.499,27	370.124.179,95	317.540.140,22	346.002.610,09	340.713.594,27	303.254.656,43	440.000.000,00	70.000.000,00	20.000.000,00



REGIONE CALABRIA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

N. 64 DEL 29/10/2025

Oggetto: POC 2021-2027 - Criteri per la definizione del quadro di esigenze e avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione di un Atto Aggiuntivo all'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione del 16/02/2024 della Regione Calabria - Programmazione degli interventi finanziabili mediante le risorse del Fondo di Rotazione (FdR) di cui alla Legge n. 183/1987

Il Dirigente responsabile, previo controllo degli atti richiamati, attesta la regolarità amministrativa nonché la legittimità del decreto e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali.

Sottoscritto dal Direttore di Dipartimento

Dott.NICOLAI MAURIZIO

(con firma digitale)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO CHE:

- ~ in data 05 e 06 ottobre 2025 si sono svolte le elezioni del Consiglio Regionale della Calabria ed il Presidente della Regione è stato proclamato eletto in data 27 ottobre 2025;
- ~ ai sensi dell'art. 33, comma 8 dello Statuto della Regione Calabria, nei dieci giorni successivi alla proclamazione il Presidente della Giunta regionale compie gli atti improrogabili e urgenti di competenza della Giunta;

VISTI

- ~ l'art. 5 della Legge n. 183 del 16/04/1987, recante l'istituzione del Fondo di Rotazione (FdR) nell'ambito del Ministero del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato;
- ~ il documento *Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 "Aree Tematiche e Obiettivi Strategici, Comunicazione ai sensi dell'articolo 1, comma 178, Legge n. 178/2020 – Aprile 2022"*, nel quale sono declinati i criteri generali sulla programmazione del *Fondo sviluppo e coesione 2021-2027*;
- ~ la Legge 13/11/23 n.162, "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19/09/2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*".
- ~ la DGR n. 745 del 19/12/2023 recante 'Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Criteri per la definizione del quadro di esigenze e avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo per la coesione della Regione Calabria;
- ~ la DGR n. 83 del 04/03/2024 con la quale si è provveduto alla Presa d'atto dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria sottoscritto in data 16/02/2024;
- ~ la Delibera CIPESS n. 17/2024 del 23/04/2024 con la quale è stata disposta l'assegnazione in favore della Regione Calabria delle risorse FSC 2021/2027, ai sensi dell'art. 1 c. 178 lett. e) della L. n. 178/2020 e sulla base dell'Accordo per la coesione sottoscritto in data 16/02/2024;
- ~ il Decreto Legge n. 60 del 07/05/2024 recante '*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*';

PREMESSO che:

- ~ l'articolo 1 comma 54 della Legge di bilancio per il 2021 n. 178/2020, prevede che il Fondo di Rotazione, ex art. 5 Legge n. 183 del 16/04/1987, concorre al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione di eventuali interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 21-27;
- ~ la delibera CIPESS n. 78/2021 '*Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027*', al punto 3, *Interventi e Programmi complementari*, stabilisce che le risorse del citato Fondo di rotazione resesi disponibili a seguito dell'adozione, con decisione della Commissione europea, di programmi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore alla misura massima stabilita, concorrono al finanziamento di interventi complementari destinati ai medesimi territori;
- ~ il Decreto Legge 19/09/2023, n. 124 "*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*", nel quale sono rese disposizioni in materia di programmazione ed utilizzazione delle risorse del FSC 2021-2027, specifica che: '*Ferme restando le regole di gestione delle fonti finanziarie diverse dal Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge n. 178 del 2020, per gli interventi e le linee d'azione strategici inseriti negli Accordi*

per la coesione ... possono essere utilizzate anche le risorse destinate ad interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 54, della citata legge n. 178 del 2020';
in data 16/02/2024, sulla base di quanto disposto con DGR n. 745 del 19/12/2023, la Regione Calabria ha provveduto alla sottoscrizione dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione, articolato secondo i contenuti stabiliti dalla Legge 162/2023;
mediante il suddetto Accordo è stato definito il programma unitario di interventi e linee d'azione a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021/2027, con relativo Piano finanziario di spesa e cronoprogramma procedurale degli interventi programmati;

CONSIDERATO CHE:

il Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud (DPCOES) della Presidenza del consiglio dei Ministri, con comunicazione inviata in data 25/11/2024 ha specificato che, all'esito di precedenti interlocuzioni con il MEF, è stato definito l'importo massimo delle risorse del Fondo di Rotazione a disposizione della Regione Calabria per un importo totale di euro 581.311.707,94, di cui euro 461.392.129,08 derivanti dalle risorse residue disponibili destinate al cofinanziamento del FESR, ed euro 119.919.578,86 derivanti dalle risorse residue disponibili destinate al cofinanziamento del FSE;
con la comunicazione succitata il DPCOES ha altresì specificato che ai fini dell'integrazione delle suddette risorse del FdR nell'Accordo per la Coesione FSC 2021/2027, occorre la sottoscrizione di un Atto aggiuntivo all'Accordo, a seguito del quale la nuova dotazione finanziaria potrà essere approvata mediante apposita delibera del CIPESS recante l'assegnazione delle risorse;
con nota prot. n. 20958 del 13/01/2025 si è provveduto a richiedere al DPCOES e al MEF l'assegnazione al programma regionale per la politica di coesione 2021/2027 di ulteriori risorse pari a 113,3 milioni di euro resisi disponibili per effetto della modifica del PR Calabria ai sensi del reg. UE 2024/795 (Istituzione piattaforma STEP), approvata dalla Commissione Europea con Decisione 6754 final del 26/09/2024, e pertanto la su indicata dotazione finanziaria del Fondo di Rotazione può essere incrementata sino ad un importo complessivo di euro 694.611.708,94 che si prevede di poter destinare al POC 2021/2027;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

al punto 3 *Interventi e Programmi Complementari* della succitata delibera CIPESS n. 78/2021, avente ad oggetto *Programmazione Politica di coesione 2021-2027*, è previsto che *'I programmi complementari concorrono al perseguimento delle finalità strategiche dei fondi strutturali della programmazione 2021-2027, consentendo sia l'attuazione di interventi addizionali e omogenei a quelli già previsti dai programmi cofinanziati, sia interventi non omogenei ma funzionali alle finalità dei programmi cofinanziati, sia interventi ulteriori comunque finalizzati a obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, e sono adottati con delibera di questo Comitato su iniziativa delle regioni interessate, previa istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;*
l'art. 1 comma 2 del DL n. 124 del 19/09/2023 (Decreto Sud) stabilisce inoltre che: *'Le risorse complementari di cui all'articolo 1, comma 54, della legge n. 178 del 2020 sono prioritariamente destinate al completamento dei progetti non conclusi al termine del ciclo della programmazione europea 2014-2020, nonché alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla programmazione europea ma non destinatari di risorse per esaurimento delle stesse;*

DATO ATTO CHE:

il dipartimento Programmazione Unitaria ha provveduto ad effettuare una ricognizione preliminare degli interventi finanziabili, comprendente sia il completamento di operazioni

attivate con il POR 14-20 e non concluse alla data del 31/12/23, ovvero progetti chiusi fisicamente entro tale data ma aventi un fabbisogno di copertura finanziaria per i pagamenti e/o le spese sostenute non rimborsabili sul POR 14-20, e sia altre tipologie di interventi rinvenuti sulla base di esigenze e fabbisogni territoriali in diversi ambiti tematici e settori d'intervento, di cui al succitato documento *Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027* del 22/04/2022 emanato dal DPCOES;

con nota prot. n. 189274 del 25/03/2025 è stato attivato l'iter finalizzato alla condivisione con i dipartimenti interessati dell'elenco delle operazioni individuate da poter includere nella programmazione del POC 2021/2027, al fine di avviare congiuntamente l'iter procedurale finalizzato all'implementazione di tale programma e costituire il quadro di riferimento delle esigenze e dei fabbisogni sui quali attivare la necessaria istruttoria del DPCOES;

nelle interlocuzioni mantenute con i Dipartimenti Regionali finalizzate a quanto precede sono stati condivisi i criteri per la messa a punto del suddetto quadro di esigenze, in linea con i contenuti del *Documento FSC (Aprile 2022)* concernente i criteri generali sulla programmazione del *Fondo sviluppo e coesione 2021-2027*, posto alla base della programmazione degli interventi complementari finanziabili mediante il Fondo di Rotazione;

al riguardo si è pertanto altresì fatto riferimento ai medesimi criteri già posti a base della programmazione del FSC 2021/2027, come di seguito richiamati:

- coordinamento con le iniziative già programmate in tutti gli altri strumenti regionali attivi, tenuto conto dei principi di demarcazione, complementarità e addizionalità tra i vari fondi;
 - assenza di sovrapposizione con le tipologie di iniziative programmabili nell'ambito del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027;
- ai predetti criteri si integra la necessità di includere nel nuovo programma complementare interventi in salvaguardia di operazioni del POR 2014/2020 non concluse alla data di chiusura del programma, e/o aventi un fabbisogno finanziario di copertura delle spese sostenute e dei pagamenti effettuati oltre tale data;
- sulla base dei criteri sopra individuati è emerso il quadro delle esigenze e dei fabbisogni territoriali che evidenziano necessità di intervento, negli specifici settori afferenti alle *Aree Tematiche* di cui al succitato documento *FSC 2021-2027 "Aree Tematiche e Obiettivi Strategici, Comunicazione ai sensi dell'art. 1, c. 178, L. n. 178/2020 – Aprile 2022"*, alle quali si ritiene di poter fornire adeguata copertura finanziaria a valere sulle risorse disponibili del Fondo di Rotazione nell'ambito del programma POC 21-27;

TENUTO CONTO che:

con note prot. n. 2508912 del 01/04/2025 e prot. n. 234878 del 09/04/2025 i dipartimenti competenti per materia sono stati invitati a procedere alla predisposizione delle bozze delle schede degli interventi e delle linee d'azione individuati come finanziabili a valere sul POC 21/27, da dover implementare sull'apposita piattaforma telematica per la rilevazione degli interventi per la 'Programmazione 2021-2027';

con nota prot. n. 556325 del 24/07/2025, così come rettificata ed integrata con nota prot. n. 592773 del 06/08/2025, si è altresì provveduto a richiedere ai dipartimenti interessati di procedere ad effettuare una verifica ed un allineamento dei dati e dei contenuti delle schede d'intervento già predisposte e inserite sul sistema di rilevazione degli interventi, finalizzate alla programmazione del POC 2021-2027,

CONSIDERATO che occorre attivare l'iter procedurale volto all'ottenimento delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli interventi individuati come finanziabili a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione, al fine di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel quadro complessivo della strategia regionale di sviluppo posta alla base della programmazione dei fondi della politica di coesione per il periodo 2021/2027, ed inoltre anche in considerazione delle prossime

scadenze previste per la salvaguardia delle operazioni attivate a valere sul POR 2014/2020 e non concluse entro la data di chiusura del programma;

RITENUTO pertanto:

- ~ di prendere atto, sulla base della ricognizione operata dal Dipartimento Programmazione Unitaria in coordinamento con i Dipartimenti Regionali titolari per materia, del quadro finanziario di programmazione delle risorse del POC 21/27, così come rappresentato mediante il prospetto di riepilogo dell'allocazione delle risorse disponibili per aree tematiche e settori d'intervento rimesso in allegato al presente atto;
- ~ di dare atto che tale primo quadro formerà la base di riferimento per il negoziato da condurre con le Amministrazioni Nazionali, finalizzato a pervenire all'individuazione congiunta delle progettualità da finanziare con le risorse del Fondo di Rotazione (FdR) di cui alla Legge n. 183/1987 in precedenza richiamata, ai sensi dell'art. 1 c. 54 della Legge n. 178/2020;
- ~ di demandare al Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria, in relazione con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali competenti per materia, il coordinamento del confronto tecnico nella fase negoziale di cui al punto precedente;

PRESO ATTO:

- ~ che il Dirigente Generale del Dipartimento proponente attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- ~ che il Dirigente generale del Dipartimento proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a), e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa nonché la legittimità del presente atto e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente;
- ~ che il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

DECRETA

1. di prendere atto della dotazione finanziaria disponibile sulle risorse del Fondo di Rotazione di cui alla Legge n. 183/1987 per ciò che attiene la posizione della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 1 comma 54 della legge di Bilancio 2021, Legge n. 178/2020, per come di seguito indicato:
 - a) *risorse derivanti dalla differenza tra il limite massimo e il tasso di cofinanziamento effettivo del PR FESR Calabria 2021/2027, ai sensi della delibera CIPESS n. 78/2021: euro 461.392.130,08;*
 - b) *risorse derivanti dalla differenza tra il limite massimo e il tasso di cofinanziamento effettivo del PR FSE Calabria 2021/2027, ai sensi della delibera CIPESS n. 78/2021: euro 119.919.578,86;*
 - c) *risorse derivanti dalla riprogrammazione del PR Calabria 2021/2027 relativa all'Istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), ai sensi del reg. UE 2024/795, approvata dalla Commissione Europea con Decisione 6754 del 26/09/2024: euro 113.3000.000,00;*
2. di prendere atto, del quadro finanziario di programmazione del POC 21/27, così come rappresentato mediante il prospetto di riepilogo dell'allocazione delle risorse disponibili per aree tematiche e settori d'intervento rimesso in allegato al presente atto;
3. di dare atto che tale primo quadro formerà la base di riferimento per il negoziato da condurre con le Amministrazioni Nazionali finalizzato a pervenire all'individuazione congiunta delle

- progettualità da finanziare con le risorse del Fondo di Rotazione (FdR) di cui alla Legge n. 183/1987 in precedenza richiamata, ai sensi dell'art. 1 c. 54 della Legge n. 178/2020;
4. di demandare al Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria, in relazione con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali competenti per materia, il coordinamento del confronto tecnico nella fase negoziale di cui al punto precedente;
 5. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi degli artt. 14 e 16 della legge regionale 12 ottobre 2016, n. 30.
 6. di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del regolamento UE 2016/979, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL PRESIDENTE

Roberto Occhiuto

(con firma digitale)

(atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.lgs 82/2005 e s.m.i.)

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE UNITARIA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

OGGETTO POC 2021-2027 - Criteri per la definizione del quadro di esigenze e avvio concertazione con le Amministrazioni nazionali finalizzata alla sottoscrizione di un Atto Aggiuntivo all'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione del 16/02/2024 della Regione Calabria - Programmazione degli interventi finanziabili mediante le risorse del Fondo di Rotazione (FdR) di cui alla Legge n. 183/1987

PARERE DI LEGITTIMITA' E DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Il Direttore Generale del Dipartimento DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE UNITARIA,
attesta la regolarità tecnica e la legittimità del presente atto.

IL DIRETTORE GENERALE

Maurizio Nicolai

Data 28/10/2025

QUADRO ESIGENZIALE PRELIMINARE PROGRAMMA POC 2021 - 2027

Fondo di Rotazione - FdR - L. 183/1987

AREA TEMATICA	SETTORI DI INTERVENTO	Totale risorse x Settore di Intervento	Totale risorse x Area Tematica
RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO	-	-
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA	-	
DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	300.000,00	300.000,00
	02.02 CONNETTIVITÀ DIGITALE	-	
COMPETITIVITÀ IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI	165.041.609,42	262.191.609,42
	03.02 TURISMO E OSPITALITÀ	97.150.000,00	
	03.03 AGRICOLTURA	-	
	03.04 COMPETENZE	-	
ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	7.822.788,99	7.822.788,99
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE	-	
	04.03 RETI E ACCUMULO	-	
AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	10.081.132,42	97.929.682,24
	05.02 RISORSE IDRICHE	16.760.151,56	
	05.03 RIFIUTI	67.433.322,92	
	05.04 BONIFICHE	-	
	05.05 NATURA E BIODIVERSITÀ	3.655.075,34	
CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	7.746.362,52	55.746.362,52
	06.02 ATTIVITÀ CULTURALI	48.000.000,00	
TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	48.120.000,00	92.553.000,00
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO	-	
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO E LOGISTICA	-	
	07.04 TRASPORTO AEREO	32.433.000,00	
	07.05 MOBILITÀ URBANA	12.000.000,00	
RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	80.024.956,92	80.024.956,92
	08.02 EDILIZIA PRIVATA	-	
LAVORO E OCCUPABILITÀ	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	75.000.000,00	75.000.000,00
SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI	2.145.858,04	22.704.453,04
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	20.558.595,00	
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	-	
	10.04 SERVIZI SANITARI	-	
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	222.028,61	222.028,61
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	-	
CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA	-	116.827,20
	12.02 ASSISTENZA TECNICA	116.827,20	
TOTALE POC 21 - 27			694.611.708,94